Gli acquisti di gennaio cambiano il campionato

BRIVIDO SALDO

LA VERA STORIA DELLA SESSIONE INVERNALE
DI MARCO MONTANARI

ESCLUSIVO: 50 IDEE DAL SUDAMERICA
DI STEFANO CHIOFFI

L'ANALISI L'ITALIA APRE AI GIOVANI: GIÀ 79 UNDER 21 IN SERIE A
DI ALBERTO POLVEROSI

ALTA FEDELTÀ CARI NEMICI TUTTI GLI SCONTRI DI UNA VITA
DI ITALO CUCCI

2 FEBBRAIO 2025

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
GIOVEDÌ 2 GENNAIO ALLE ORE 15

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", il Corriere dello Sport S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Corriere dello Sport Srl - Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata. Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino

Conversazione con Italo Cucci

ALTA FEDELTÀ LA SERIE/3

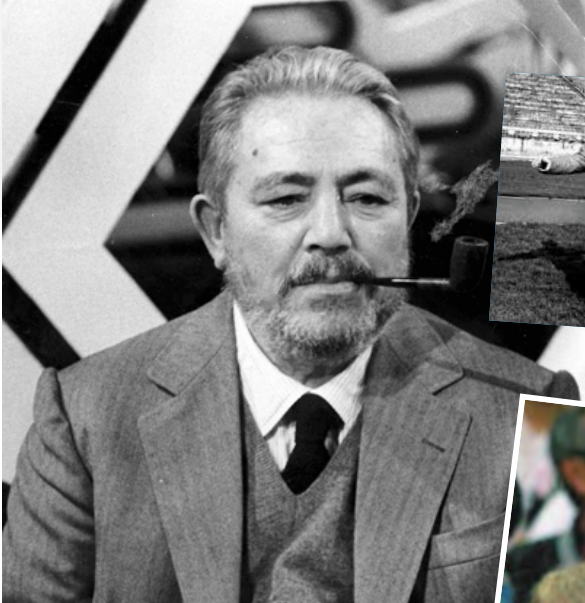
UN NEMICO AL GIORNO

Nel lungo viaggio alla ricerca di un nemico al giorno si comincia eleggendo il Migliore, il Maestro, il bauscia un po' casciavit, lottando per non condividerne l'ideologia, ammirandone tuttavia la qualità di manipolatore e evitando di trasformarsi in un vedovo Senzabrera.

Caro Italo, questa tua versione di "Alta Fedeltà" sta ottenendo un successo notevole, ancorché poco sorprendente, tra i guerinetti poiché fa rivivere parte della carriera del direttore del rilancio. Tu. Penso che la stampa sportiva italiana, che per anni si è nutrita di Guerino, stia vivendo il suo peggior momento sul piano dell'autorevolezza, della credibilità. E della personalità. Che in passato si esprimeva anche attraverso scontri epici. Ci ricordi i tuoi? Quelli che ti hanno segnato di più.

«Con poche parole hai già rivelato cos'è questa crisi dell'informazione, ossessionante come la canzonetta che ai miei tempi - già dal '33 - si canticchiava gorgheggiando come il cavalier Rodolfo De Angelis: "Ma cos'è questa crisi... ma cos'è questa crisi.../ Metta in scena un buon autore / faccia agire un grande attore e vedrà.../ che la crisi passerà!". C'erano Attori e Autori, si chiamavano - in brillante contrasto fra loro - Brera e Ghirelli, Montanelli e Fortebraccio, Zanetti e Bardelli, Morino e Toniolo, i loro scritti erano spettacolosi, le polemiche eleganti e godibili. Anche quand'erano cattive. Quando eccedevano finivano in duelli. Palumbo e Scotti - il Mattino e il Roma di Napoli - di lama, al primo sangue, dopo essersi scambiati invettive nel nome del Comandante Lauro, offeso da Palumbo, difeso da Scotti. "All'alba del 10 giugno 1959 - narrano le cronache - in un viottolo di campagna a Quarto, il duello. Dopo un paio di riprese Palumbo tocca con la lama Scotti sul braccio, esce una goccia di sangue. Intervengono i padrini di lui, evitando il peggio: la sfida è al primo sangue, la consideriamo conclusa". Mario Melloni detto Fortebraccio - nato al Guerin nel '32 come Giobatta eppoi Baciccin Parodi – e cresciuto smaliziato direttore del Popolo della DC, eppoi corsivista versipelle dell'Unità del PCI, sferzava Montanelli che lo scudisciava con i suoi Controcorrente. Avviato a morte da un tumore, prima di andarsene Fortebraccio lasciò un'epigrafe per la sua tomba: "Qui giace / Mario Melloni / (alias Fortebraccio) / che trascorse la vita / ad amare / Indro Montanelli/ e non smise mai/ di vergognarsene". Ci fu un episodio di insolita violenza protagonista Brera che andava pesante a parole - sempre godibilissimo - ma sfoggiava anche una presunta capacità pugilistica. Al culmine di una forte polemica con i napoletani Ghirelli & Palumbo, durante il campionato '62-63 il Gioânn incontrò il Gino nella tribuna stampa del Rigamonti, a Brescia, e quando il capo del Corsera lo salutò allegramente - "ciao Gianni!" - il leader del Giorno rispose ammollandogli un sergozzone (così mi raccontò ridendo). Il ricco Beppe Pasquale riuscì a suon di soldi a portarli in Gazzetta entrambi, quando ci andai anch'io accontentandomi di una milionata. Poi Pasquale fallì e loro non presero neanche la liquidazione (di stipendi meglio non parlare). Qualcuno si rovinò. Uno ci lasciò la pelle. Fiuuuu».

E poi uccisero l'Uomo Ragno.

«Oggi i Debolucci di carta, radio e tv sanno solo lanciarsi manciate di cacca nonostante il fatto che un onesto Apple si rifiuti di scrivere parolacce. Severo Boschi, mio maestro, soleva dire - consentimelo - "la merda non è acqua". Addio classe. Aggiungo un dettaglio non secondario. Ho sentito dire in radio da giornalisti noti che "seguire gli allenamenti non è più importante". Parlavano di Appiano, di Milanello. Chiacchiere. Ho pensato alle centinaia di volte che ho seguito gli allenamenti del Bologna - quando ero a Stadio - o la Juve, l'Inter, il Milan - quand'ero al Guerino - o la Fiorentina - quando ero in Gazzetta - o l'Italia a Coverciano, sempre riuscendo ad ascoltare voci MIE, a raccogliere notizie MIE, a intrecciare amicizie MIE o farmi nemici MIEI. "Un nemico al giorno", il titolo che hai inventato tu per un mio libro. Con me direttore si lavorava così. Ricordi quando Furio Fedele nel '92 telefonò da Appiano per dirci che Zenga, uscendo dallo spogliatoio dopo l'allenamento, s'era messo a cantare "Hanno ucciso l'Uomo Ragno" perché Sacchi l'aveva tagliato? Ci facemmo la prima pagina. Giorni fa, a Milano, Walter e Max Pezzali hanno ricordato la storia alla festa degli 883. Mentre io - scusa se vado fuori tema - il 16 dicembre, a Roma, partecipando al convegno delle Aree Protette nella veste di Commissario del Parco di Pantelleria, ho ricordato

Gianni Brera (1919-1992) anche in versione giornalista-calciatore a un allenamento del Milan all'Arena. Sotto: il libro di Italo Cucci "Un nemico al giorno"

Zenga per un altro motivo: l'evento era presentato da una giornalista in grande ascesa e molto bella, Hoara Borselli, che avevo incontrato tanti anni fa a Boston con Walter allora portiere del New England Revolution. Storie d'antan».

Il primo nemico non si scorda mai.
«Ma come sai, Ivan, non ho cominciato con lo sport ma con la politica, sullo Specchio di Roma, un settimanale pettegolo dove incontrai il fondatore del "Bagaglino", Ninni Pingitore, allora mio collega. Feci un'inchiesta a Rimini nel '58 sui social-comunisti finanziati dall'URSS. Fui querelato dal partito e maltrattato da un funzionario al quale risposi in pubblico - al Bar Dovesi - leggendo coram populo il testo di un suo scritto - un discorso sui problemi delle alluvioni romagnole - che cominciava così: "Grazie a noi gli acquitrini sono prosciutti". I picci sparirono e ritirarono la querela. Così si concretizzò ulteriormente il mio amore per la Lingua Italiana. Con la quale mi perdo in effusioni erotiche talché pur essendo vecchio mi ama ancora e non mi abbandona».

Indimenticabile anche il secondo.
«Non m'attardo troppo per non far politica ma prima di arrivare allo sport Nelson Page mi commissionò nel '61 - visto che vivevo a Bologna - un'inchiesta difficile sul "Triangolo della Morte", l'ondata di delitti seguita alla Resistenza fra Sassuolo, Modena e Reggio Emilia. Ne aveva scritto solo Giorgio Pisanò, non creduto perché di destra, trionfò il racconto di Giampaolo Pansa, uomo di sinistra, che si servì anche dei miei scritti. Senza citarli. Io son cresciuto coi principi di Luigi Chierici, il fondatore di Stadio, che m'insegnò non solo correttezza: "Se scrivi di qualcuno - pro o contro - e non lo citi fai pensare che te lo sei inventato. O che certe notizie le hai rubate". Non entro nel dettaglio: corsi rischi, appresi storie strazianti, scrissi solo parte delle verità rivelatemi dai sopravvissuti e da qualche colpevole in confessione. Le ultime puntate il direttore le firmò con uno pseudonimo. Temeva per la mia vita. Girando per mesi in Emilia scoprii che un noto allenatore del Triangolo aveva fatto il giustiziere. Lo scrissi. Si ritirò con la scusa di un brutto campionato».

Brera-Ghirelli Palumbo-Scotti: c'erano Attori e Autori in brillante contrasto fra loro Scritti spettacolosi e polemiche eleganti e godibili anche se cattive. E quando eccedevano finivano in duelli!

Mi parlasti anche di Giorgio Bellani.
«Questo bravissimo ed elegante collega è l'unico giornalista che cito fra i "nemici" perché è un onore essermi scontrato con lui. Mille altri neanche li ricordo, specie Quelli del Sessantaquattro che infamavano il Bologna Doping e Quelli dell'Ottantadue che odiavano la Nazionale e insultavano Bearzot. Li dissi criticonzi in una intervista all'Espresso e vado ancora orgoglioso del neologismo generazionale. Bellani era il tennis: ne trattava in tv seriosamente - a volte anche infastidito dai gonnellini di Lea Pericoli, che amai - e ne scriveva sul Corriere dello Sport. Erano tempi in cui reggevo la rubrica tennis di Stadio e lui criticò un mio pezzo dandomi del "giovanotto inesperto e dunque incompetente". Gli risposi dandogli del "vecchio superato dal progresso tecnico e spettacolare del tennis" riferendomi non so a qual campione visto che i nostri migliori erano gli onesti Di Maso e Maioli. Mi fece rispondere dal direttore del Corsport, Luciano Oppo, che mi accusò di essere un pettegolo. Fece una figura da sciocco quando rivelai che era stato lui a laurearmi in pettegologia (fu mio lo scoop dell'amore fra Valentin Angelillo e Ilya Lopez quando Oppo era caporedattore dello Specchio, me l'aveva spifferato Gianni Reif che essendo legato all'Inter non poteva pubblicarlo su Supersport). Dopo breve esperienza al Corsport Oppo fu arruo-

lato da Saro Balsamo e Adelina Tattilo che gli affidarono la direzione di Playmen, il patinato mensile che diede il via al "sesso di carta" all'italiana. Beato lui. Un giorno mi cercò ma decisi di restare tra quei "ventidue uomini in mutande che corrono dietro a una palla". Che in realtà sono quasi sempre venti perché i portieri la palla cercano solo di prenderla».

Il Conte mai nemico.
«Quando nel '68 arrivai stabilmente al Guerin del Conte Rognoni ero carico di rabbia. Stadio mi aveva fatto raccontare le fasi introduttive dell'Europeo che si giocava in Italia poi mi tagliò. Colsi al volo l'offerta dell'editore Beppe Pasquale e feci due contratti, con Guerin e Gazzetta. Con la Rosea vinsi lo scudetto '68-69 della Fiorentina seguendo tutte le partite, anche in Champions. Con il Guerin tornai a scuola con il Maestro Gianni Brera, il Toscanini di San Zenone, insegnante di politica e di calcio. In politica era giocatore su due tavoli, proprio come Toscanini: nel 1942 giornalista e soldato fascista… specializzato - "Il paracadutista innamorato" il suo primo racconto molto "mussoliniano" - dopo l'8 settembre 1943 fuggì in Svizzera e poi venne internato in un campo di lavoro per profughi italiani. Poi passò fra i resistenti. Brera si gloriò sempre di aver attraversato tutto il periodo della seconda guerra mondiale, da paracadutista e da partigiano, senza aver mai sparato a un altro essere umano. Quando arrivai a Milano aveva appena inventato il Nazionalcomunismo. A metà dei Settanta lasciò il Guerin agonizzante e fondò il Lombardo in odor di Lega. Io ce l'avevo con la Lega, ma quella del calcio che aveva tentato di far fuori il Bologna nel '64. Ricordo che allora si inveiva contro il presidente Perlasca, Giorgio Perlasca, amico - scrivevo anch'io - di Inter e Milan. E infatti prima ancora che spuntasse Bossi noi bolognesi avevamo inventato la Lega Lombarda. Perlasca compariva di rado, lo ricordavo alla premiazione della Coppa Italia 1963 vinta dall'Atalanta di "Domingo" Domenghini il Conquistatore che incontrai al Paradiso di Rimini e cantai con una bella intervista intitolata "Angelo bell'Angelo". Perlasca rischiai di vederlo di persona in un giorno tragico. La cronaca: Il 3 giugno Renato Dall'Ara sale a Milano per incontrare Angelo Moratti e il presidente della Lega Calcio, Giorgio Perlasca, alla vigilia dello spareggio per concordare i premi partita. Arpagone contro Mecenate. Alle 17.30 di un caldo mercoledì pomeriggio "il commendator Dall'Ara si sbiancava in volto e si accasciava sulla spalla sinistra del presidente interista senza profferire parola. Prontamente accorso, il medico di fiducia non ha potuto che constatarne il decesso". Solo anni dopo nasce una storia di Perlasca che solleva interrogativi. Questi i dati biografici essenziali: Giorgio Perlasca (Como, 31 gennaio 1910 - Padova, 15 agosto1992) è stato un commerciante italiano che nell'inverno del 1944, nel corso della seconda guerra mondiale, fingendosi console generale spagnolo, salvò la vita di oltre cinquemila ebrei ungheresi, strappandoli alla deportazione nazista e alla Shoah. Il 23 settembre 1989 è insignito da Israele del riconoscimento di Giusto tra le Nazioni. Mi chiedo: ho forse mancato di rispetto a un eroe? Forse per mia colpa non ho mai trovato risposta. In tante biografie di Perlasca non si fa cenno alla sua discretissima vita privata anche perché l'eroe del quale all'improvviso esplode la fama aveva sempre tenuta segreta la sua encomiabile missione. La Lega Calcio, poi, nell'elenco dei presidenti pone il suo nome in rosso - fra Giuseppe Pasquale e Artemio Franchi - senza possibilità di ricavarne la biografia».

Brera ti definì qualunquista.
«Torno a bomba. Al Guerino di Piazza Duca d'Aosta venni accolto con sospetto. Sì, Brera mi aveva definito qualunquista (termine usato dal Gioânn per indicare innanzitutto i colleghi della Scuola Napoletana). Avevo conosciuto Rivera con Bulgarelli al Car di Loiano e avrei dovuto tradirlo perché il capo lo detestava, ne aveva fatto il Nemico per eccellenza chiamandolo Abatino. Eh no. Intanto non capivo perché Brera fosse così amico con Rocco che invece adorava il Golden Boy. Scoprii che era una scaltra trovata giornalistica quando a una mia domanda diede una spiegazione: "Se attacchi Traspedini non succede niente, se attacchi Rivera ne parlano tutti". In realtà Brera riconosceva a Rivera stile sopraffino e grande intelligenza (non solo in campo), ma gli rimproverava la mancanza di nerbo atletico e i limiti di agonismo. Tanti anni dopo. nella tarda stagione di Repubblica, il Gioânn rabbonito fece un ritratto delizioso del Giannino visto la prima volta a Alessandria. Gli contestava solo il ruolo che la maglia numero 9 che portava lo spacciasse per centravanti. E fu per il mirabile nemico che Giannino diventò il 10 più celebrato del secolo.
Si diceva interista ma non amava quelli di via Olmetto, la base di Aniasi. Per me fu anche milanista in nome della straripante Lombardidad e usava Rivera a mo' di uomo dello schermo, come Dante per celare l'amore per Beatrice. Si diceva genoano per non pagare il dazio. E infatti quando apparve sulla scena Silvio Berlusconi, il Re dei Casciavid, il Gioannbrerafucarlo non seppe trattenere la gioia e si rivolse al protettore del Cavaliere, Fedele Confalonieri - un altro uomo dello schermo - con l'invocazione di Walt Whitman a Abramo Lincoln: "O capitano! Mio capitano!". Le notti trascorse accanto al suo letto tirando tardi con discorsi che ho tutti incisi nella mente, fumando insieme le sue Caporal e bevendo il suo whiscaccio, mi hanno permesso, restando un indipendente vecchiaromagna, di diventarne se non amico compagno. Languidi Senzabrera scrivono che tentai di trattenerlo al Guerino quando stava andandosene a la Repubblica e invece ne favorii l'uscita. Senza dovergli spiegazioni. Fu lui a dirmi "ti costo troppo". Quando veniva a Bologna mi cercava. Una sera, da Rodrigo, mi mostrò il lungo cappotto di cachemire che si era comprato. Costava più del mio già onesto stipendio. Un nemico così non lo perdi più».

3 - continua (purtroppo o per fortuna)

LA DEA *incudine tra* DUE MARTELLI

A 40 anni dal miracolo Verona ci prova l'Atalanta: ma Inter (grande favorita) e Napoli le sbarrano i sogni

di **ROBERTO BECCANTINI**

Mateo Retegui (25 anni), 12 gol nel grande campionato dell'Atalanta

Da quando, figliolo? domandò il prete. Dal 1985, padre. Dal Verona chiamato Hellas di Osvaldo Bagnoli e Preben Elkjaer Larsen, il cavallone danese che segnò alla Juventus di Michel Platini dopo aver perso una scarpa. Se mai la Dea confessasse peccati e tentazioni, frugherebbe lì. Tra i miracoli del passato. Quarant'anni fa. C'è un martello che picchia come un ossesso: l'Inter di Simone Inzaghi. Gode dei pronostici universali, ha stampato un 6-0 alla Lazio - e all'Olimpico, per giunta - capace di zittire persino i cecchini della Marotta League. E ce n'è un altro che pesta nell'ombra delle profezie clandestine, sull'amaca dondolante della memoria ansiogena: il Napoli di Antonio Conte detto Conte Dracula per come vampirizza lo spogliatoio e, se serve, azzanna la giugulare di 'o presidente.
Urge un'incudine, per rendere onore alla metafora e allo spirito del tempo. Eccola. È Bergamo, è l'Atalanta Bergamasca Calcio, è una città di 120 mila abitanti; è il Nord che produce e seduce; è la sfilata di bare che, simbolo del Covid, nel marzo del 2020 ci divise e incattivì: una tragedia; no, una messa in scena. Siamo fatti così. L'anno vecchio ci ha lasciato due classifiche. Quella del campionato, oggettiva ma monca, e quella de «Il Sole 24 ore», soggettiva ma completa. Nella prima, eccelle la squadra. Nella seconda, comanda la polis. Livello del calcio, qualità della vita. Per carità, il campo è una cosa e la quotidianità un'altra, ma qui siamo di fronte a un binomio che traina, tanto per accorpare entrambi i panorami.
Tre terzi posti, tre volte il miglior attacco, i quarti di Champions, all'epoca del Papu Gomez e di Josip Ilicic, tre finali di Coppa Italia, l'Europa League di Dublino, undici successi consecutivi. E, in attesa del recupero dell'Inter a Firenze, sfida che potrebbe sabotare la vetta, la conferma di una tendenza che ha bannato le mandrie di scettici pascolanti nei prati dell'ovvio. Ed Ederson, brasiliano di lima e non di rima; e il pallone d'oro africano di Ademola Lookman; e la resurrezione di Charles De Ketelaere, il cristallo belga che Paolo Maldini offrì al Milan e il Milan non capì, o non si capirono.
La Dea, già. Rosari di devozione e rose di elezione. Rose, in particolare. Si spacca Gianluca Scamacca, il centravanti titolare? No problem: si prende, dal Genoa e dalla Nazionale, Mateo Retegui. E pazienza se pure i pistoni del «Chapita» necessitano di revisioni. In Italia, la bilancia sulla quale si sale per pesare ragioni e torti, trionfi e tonfi, è la Juventus. E questo, oltre ogni ragionevole suspicione. Bene: aspettando Godot-Milik, Madama non ha una riserva di ruolo, ripeto, di ruolo, per Dusan Vlahovic. Gian Piero Gasperini, in compenso, può pescare fra Retegui, Scamacca (giorno verrà) e De Ketelaere, che proprio «nove» non è ma sa camuffarsi, sa mescolarne le liturgie.
Su Gasp e il suo catechismo ruvido, incazzoso e incalzante, sono stati scritti libri, varati

CORSA SCUDETTO A 3: INZAGHI PUÒ CONTARE SULLA SUPERIORITÀ DELLA TRADIZIONE CONTE INVECE SULLA "LEGGEREZZA" DEL CALENDARIO

Dall'alto: il tecnico dell'Inter Simone Inzaghi (48 anni); Osvaldo Bagnoli (classe 1935) e lo scudetto del suo Verona nel 1985; la gioia dell'Atalanta dopo l'1-1 di Brescianini contro la Lazio che mantiene i bergamaschi in vetta. Pagina seguente: Gian Piero Gasperini (66) e, sotto, Charles De Ketelaere (23)

simposi, organizzati cortei. L'Ego di Bergamo parte dal concetto che non tutti sono uguali, i dipendenti a libro paga, ma che lui - anche per questo, proprio per questo, allo scopo di non fare figli e figliastri - uguali li considera: quando, almeno, c'è da riprendere un novizio davanti ai veterani o un leader davanti ai gregari. Non distribuisce coccole. Rifila graffi. Non rincorre i rimpianti. Insegue la stima. Di qua i marines fedeli alla bandiera e schiumanti furia; di là i vietcong, interisti che ricordano e deprecano il travagliato impatto del post Triplete.
Il «dentista», d'accordo: e che barba, col vostro permesso. Gli slogan agghindano le locandine, ma spesso contribuiscono a distrarre le gengive, a rendere superficiali le analisi. Il termine contiene e diffonde una profondità di giudizio e di gioco non meno cocciuta e audace dell'ostinazione che ha spinto Otta-

GASPERINI È IN LIZZA SU TUTTI I FRONTI IN ITALIA E IN EUROPA E HA TRASFORMATO IN UN CENTRAVANTI "VERO" L'EX DELUSIONE MILANISTA DE KETELAERE

via Piana, speleologa bresciana di 32 anni, ad addentrarsi dentro i misteri e i pericoli dell'abisso Bueno Fonteno, la grotta più estesa della Bergamasca, 19 chilometri di spelonche, canyon e strapiombi verticali. Era caduta, era tutta rotta, i soccorritori hanno impiegato 83 ore per riportarla alla luce.
Gocce di epica, e di Goggia. Intesa come Sofia. La sciatrice che le fratture hanno piegato ma non spezzato. Una che ha preso Vittorio Alfieri e da Asti l'ha trasferito, di peso, a Zingonia: «Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli». Dal momento che il rischio di apologia di «beato» è forte, convoco Mattia Feltri che su «La Stampa» del 17 dicembre ha svelato che, fiero di essere nato a Bergamo, da Bergamo se la diede a gambe: «Non sopportavo quel complicato miscuglio di senso di superiorità e di inferiorità, diffuso nell'intera provincia italiana e granitico a Bergamo,

un doppio paradosso, mutuando i problemi tipici delle grandi città».
Da Glenn Stromberg, svedese, a Marten De Roon, olandese, la saga continua. Puntare alla nuvola più alta non è uno svago da cortile, ma un impegno, se non proprio un dovere. Stephen Pagliuca è un americano, uno dei pochi, uno dei pochissimi, che, pur essendosi assicurato la maggioranza delle azioni del club, non disturba i manovratori, la famiglia Percassi, visto il trend di risultati e il gregge di plusvalenze. Certo, non basta il «Te Deam» per riprodurre il portento del Verona 1985 o l'impresa del Leicester 2016. L'Italia è Paese di caverne e corridoi, di sospetti e dispetti. Se sei provincia, mostri le gambe, balli il rock and ball ma non «rompi», il popolo è pronto ad adottarti, a dedicarti concerti, a farti la Giulietta bramata dai Romei delle curve. Se viceversa tiri dritto ed entri in competizione con la storia delle Grandi e la cronaca dei loro appetiti, bè, gli aggettivi cambiano abito, l'empatia diventa insofferenza, l'abbraccio si trasforma in cappio.
Fuor di allegoria: evviva la Dea, evviva Gasp, aria fresca, un modello da imitare (chi può), una favola, sì, ma vogliamo parlare del gol

IL LIVELLO DEL CALCIO E LA QUALITÀ DELLA VITA: BERGAMO ENTRATA NEL 2025 CON UN PIGLIO ASSAI POCO PROVINCIALE

che conduce alla sindrome dell'ombelico del mondo. Chi se ne va, è sempre considerato un po' matto».
E allora, a proposito di «ombelico del mondo», dei Mille che fecero l'Italia, o si illusero di farla, 174 erano bergamaschi. E, come ha scritto Giuseppe Remuzzi, luminare di nefrologia, sul «Corriere della Sera», «1492, Cristoforo Colombo arriva in America, gli va incontro uno: "Che novità ci sono in Valle Imagna?". Non sarà vero, ma le sorgenti del Mississippi le ha scoperte davvero un bergamasco». E se la sindaca, Elena Carnevali, parla di «un risultato [il primato nel "campionato" delle città] che ci riempie di soddisfazione e responsabilità», occhio al «piccolo è bello». Non tutto, non sempre. «Carnevali - ha chiosato Fabio Finazzi dalle pagine del "Corsera" - si trova ora a prendere le misure a un capoluogo che ha alzato l'asticella e vive

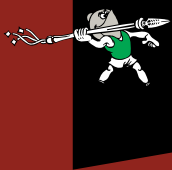
Sopra: Antonio Percassi (71 anni), presidente dell'Atalanta, e Stephen Pagliuca (69), azionista di maggioranza del club; l'attaccante Ademola Lookman (27). A destra: il trionfo nerazzurro a Dublino con il trofeo dell'Europa League il 22 maggio 2024

cominciò nel 2016 e affiorò da ben quattro sconfitte nelle cinque giornate introduttive. I padroni gli credettero e non lo abbandonarono alle forche della piazza e delle edicole. I 3-0 al Liverpool e al Bayer Leverkusen hanno sublimato la genialata di una scelta così estrema (ed estremista), così audace e, per i tempi e gli ambienti, così controcorrente.
L'Atalanta ha allargato il cielo. Lampi di gestione, non più solo tuoni di calcio verticale, una via di mezzo tra il tiki taka di Pep Guardiola e il «casino organizzato» che Jurgen Klopp inculcò nei Reds di Anfield. Di provincia, ma non provinciale nell'accezione greve e grezza del termine, la Dea del gegenpressing e di Marco Carnesecchi, l'acrobata di Cagliari. Attenti, però: i pugnali delle idi di marzo non hanno preferenze, non tifano. Bisogna essere all'altezza degli agguati, bisogna schivare le lame che il calendario, obeso, semina, omertoso.
L'amazzone che non molla e suscita l'ira funesta degli sconfitti - ribadita dagli sfoghi di Paulo Fonseca - è stata a lungo raccontata da Roberto Pelucchi, giornalista di schiena dritta e polpastrelli negati all'inciucio. Ci salutò il 6 dicembre 2022, aveva 50 anni. Il Comune

JUVE E MILAN LONTANI: TORNEO STRANO APERTO A UN BRACCIO DI FERRO CHE POCHI IN ESTATE AVEVANO IMMAGINATO

tolto al Monza, dei rigori non dati a Udinese e Cagliari? Sic transit invidia mundi. Il Verona ebbe, dalla sua, il sorteggio arbitrale: non così integrale come si millantò, ma abbastanza per sviluppare il concetto di anti-furto. L'Atalanta può contare sul Var, che dà, toglie e raramente si smentisce. Dalla Fortezza Bastiani di Appiano, l'armata di Inzaghino sbircia i movimenti dei Tartari e lucida i cannoni con il grasso di una superiorità dinastica che non teme paragoni. Da Posillipo, i mandolini del piagni e fotti alternano carezze e morsi, implacabili carcerieri di frame, mani-comi, dischetti vaghi o inevasi.
Uomo su uomo, ma non indietro, come in passato. In avanti, come sbuffa Gasp che, senza inventare nulla, moltissimo ha studiato e molto ha intarsiato e adattato. Pensiero forte e non unico, fionda delle rivoluzioni che cercano idee e non banalmente claque: la sua di Bergamo gli ha assegnato la benemerenza alla memoria per aver «realizzato inchieste che hanno fatto emergere scandali legati al calcio scommesse, e ridato al calcio locale la possibilità di essere uno sport catalizzatore di valori sani». La Bergamo di Pelucchi: di un giornalismo, cioè, potere della voce e non voce del potere.
Il 14 agosto, a Varsavia, il Real Madrid batteva l'Atalanta 2-0 e si aggiudicava la Supercoppa. Il 10 dicembre, al Gewiss Stadium, Atalanta-Real di Champions League è finita 2-3 tra applausi e lacrimoni. C'è una frase di Samuel Beckett, drammaturgo, scrittore e poeta irlandese, che incornicia il romanzo del Gasp e dei suoi pirati: «Avete tentato, avete fallito. Non importa. Tentate ancora, fallite ancora. Fallite meglio». Dopodiché, vada come vada.

ROBERTO BECCANTINI

IL RICORDO

Giornalista "totale" torinese e torinista è morto a 89 anni

Ormezzano nella storia del Guerino

di **ROBERTO BECCANTINI**

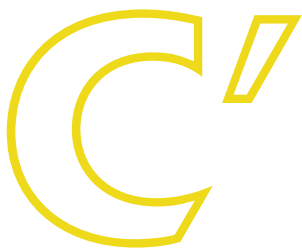
Evviva noi, abbasso loro. Era il suo grido di battaglia. Gian Paolo Ormezzano ci ha mollato in mezzo a un articolo a 89 anni suonati. Così, curioso come è sempre stato, per vedere l'effetto che fa. Ci sono persone che restano anche quando se ne vanno. Eccone una. Lui. «Gpo». Torinese e torinista, nuotatore da ragazzo e poi giornalista bulimico. Direttore di «Tuttosport», editorialista de «La Stampa», di «Famiglia Cristiana» e del Guerin Sportivo», collaboratore dell'edizione torinese del «Corriere della Sera». Illustrò le moviole per il settimanale «Il Giornalino». Volto televisivo, dal «Processo alla tappa» a «90° minuto», mai in fuga dall'anima. Paroliere e non parolaio, adorava i calembour. Come, per esempio «Oro o mai più», il titolo dedicato ai 1500 di Franco Arese a Helsinki, il 15 agosto 1971. Era la finale europea: e oro fu. O come «Din Don Dan-celli» in onore del trionfo di Michele Dancelli alla Milano-Sanremo del 1970.
Ha seguito 25 Olimpiadi, tra estive e invernali, 28 Giri d'Italia e 12 Tour. Lo conobbi a «Tuttosport». Assunto da Giglio Panza, nell'estate del 1974 Ormezzano mi trasferì dal basket al calcio. Le onde della memoria si schiantano contro gli scogli della vecchiaia, ma mi sarà impossibile dimenticare quel giorno, uno qualunque, che, entrando in redazione, lo beccai nella sua tana, solo. Solo per modo dire. La cornetta del telefono incollata all'orecchio grazie a una gota reclinata e a un braccio rannicchiato a mo' di gancio; la voce che dettava un pezzo e le mani che, sui tasti, ne picchiettavano un altro.
«Olivie e Marie figlie mie»: l'incipit, leggendario, delle sue poesiole in terza pagina. Nacque, la sua carriera, "grazie" a una morte. La morte di Fausto Coppi. Era il 2 gennaio del 1960 e dall'ospedale di Tortona giungevano notizie ambigue, né lievi né tragiche. Nell'aria, ancora i rutti dei troppi bagordi. Seccato, il direttore di «Tuttosport», Antonio Ghirelli, incaricò il novizio. La missione gli valse un sacco di complimenti e un appunto: «l'uso del termine nazista "superuomo"», come ha raccontato a Paolo Tomaselli del «Corsera».
Ha scritto di tutto, per tutti. Dallo sbarco sulla Luna di Apollo 11, vissuto a Cape Canaveral il 20 luglio 1969, al «rumble in the jungle» tra Mohammed Ali e George Foreman a Kinshasa, il 30 ottobre 1974; dalla strage di Settembre Nero a Monaco 1972 al Mundial bearzottiano del 1982. Di ritorno dai Giochi di Roma del 1960 ospitò sulla sua tossicchiante Cinquecento un compagno di scuola: Livio Berruti. Aveva appena vinto i 200 metri. «E mi costò pure una multa per eccesso di velocità».
Ha accompagnato mezzo secolo (abbondante) di sport, di vita e di giornalismo, dall'età romantica dell'inviato davvero «speciale» all'epoca pornografica dei social, età in cui gli strilli adescano e i vaffa seducono. Granata viscerale, ma amico fraterno di Giampiero Boniperti (che chiamò Gian Paolo il suo primogenito) e di Michel Platini; rispettato – e, ogni tanto, svegliato – dall'avvocato Agnelli. Secondo Gianni Mura, «scriveva più veloce di Gianni Brera». Gli chiedevi un pezzo – e pure chi firma, da (ir)responsabile dello sport de «La Stampa», ottobre 1999-settembre 2000, lo fece – e nel giro di un'ora, massimo due, ti contattava per sapere se lo avevi ricevuto. «Di quel securo il fulmine tenea dietro al baleno».
Mi battezzò «Bonzo» perché, nell'Italia del Novecento, negli uffici era vietato «non» fumare. E io mi dilettavo con la pipa. Un lapillo diede fuoco al cestone della carta – proprio lì, accanto al mio desk – e costrinse Gpo a farsi pompiere. E poi i derby. Ne rammento uno, in particolare. Al vecchio Comunale, finì 3-3. Era il 21 marzo 1971, ero fresco di sbarco. Ci furono due rigori, naturalmente. Ma per il Toro. Li trasformò, entrambi, Angelo Cereser detto «Trincea». Rientrato alla base, chiesi lumi juventini a Gpo («Quando m'innamoro, penso sempre al Toro», strofa rubacchiata e adattata da una canzone di Anna Identici). Mi fissò torvo: «Gobbacci, il solito c.: se ce ne hanno dati due, vuol dire che ce n'erano almeno quattro». Però.
Fra i libri pubblicati, vi segnalo «Il Grande Torino» (scritto con Giorgio Tosatti, che a Superga perse il papà), «Il tifo e lo schifo» e «La fine del campione». Ne ha dedicato uno persino al Covid che lo piegò senza spezzarlo: «Gotta continua». È stato un eterno ragazzo che ha esplorato il mondo attraverso il binocolo della fantasia. Colto e ironico, buono ma non buonista.
Lascia tre figli e otto nipoti. Lascia, soprattutto, un foglio bianco, triste e sorpreso più di noi. Eclettico e «totale» alla Johan Cruijff. Fuoriclasse assoluto. «Il talento fa quello che può, ma il genio fa quello che deve»: è di David Peace, l'autore de «Il maledetto United». Fidati, Gian Paolo: si riferiva a quelli come te.

Gian Paolo Ormezzano (1935-2024) e una sua rubrica sul Guerin Sportivo n. 31 del 31 luglio 1991

André-Frank Zambo Anguissa (29 anni), centrocampista del Napoli dall'estate 2021 e nazionale del Camerun

ANGUISSA il vento d'africa che spinge IL NAPOLI

Zambo è tornato a essere il perno del centrocampo azzurro come nell'anno dello scudetto E Conte gli ha chiesto almeno 8 gol

di **MIMMO CARRATELLI**

è questo vento d’Africa, questo allegro saluto di treccine camerunesi, questo nome imponente, Zambo, del figlio di mamma Juliette, c’è André-Frank Anguissa dell’altopiano di Youandé in Camerun che accompagna la conquista del campo da parte della trincea mobile del Napoli, la mediana azzurra che difende e avanza con Scott McTominay, cavaliere impavido del Lancashire, e Stanislav Lobotka, geometra rigoroso di Trencin, lassù in Slovacchia.
Sono i tre assi nella manica di Conte che muovono, orientano, placano e accendono la manovra del Napoli e Zambo ha la maestosità della figura, il lavoro oscuro di difensore aggiunto, l’obbligo d’essere un maratoneta inesausto e il guizzo imprescindibile di inventare l’assalto a sorpresa, la percussione vigorosa e il tiro perentorio.
Il lavoro è il suo mestiere, l’applicazione e la dedizione assoluta sono le armi con le quali ha riscattato una infanzia di povertà entrando nel mondo del pallone in punta di piedi, unica risorsa il talento di una forte tenacia, unico dono l’offerta incondizionata delle sue energie.
Nel ragazzo del Camerun qualcosa, dieci anni fa, intravide Marcelo Bielsa, l’ex venditore di giornali a Rosario diventato il filosofo pazzo del calcio, quando lo chiamò all’Olympique Marsiglia mentre Zambo era nelle giovanili del Rennes. Se ti sceglie Bielsa e ti apre la strada per giocare più di cento partite nella squadra francese, vuol dire che hai qualcosa dentro, hai soprattutto il fuoco col quale vuoi accendere la tua vita per non essere più tra gli ultimi. Bielsa aveva visto bene perché, in capo a tre anni, il Marsiglia ricavò trenta milioni di euro dalla cessione di Zambo al Fulham.
Tre anni fa, il Napoli di Giuntoli e Spalletti prelevò Anguissa dal Fulham per 400mila euro riscattandolo poi a 15 milioni. Il club londinese era in cattive acque, retrocesso, e svendette Zambo per la metà della cifra che gli era costato. Un gran colpo nella stagione in cui il Napoli razziò molti difensori al calciomercato 2021, Juan Jesus e Malcuit, Zanoli e Tuanzebe.
Il sontuoso africano fu il signor nessuno nella trincea di centrocampo cha aveva avuto in passato guerrieri rimasti famosi nella bacheca delle più belle immagini del Napoli, l’antico vercellese Buscaglia, il “motorino” degli Anni Trenta, il vicentino Tonino Girardo, il bresciano Ottavio Bianchi, e Walter Gargano mastino uruguaiano, Rambo De Napoli e Salvatore Bagni, sino al pugliese di Taranto Francesco Montervino, piccolo eroe della resurrezione dopo il fallimento.
Spacchettato all’aeroporto di Capodichino, Anguissa fece un paio di allenamenti e debuttò contro la Juventus al San Paolo quand’era un sabato sera, l’11 settembre 2021, schierato in coppia con lo spagnolo di lignaggio andaluso Fabian Ruiz nel 4-2-3-1 di Spalletti. Mancavano Lobotka e Demme, Zielinski stava in panchina. Centrocampo inedito a due. Anguissa fu la meraviglia. Un partitone. Subito nel vivo del gioco, imbattibile nei contrasti, svelto nel dare la palla (quattro colpi di tacco efficaci). Sembrò che avesse giocato sempre nel Napoli, perfettamente inserito, disinvolto, sicuro.
Una promessa mantenuta perché, in seguito, Anguissa è diventato più di tutti un giocatore insostituibile per la fisicità che gli consente il controllo di un’ampia fetta di campo, pedina essenziale nelle combinazioni di gioco sulla fascia destra del Napoli. Uno degli schemi offensivi, nell’uno-due con Di Lorenzo, lo porta spesso a fondo campo, nell’area avversaria, per indirizzare la palla verso un compagno che si inserisce per la conclusione.
Nell’anno dello scudetto, quattro gol, tre in campionato contro Inter e Torino (doppietta), uno in Champions al Liverpool. Una carriera di 350 partite con pochi gol. È l’unico difetto di un

LA MATURITÀ GLI HA AFFINATO IL SENSO TATTICO, GIOCATORE TUTTO SOSTANZA SEMPRE TRA I PIÙ BRAVI IN CAMPO E UN LEADER NELLO SPOGLIATOIO

In alto: il gol di Anguissa a Udine e la festa con i compagni.
A sinistra: la rete contro il Genoa a Marassi.
Sopra: con il tecnico degli azzurri Antonio Conte (55 anni)

percorso molto concreto, un giocatore tutto sostanza, sempre tra i migliori in campo.
Così che c'è stato un'esaltazione di meraviglia per la recente prodezza a Udine quando, sul tocco invitante di Simeone, Zambo s'è involato da centravanti a più di trenta metri dall'area friulana resistendo alla pressione di Bijol e Giannetti e infilando in uscita con un preciso tocco rasoterra di sinistro Razvan Sava, portiere romeno di 1,95, una montagna di uomo. Conte gli ha chiesto di mettere a segno almeno otto gol.
La maturità dei trent'anni ne ha affinato il senso tattico. Anguissa è uno dei giocatori più affidabili nella "rosa" di Conte. Un leader nello spogliatoio. Un magnifico totem africano con la faccia da duro, il naso imperiale e il passo sicuro che arricchiscono il suo carisma. «Sono nato povero e ho avuto una gran voglia di arrivare per regalare ai miei figli un destino migliore. È stato importante venire a giocare in Europa quando avevo 19 anni. È cambiato tutto». È la straordinaria sintesi che Anguissa fa di se stesso. Mamma Juliette può essere orgogliosa di questo suo figlio che è entrato in un mondo di spavaldi col passo semplice di uomo avveduto e generoso avendo a mente la missione del suo riscatto senza strabiliare, ma con l'impegno quotidiano, disciplina e lealtà, le doti di un ragazzone d'Africa che sa farsi voler bene e vale per quello che è, la forza dei muscoli mossa da un cuore grande.

MIMMO CARRATELLI

David De Gea Quintana (34 anni), portiere della Fiorentina arrivato in Italia dopo 8 stagioni di Atletico Madrid (comprese 6 nelle giovanili), 12 di Manchester United e una da disoccupato. Dal 2014 al 2020 ha giocato 45 partite con la Spagna

DE GEA *viola* *d'*AMORE

Alla Fiorentina dopo un anno da disoccupato e il no agli arabi della moglie (che già detestava Manchester) il portiere spagnolo è tornato grande protagonista

di **ROSSANO DONNINI**

Perché proprio De Gea, l'ex portiere del Manchester United che non giocava da più di un anno? Erano in tanti a chiederselo a Firenze all'inizio di agosto, quando sul mercato la Viola aveva ancora bisogno di tanti giocatori, soprattutto a centrocampo. Prima di David De Gea (33 anni), che il 9 agosto firmava un contratto annuale con opzione per una successiva stagione, erano stati tesserati solo l'attaccante Moises Kean (24), il difensore Marin Pongracic (27) e il fantasista Andrea Colpani (25), nell'ordine il 9, il 19 e il 26 luglio, a fronte di numerose e importanti partenze. La squadra era completamente da rifare ed era prossima la conclusione della trattativa con Amir Richardson (22), che sarebbe arrivato il 12 agosto, mentre quella per Albert Gudmundsson (27), in piedi da tempo, si era arenata e si sarebbe conclusa solo il 16 agosto,

con l'islandese ancora alle prese con un problema muscolare. E il 22 agosto al Franchi contro la Puskas Academy c'era già da disputare la gara di andata delle qualificazioni alla fase a gironi della Conference League, torneo di cui la Fiorentina era stata finalista nelle due edizioni precedenti. In fondo Pietro Terracciano (34), titolare inamovibile nelle tre precedenti stagioni, il suo lo aveva fatto pur senza mai dare l'impressione di assoluta sicurezza. Un estremo difensore come tanti, ma Raffaele Palladino (40) voleva qualcosa in più e contro gli ungheresi a difesa dei pali di una squadra largamente incompleta e tatticamente confusa schierava proprio il nuovo arrivato De Gea, che non disputava una partita ufficiale dal 23 giugno 2023, finale di FA Cup persa 2-1 dal suo Manchester United contro i cugini del Manchester City. Finiva 3-3 e sul portiere spagnolo, autore comunque di una grande parata prima del definitivo pareggio ungherese, non mancava qualche perplessità. Roberto Pruzzo, tre volte capocannoniere con la Roma prima di chiudere la carriera nella Viola, da opinionista era piuttosto critico sull'arrivo dello spagnolo. «C'è una grande differenza con Terracciano, quantomeno lo spagnolo è una garanzia. Ma con tutti i cavoli e i problemi che ha la Fiorentina, senza un centrocampo, con Gonzalez che vuole andare via, con un attaccante da zero reti la scorsa stagione, perché va a prendere un portiere del genere? Forse per fare la chioccia al giovane Martinelli». La risposta la dava lo stesso De Gea una settimana più tardi nel ritorno in Ungheria compiendo prodezze in serie. Almeno tre interventi prodigiosi nei tempi regolamentari finiti 1-1, quando era battuto solo su rigore, si andava ai supplementari, dove la Viola, pur penalizzata da tre espulsioni, resisteva soprattutto grazie alle parate dello spagnolo. Decisione dal dischetto, e altra prodezza di De Gea: se la Fiorentina poteva nuovamente partecipare alla fase a gironi di Conference League il merito era soprattutto suo.

Proprio nelle ultime battute del mercato la Viola metteva a segno diversi colpi a centrocampo: il 28 agosto era il turno di Yacine Adli (24), il 30 arrivavano Robin Gosens (30), Danilo Cataldi (30) ed Edoardo Bove (22), oltre al difensore Matias Moreno (21). La squadra era fatta, mancava ancora il gioco. Titolare in campionato partiva Terracciano e le prime tre partite si chiudevano tutte con deludenti pareggi. Alla quarta, sul campo dell'Atalanta, c'era il debutto di De Gea. Finiva con una sconfitta per 3-2 ma con diverse note positive per Palladino, a cominciare dalla grande prestazione dell'estremo difensore spagnolo. Che diventava titolare inamovibile in campionato, lasciando a Terracciano il posto in Conference League. Nel quinto turno la Viola coglieva il primo successo battendo in rimonta la Lazio dopo aver cambiato modulo nella ripresa, quando ripudiava la difesa a tre per passare a quattro. La squadra di Palladino prendeva il volo, con Kean che segnava e De Gea che parava, anche l'impossibile: i rigori di Hernandez e Abraham nel 2-1 sul Milan, l'eccezionale triplice intervento nel 2-0 di Como. «Nel secondo tempo David ha fatto degli interventi che non si vedevano da anni», diceva Cesc Fabregas, allenatore del Como. Nelle otto vittorie consecutive in campionato della Viola c'è sempre stato un suo contributo importante. Un grande portiere, un colpo eccezionale di Daniele Pradè, direttore sportivo della Fiorentina. «È il portiere con le migliori prestazioni e ha contribuito in modo immenso ai risultati della sua squadra, motivo per cui potrebbe essere il più forte in Serie A. Dove ci sono ottimi portieri. Sta facendo un lavoro fantastico», dichiarava l'ex estremo difensore Marco Amelia (42), nella rosa dell'Italia che vinse il Mondiale nel 2006. Non solo: De Gea a metà dicembre era il portiere con la più alta percentuale di parate nei sette principali campionati europei.

Ma perché De Gea ha scelto Firenze e l'Italia? Non certo per i soldi. Nel 2019 il Manchester United, dove giocava dal 2011, gli aveva rinnovato il contratto fino 2023 per 97,5 milioni di sterline, pari a 110 milioni di euro, 20 netti a stagione. C'era anche l'opzione per un altra stagione caduta nel vuoto. Dopo 12 anni e 545 presenze,

UN RENDIMENTO COSÌ ELEVATO NON SE L'ASPETTAVA NESSUNO: SICURO IL RINNOVO

DAVID E LA MOGLIE AMANO L'ARTE FIRENZE E L'ITALIA

Da sinistra: De Gea con Zlatan Ibrahimovic nel 2017 al Manchester United; con la moglie Edurne, modella, cantante, attrice e conduttrice televisiva

Coppe: De Gea e la Fiorentina ripartono a marzo con gli ottavi

SPAREGGI DI CONFERENCE LEAGUE

Squadra	Data
Borac Banja (Bos)	andata 13/2 (21.00)
Olimpija Lubiana (Sln)	ritorno 20/2 (21.00)
Celje (Sln)	andata 13/2 (21.00)
Apoel Nicosia (Cip)	ritorno 20/2 (21.00)
FC Copenaghen (Dan)	andata 13/2 (21.00)
Heidenheim (Ger)	ritorno 20/2 (21.00)
AA Gent (Bel)	andata 13/2 (21.00)
Real Betis (Spa)	ritorno 20/2 (21.00)
Molde (Nor)	andata 13/2 (21.00)
Shamrock Rovers (Irl)	ritorno 20/2 (21.00)
Omonia Nicosia (Cip)	andata 13/2 (21.00)
Paphos (Cip)	ritorno 20/2 (21.00)
Backa Topola (Ser)	andata 13/2 (21.00)
Jagiellonia (Pol)	ritorno 20/2 (21.00)
Vikingur (Isl)	andata 13/2 (21.00)
Panathinaikos (Gre)	ritorno 20/2 (21.00)

GIÀ AGLI OTTAVI

Chelsea (Ing)
Vitoria Guimaraes (Por)
FIORENTINA (Ita)
Rapid Vienna (Aut)
Djurgarden (Sve)
Lugano (Svi)
Legia Varsavia (Pol)
Cercle Brugge (Bel)

LE ALTRE DATE

Ottavi: sorteggio **21/2; andata 6/3, ritorno 13/3**
Quarti: andata 10/4, ritorno 17/4
Semifinali: andata 1/5, ritorno 8/5
Finale: mercoledì 28/5 a **Wroclaw** (Polonia), Wroclaw Stadium

le vittorie in campionato, FA Cup, Europa League e due Coppe di Lega, lo spagnolo ha lasciato i Red Devils che hanno trovato il sostituto nel camerunese Andre Onana dell'Inter, pagandolo 62,5 milioni di euro più 5 milioni di bonus, per poi pentirsene abbastanza in fretta. De Gea si è ritrovato senza squadra anche se non gli sono mancate offerte importanti. Su tutte quella di circa 500.00 euro a settimana, arrivata dall'Al-Nassr dell'ex compagno dei tempi dell'United Cristiano Ronaldo, bocciata anche dalla poca disponibilità dalla moglie Edurne Garcia Almagro, modella, cantante, attrice e conduttrice televisiva, di andare a vivere in Arabia Saudita. Si era parlato anche dell'Inter Miami di Leo Messi, dove militano pure Sergio Busquets e Jordi Alba, suoi compagni nella nazionale spagnola, dove il portiere nativo di Madrid ha raccolto 45 presenze fra il 2014 e il 2020, ma è rimasta solo una voce.
De Gea, ufficialmente 1,92 di altezza per 76 chili, nell'anno da svincolato ha sposato a Maiorca Edurne, sua compagna dal 2010, ha coordinato le attività della sua azienda di eSports, ha trascorso le vacanze Pasquali alle Bahamas con la moglie e la figlia Yanai, è andato spesso a cena con gli ex compagni di squadra, ha continuato ad allenarsi, prima sul campo dell'Altrincham (quinta divisione inglese), poi spostandosi nelle strutture della federazione spagnola a Las Rozas, Madrid, e a Illescas, vicino Toledo, ha giocato a padel e a tennis, e dato l'addio al potente procuratore portoghese Jorge Mendes. In estate a De Gea si era interessato il Genoa, ma quando è subentrata la Fiorentina non ha avuto dubbi. Lo spagnolo ama l'arte e ha sempre avuto nel cuore tre città italiane su tutte, Roma, Venezia e Firenze. La scelta è stata fatta in sintonia con la moglie Edurne, che detestava Manchester («Fa schifo, è più brutta del retro di un frigorifero)». Edurne che ama l'Italia e Firenze, che si è fatta vedere più volte nella tribuna del Franchi in maglia viola come la figlioletta.
A Firenze l'ex United ha dovuto rinunciare al numero 1, che Terracciano si è conquistato con il rendimento delle ultime stagioni, e sulle sue spalle è tornato il 43, lo stesso numero con cui aveva esordito nell'Atletico Madrid, il club dove è cresciuto e dove ha disputato due stagioni da titolare vincendo due Europa League e una Supercoppa Europea prima di essere ceduto nel 2011 al Manchester United per 21 milioni di euro.
«Ho scelto io di restare fermo per un anno ma non ho mai pensato di smettere e di ritirarmi. Ho avuto diverse offerte ma nessuna mi ha stimolato come la chiamata della Fiorentina», ha dichiarato il giorno della presentazione, passata un po' inosservata. Perché nessuno si aspettava un portiere dal rendimento così elevato, capace di fare la differenza. De Gea con i viola ha firmato un contratto di un anno con opzione per quello successivo, che scatterà automaticamente a un determinato numero di presenze. L'ingaggio andrà a salire: da 1,2 milioni di euro del primo anno in caso di rinnovo si arriverebbe a 2,2 milioni: un affare per la Viola.
Per ora in Conference League De Gea ha disputato solo le due partite dei preliminari ma nella fase a eliminazione diretta tornerà titolare. Palladino non può fare a meno di lui.

ROSSANO DONNINI

Francesco Camarda (16 anni), attaccante del Milan in A e del Milan Futuro in C, nazionale Under 19. È il più giovane esordiente nella storia del nostro massimo campionato: 15 anni e 260 giorni

una serie A (finalmente) per GIOVANI

Era un campionato per vecchi ma ora sta lasciando spazio anche alle nuove leve, straniere e italiane. Comuzzo, Pisilli e Savona nel giro azzurro Camarda-record già nel futuro

di **ALBERTO POLVEROSI**

Avevamo un campionato per vecchi, ma piano piano, col passare del tempo, ci siamo accorti che non è più così, o almeno non è solo così. La Serie A sta lasciando sempre più spazio ai giovani, la maggior parte stranieri, ma anche gli italiani cominciano a trovare qualche spiraglio per mostrare il proprio talento e misurare le proprie possibilità. Non è un caso che un occhio attento come quello di Spalletti abbia già colto la crescita di Comuzzo (classe 2005), Pisilli (2004) e Savona (2003), oltre al "giovane-vecchio" Scalvini (2003), fino a introdurli nel giro della Nazionale. Non sono fuoriclasse, ma ragazzi che promettono bene e che danno speranza al calcio italiano e al calcio della Serie A.

ABBIAMO PRESO IN ESAME I RAGAZZI DAL 2003 IN POI LA MAGGIOR PARTE STRANIERI, MA ANCHE GLI ITALIANI PROMETTONO BENE

Sopra: Niccolò Pisilli (20 anni) della Roma. A sinistra: Nicolò Savona (21) della Juve. A destra: Pietro Comuzzo (19) della Fiorentina

79 UNDER 21 SCHIERATI IN 18 GIORNATE. 4 GOL PER CASTRO E BONNY

	ruolo	nato il	pr.	min.	gol
ATALANTA					
Cassa Federico	C	1-2-2006	1	14	–
Manzoni Alberto	C	25-6-2005	1	14	–
Palestra Marco	D	3-3-2005	4	73	–
Vlahovic Vanja	A	23-3-2004	2	37	–
Scalvini Giorgio	D	11-12-2003	2	15	–
Sulemana Ibrahim Kakari	C	22-5-2003	2	35	–
BOLOGNA					
Castro Santiago	A	18-9-2004	17	1386	4
Urbanski Kacper	C	7-9-2004	7	272	1
Iling-Junior Samuel	A	4-10-2003	5	131	1
Domínguez Benja	A	19-9-2003	6	379	2
Fabbian Giovanni	C	14-1-2003	14	614	1
CAGLIARI					
Prati Matteo	C	28-12-2003	4	176	–
Mutandwa Kingstone	A	5-1-2003	2	55	–
COMO					
Jack Fellipe	D	12-1-2006	1	16	–
Paz Nico	C	8-9-2004	17	1426	3
Jasim Ali	A	20-1-2004	2	17	–
Perrone Maximo	C	7-1-2003	8	712	–
EMPOLI					
Konate Ismael	A	29-3-2006	2	14	–
Marianucci Luca	D	23-7-2004	5	73	–
Goglichidze Saba	D	25-6-2004	15	1264	–
Fazzini Jacopo	C	16-3-2003	9	634	–
FIORENTINA					
Rubino Tommaso	C	10-11-2006	1	13	–
Comuzzo Pietro	D	20-2-2005	15	1310	–
Kayode Michael	D	10-7-2004	5	150	–
GENOA					
Ahanor Honest	D	23-2-2008	2	91	–
Ekhator Jeff	A	11-11-2006	10	399	1
Kasa Lior	C	27-9-2005	1	24	–
Matturro Alan	D	11-10-2004	8	701	–
Accornero Federico	A	5-2-2004	1	10	–
Norton-Cuffy Brooke	D	12-1-2004	6	171	–
Miretti Fabio	C	3-8-2003	12	788	1
HELLAS VERONA					
Cissé Alphadjo	C	22-10-2006	1	6	–
Lambourde Mathis	A	9-1-2006	4	55	1
Belahyane Reda	C	1-6-2004	17	1449	–
Coppola Diego	D	28-12-2003	15	1318	1
Ghilardi Daniele	D	6-1-2003	9	772	–
INTER					
Palacios Tomas	D	28-4-2003	2	13	–

	ruolo	nato il	pr.	min.	gol
JUVENTUS					
Pugno Diego	A	7-7-2006	1	10	–
Adzic Vasilije	C	12-5-2006	2	32	–
Yildiz Kenan	A	4-5-2005	17	1279	3
Anghelè Lorenzo	A	26-2-2005	1	9	–
Mbangula Samuel	A	16-1-2004	11	391	2
Rouhi Jonas	D	7-1-2004	4	208	–
Savona Nicolò	D	19-3-2003	15	990	2
LAZIO					
Tchaouna Loum	A	8-9-2003	13	382	1
LECCE					
Dorgu Patrick	D	26-10-2004	16	1390	3
Berisha Medon	C	21-10-2003	5	202	–
MILAN					
Camarda Francesco	A	10-3-2008	5	132	–
Liberali Mattia	C	6-4-2007	1	64	–
Bartesaghi Davide	D	29-12-2005	1	5	–
Jimenez Alex	D	8-5-2005	3	293	–
Zeroli Kevin	C	11-1-2005	1	16	–
Terracciano Filippo	C	8-2-2003	6	539	–
MONZA					
Martins Kevin	A	31-1-2005	2	22	–
Forson Omari	A	20-7-2004	4	76	–
Vignato Samuele	C	24-2-2004	7	260	–
Bondo Warren	C	15-9-2003	17	1515	–
PARMA					
Leoni Giovanni	D	21-12-2006	4	295	–
Kowalski Mateusz	A	21-7-2005	1	61	–
Haj Mohamed Anas	A	26-3-2005	8	313	1
Bonny Ange-Yoan	A	25-10-2003	17	1213	4
Circati Alessandro	D	10-10-2003	3	300	–
ROMA					
Pisilli Niccolò	C	23-9-2004	13	728	2
Soulé Matias	A	15-4-2003	9	478	1
Baldanzi Tommaso	C	23-3-2003	12	403	1
Dahl Samuel	D	4-3-2003	2	51	–
TORINO					
Njie Alieu	A	14-5-2005	11	336	1
Ciammaglichella Aaron	C	26-1-2005	1	1	–
Gineitis Gvidas	C	15-4-2004	13	708	–
Dembelé Ali Bina	D	5-1-2004	8	115	–
UDINESE					
Bravo Iker	A	13-1-2005	12	291	1
Abankwah James	D	16-1-2004	6	102	–
Touré Isaak	D	28-3-2003	11	790	1
Atta Arthur	C	14-1-2003	8	197	–
VENEZIA					
El Haddad Saad	C	24-7-2005	3	40	–
Raimondo Antonio	A	18-3-2004	9	126	–
Sagrado Richie	D	30-1-2004	2	120	–
Doumbia Issa	C	16-10-2003	7	233	–
Carboni Franco	D	4-4-2003	3	30	–

a cura di Marco Tortelli

I minorenni

Abbiamo preso in esame gli under 21 di questa stagione, i ragazzi nati dal 2003 in poi. Sono 79 quelli che hanno giocato almeno un minuto in campionato fino alla 18ª giornata. Alcuni sono titolari (Comuzzo, Goglichidze, Fazzini, Nico Paz, Miretti, Dorgu, Bondo, Bonny), altri entrano ed escono dalla prima squadra. Uno dei più attesi è anche il più giovane di questo gruppo, Francesco Camarda, classe 2008, centravanti del Milan Futuro e, speriamo per lui, del Milan del futuro. Pioli lo aveva fatto debuttare in Serie A quando aveva 15 anni e 260 giorni, così da diventare il più giovane di tutti i tempi ad aver esordito nel campionato italiano di Serie A. Fonseca lo ha fatto giocare anche in Champions League (debutto contro il Bruges, con gol annullato dal Var) e in quell'occasione ha conquistato un altro record: è l'italiano più giovane ad aver esordito in Champions, il settimo debuttante di sempre. Il 9 novembre scorso a Cagliari ha giocato per la prima volta da titolare nel Milan. Dopo la sfuriata post-Stella Rossa, l'ormai ex tecnico rossonero ha voluto dimostrare ai "vecchi", che secondo lui non davano tutto, la vitalità dei ragazzi del settore giovanile del Milan e in campionato, contro il Genoa, ha fatto debuttare un altro minorenne, Mattia Liberali (2007), campione d'Europa Under 17, e ha riproposto Alex Jimenez nel ruolo di terzino sinistro, al posto di Hernandez. Era stato Pioli a far esordire Jimenez in Serie A e anche stavolta il giovane spagnolo si è fatto apprezzare per la personalità. Era il Milan dei Grandi Vecchi (Ibrahimovic in campo) e può diventare, anche con Sergio Conceiçao, il Milan dei Promettenti Giovani.

Empoli insegna

Se si parla di speranze bisogna fare per forza un salto a Empoli, la culla (in tutti i sensi) dei giovani dal futuro assicurato. Per fare esempi recenti, il club di Corsi ha lanciato e poi ceduto Bennacer al Milan quando aveva ventidue anni, Ricci al Torino quando ne aveva ventuno, Baldanzi alla Roma alla stessa età. Ora ha altri due rappresentanti della nuova generazione pronti per un salto in avanti, il georgiano Goglichidze (2004) e Fazzini (2003). Il primo è titolare fisso nella difesa a tre di D'Aversa, a lui il centrodestra, a Ismajli il centro e a Viti il centrosinistra, tanto per far capire il livello basta ricordare che l'Empoli alla 16a giornata aveva la quinta difesa del campionato. Fazzini, che sulla maglia porta il 10, è rimasto a lungo fuori per infortuni, aveva giocato di più nella stagione scorsa, quella del suo debutto, ma nel prossimo mercato sarà uno dei giovani più ricercati.

Jacopo Fazzini (21 anni) dell'Empoli. Sotto: Nico Paz (20) del Como, in prestito dal Real Madrid

I talentuosi

Il più maturo di questa categoria è anche il più giovane, Kenan Yildiz, nato nel 2005. Thiago Motta gli ha affidato il 10 e lo ha spostato sulla fascia sinistra. Ma il primo a vedere in questo ragazzino tutto il suo talento è stato Massimiliano Allegri che lo considerava il giocatore più tecnico della sua ultima Juventus. Yildiz ha debuttato in Serie A nella stagione scorsa, segnando i primi gol e piazzando i primi assist, non ha ancora la continuità necessaria per raggiungere la dimensione del campione, ma la strada è quella giusta. Ne sta spuntando un altro, di giovani dotati di tecnica e fantasia, si chiama Benjamin Dominguez, argentino, ex Gimnasia. Vincenzo Italiano a Bologna ha cominciato ad apprezzarne le virtù, per l'assenza di Orsolini lo ha schierato da titolare contro la Fiorentina e il ragazzino ha fatto diventar matto l'esperto Gosens sulla fascia. Restando a Bologna, hanno già trovato spazio Fabbian (2003), lanciato da Thiago Motta come Urbanski (2004). A Trigoria si sta sviluppando la carriera di tre ragazzi interessanti, anche se le incertezze della Roma ne hanno condizionato finora il percorso. Sono Pisilli, Baldanzi e Soulé, tutt'e tre ventunenni. Il primo è già entrato nel gruppo della Nazionale di Spalletti, trattasi di centrocampista moderno, tecnico e dinamico, capace di coprire tutto il campo. È un prodotto del settore giovanile giallorosso, mentre Baldanzi ha il marchio empolese sulla pelle. È arrivato alla Roma nel mercato di gennaio 2024, ma la sua crescita si è un po' fermata. Avrebbe avuto bisogno di maturare ancora qualche mese al Castellani prima di mettere piede all'Olimpico. E anche Soulé, da cui ci aspettavamo tanto, sta un po' frenando. Ma se parliamo di talenti, quello più puro, più cristallino, appartiene a Nico Paz, argentino, classe 2004, fan-

CAMARDA E LA SPOLA TRA LA A E LA C CON IL MILAN FUTURO. GOGLICHIDZE E FAZZINI NUOVE SPERANZE DELL'EMPOLI

A sinistra: Kenan Yildiz (19 anni) della Juve. Sopra: Santiago Castro (20) del Bologna. Sotto: Ange-Yoan Bonny (21) del Parma

FANTASIA AL POTERE: YILDIZ, DOMINGUEZ E NICO PAZ. MEZZA EUROPA SU DORGU DEL LECCE, IL GENOA COCCOLA EKHATOR

tasista del Como di Fabregas che lo ha preso in prestito dal Real Madrid. Con Ancelotti, nella stagione scorsa, aveva già debuttato nella Liga e anche in Champions, segnando un gol al Napoli. È un giocatore dal futuro assicurato, ha dei colpi micidiali, da fenomeno, dovrebbe però segnare di più.

I bomber

Nel calcio si dice che gli attaccanti, quelli che poi si trasformeranno in cannonieri, hanno una maturazione tardiva rispetto ai coetanei di altri ruoli. Può darsi sia vero, ma non riguarda il caso di due ventenni come il bolognese/argentino Santiago Castro e il parmense/francese Ange-Yoan Bonny. Castro è uno dei colpi di Sartori che lo ha portato a Bologna nel gennaio 2024 perché nel girone di ritorno potesse ambientarsi, maturare e poi prendere il posto di Zirkzee, destinato ad altri

lidi. In realtà si è fatto subito ammirare sotto la guida di Thiago Motta segnando anche il primo gol in Serie A; con Italiano è diventato titolare e dopo 16 giornate è già a quota 4. Bologna lo ama non tanto per i gol, ma per la grinta che mette in campo. Per Bonny la storia è diversa. È alla quarta stagione nel Parma, la prima in A e sembra proprio che questa sia la sua categoria preferita. In B aveva segnato 0 gol nel primo anno, uno nel secondo, cinque nel terzo mentre in questo campionato ha già firmato a 4 reti. Il leccese Dorgu, altro obiettivo di mercato per qualche grande squadra, è invece arrivato a tre gol, ma non è una vera punta, può fare l'esterno in attacco e anche in difesa ed è questa sua capacità di adattarsi a più di una posizione, senza abbassare il proprio rendimento, a spingerlo nella considerazione di mezza Europa. A Genova stanno seguendo con interesse la crescita di Osayuki Jeff Ekhator, classe 2006, è nel Genoa dall'età di otto anni, in questa stagione ha fatto il debutto in A e ha pure segnato.

Gli anti-bomber

Scendiamo nel reparto arretrato, qui troviamo ragazzi già solidi, già maturi. Su tutti Pietro Comuzzo, di San Daniele del Friuli, nel settore giovanile della Fiorentina dal 2018 quando l'ex ds viola, Pantaleo Corvino, lo prese dal Pordenone per la cifra di 100.000 euro. Ora vale duecento volte di più. Suggestionati anche dal nome di battesimo (Pietro), oltre che dal ruolo di centrale difensivo, a Firenze qualcuno ha iniziato a paragonarlo a Vierchowod che in viola arrivò secondo nell'81-82, posizione mai più raggiunta dalla Fiorentina nei 42 campionati successivi. Augurando al giovane Comuzzo di diventare davvero come lo stopperone di Como, Fiorentina, Roma e Sampdoria, andremmo piano con certi confronti, anche se le premesse sono incoraggianti. Comuzzo ha debuttato in A l'anno scorso con Italiano, ma è stato Palladino a promuoverlo titolare fisso, ottenendo in cambio prestazioni di spessore. Così come è capitato a Thiago Motta con Savona, già a segno due volte in questo suo primo campionato di Serie A. Nel reparto difensivo, il giovane più esperto è Giorgio Scalvini (2003), questo è già il suo quarto campionato con la squadra di Gasperini che prima dell'infortunio lo aveva promosso titolare per due stagioni consecutive.

ALBERTO POLVEROSI

ALTOBELLI

"Spillo" mundial e i centravanti di oggi «Ho segnato contro Vierchowod e Gentile che non ti facevano muovere, oggi senza marcature asfissianti... Gli azzurri Retegui Kean e Scamacca devono dare di più»

di **TOMMASO GUAITA**

"LAUTARO *mi batte* *fiducia a* VLAHOVIC"

Alessandro Altobelli, 70 anni da compiere nel prossimo novembre, attaccante campione del mondo con l'Italia nel 1982, 61 presenze e 25 gol in azzurro. Cominciò la carriera nel Latina (1973-74) in C, poi Brescia in B (1974-77) e la A con Inter (dal 1977 al 1988: 1 scudetto, 2 Coppe Italia), Juve (1988-89) e Brescia (1989-90)

"Non ci prendono più", urla Pertini balzando in piedi sugli spalti del Santiago Bernabeu di Madrid. Alessandro "Spillo" Altobelli ha appena scartato Harald Schumacher e con il suo sinistro affilato come il soprannome che gli diede un maestro elementare giù a Sonnino, borgo medievale in mezza montagna in provincia di Latina, ha segnato il 3-0 che sancisce la vittoria azzurra del Mondiale. Quella frase è rimasta in testa ancora oggi ad Altobelli, e come si fa a dimenticarla, ragazzo Mundial che a novembre compirà settant'anni.

«Settanta sono quasi troppi. Sembra ieri quando ho lasciato il mio paese. A quattordici anni lavoravo come macellaio e per andare a giocare a calcio dovevo attraversare campi con pascoli di mucche, buoi e pecore. Ho chiuso gli occhi e mi sono ritrovato in serie A, con il titolo di campione del mondo. Ho rinunciato a tanto, ma la passione mi ha permesso di fare una grande carriera».

Gli inizi con il Latina, poi a diciannove anni passi a Brescia e incontri Beccalossi, tuo sodale di una vita...
«Quando sono arrivato in prima squadra lui era ancora in Primavera e l'avrebbe portata a vincere il campionato. Ogni tanto giocavo anche io con loro e le sue qualità non passavano di certo inosservate. Quando sono passato all'Inter ho consigliato subito a Mazzola e Beltrami di seguirlo, non potevamo lasciarcelo sfuggire».

Nel 1980 vincevi il dodicesimo scudetto, l'anno scorso l'Inter ha conquistato la seconda stella. Dopo oltre quarant'anni riesci ancora a emozionarti per le vittorie nerazzurre?
«In famiglia siamo tutti interisti, nessuno escluso. Nonni, figli, nipoti, una colonia nerazzurra. Quando giocavo a Brescia anche il presidente Saleri tifava Inter e così anche se avevo richieste da mezza serie A lui ha fatto in modo di portarmi a Milano. È stata la scelta giusta».

> A 14 ANNI LAVORAVO COME MACELLAIO, POI LA SERIE A E IL TITOLO MONDIALE IN FAMIGLIA TUTTI INTERISTI 11 STAGIONI IN NERAZZURRO E 209 GOL. SOLO MARTINEZ PUÒ SUPERARMI: È SPECIALE

Oggi in giro vedi nuovi Altobelli?
«Non mi sento di fare paragoni, ma credo di essere stato un buon attaccante che in undici anni di Inter ha saltato non più di dieci partite. Ci vuole impegno, professionalità e dedizione».

L'Inter è guidata da Simone Inzaghi, anche se si dice che gli ex attaccanti difficilmente diventano bravi allenatori...
«E infatti quello che si dice non è vero. All'inizio in tanti titubavano, ma oggi Inzaghi sta diventando uno dei più grandi allenatori della storia dell'Inter».

E avere una coppia di attaccanti affiatata come Lautaro e Thuram aiuta...
«Come capita nell'Inter di oggi, anche ai miei tempi ho sempre preferito giocare con una punta vicino, che poteva essere Muraro o Rummenigge. Quando giochi contro una difesa a tre e ti ritrovi solo in attacco ti marcano più facilmente. Certo, se hai due ali forti che saltano l'uomo e giocano per te è tutto più facile, ma avere un partner affidabile per me è la soluzione migliore».

Hai speso spesso belle parole per Lautaro e ormai non gli manca poi moltissimo per raggiungere il tuo primato di 209 gol con la maglia dell'Inter.
«Io li ho segnati contro difensori come Gentile e Vierchowod, gente che non ti lasciava un centimetro, che non ti faceva muovere. Ogni domenica, su tutti i campi incontravi qualcuno così. Però Lautaro è speciale e ho anche avuto modo di dirglielo di persona. Lui è l'unico che può superarmi perché è un vero interista e rimarrà ancora a lungo. Così, quando starà per raggiungermi, si tornerà ancora una volta a parlare di me e dei miei record...».

Torniamo a oggi. Il Napoli è in testa con l'ex Inter Lukaku...

«All'Inter lo vedono come un traditore, ma io preferisco andare oltre. È un ottimo attaccante ma tra lui e Lautaro abbiamo tenuto quello più forte, così come la ThuLa è meglio della LuLa, non ho dubbi in proposito. Vedo l'Inter favorita, poi ci sono il Napoli e la Juve, che alla fine arriva sempre».

Le possibili outsider sono Atalanta e Fiorentina, che hanno in squadra i tre centravanti della nazionale italiana, Retegui, Kean e, quando rientrerà, Scamacca...

Parlando di centravanti, Vlahovic alla Juve sta faticando, più un problema del giocatore o questione di modulo?

«Motta è un allenatore fin troppo moderno e alla Juve ha solo bisogno di tempo per esprimere il suo calcio. Sono giovani e avranno un grande futuro, hanno un gioco piacevole. Ci vuole pazienza, ma per lo Scudetto bisognerà sempre tenerli in considerazione. Pure Vlahovic, anche se oggi è molto criticato, mi piace. È il classico attaccante che sa farsi trovare puntuale in area, ma sa anche muoversi su tutta la metà campo offensiva. Ha fatto meno gol di quanto avrebbe potuto, ma si rifarà. Ha solo bisogno di stare tranquillo e della fiducia che troppe volte gli è mancata».

Anche a te a Torino non è andata benissimo. Rimpiangi di aver lasciato l'Inter per la Juve nel 1988?

«Trapattoni e Pellegrini pensavano entrambi che io comandassi all'interno dello spogliatoio, ma avevo semplicemente carattere. Altrimenti non avrei fatto carriera. Al termine della stagione 1987-88 il Trap preferiva far giocare Ciocci al posto mio, sostenendo che fosse più forte di Paolo Rossi. Così ho preferito stracciare il mio contratto e rinunciare a un anno di stipendio. L'Europeo l'ho giocato da svincolato e quando Boniperti si è fatto avanti non potevo dirgli di no, ma mi è spiaciuto non far parte della squadra dello scudetto dei record, pensavo di meritarmelo».

Dall'alto: 11 luglio 1982, finale del Mondiale a Madrid, Altobelli chiude i conti con il terzo gol alla Germania Ovest (finirà 3-1); "Spillo" interista; con Evaristo Beccalossi (classe 1956), 6 stagioni insieme in nerazzurro dopo le 3 a Brescia; con la Juve. A sinistra: Lautaro Martinez (1997) e Dusan Vlahovic (2000)

«In mezzo a tanti stranieri, sono le tre punte azzurre che stanno facendo meglio, ma credo che dovrebbero dare ancora di più. Nel gruppo metterei anche un altro ex interista come Pinamonti, che al Genoa sta facendo bene. Tuttavia, devo dire che non mi sembrano all'altezza dei nomi di una volta, soprattutto se penso che gente come Pruzzo non veniva convocata in nazionale e che Paolo Rossi a inizio Mondiale era criticatissimo. Ma come si dice dalle mie parti "piuttosto che niente è meglio piuttosto"».

Prendendo a esempio Esposito e Colombo dell'Empoli, Ciccio Graziani ha detto che ai nuovi attaccanti italiani mancano la cattiveria e la fame...

«Non basta avere qualità, devi saperla sfruttare. Ci vogliono passione e lavoro altrimenti rimani indietro. Un esempio: quando giocavo io a fine allenamento ci fermavamo sempre a calciare punizioni, rigori e calci d'angolo. A provare i colpi di testa e a lavorare e lavorare. La meccanica di tiro è qualcosa che si può migliorare provando e

riprovando e i calci da fermo, ora che danno tutti questi rigori, sono sempre più importanti».

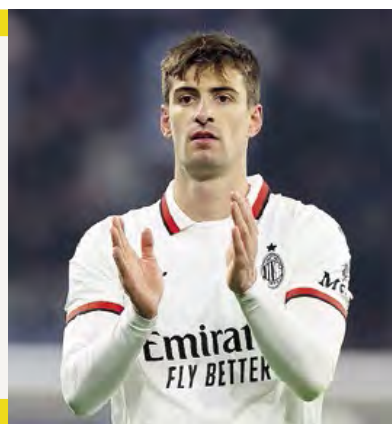
Nel frattempo, un altro ex interista, Balotelli, è tornato in Italia...
«Finora ha giocato poco ma ormai anche lui ha i suoi anni e se ha ancora qualcosa da dire questo è il momento buono. Adesso o mai più».

Vierchowod e Gentile sono i marcatori che ti hanno fatto soffrire di più. Oggi con quale difensore pensi che avresti più problemi?
«I migliori anche in questo caso sono gli interisti Acerbi e Bastoni, ma oggi non ci sono più marcature asfissianti come quelle di una volta. Giocano quasi tutti a zona e se sei bravo e sveglio a farti trovare libero nei mezzi spazi i difensori troppo spesso ti lasciano passare. Ti marcano solo quando gli passi davanti. Oltre agli interisti, prima che si infortunasse ti avrei risposto Bremer a botta sicura, ma oggi direi Gabbia, che mi piace molto ed è cresciuto davvero tanto».

Un'altra cosa che si dice spesso è che negli anni Ottanta si corresse di meno...
«Non è vero! Vuoi dirmi che uno come Tardelli correva meno di un centrocampista di oggi? Proviamo il paragone con la nazionale di Spalletti: i più dinamici a centrocampo sono Tonali e Barella, ma tra loro e Tardelli chi sceglieresti? Io so già la risposta».

Hai definito la sconfitta dell'Italia contro la Macedonia del Nord "Il più grande flop nella storia del calcio italiano". Quest'anno inizia una nuova campagna di qualificazione al Mondiale, con lo scenario che hai tracciato abbiamo qualche possibilità?
«L'Italia è giovane, ha voglia e buone capacità. Soprattutto dopo le tante delusioni degli ultimi anni, Europeo 2020 escluso, mi sembra che ci sia grande volontà di recuperare terreno e di tornare quella nazionale che un tempo giocava sempre per vincere contro qualsiasi avversario. Bisogna tornare a farsi rispettare.

Spesso si dà la colpa ai troppi stranieri, ma l'Inter ha un'anima molto italiana, un po' come la tua dello Scudetto 1980...
«Non è un discorso di stranieri o italiani. La mia Inter è stata l'ultima squadra capace di vincere uno scudetto con undici italiani solo perché hanno riaperto le frontiere l'anno successivo, ma dall'estero sono arrivati giocatori forti e all'avanguardia, capaci di dare tantissimo al nostro calcio».

> OGGI I DIFENSORI MARCANO CHI GLI PASSA DAVANTI... MI PIACE GABBIA. NON C'ERANO ROSE COSÌ LARGHE, MA IO ERO SEMPRE IN CAMPO

Dall'alto: 11 novembre 1979, Altobelli esulta contro la Juve, battuta 4-0 con la sua tripletta e l'assist per Muraro; nel 2023 durante la FIGC Hall of Fame al Centro Tecnico di Coverciano. Sopra: il difensore del Milan Matteo Gabbia (25 anni). A destra: Francesco Calzona (56), ct della Slovacchia; Erling Haaland (24) della Norvegia

Oggi si gioca troppo?
«Nella stagione 1984-85 ho giocato cinquantuno partite con l'Inter e otto con la nazionale, non proprio pochissime. Sono tra quelli che non pensano che oggi si giochi troppo. Anche noi giocavamo in campionato, in Coppa Italia in Europa e con la nazionale e in più non ne potevamo mai saltare una perché mentre oggi le rose sono enormi, un tempo eravamo in quattordici o quindici. C'erano gli undici che scendevano in campo, tre riserve e qualche giovane. Oggi i giocatori sono il doppio e ci sono le cinque so-

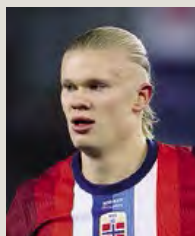
stituzioni. Tutti possono essere importanti, mentre io ero sempre in campo».

Tolto quello della finale Mondiale, sarebbe una risposta troppo ovvia, qual è il gol che ricordi con più piacere?

«Ne ho fatti più di trecento in carriera e ognuno ha un posto nel mio cuore. Sembra banale dirlo ma per un attaccante è così. Oltre a quello di Madrid, però, mi porterò sempre dentro la tripletta alla Juventus nel 4-0 del 1979, quando feci anche assist a Muraro. Poi ci sono i gol nel derby contro il Milan, tutti bellissimi. Per un interista sono quelle le partite più emozionanti».

E "Spillo" è interista fino al midollo. E a - quasi - settant'anni certe cose non cambiano di una virgola.

TOMMASO GUAITA

Mondiale 26 Slovacchia o Norvegia per l'Italia, lo sapremo solo a marzo

Sorteggiati a Zurigo i gironi europei di qualificazione al prossimo Mondiale, il primo a 48 squadre, che si svolgerà nel 2026 in Canada, Messico e Stati Uniti dall'11 giugno (gara inaugurale allo Stadio Azteca di Città del Messico) al 19 luglio (finale al MetLife Stadium di New York-New Jersey). Per le nazionali europee ci saranno 16 posti: le vincenti dei 12 gironi e altre 4 che usciranno dagli spareggi del marzo 2025 tra le seconde dei gironi e le 4 migliori piazzate in Nations League (escluse la già qualificate e quelle già contate come seconde). Un'eventualità, quest'ultima, che agli azzurri non ha portato bene nelle precedenti due edizioni che ci hanno visto illustri assenti in Russia e in Qatar.
Nel sorteggio di Zurigo, l'Italia ha "camminato" insieme alla Germania con cui dovrà fare i conti nei quarti di Nations League il 20 marzo (andata a Milano) e il 23 (ritorno a Dortmund): nell'urna c'erano la vincente "Germania/Italia", che è finita nel gruppo A con Slovacchia, Irlanda del Nord e Lussemburgo, e la "perdente Germania/Italia" che ha beccato il girone I, a 5 squadre, con Norvegia, Israele, Estonia e Moldova. Insomma: se passiamo contro i tedeschi, giochiamo a giugno la Final Four di Nations ed esordiamo il 4 settembre nel girone Mondiale a Bratislava contro la Slovacchia guidata dall'italiano Francesco Calzona, ex collaboratore di Spalletti a Napoli; se perdiamo contro i tedeschi, l'avventura si apre il 6 giugno a Oslo contro la Norvegia del bomber Haaland. *(a.g.)*

I dodici gironi europei

Gruppo A: vincente Germania/Italia (Nations League), Slovacchia, Irlanda del Nord, Lussemburgo
Gruppo B: Svizzera, Svezia, Slovenia, Kosovo
Gruppo C: perdente Portogallo/Danimarca (NL), Grecia, Scozia, Bielorussia
Gruppo D: vincente Francia/Croazia, Ucraina, Islanda, Azerbaigian
Gruppo E: vincente Spagna/Olanda (NL), Turchia, Georgia, Bulgaria
Gruppo F: vincente Portogallo/Danimarca (NL), Ungheria, Irlanda, Armenia
Gruppo G: perdente Spagna/Olanda (NL), Polonia, Finlandia, Lituania, Malta
Gruppo H: Austria, Romania, Bosnia, Cipro, San Marino
Gruppo I: perdente Germania/Italia (NL), Norvegia, Israele, Estonia, Moldova
Gruppo J: Belgio, Galles, Nord Macedonia, Kazakistan, Lichtenstein
Gruppo K: Inghilterra, Serbia, Albania, Lettonia, Andorra
Gruppo L: perdente Francia/Croazia (NL), Rep Ceca, Montenegro, Far Oer, Gibilterra

28 marzo 1998, Juve-Milan 4-1: il bianconero Edgar Davids (classe 1973), arrivato a gennaio dal club rossonero, si libera dell'ex compagno di squadra Daniele Daino (1979)

scatenate L'INVERNO

Nato per assecondare - o forse "sfruttare" - i capricci del principe Raimondo Lanza di Trabia, gaudente nobile che all'inizio degli anni Cinquanta era presidente del Palermo e il cui suicidio ispirò a Domenico Modugno la splendida "L'uomo in frac", il calciomercato da una settantina d'anni è un appuntamento da non perdere per ogni calciofilo che si rispetti. Di più: per tenere il passo con i tempi che corrono, la funzione laica dei pallonari si è addirittura sdoppiata. Accadde negli anni Novanta: fino ad allora, i club erano costretti a sorbirsi, nel bene e nel male, gli effetti della "campagna acquisti e cessioni" fino al termine della stagione, senza possibilità d'appello. Poi, appunto, venne creata una seconda finestra di mercato, in autunno, durante la quale le trattative venivano riaperte per tutti e i club "rimandati a settembre" potevano cercare di porre rimedio agli errori di luglio. Dall'autunno all'inverno inoltrato, come accade oggi, l'evoluzione fu dolce. Ma i risultati? Insomma, il mercato invernale davvero può ribaltare le sorti di un club? Davvero in gennaio si fanno colpi sensazionali? Sì e no, ovviamente, perché per ogni colpaccio messo a segno se ne può trovare uno andato clamorosamente a vuoto...

Negli anni Cinquanta solo d'estate potevano trasferirsi i calciatori. Poi cambiarono i tempi e le "liste di riparazione" si aprirono d'autunno Oggi è gennaio il mese del "rischiatutto"...

di **MARCO MONTANARI**

Cogli la prima mela (marcia)

Edgar Davids (Paramaribo, Suriname, 13 marzo 1973) cresce nell'Ajax e si merita l'appellativo di Pitbull per la grinta che mette in campo in ogni occasione, non certo per le sue qualità pedatorie che sono tutt'altro che… canine. Centrocampista che abbina quantità a qualità, arriva al Milan a parametro zero. Sembra un affarone, ma alla fine né il club né il calciatore sono soddisfatti. Edgar è un pesce fuor d'acqua: arriva a Milanello e trova Tabarez, il tecnico chiamato a sostituire il Campione d'Italia Fabio Capello passato al Real Madrid, e il feeling non è eccezionale; dopo qualche mese salta Tabarez e arriva Arrigo Sacchi, ma le cose non migliorano; dopodiché, il 23 febbraio 1997, durante Perugia-Milan, in uno scontro con il portiere Bucci ci lascia tibia e perone… Insomma, l'esperienza in rossonero si trasforma in un calvario, oltretutto peggiorato dal clima che si respira nello spogliatoio, dove Billy Costacurta - uno degli Invincibili e solitamente misurato nelle sue esternazioni - non esita a definirlo "una mela marcia". Termina la stagione, torna Capello a cercare di risollevare una squadra precipitata all'undicesimo posto e non può fare altro che prendere atto del fatto che l'olandese è ormai un corpo estraneo. Siamo a dicembre 1997: da "mela marcia" del Milan a "uomo in più" della Juventus di Lippi il passo è brevissimo. Acquistato per nove miliardi di lire, con la Juve vincerà tre scudetti, il primo proprio nel 1997-98: davvero un grande acquisto!

Non ha l'età...

Quando arriva alla Juventus, nel gennaio del 1999, Thierry Henry (Les Ulis, Francia, 17 agosto 1977) ha 22 anni e Madama - costretta all'asta dall'Arsenal - deve sborsare 21 miliardi di lire al Monaco, una cifra di tutto rispetto, come di tutto rispetto è il compito che viene affidato al ragazzo: non far rimpiangere Alex Del Piero, che si è gravemente infortunato. Thierry, pur giovanissimo, già frequenta la sua Nazionale, quindi - seppur costosa - sembra una scommessa vinta in partenza. Invece le cose in campo vanno diversamente, Lippi a un certo punto se ne va, Ancelotti - che gli subentra - non riesce a raddrizzare in pieno la baracca e otto mesi dopo il suo arrivo Henry rifà la valigia e se ne va all'Arsenal per dieci milioni di sterline. Oggi, per la cronaca, è considerato uno dei migliori attaccanti della storia del calcio e fra i migliori marcatori stranieri della storia della Premier League, ma non c'è traccia di lui nella storia juventina. Sempre per dovere di cronaca, va aggiunto che anni dopo Henry ha motivato la sua fuga dalla Juve parlando di una grave mancanza di rispetto nei suoi confronti da parte dell'allora direttore generale bianconero Luciano Moggi. Come si dice, in casi del genere? Ah, sì: magari non è vero, però ci credo...

Pep Guardiola (classe 1971, oggi allenatore del Manchester City) con la maglia del Brescia che indossò nel 2001-02 e poi, dopo una parentesi alla Roma, nel 2003. Sotto: Thierry Henry (1977) alla Juve nel 1999

Banzai, Maggica!

A portare Hidetoshi Nakata (Kōfu, Giappone, 22 gennaio 1977) in Italia è il Perugia, che versa tre milioni e mezzo di dollari nelle casse del Bellmare Hiratsuka. All'inizio, inutile nasconderlo, sembra una trovata pubblicitaria di Luciano Gaucci, eccentrico presidente del club umbro che fino a quel momento il top lo aveva raggiunto dandosi… all'ippica (la sua scuderia, White Star, schierava campioni del calibro di Tony Bin al galoppo e Jef's Spice al trotto). Invece il giapponese si ambienta benissimo in Serie A e fa vedere di essere un giocatore "vero", altroché un souvenir… Gioca bene, segna tanto e nel gennaio del 2000 se lo accaparra la Roma per 30 miliardi di lire più il cartellino di Alenichev. Anche in giallorosso se la cava, tanto da meritare la conferma per la stagione successiva, nonostante nel suo ruolo giochi un certo Francesco Totti, al quale la maglia da titolare è tatuata sulla pelle… Nakata non si scompone e sfrutta al meglio le occasioni che gli vengono offerte, come quella nella sfida-scudetto Juventus-Roma (2-2): sotto di due reti, i giallorossi sostituiscono Totti, in giornata negativa, con il giapponese, che nel giro di qualche minuto trova il gol e poi propizia la rete del pareggio di Montella. A fine stagione arriveranno lo scudetto e - per Nakata - il tempo di andare a cercare altrove (Parma, Bologna e Fiorentina) altre occasioni da sfruttare.

La crisi di Pep

Josep Guardiola (Santpedor, Spagna, 18 gennaio 1971) - al netto delle vicissitudini vissute recentemente dal suo Manchester

HENRY-JUVE, FALLITA LA SCOMMESSA NAKATA A ROMA PER LO SCUDETTO GUARDIOLA E IL CASO NANDROLONE

City - è uno dei tecnici più stimati al mondo, ma in realtà pure da calciatore se l'è cavata alla grande, vincendo sei campionati spagnoli, due Coppe di Spagna, quattro Supercoppe di Spagna, una Champions League, una Supercoppa Europea e una Coppa delle Coppe con il Barcellona, oltre a un oro olimpico con la Nazionale spagnola. Insomma, un autentico simbolo catalano, che a trent'anni interrompe la sua avventura con il club blaugrana e, dopo qualche mese di pausa, decide di cimentarsi nel campionato italiano, dove è corteggiato da Parma e Juventus. Nell'autunno 2001, invece, lo accoglie a braccia aperte il Brescia, a cui il presidente Corioni sta regalando un sogno. Il boss delle "rondinelle", infatti, mette a disposizione dello straripante Mazzone due pezzi da novanta come Roby Baggio e, appunto, Pep, che si ambienta in fretta e si impossessa delle chiavi del centrocampo. Tutto molto bello, poi arriva la squalifica per doping: positivo al nandrolone. Quattro mesi di stop. Finisce la stagione e Guardiola, campionato 2002-03, va alla Roma di Fabio Capello, ma non trova spazio. Così, dopo appena 4 presenze in giallorosso, durante la finestra di mercato invernale 2003 torna a Brescia, terz'ultima tappa della sua carriera. E il "caso Nandrolone"? Nel 2005 viene condannato a sette mesi di reclusione (?!?) dalla giustizia ordinaria, oltre al pagamento delle spese processuali e a un'ammenda di 9.000 euro, tutto poi cancellato in appello, dove viene assolto nell'ottobre 2007 poiché il fatto non sussiste.

Il leone spelacchiato

Nel 1991, appena arrivato in Italia, Gabriel Omar Batistuta (Avellaneda, Argentina, 1 febbraio 1969) conquista il cuore dei tifosi della Fiorentina a suon di gol (168 in 269 partite). Per tutti è Batigol o Il Re Leone, grazie anche alla fluente criniera che terrorizza i difensori avversari. Poi, nel giugno 2000, passa alla Roma, con la quale vincerà lo scudetto, per settanta miliardi di lire. Dopodiché cominciano gli infortuni, la carta d'identità si fa più pesante e il rendimento del Re Leone scema, tanto da far dichiarare al presidente giallorosso Sensi frasi velenose: «Lui è arrivato, ha segnato venti gol il primo anno e si è fermato. La Roma lo ha pagato moltissimo per due stagioni e mezzo e gli ha permesso di vincere uno scudetto. In Italia non aveva vinto nulla, ci è riuscito qui a Roma e ora fa l'ingrato». Nel gennaio 2003, Sensi lo cede in prestito gratuito all'Inter: 12 presenze e 2 reti il bottino in nerazzurro, un bilancio davvero infimo se rapportato all'ingaggio da 2,5 milioni di euro per sei mesi pagato da Moratti...

Il vero Fenomeno è Stankovic

Gennaio 2004. A sei mesi dalla scadenza del suo contratto (che non intende rinnovare), mentre la Lazio è in trattativa per cederlo alla Juventus, Dejan Stankovic (Belgrado, Serbia, 11 settembre 1978) si mette d'accordo con il suo grande amico Roberto Mancini e firma per l'Inter. Per averlo, Moratti spenderà 4 milioni di euro più la comproprietà di Pandev. A conti fatti, l'affare del secolo, dal momento che Stankovic in nerazzurro -nel corso di dieci stagioni - vincerà 5 scudetti, 4 Coppe Italia, 4 Supercoppe, una Champions e un Mondiale per club. Andò meno bene al Milan tre anni dopo, quando il club rossonero decise di spendere 7,5 milioni di euro per riportare in Italia Ronaldo (Itaguaí, Brasile, 18 settembre 1976), ormai al canto del cigno nel Real Madrid. Il 30 gennaio 2007 è il giorno del "matrimonio" tra il Fenomeno e il Diavolo. Ronaldo non può essere schierato in Champions League (che il Milan vincerà) perché nel corso della stagione è già sceso in campo con le merengues, ragion per cui il suo impegno si riversa sul campionato. Dove, con 7 gol in 14 presenze, fa comunque il suo dovere. I problemi si palesano nella stagione successiva: infortunatosi in estate, rientra in gennaio e nel giro di un mese è nuovamente kappaò: rottura del tendine rotuleo del ginocchio sinistro. Mentre sta facendo riabilitazione, il 29 aprile viene trovato in compagnia di tre transessuali in un motel di Rio de Janeiro: i (o "le"? Boh, fate voi…) tre, stando alla Polizia, avevano ricattato il calciatore, chiedendogli 20.000 euro per non far uscire la notizia. Fatto sta che il Milan non gli rinnova il contratto e lui va a spendere gli ultimi spiccioli della sua straordinaria carriera nel Corinthians. Sic transit gloria Fenomeni...

Purtroppo non era un Pato d'acciaio

Alexandre Pato (Pato Branco, Brasile, 2 settembre 1989), in realtà viene ingaggiato dal Milan nell'agosto del 2007 ma, essendo minorenne, il suo acquisto può essere ufficializzato solo il 3 gennaio 2008. In quei mesi, frequentando Milanello o assistendo alle partitelle infrasettimanali, si capisce comunque che i 22 milioni di euro versati all'Internacional di Porto Alegre rappresentano un investimento, non una "spesa pazza". Perché il ragazzo ha doti tecniche

di prim'ordine, e mentre Ronaldo vive la sua tormentata convalescenza, tutti i tifosi si innamorano di Pato (compresa Barbara Berlusconi, che ci si fidanza…). Il talento è enorme, ma il fisico sembra non reggere il peso della classe: otto infortuni muscolari in due anni lo costringono a uno slalom continuo tra campo e infermeria, lo minano interiormente. In cinque anni, 150 partite in rossonero e 63 reti, ma soprattutto l'amaro retrogusto per quello che poteva essere e invece non è stato. A 24 anni, nel 2013, torna in Brasile, al Corinthians, e continua a illuminare a intermittenza il campo da gioco. Poteva essere Immenso, è stato solo Grande...

Stelle, stelline e stelle cadenti

Quando, nel gennaio 2008, il difensore rumeno Stefan Daniel Radu (Bucarest, Romania, 22 ottobre 1986) arriva alla Lazio per 6,5 milioni di euro, neanche il presidente Lotito può immaginare di aver fatto un investimento a così lunga scadenza: Radu, infatti, appenderà le scarpe al fatidico chiodo solo nel 2023, dopo essere diventato il calciatore con il maggior numero di presenze in tutte le competizioni ufficiali con la maglia biancoceleste. Il Milan, invece, è ben conscio che i dieci milioni di euro spesi per ingaggiare nel dicembre 2008 Thiago Silva (Rio de Janeiro, Brasile, 22 settembre 1984) potranno dare frutti solo dall'estate 2009, perché non ha posti liberi per extracomunitari in "rosa", ma va in tasca volentieri perché il Villarreal aveva già trovato un'intesa con la Fluminense… Verrà rivenduto nel 2012 per 39 milioni di euro al Paris Saint-Germain, dove continuerà a mostrare quella classe che ancora oggi gli permette -superata la soglia dei quarant'anni - di scendere in campo con la maglia della Fluminense.

A gennaio 2009, mentre Thiago Silva "studia" da milanista, a Milanello arriva un altro colpo a sensazione, David Beckham (Londra, Inghilterra, 2 maggio 1975). A 34 anni, David rischia di essere più il marito di Victoria Adams (ex Spice Girl) che non il campione che ha infiammato Manchester United e Real Madrid. Gioca negli States, nei Los Angeles Galaxy, ma sente di avere ancora qualcosa da dire ad alto livello. Così, appunto nel gennaio 2009, Beckham diventa ufficialmente un calciatore del Milan, in attesa che a luglio riprenda il campionato statunitense. L'esperimento dà discreti frutti sul campo (20 partite, 2 gol e comportamento da grande professionista) ed eccezionali… nell'indotto (sotto forma di merchandising), tanto che l'inverno successivo (gennaio 2010) viene riproposto (13 presenze, nessun gol). Chi si aspettava di più è la Roma al momento di ingaggiare Luca Toni (Pavullo nel Frignano, Modena, 26 maggio 1977). Scaricato in prestito gratuito dal Bayern Monaco, nel gennaio 2010 arriva a Trigoria e in effetti il suo - sotto forma di 5 gol in 15 presenze - lo fa: non abbastanza, però, per ottenere la conferma a fine stagione...

Fantantonio paga di tasca sua

In quegli stessi giorni (4 gennaio 2010, per la precisione), Goran Pandev (Strumica, Macedonia del Nord, 27 luglio 1983) torna alle origini e firma un quinquennale da 3 milioni di euro a stagione con l'Inter dopo essersi svincolato - tramite arbitrato della Lega Calcio… - dalla Lazio. Mourinho stravede per lui, lo getta nella mischia e lui lo ripagherà diventando uno dei protagonisti del Triplete. Curiosità: alla faccia del quinquennale firmato, se ne andrà dopo un anno e mezzo… In casa Milan, nel frattempo, il mercato di gennaio 2011 vede una piccola rivoluzione: scaricato brutalmente Ronaldinho (ceduto per 3 milioni di euro al Flamengo), che secondo il tecnico Allegri si muoveva meglio in discoteca piuttosto che in campo, ecco due calciatori vestirsi di rossonero, Van Bommel e Cassano. Mark Van Bommel (Maasbracht, Olanda, 22 aprile 1977) arriva a titolo gratuito dal Bayern, Allegri lo piazza a difesa… della difesa e a fine stagione arriva lo scudetto. Antonio Cassano (Bari, 12 luglio 1982), in quel gennaio 2011, approda al Milan… pagando la sua parte al Real Madrid. Proviamo a sintetizzare. Il Real vuole liberarsi del genietto di Bari Vecchia e lo cede gratuitamente alla Sampdoria. Unica clausola: in caso di futura cessione, il Real dovrà incassare 5 milioni di euro. Cassano resta in blucerchiato tre anni e mezzo con discreti risultati. Poi, nell'autunno 2010, viene messo fuori "rosa" dal presidente Riccardo Garrone

per "comportamento gravemente offensivo e irrispettoso". La frattura non è sanabile e allora salta fuori il Milan, che si dichiara disponibile a ingaggiare Fantantonio. Già, ma i 5 milioni al Real chi glieli dà? A quanto pare, le tre parti in causa (Cassano, Samp e Milan) versano un terzo a testa e il matrimonio può essere celebrato. Arriva lo scudetto, a Milanello si festeggia senza fare i conti con la malasorte. Stagione 2011-12, fine ottobre: Cassano accusa un malore e finisce ricoverato al Policlinico di Milano, dove gli viene diagnosticata una sofferenza cerebrale su base ischemica causata dalla presenza di un difetto interatriale. Operato il 4 novembre 2011, il 3 aprile 2012, a cinque mesi dall'operazione, Cassano ottiene l'idoneità medico-sportiva, potendo così tornare ad allenarsi regolarmente. Torna anche in campo per regalare gli ultimi tocchi di classe alla platea rossonera. Dopodiché andrà all'Inter…

Il leader e la "pecora nera"

C'è anche chi, al mercato invernale, per pochi spiccioli pesca il jolly, addirittura un futuro leader. È il caso della Juventus, che

Antonio Cassano (classe 1982) con la maglia del Milan nel 2011: ingaggiato a gennaio vinse subito lo scudetto con i rossoneri allenati da Allegri

> RADU, CHE AFFARE PER LA LAZIO! VAN BOMMEL E CASSANO LANCIANO IL MILAN BARZAGLI JOLLY BIANCONERO

nel gennaio 2011 versa 300.000 euro nelle casse del Wolfsburg per ingaggiare Andrea Barzagli (Firenze, 8 maggio 1981). Inutile dilungarsi, basta snocciolare il suo albo d'oro juventino: otto scudetti consecutivi (dal 2011-12 al 2018-19), quattro Coppe Italia (dal 2014-15 al 2017-18) e quattro Supercoppe Italiane (2012, 2013, 2015 e 2018). Un investimento davvero centrato… Più tribolato, nel gennaio 2013, l'affare che porta Mario Balotelli (Palermo, 12 agosto 1990) alla corte del Milan, che versa 23 milioni di euro nelle casse del Manchester City per riportarlo in Italia. SuperMario - numeri alla mano - fa il suo dovere, 26 gol in 43 partite, ma il rapporto con i rossoneri non decolla e due anni dopo va al Liverpool per una ventina di milioni di euro, salvo tornare a Milanello un anno più tardi e vivere una stagione tribolata causa pubalgia.

Due purosangue per un Ciuccio

È il gennaio 2014 quando il Napoli, all'ultimo giorno di mercato, si assicura Faouzi Ghoulam (Saint-Priest-en-Jarez, Francia, 1 febbraio 1991) dal Saint-Etienne, che in breve diventa uno dei migliori terzini del campionato, conquista i tifosi partenopei ma alla fine - dopo otto stagioni in riva al Golfo - sarà costretto a salutare per via dei continui infortuni. Qualche giorno prima, sempre il Napoli aveva prelevato dal Verona il metronomo di centrocampo Jorginho (Imbituba, Brasile, 20 dicembre 1991), che per quattro stagioni e mezzo sarà il "padrone" di Fuorigrotta. Pure l'Inter, in quel gennaio 2014, fa un investimento a lunga scadenza ingaggiando Danilo D'Ambrosio (Napoli, 9 settembre 1988) dal Torino. D'Ambrosio firma un contratto fino al 30 giugno 2018; resterà in nerazzurro sino all'estate 2023… Il colpaccio (soprattutto visti gli sviluppi successivi) lo fa la Fiorentina nel gennaio 2015. Il Chelsea lo considera un esubero, così Mohamed Salah (Basyoun, Egitto, 15 giugno 1992) accetta volentieri il trasferimento alla Viola e mostra almeno in parte il suo straordinario repertorio tecnico (26 presenze, 9 reti). Poi però in giugno molla la Fiorentina e passa alla Roma, prima di diventare il "vero" Salah al Liverpool… Gennaio 2015 è anche l'inizio della storia d'amore fra Marcelo Brozovic (Zagabria, Croazia, 16 novembre 1992) e l'Inter, che lo preleva dalla Dinamo Zagabria. Il club nerazzurro spende cinque milioni, ma per otto anni risolve il problema del centrocampo… Più pittoresco che altro il ritorno di Kevin-Prince Boateng (Berlino, Germania, 6 marzo 1987) al Milan il 5 gennaio 2016: 11 presenze e 1 gol che non lasciano traccia nella storia rossonera. Anche le piccole sognano in grande, e allora nel gennaio 2018 il Benevento ingaggia Bacary Sagna (Sens, Francia, 14 febbraio 1983), difensore vicecampione d'Europa nel 2016 con la sua Nazionale. Onora i sei mesi di contratto, non risolve i problemi della Strega (16 presenze, 1 gol) e poi va in Canada a chiudere la carriera. Siamo a gennaio 2020 quando l'Inter ingaggia Christian Eriksen (Middelfart, Danimarca, 14 febbraio 1992) dal Tottenham per 27 milioni di euro. Fatica a calarsi negli schemi di Conte, pur continuando a lottare per un posto in squadra. Oggi viene ricordato dai tifosi interisti più per il malore accusato agli Europei 2021 con la Nazionale danese (che ha reso necessario impiantargli un defibrillatore cardiaco sottocutaneo) che per i 4 gol in 43 presenze accumulati in nerazzurro.

La miglior difesa e l'attacco

Il 21 gennaio 2021 il Milan annuncia di aver ingaggiato dal Chelsea, con la formula del prestito oneroso (600 mila euro e diritto di riscatto 28,8 milioni), Fikayo Tomori (Calgary, Canada, 9 dicembre 1997), monumentale difensore centrale. In Inghilterra faticava a trovare spazio, in Italia si concede il lusso di "rubare" il posto al capitano Alessio Romagnoli e da lì non si muove più. Dolce e amara la vicenda, iniziata il 28 gennaio 2022, che porta Dusan Vlahovic (Belgrado, Serbia, 28 gennaio 2000) dalla Fiorentina alla Juventus. Il ragazzo frequenta il Franchi dal 2018, ha impiegato un anno e mezzo a carburare completamente, ma quando lo fa non ce n'è più per nessuno: nella prima parte della stagione 2021-22, scende in campo 24 volte e segna 20 gol. Lo vogliono in tanti, anzi lo vorrebbero tutti, però alla fine chi mette mano al portafogli è la Juventus: 70 milioni di euro (più 10 di bonus) e diventa l'acquisto più oneroso per un club di Serie A durante la sessione invernale di calciomercato. Sono 9 i gol segnati nelle 21 partite disputate in stagione, che diventano 14 in 42 nel 2022-23 e 18 in 38 nel 2023-24. Eppure, nonostante questi numeri da bomber autentico, sembra sempre ai margini del progetto juventino, sopportato più che supportato. Stranezze del nostro calcio, che proprio in questi giorni (fino al 3 febbraio) ci riprova: scatenate l'inverno, ragazzi!

MARCO MONTANARI

da RIO

Ruolo, gol, assist caratteristiche, contratti e clausole dei nuovi gioielli che giocano in Brasile e Argentina

Inter e Milan cercano Mastantuono del River La Juve studia Vitor Reis Il difensore Gomez proposto alla Lazio Torino su Hidalgo

di **STEFANO CHIOFFI**

Vitor Reis con la maglia del Brasile Under 17. Difensore centrale del Palmeiras, 18 anni, 186 cm di altezza, ha una clausola di 100 milioni. Lo paragonano a Thiago Silva, ex Milan

a BAIRES la mappa dei 50 under 21

Osservatori, relazioni, viaggi, computer, ricerche incrociate con gli algoritmi. In base a uno studio realizzato dal Cies, il Brasile è il Paese che esporta più giocatori nel mondo: 1.289. L'Argentina è al terzo posto (905), dietro la Francia (1.033). Il mercato sudamericano è in costante evoluzione. Uno slogan unisce le strategie delle big d'Europa: anticipare la concorrenza. Si comprano talenti ancora minorenni. E si aspetta che compiano diciotto anni per portarli all'estero. Il Real Madrid ha seguito questo percorso con Vinicius Junior, Rodrygo e il niño Endrick. Il Chelsea ha già concluso due acquisti per l'estate del 2025: ha preso Estevão, tredici gol nel Brasileirão con il Palmeiras, e Aaron Anselmino, cresciuto nel Boca Juniors e paragonato a Walter Samuel. Investiti 78,5 milioni: due affari chiusi da Todd Boehly, l'imprenditore di Virginia Beach che ha rilevato le azioni dei Blues da Roman Abramovich. Il Manchester City, invece, continua a frequentare la casa del River Plate: dopo Julian Alvarez, che ha vinto una Champions e un Mondiale per club con Guardiola, in attesa di trasferirsi da agosto all'Atletico Madrid, si è assicurato Claudio Echeverri, soprannominato "El Diablito".

Scouting, intelligenza artificiale, alleanze con dirigenti e procuratori: la corsa ai giovani è diventata una sfida globale. Statistiche, software e tablet orientano la scelta. Un dossier per ogni profilo: ruolo, fisico, gol, assist, duelli vinti, resistenza, chilometri percorsi, percentuali di adattamento ai sistemi tattici. Il campionato brasiliano e quello argentino sono poli di riferimento. Da Alisson a William Gomes: è cominciata la caccia ai 50 Under 21 più promettenti. Caratteristiche, numeri, clausole, contratti, trattative.

ALISSON

1
BRASILE
ala sinistra
21-9-2005
Atletico Mineiro

Dribbling e cambi di direzione. Ala da 4-3-3, mancino, un metro e 83. Gioca nell'Atletico Mineiro, guidato da Gabriel Milito, fratello di Diego. Ha segnato un gol nel Brasileirão, uno in Coppa Libertadores (contro il Caracas) e uno nel campionato statale.

Aaron ANSELMINO

2
ARGENTINA
difensore centrale
29-4-2005
Boca Juniors/Chelsea

Difensore centrale, destro, diciannove anni. Anticipo, colpo di testa, rapidità, un metro e 86. Scuola Boca Juniors, lo paragonano a Walter Samuel. Il Chelsea l'ha acquistato per 16 milioni e mezzo: arriverà a Stamford Bridge in estate.

BRENO BIDON

3
BRASILE
regista-mediano
20-2-2005
Corinthians

Regista, mediano o mezzala. Classe 2005, mancino, è il nuovo tesoro del Corinthians, allenato da Ramon Diaz. Ventinove presenze nel Brasileirão: ventidue da titolare. Pilastro della Seleçao Under 20 di Menezes. Si è fatto conoscere durante la Copinha, torneo giovanile: un gol e due assist.

Lautaro DI LOLLO

4
ARGENTINA
difensore centrale
10-3-2004
Boca Juniors

Il Boca Juniors l'ha blindato fino al 31 dicembre del 2028. È stato lanciato da Fernando Gago, ex Real Madrid e Roma, ora allenatore degli "xeneizes". Difensore centrale, destro, un metro e 87. Rapido, ordinato, diciassette partite nell'Argentina Under 20 di Javier Mascherano.

Jeronimo DOMINA

5
ARGENTINA
centravanti
17-10-2005
Union Santa Fe

Si chiama Jeronimo, ha diciannove anni, gioca nell'Union di Santa Fe, il club della città in cui è nato. Il suo allenatore è Kily González, ex Inter. Ha anche il passaporto italiano. Centravanti di manovra: un metro e 74, agilità e istinto. Quattro gol in Superliga al Banfield, al Barracas Central, al Gimnasia y Esgrima e all'Atletico Tucuman.

DOUGLAS MENDES

6
BRASILE
difensore centrale
13-6-2004
Bragantino

È cresciuto nel Ponte Preta, il suo cartellino è di proprietà del Salisburgo, che l'ha prestato fino a giugno al Bragantino, altra società controllata da Red Bull. Difensore centrale, destro, un metro e 89, forza atletica e velocità nei recuperi. Elegante in fase di costruzione. Due gol nel Brasileirão contro il Flamengo e il Bahia.

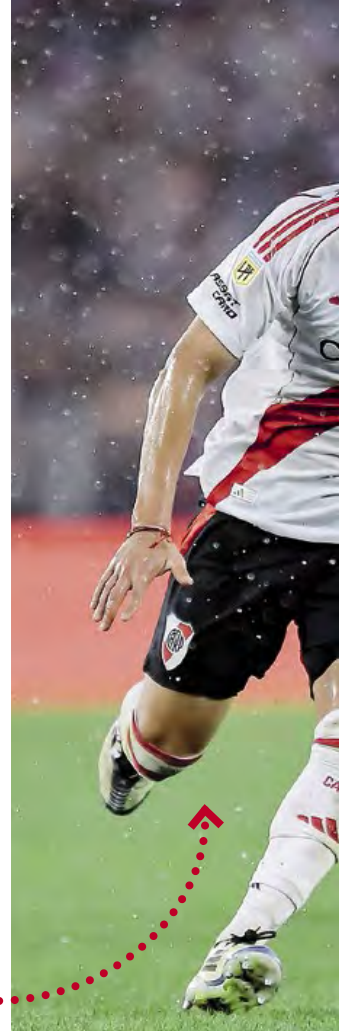
DUDU

7
BRASILE
trequartista
1-1-2006
Athletico Paranaense

Diciannove anni compiuti il primo gennaio, sinistro di velluto. Trequartista, classico numero 10, si adatta anche al ruolo di attaccante esterno. Tre gol e sei assist nel Sudamericano Under 17 del 2023 con il Brasile di Paulo Victor. È il talento dell'Athletico Paranaense, a livello giovanile è stato valorizzato da Marco Espinoza.

Claudio ECHEVERRI

8
ARGENTINA
trequartista
2-1-2006
River Plate/Man. City

Guardiola lo aspetta all'Etihad Stadium. Il Manchester City l'ha acquistato dieci mesi fa e l'ha lasciato in prestito al River Plate di Marcelo Gallardo. Un affare da diciotto milioni e mezzo. Trequartista, un metro e 70, perfetto per il 4-2-3-1. Quattro gol (uno in Libertadores al Nacional di Montevideo) e sei assist. In Premier vuole ripetere la scalata di Julian Alvarez, che ha vinto sei trofei con Pep prima di volare nella scorsa estate all'Atletico Madrid.

Gonzalo
ESCUDERO

9
ARGENTINA
difensore centrale
1-4-2007
Racing Avellaneda

Infanzia a Buenos Aires, difensore centrale, classe 2007, mancino. Si è formato nel Racing, che ha chiuso il 2024 alzando la Coppa Sudamericana: 3-1 al Cruzeiro di Kaio Jorge. Due maestri: Juan Vita e Gustavo Costas. Un metro e 88, destro naturale, nazionale Undero 20. Si prepara a debuttare in Superliga.

ESQUERDINHA

10
BRASILE
terzino sinistro
28-2-2006
Fluminense

Scatto, progressione, cross, classe 2006, un metro e 83. È uno dei terzini sinistri più promettenti. Mano Menezes, ex ct del Brasile e ora allenatore del Fluminense, l'ha fatto debuttare sul campo del Fortaleza.

ESTEVÃO

11
BRASILE
ala destra
24-4-2007
Palmeiras/Chelsea

Ronaldo gli ha pronosticato la stessa parabola di Lamine Yamal, che è il nuovo mago del Barcellona e ha una clausola da un miliardo. Estevão è stato prenotato dal Chelsea per 62 milioni. È un'ala, è mancino, diventerà maggiorenne il 24 aprile. Tredici gol e nove assist nel Brasileirão con il Palmeiras di Abel Ferreira. Quattro partite nella Seleçao di Dorival Junior.

GABRIEL CARVALHO

12
BRASILE
trequartista
17-8-2007
Internacional

Nell'Internacional di Roger Machado si è ritagliato uno spazio nonostante la concorrenza di Enner Valencia, Rafael Santos Borré e Wesley. Classe 2007, mezzapunta, un metro e 70, un gol alla Juventude e tre assist nel Brasileirão. Si è imposto nella squadra baby di João Miguel.

Agustin
GIAY

13
ARGENTINA
terzino destro
16-1-2004
Palmeiras

Il suo modello è Javier Zanetti. Terzino destro, si è formato nel San Lorenzo, il Palmeiras ha investito sette milioni. Spinge, partecipa alla manovra, attento in marcatura. Un metro e 80. Può fare anche l'esterno nel 3-5-2. Aspetta la nazionale di Lionel Scaloni.

Juan
GIMENEZ

14
ARGENTINA
difensore centrale
27-4-2006
Rosario Central

Proviene dal prestigioso vivaio del Rosario Central, dove hanno iniziato il percorso campioni come Kempes, Ardiles e Di Maria. Difensore, diciotto anni, un metro e 87, l'ha scoperto Matias Lequi, ex Lazio. Si muove sul centro-destra in una linea a quattro. Tackle e letture preventive. Ha il contratto in scadenza il 31 dicembre 2025.

Valentin
GOMEZ

15
ARGENTINA
difensore centrale
26-6-2004
Velez Sarsfield

Nicolas Burdisso lo aveva consigliato alla Fiorentina. Ora Gomez, difensore centrale del Velez, ha attirato l'interesse della Lazio. Svelto, potente, mancino, un metro e 81. Ricorda il colombiano Ivan Cordoba, ex Inter. Pressione e sostanza, anticipo e colpo di testa. È nella Top 11 della Superliga. Quarantatré gare e un gol. Ha anche il passaporto spagnolo.

Santiago
HIDALGO

16
ARGENTINA
ala/prima punta
17-2-2005
Independiente

Il primo dicembre è uscito tra gli applausi dallo stadio dell'Independiente: un gol e un assist nella sfida vinta per 2-0 contro il Central Cordoba. Ricopre tutti i ruoli in attacco. Capitano dell'Argentina Under 20, si è presentato segnando subito al Paraguay. Un metro e 74, mancino, studia Lautaro Martinez su YouTube. Il Torino è in prima fila.

Elian
IRALA

17
ARGENTINA
mediano
6-7-2004
San Lorenzo

È diventato titolare nel San Lorenzo di Miguel Angel Russo. Mediano o regista, benzina infinita, un metro e 76, destro, due gol in Superliga contro il Talleres e il Platense. Maglia numero 17, cattura palloni e li distribuisce.

JARDIEL

19
BRASILE
centravanti
21-5-2005
Gremio

Seguito dagli osservatori del Liverpool e del Barcellona. Capocannoniere della Copinha. È il "niño maravilha" del Gremio Under 20 di Airton Fagundes. Sei presenze, nove gol, uno ogni 43 minuti. Un metro e 86. Ricorda Gabriel Jesus dell'Arsenal.

KAUÃ ELIAS

21
BRASILE
centravanti
28-3-2006
Fluminense

Grandi potenzialità, cilindrata da calcio europeo. Centravanti, diciotto anni, un metro e 81, destro, sei gol e due assist nel Brasileirão con il Fluminense. Eleganza e velocità, nove reti nella Seleçao Under 17. Clausola da settanta milioni. Ha un tifoso speciale: suo nonno José.

Lucas
LAVAGNINO

23
ARGENTINA
portiere
22-8-2004
River Plate

Gallardo lo studia, potrebbe farlo salire presto in prima squadra. Lucas Lavagnino è un portiere, ha vent'anni, è alto un metro e 89. Personalità. Sicurezza nelle uscite. Cinque cleen sheat in tredici partite con il River Plate II di Escudero.

ISAAC

18
BRASILE
ala sinistra
24-4-2004
Fluminense

Ala sinistra, sterzate e tagli verso l'area. Gioca nel Fluminense. Vent'anni, un metro e 70, due gol nel campionato Carioca alla Portuguesa e alla Nova Iguaçu. È una delle scommesse di Menezes.

JOÃO VICTOR

20
BRASILE
difensore centrale
1-1-2007
Flamengo

Ha esordito nel Flamengo di Filipe Luis alla trentasettesima giornata: tre minuti sul campo del Criciuma (0-3). Difensore centrale, 17 anni, un metro e 86, destro naturale. Nel Brasile Under 20 gioca accanto a Dias dell'Athletico Paranaense.

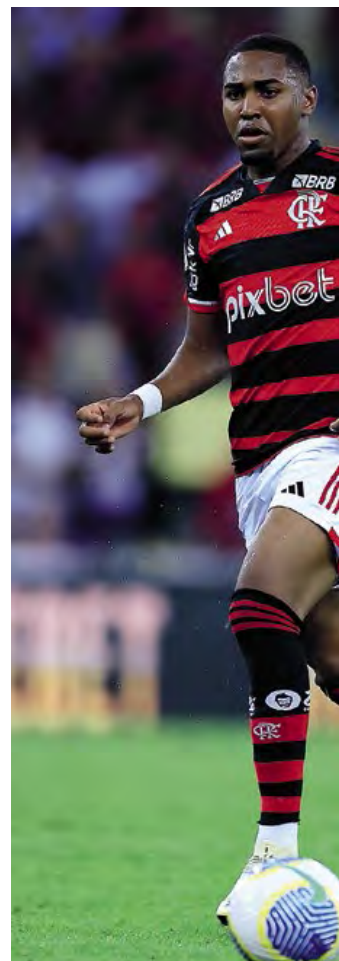
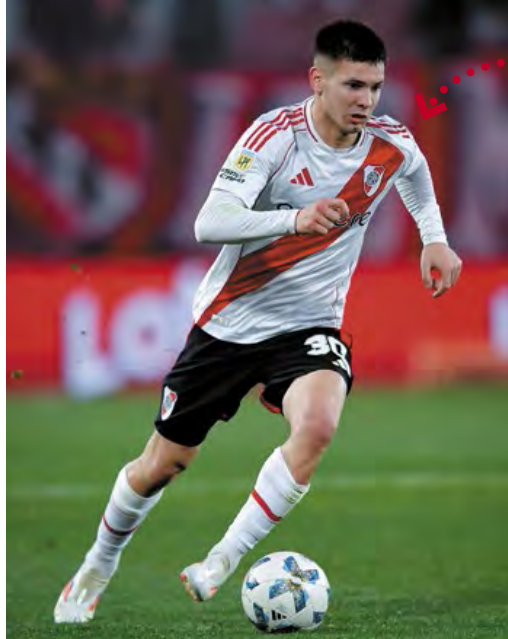
KAUAN

22
BRASILE
mediano
16-4-2005
Fortaleza

Centrocampista di lotta e di governo. Pressing, chilometri, generosità, classe 2005. Sta crescendo nel Fortaleza, che è allenato dall'argentino Juan Pablo Vojvoda e ha vissuto una stagione da protagonista, arrivando quarto in campionato grazie agli otto gol di Juan Martin Lucero, ai sette di Moises e ai cinque di Tomas Pochettino, nipote di Mauricio, adesso ct degli Stati Uniti.

LEANDRINHO

24
BRASILE
terzino sinistro
17-3-2005
Vasco da Gama

Il suo idolo è stato Marcelo. Terzino sinistro, classe 2005, un metro e 70. Ha esordito nel Vasco da Gama di Rafael Paiva segnando un gol al San Paolo (4-1) nel Brasileirão. Contratto fino al 2027. Convocato nella nazionale Under 20.

LORRAN

25 BRASILE
trequartista
4-7-2006
Flamengo

Ruben Amorim, nuovo allenatore del Manchester United, sta provando a portarlo all'Old Trafford. Lorran è un trequartista dl Flamengo, ha diciotto anni, è mancino. Inventiva, buona protezione del pallone, la ricerca del corridoio giusto. Può diventare l'erede di Bruno Fernandes.

Santiago LOPEZ

26 ARGENTINA
ala sinistra
9-2-2006
Independiente

Ala, un metro e 70, accelerazioni, un lavoro costante anche in copertura, due gol in questa stagione con l'Independiente tra Superliga e Copa. Santiago Lopez ha diciotto anni. Numeri speciali con l'Argentina Under 17 di Pablo Aimar: undici reti in ventisei partite.

LUIGHI

27 BRASILE
centravanti
30-4-2006
Palmeiras

È stato già promosso da Abel Ferreira, che ha conquistato dieci trofei sulla panchina del Palmeiras, comprese due Coppe Libertadores. Luighi è una prima punta. Diciotto anni, un metro e 82, si è messo in luce nella squadra Under 20 di Lucas Andrade. Potenza e stile. Sei gol nel campionato Brasileiro di categoria.

David MARTINEZ

28 ARGENTINA
mediano
14-6-2004
Independiente

Fisico alla Torreira, stesse caratteristiche dell'uruguaiano, che ora gioca nel Galatasaray. David ha vent'anni, è alto un metro e 70, venti presenze in campionato con l'Independiente. Soprannominato "el Tata", è stato scoperto da Carlos Tevez. Clausola da venti milioni.

Franco MASTANTUONO

29 ARGENTINA
trequartista
14-8-2007
River Plate

Sognava di fare il tennista come Guillermo Villas. Ora è la nuova attrazione del River Plate allo stadio Monumental. Diciassette anni, li ha compiuti il 14 agosto, un metro e 77, quattro gol e tre assist, mancino, trequartista moderno, ai giornalisti argentini ricorda Phil Foden del City. Costa 45 milioni: il prezzo della clausola. Piace anche all'Inter e al Milan.

MATHEUS GONÇALVES

30 Brasile
ala destra
18-8-2005
Flamengo

È entrato nella scuderia del procuratore Giuliano Bertolucci, che ha portato Bruno Guimarães al Newcastle e Gabriel Magalhães all'Arsenal. Matheus Gonçalves è un'ala sinistra, ha diciannove anni, è legato al Flamengo fino al 2027. Due gol nel Brasileirão contro Gremio e Cuiabá. Si è guadagnato un posto nel tridente della nazionale Under 20: gioca con Vitor Roque (prestato al Betis dal Barcellona) e Pedro, cresciuto nel Corinthians e acquistato dallo Zenit.

MATHEUS NASCIMENTO

31 centravanti
3-3-2004
Botafogo

È il cucciolo del Botafogo, che ha vissuto un 2024 da leggenda con il tecnico portoghese Artur Jorge: Coppa Libertadores (la prima nella sua storia) e Brasileirão, che il club di Rio non vinceva dal 1996, dai tempi del tecnico Paulo Autuori e del centravanti Tulio. Matheus Nascimento ha vent'anni, è un centravanti, è alto un metro e 82. Bravo in contropiede. Il suo idolo è Cavani.

Joaquin MOSQUEIRA

32 ARGENTINA
mediano-regista
1-11-2004
Union Santa Fe

Fisico strutturato. Geometrie e filtro. Forza nei contrasti. Un metro e 84, origini italiane, ha il doppio passaporto. Mediano dell'Union di Santa Fe. 22 partite e un gol. Altra invenzione di Kily Gonzalez. Lo cercano il Porto e il Benfica.

MYCAEL

33

BRASILE
portiere
12-3-2004
Athletico Paranaense

È uno dei portieri più interessanti in Sudamerica. Brasiliano, vent'anni, un metro e 91. Domina l'area, guida la difesa. Ederson e Alisson sono i suoi modelli. Promosso titolare nell'Athletico Paranaense dal tecnico argentino Lucho Gonzalez.

NATHAN FERNANDES

34

BRASILE
ala destra
16-2-2005
Gremio

Nel Gremio viene seguito come un figlio da Renato Portaluppi. Ala destra, un metro e 76, contratto rinnovato fino al 2028. Protagonista nel Campionato Gaucho, vinto dal club di Porto Alegre: dieci partite, due gol e un assist. Una delle novità della Superliga. Centrocampista totale: play oppure mezzala.

Tomas
O'CONNOR

35

ARGENTINA
regista-mediano
25-3-2004
Rosario Central

Vent'anni, un metro e 75, tanti complimenti nel Rosario Central. Argentino di Rosario, nonni irlandesi. Nove presenze e un gol al Gimnasia y Esgrima. Ha sofferto di pubalgia, problema risolto.

Christian
ORDOÑEZ

36

ARGENTINA
mediano-regista
24-7-2004
Velez Sarsfield

Il Velez ha aperto l'asta, il contratto scade il 31 dicembre del 2025. Christian Ordóñez, classe 2004, un metro e 77, è un mediano-regista. Imposta la manovra. Dirige il reparto con maturità. Ordine e dedizione. Tre assist.

Tobias
RAMIREZ

37

ARGENTINA
difensore centrale
11-11-2006
Argentinos Juniors

Ha compiuto diciotto anni l'11 novembre, gioca nell'Argentinos Juniors di Norberto Batista. Difensore centrale, un metro e 85, destro, titolare accanto al capitano Jonathan Galván. Solidità e concentrazione.

RAYAN

38

BRASILE
ala destra
3-8-2006
Vasco da Gama

Felipe Loureiro, l'allenatore del Vasco da Gama, è convinto che Rayan abbia i mezzi per una carriera di primo piano. Ala destra, energia e magie, un metro e 85, un gol al Criciuma e la convocazione nel Brasile Under 20.

RAYAN LUCAS

39

BRASILE
mediano
3-1-2005
Flamengo

Maglia numero 8, nel Flamengo ha fatto il pieno di complimenti durante la Coppa Libertadores Under 20, vinta dalla squadra di Mario Jorge in finale contro il Boca Juniors. Mediano o mezzala, agisce vicino a Caio Garcia: destro, un metro e 85, qualità e sacrificio. Si prepara a diventare titolare nel San Paolo.

RODRIGUINHO

40

BRASILE
mediano-regista
16-3-2004
San Paolo

Razionalità, corsa, applicazione, senso tattico, un metro e 85. S'ispira a Bruno Guimarães, mediano-regista del Newcastle. Luis Zubeldia gli ha regalato qualche minuto in Coppa Libertadores.

Leonel
ROLDAN

41

ARGENTINA
mediano
10-10-204
Velez Sarsfield

Maratoneta. Centrocampista difensivo. Il Velez Sarsfield è la sua università: un metro e 75, equilibrio e movimento, si è imposto nella squadra B diretta da Marcelo Bravo.

Agustin
RUBERTO

42
ARGENTINA
centravanti
14-1-2006
River Plate

Dopo Julian Alvarez, Claudio Echeverri e Franco Mastantuono è il prossimo diamante del River Plate. Centravanti, tredici gol nel campionato Under 20, ha superato ogni esame nel gruppo di Escudero. Vent'anni, un metro e 83, È cresciuto nel college di Nuñez, quartiere di Buenos Aires, la casa dei Millonarios, a pochi metri dal Monumental. Capocannoniere con otto reti al Mondiale Under 17, chiuso al terzo posto dall'Argentina di Diego Placente.

Tobias
RUBIO

43
ARGENTINA
terzino destro
27-7-2004
Defensa y Justicia/Racing

Terzino destro, il suo cartellino appartiene al Racing di Avellaneda. Sta giocando in prestito nel Defensa y Justicia. Un metro e 77, difende e si propone in appoggio ai centrocampisti. È nato in Paraguay, ad Asuncion, ma è argentino.

Julio
SOLER

44
ARGENTINA
terzino sinistro
16-2-2005
Lanus

Terzino sinistro, diciotto partite in campionato, passo lungo, blitz da ala pura. Diciannove anni, un metro e 76, non trascura la fase difensiva. Ricardo Zielinski l'ha inserito subito nel blocco dei titolari.

Ian
SUBIABRE

45
ARGENTINA
ala destra
1-1-2007
River Plate

Aspetta una telefonata da Mascherano per entrare nell'Argentina Under 20. Ala, 17 anni, mancino, in allenamento ha stregato Gallardo. Sette gol e otto assist nella "Copa Proyecion". Ha origini cilene. Ala, classe 2004, nella sua fascia d'età è uno dei più quotati in Argentina.

THIAGO FERNANDEZ

46
ARGENTINA
trequartista/ala
3-4-2004
Velez Sarsfield

Vent'anni, un metro e 75, creatività, garra, carisma, repertorio ricco. Provato anche come mezzapunta. Cinque gol e sei assist nel Velez di Gustavo Quinteros. Proposto alla Lazio. Ma il 7 dicembre si è fermato per un problema al legamento crociato.

Roman
VEGA

47
ARGENTINA
terzino sinistro
1-1-2004
Argentinos Juniors

Ha già vissuto una breve esperienza in Europa, nella cantera del Barcellona, tra il 2022 e il 2023. Terzino sinistro, ventuno anni, venti presenze nell'Argentinos Juniors.

Juan Martin
VELAZQUEZ

48
ARGENTINA
ala sinistra
19-11-2004
Belgrano

Tre assist in Superliga, gioca nel Belgrano, è alto un metro e 77. Ala tattica, aiuta a centrocampo, si muove sulla corsia di sinistra.

VITOR REIS

49
BRASILE
difensore centrale
12-1-2006
Palmeiras

Il Barcellona si è informato, il Real Madrid lavora per garantirsi un'opzione, la Juve ha effettuato un sondaggio. Vitor Reis è un difensore centrale: diciotto anni, un metro e 86, destro, clausola da cento milioni. In Brasile pensano che Vitor Reis possa ripetere la scalata di Thiago Silva.

WILLIAM GOMES

50
BRASILE
ala sinistra
15-3-2006
San Paolo

Destinazione Premier League. Ala sinistra, diciotto anni, un piccolo artista. Tifoso del San Paolo da quando era bambino. In 491 minuti ha segnato tre gol e firmato un assist. Ha un contratto fino al 2028. Costa 110 milioni. Offerte dal Chelsea e dall'Arsenal.

STEFANO CHIOFFI

FIGLI *delle* STELLE *(straniere)*

I fratelli Marcus e Khéphren Thuram e poi Weah, Stankovic, Simeone, Conceiçao, Cruz e Carboni: si trovano tutti in Serie A ripercorrendo le orme di un genitore più famoso, per ora...

di **NICOLA CALZARETTA**

Da sinistra: lo juventino Khéphren Thuram (23 anni) saluta il fratello Marcus dell'Inter dopo il 4-4 in campionato dello scorso 27 ottobre a Milano. Nella foto grande: i due con papà Lilian (classe 1972) nel giorno della premiazione per lo scudetto 2004-05 della Juve, poi revocato per le sentenze di Calciopoli

ather and Son. Prendiamo a prestito il titolo di una famosissima hit di Yusuf, già Cat Stevens, datata 1970 per introdurre il tema dei figli d'arte e dei rapporti con il prestigioso genitore. Fenomeno quanto mai attuale nella nostra Serie A, sempre più popolata da calciatori di seconda generazione. Nutrita la schiera di italiani, ne citiamo solo alcuni, in ordine sparso: Riccardo Sottil di mister Andrea; Samuele Birindelli di Alessandro; Daniel Maldini di Paolo, a sua volta di Cesare. Ma non parleremo di loro. Il nostro focus è rappresentato dagli eredi di alcuni degli stranieri che hanno giocato da noi. Un fenomeno che sta assumendo contorni sempre più estesi. Sono lontanissimi i tempi in cui l'album Panini ospitava - per poche edizioni, tra l'altro - le figurine di Evert e Giorgio Skoglund, figli del grande Lennart detto Nacka, fuoriclasse nerazzurro degli anni '50, poi anche alla Sampdoria. Esempi più unici che rari. In netta controtendenza rispetto al presente, con ben sette cognomi "foresti" pesanti. Padri e figli, con la particolare curiosità di sapere cosa dicono l'uno dell'altro, in una relazione non sempre semplice ed esposta a inevitabili paragoni. Father ON Son e viceversa, dunque.

THURAM

Marcus (Parma, 1997)
attaccante Inter
Khéphren (Reggio Emilia, 2001)
centrocampista Juventus

Partiamo con i due Thuram, nati in Italia e figli di Lilian (1972), difensore francese nato in Guadalupe, campione del Mondo e d'Europa con la Francia. Da noi prima al Parma (1996-2001), quindi alla Juventus fino al 2006, vincendo scudetti e coppe in quantità.

Father ON Sons. «Non mi interessa un figlio fuoriclasse. Conta solo l'uomo e la sua integrità. Marcus porta il nome del leader giamaicano Garvey, mentre il più piccolo quello del faraone egizio Chefren. Il sogno di ogni genitore è vedere i propri figli felici. I bambini crescono e prendono la loro strada. Come tutti i genitori devo prenderne atto. Loro sono più belli, veloci e tecnici di me. Vivono la loro epoca, provano a fare le cose per bene, io sono vecchio ma andrò a controllarli».

Sons ON Father. Marcus, prima di Inter-Juventus: «Tutta la nostra famiglia sarà a San Siro. Papà tiferà per la Juve, è sicuro, ci ha giocato, è juventino. Ricordo quando vinse il campionato con la Juventus e andammo in campo a festeggiare. Abbiamo una foto di tutti noi con la mamma». Khéphren: «Mi ricordo quando lui giocava al Delle Alpi: ho in mente Zlatan Ibrahimovic, era il miglior giocatore del mondo quando ero piccolo. Io e mio fratello vivevamo a Torino, andavamo a scuola qui».

WEAH

Timothy (New York, 2000)
attaccante Juventus

Il padre è George (1966), il Re Leone, attaccante liberiano, centravanti del Milan dal 1995 al 2000 con due scudetti. Calciatore dall'immenso carisma, sia in campo, che fuori, è stato Pallone d'Oro nel 1995. Non ha mai nascosto il suo tifo per la Juventus e il Tottenham.

Father ON Son. «Avevo parlato di Timo con Maldini, c'era la possibilità di farlo andare al Milan, ma non si è concretizzata. Quando mio figlio mi ha accennato della Juve, gli ho detto di non esitare neanche un momento. Ne abbiamo discusso con la mamma e il manager e tutti siamo stati d'accordo: non si poteva dire di no a un'opportunità che milioni di ragazzi sognano. Al di là del mio tifo, è la squadra giusta per lui».

Son ON Father. «Chiamarmi Weah non è un peso, è il nome della mia famiglia. Gioco anche per fargli onore. Se mi mettessi a pensare al passato di papà, diventerebbe tutto problematico. Preferisco concentrarmi sul mio calcio, dare il massimo, migliorarmi e godermi ogni momento in campo». E poi una confessione: «Capello ha cercato mio padre alla Juve, ci è andato vicino ma per alcune vicissitudini la trattativa non è andata a buon fine».

STANKOVIC

Filip (Roma, 2002)
portiere Venezia

Dejan Stankovic oggi allena lo Spartak Mosca, dopo essere stato sulla panchina della Sampdoria nel 2022-23. Dal 1998 al 2013 ha giocato per Lazio ed Inter. Sei scudetti e il Triplete nerazzurro nel 2010. Nazionale jugoslavo, quindi della Serbia-Montenegro, poi Serbia. Oltre a Filip, ha altri due figli calciatori.

Father on Son. «Sono molto orgoglioso di Filip e del percorso che sta facendo, adesso è al Venezia, un piazza importante. Gli do un unico consiglio: pensi a se stesso, al suo lavoro e alla sua squadra. È un ragazzo perbene, maturo e responsabile, merita tutto questo. Deve continuare così e le soddisfazioni arriveranno da sole». Due anni fa i due Stankovic avrebbero potuto trovarsi insieme alla Samp. «Sì, ma già allenare un figlio non è facile, immaginate in quella situazione - la squadra non stava andando bene - si sarebbe solo creata ulteriore pressione. Da allenatore lo avrei preso, da padre non potevo».

Son on Father. «Mio papà è sempre molto presente, anche se allenando in giro per il mondo siamo divisi. Lui però mi aiuta con i suoi consigli, anche in qualità di mister. Gli chiedo per esempio come migliorare nella costruzione dal basso e mi dice che ne pensa lui. Mi aiuta anche sul carattere, dove cerco di migliorare il più possibile per non mollare mai. E pensare che da piccolo giocavo fuori, mio fratello in porta, poi abbiamo fatto a cambio e siamo rimasti così. Julio Cesar è stato il mio idolo, ho avuto la fortuna di conoscerlo».

IL CADETTO KLINSMANN E IL GIOVANE MAUSSI

Nella nidiata dei figli d'arte che giocano in Italia ci sono altri due nomi meritevoli di menzione. Il primo è quello di Jonathan Lee Klinsmann (1997), cittadino americano di padre tedesco, portiere del Cesena in B. «Era bravo anche a basket, poi ha scelto di giocare a pallone – ricorda l'ex centravanti nerazzurro - Ha iniziato come calciatore di movimento, poi è passato tra i pali. Lo allenavo con i miei tiri, ma senza nulla di particolare, come fanno tutti i genitori con i figli». «Quando a 11 anni decisi di fare il portiere lui era felice – gli fa eco JL - Da attaccante i confronti sarebbero stati

molto più pesanti, ogni anno la gente sarebbe andata a vedere quanti gol facevo. Questo allora non lo capivo, ma oggi penso sia stata la scelta giusta». Il secondo nome ci riporta indietro di una ventina d'anni e alle capriole in serie (non solo in campo) dell'ex nerazzurro Oba Oba Martins. Suo figlio Kevin, classe 2005, gioca nella Primavera del Monza. Ha la stessa velocità del padre, ha debuttato in A con la benedizione di Adriano Galliani e per prendere al meglio le distanze da cotanto padre sulla maglia ha fatto stampare il suo secondo nome, Maussi. Non si sa mai.

SIMEONE

Giovanni (Buenos Aires, 1995)
attaccante Napoli

El Cholo alias Diego Simeone, è stato un calciatore dalla personalità straripante, oggi affermato allenatore. Lo scoprì Romeo Anconetani nel 1990, due campionati con il Pisa. Nel 1997 il ritorno in Italia: prima l'Inter, fino al 1999, quindi la Lazio dello scudetto del 2000 e altri trofei prima dell'addio nel 2003.

Father ON Son. «Giovanni è un giovane vecchio. È molto maturo per la sua età e si allena con scrupolosità. Riesce sempre a dare il massimo in campo, con una concentrazione feroce. Sono rimasto affascinato da Napoli. Questa città respira Maradona in ogni angolo. "Papà è bellissimo, io qui voglio vincere qualcosa di importante". E c'è riuscito! Quando ci siamo abbracciati dopo la conquista dello scudetto gli ho detto: Ti rendi conto? Sei l'argentino che ha vinto a Napoli dopo Maradona. Resterai per sempre nel cuore di questa gente».

Son ON Father. «Prima non mi piaceva essere chiamato Cholito, sentivo che mi chiamavano così per una specie di omaggio a mio padre. Adesso invece mi piace tantissimo perché intuisco che si riferiscono a me, all'uomo che sono. Sento che il Cholito è Giovanni, non il figlio di Diego. Mi rivedo molto in lui. Il suo miglior consiglio è che fino all'ultimo giorno da calciatore si impara sempre qualcosa di nuovo. Non ho scelto di giocare a calcio per via di mio padre, ma perché ho sempre giocato fin da bambino e ho sempre inseguito il mio obiettivo. Vincere e giocare in Champions, per questo mi sono tatuato il logo, anche se papà non voleva».

CONCEIÇAO

Francisco (Coimbra, 2002)
attaccante Juventus

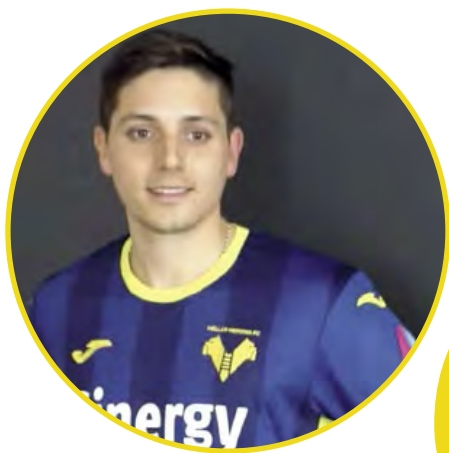
Sergio, centrocampista di Lazio, Parma e Inter a cavallo dei due millenni. Poi allenatore al Porto anche di Francisco detto Chico, uno dei suoi tre figli calciatori. 14 febbraio 2021, Chico debutta in campionato, buttato nella mischia dal padre. Negli occhi di tutti rimane l'abbraccio finale tra i due.

Father ON Son. «Francisco nel 2022 è andato in prestito un anno all'Ajax, ha capito cosa significa fare sacrifici. Non stava più con la mamma e i fratelli, ha imparato a vivere da solo e maturare. È tornato al Porto, ha fatto una stagione straordinaria e ora è arrivato alla Juventus. Per allenare tuo figlio bisogna essere un po' pazzi. Io devo essere giusto, Francisco per sei mesi lo scorso anno non ha giocato. Se prende il controllo della situazione è sulla strada giusta, se pensa che i compagni non gli passano la palla o cerca scuse per l'allenatore questo non lo porterà da nessuna parte».

Son ON Father. «Il modo in cui io e mio padre viviamo il calcio rende tutto più semplice, perché sappiamo distinguere i ruoli di padre e figlio e giocatore e allenatore. Lo sappiamo fare bene e deve essere così. Parliamo di tutto: di calcio, solo in ambito lavorativo. A casa, di famiglia, di amici: aiuta ad alleviare lo stress. Penso di aver imparato alcune cose all'estero che non avrei imparato in Portogallo e penso che ora sono più preparato ad affrontare i problemi e le situazioni che si presentano. Mi piace molto l'Italia, perché lì giocava anche mio padre. Lui è il mio più grande riferimento».

CRUZ

Juan Manuel (Buenos Aires, 1999)

attaccante Verona

El Jardinero, Cruz senior, è un'altra nostra vecchia conoscenza avendo giocato per dieci anni in Serie A con Bologna, Inter e Lazio, dal 2000 al 2010. Centravanti abilissimo di testa, nel suo palmares 4 scudetti e una mezza dozzina di coppe domestiche. Il figlio è come lui, ma è ancora out dopo la rottura del tendine d'Achille patita ad agosto.

Father ON Son. «Peccato per l'infortunio, ma sta imparando tanto e saprà farsi trovare pronto quando verrà chiamato in causa. Dire di essere il papà più felice del mondo sarebbe scontato, ma siccome leggo la gioia nei suoi occhi, beh, questo mi basta. Però bisogna fare le cose con estrema calma. Siamo venuti a Verona con mia moglie e il piccolo Tomas per stare dietro a JuanMa. Ora tocca a lui che ha più tecnica di me; nel fisico e per il senso del gol, mi assomiglia molto".

Son ON Father. «Quando ero a Milano mio padre mi diceva quanto è bello il calcio professionistico. Sono molto felice di poter giocare in Italia. È una sensazione unica che volevo provare da tempo. Cercherò di mantenere alto il cognome che porto». Il paragone con il Jardinero non è un problema: «La verità è che sono orgoglioso di essere paragonato a mio padre. Ha avuto una grande carriera e sarebbe un sogno riuscire a fare qualcosa di quello che ha fatto lui».

CARBONI

Franco Ezequiel (Buenos Aires, 2003)

difensore Venezia

Ezequiel senior, per tutti Kely da alcune stagioni allena le giovanili del Monza. Un ritorno in Italia per lui che dal 2008 al 2011 ha indossato la maglia del Catania. Carboni è il padre anche di Valentin, protagonista in A fino alla scorsa stagione e attualmente all'Olympique Marsiglia.

Father ON Son. «Cinque anni fa, quando ci siamo trasferiti in Italia durante la notte, ho dovuto dire a lui e alla mia famiglia che stavamo lasciando l'Argentina. So quanto ha sofferto nel lasciare i suoi amici, la famiglia, il club e tante altre cose per trasferirsi in un altro Paese. Come padre sono soddisfatto che i miei figli realizzino il sogno di giocare in prima squadra. Entrambi sono nati in Argentina ma sono cresciuti vivendo in Europa. Oggi con loro parlo molto di più di come si sentono, di come stanno, non di calcio».

Son ON Father. «Mio papà mi è sempre vicino. Viene a vedere le partite, mentre ogni volta dopo l'allenamento a casa gli racconto com'è andata. Mi dice cosa pensa, mi dà consigli e mi aiuta molto. E lo fa anche oltre al calcio, nella vita. Ho bei ricordi del periodo in cui mio padre ha giocato in Italia. Io e mio fratello da piccoli calciavamo la palla sulle tribune dello stadio. Poi siamo entrati nel settore giovanile del Catania, quindi all'Inter. A proposito dei nerazzurri, con Valentin eravamo allo stadio il 12 marzo 2010 quando il Catania superò l'Inter per 3-1. Una vittoria incredibile contro una grande che non perdeva mai».

NICOLA CALZARETTA

Un'immagine del gennaio 2024: Gianfranco Zola con la persona che nel 1994 aveva tentato di rapirlo per chiedere il riscatto, Fabrizio Maiello, oggi uomo libero che ha pagato il debito con la giustizia e collabora a iniziative contro bullismo e violenza

MAIELLO *che voleva rapire* ZOLA

Promessa del calcio giovanile, il Milan che l'affida al Monza, l'infortunio e il buio: droga, carcere, tentato suicidio, manicomio. E oggi la rinascita come testimone di legalità

di **PAOLO PUPO**

George Bernard Shaw ci suggerisce di usare uno specchio di vetro per guardare il viso e le opere d'arte per guardare la propria anima, ma lo scrittore e drammaturgo irlandese non inciampò mai in un'anima come quella di Fabrizio Maiello, altrimenti avrebbe capito che potrebbe succedere di sentirsi stanchi di essere uomini, di volere solo un riposo di ciottoli o di lava, di non voler più essere radice nelle tenebre e che vi sono specchi che avrebbero dovuto piangere di vergogna e di spavento. Questa è anche, ma non solo, una storia di redenzione; questa è anche, ma non solo, una storia di resurrezione; questa è anche, ma soprattutto, la parabola agrodolce di un artista, loco y criminal, la pergamena sdrucita di una mise en abyme di un Uomo al quale la vita è passata in mezzo alle caviglie, come una goccia d'acqua che scivola tra le dita, una treccia di luce che si annoda tra stella e stella, in cerca del suo porto, rude voce dell'oceano attutita dalla vertigine degli scogli. Fabrizio Maiello è un dedalo sfrangiato e sovrapposto in un quadro di Rothko, un cubo di Rubik caleidoscopico, condannato e benedetto a combattere le bolle spettrali che salgono dalle acque scure e gorgoglianti del proprio inconscio, è guizzo serpigno e allevatore di lucciole, pavloviana dimestichezza e straniazione brechtiana, in perenne sosta vietata tra epopea ed elegia, vive nei panni di un alieno che non vola, che non gli assomiglia, ai margini di una vita vera e non si riconosce. Nella sua congerie slabbrata convivono nello stesso impasto il ragazzo in odor di Milan baciato da Eupalla e il tossicomane accatastato in un silenzio fradicio e infecondo, il rapinatore a mano armata e il Masaniello che sbertuccia gli sbirri, il mattoide incaprettato a un letto di contenzione e il buon samaritano che si affratella all'ultimo tra gli ultimi, curandone l'anima vilipesa e il corpo martoriato dal morbo psichico, perché vivere è un fuoco scritto sull'acqua e a un certo punto si sente la necessità di dargli un senso. Fabrizio annusa il tanfo rancido della cella di un carcere, quello di Monza, per la prima volta nel 1981, quando la sua clessidra ha trangugiato solo diciott'anni e quel cubicolo di cemento armato si trova a un palmo dallo stadio "Sada" e dal "Mauri", i palcoscenici smeraldini sui quali il suo enciclopedico talento calcistico si dipana fin da baby fenomeno, paradisi sognanti trasformatisi in un lancinante inferno da quel maledetto giorno, in cui il suo ginocchio andò a farsi carne da macello. Questa è solo

la prima tappa del suo Grand Tour nelle patrie galere; seguiranno le gabbie di San Vittore, Ascoli Piceno, Forni, Brescia, Parma, Como, ancora San Vittore, dove incrocia pure suo cugino Flavio, sgherro di "Faccia d'angelo" Felice Maniero, poi Opera (dove tenta il suicidio), Udine, Trento, Piacenza, Rovereto, Pavia, Busto Arsizio, Bergamo, dove si imbatte nello sguardo placido di Enzo Tortora. Nel 1990 assaggia, in anteprima, gli "agi" del manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, un paio di mesi di mattane ad arte, convinto che il soggiorno forzato in manicomio sia, toute proportion gardée, una passeggiata di salute, rispetto al carcere tradizionale; sarà internato definitivamente in OPG (Ospedale Psichiatrico Giudiziario, la versione politicamente corretta del manicomio criminale), a Reggio Emilia, quando scaglierà una sedia in testa a un giudice, sempre cavalcando la strategia della follia ad orologeria... Je so' pazzo, je so' pazzo, si se 'ntosta 'a nervatura metto a tutti 'nfaccia o muro... "Tutto quello che serve per aprire un manicomio è una stanza vuota e la gente giusta", blatera il milionario Bullock in "L'impareggiabile Godfrey", quindi l'aperitivo del comitato d'accoglienza del personale dell'OPG è servito gentilmente in un letto di contenzione, dove Fabrizio viene legato, nudo, per alcuni giorni, perché con gli "individui socialmente pericolosi", quale egli viene considerato, non si lascia troppo spazio ai diritti fondamentali della persona. In questo tunnel degli orrori, si accende, ex abrupto, una scintilla, perché Fabrizio sbircia di sottecchi un campo di calcio e allora decide che può anche smetterla di folleggiare, per non rischiare un nuovo trasferimento e trasforma quel perimetro verde nel suo Bengodi della rinascita.

Per Fabrizio, la vita è come leccare il miele su un cactus, ma la sfera di cuoio è malinconia d'innocenza e anelito dell'essere, ha un'anima bambina, è la bellezza di un'ombra sulla meridiana che, furtiva, avanza senza mostrarne il passo, è una stoviglia color nostalgia. Per amore del calcio, rinuncerà puranco a rapire Gianfranco Zola, dissimulando il goffo progetto di sequestro dell'allora fuoriclasse del Parma quando, nel 1994, l'armata Brancaleone messa in piedi per il ratto del Tamburino Sardo, al momento fatidico, subirà l'allure di MaraZola, mandando a monte il piano criminale e facendosi persino fare l'autografo sul retro della carta d'identità di Fabrizio stesso! Un'ora Zola ti vorrei, io che non so scordarti mai... La diagnosi di "disturbo borderline di personalità con difficoltà nella regolazione degli affetti, degli impulsi e spiccata tendenza all'acting out" si sgretola dinnanzi a Giovanni Marione, un paziente sessantenne, "ospite" anche lui dell'OPG, che "alloggia" a tre celle di distanza da quella di Fabrizio: affetto da demenza e non solo, viene abbandonato nella sua Caienna di deliri, urla nel silenzio, violenze, scherno, sporcizia, escrementi a fior di pelle, sevizie psicologiche, rifiuta il cibo e si chiude in una morsa stritolante e destinata alla morte per inedia. Giovanni potrebbe essere uno dei passeggeri della "Nave dei folli" di Hieronymus Bosch o un discinto alienato in olio su tela di Tony Robert-Fleury. I medici gli danno tre mesi di vita, ma Fabrizio, travolto dall'onda emotiva di cotanto strazio, chiede di poterlo ospitare nella propria cella; Giovanni si fida di lui e a lui si affida, cosicché il "socialmente pericoloso" Fabrizio Maiello lo imbocca, lo lava, gli cambia il pannolone, lo rasserena nei frequenti periodi di crisi, gli fa sentire la sua presenza amichevole in ogni istante, gli regala e si regala ben cinque anni di dignità (altro che tre mesi!), cinque anni nei quali i due sono legati come fratelli, nella buona e soprattutto nella cattiva sorte, perché la cenere del diavolo se la porta via il vento. Giovanni, grazie all'aiuto sempiterno di Fabrizio, riceve il tempo sotto forma di spiccioli, ma in lui vive anche la dimensione dell'eterno, che, come il braccio di Gulliver, lacera la ragnatela del tempo dell'orologio. Per Giovanni, Fabrizio diventa "Paloma Blanca", come il protagonista della canzone di George Baker; i due amici si rincontreranno per l'ultima volta a Flambruzzo, in terra friulana e il loro addio scrive lettere e non trova parole, tanto gli angeli possono volare solo perché non si prendono troppo sul serio, come ci insegna Chesterton.

Ogni vita si consuma al fuoco di una sola ossessione, che la illumina e la brucia; quando vuoi vedere il tuo viso ti guardi allo specchio, mentre quando vuoi sapere chi sei ti guardi nel viso di un amico. Ebbene, per Fabrizio, questo amico inseparabile, questa magnifica ossessione, si incarna nel pallone, fedele compagno di tutta un'esistenza, lancinante ebbrezza che ne solca i cavalloni, ti sconquassa il cuore, ti pettina i sogni e ti fulmina gli incubi, ti afferra per la collottola e poi ti scivola tra le dita, all'imbrunire di un pomeriggio di un giorno da cani, quando il Destino si accorge di te, ti assesta una spintarella maliziosa e ti sbriciola i legamenti e le illusioni, "piacer vano", come direbbe quel tal Buccio da Recanati. Il pallone alberga nei rivoli scoscesi dei suoi anni da bambino, gli si incolla al piede, ne diviene propaggine melliflua e suadente, stordisce l'occhio rapace degli amichetti con funambolismi da acrobata anarchico e così Fabrizio si aggrega ai compagnucci della parrocchietta dell'oratorio di Binzago, hinterland della "sua" Cesano Maderno, paese natio anche del "tedesco" Gigi Radice. Scrivi del "Picc" e la mente vola al Milan ed è proprio il Diavolo a tentare il tredicenne Fabrizio, confezionando un provino in quel di Linate e sotto lo sguardo chirurgicamente affettuoso di papà Guido, l'imberbe incanta gli astanti ed entra in pompa magna nelle giovanili dei rossoneri. La scuola è solo un orpello di brace maledetta, per il baby prodigio l'universo mondo ruota tutto attorno al football; il Milan lo avvinghia al Monza, per tirar su muscoli e chilometraggio, il Nostro si aggrega spesso alla prima squadra dei Bagaj, regala perle a getto continuo, tanto che anche la "Rosea" lo degna di qualche trafiletto. Insomma, il tappeto rosso per l'ingresso nel calcio che conta è già srotolato ai suoi piedi, ma un giovedì brumoso del 1979 il Fato entra in tackle senza chiedere permesso, gli sfascia i

legamenti crociati e collaterali, gli sbatte sul grugno l'amara verità di un recupero quasi impossibile, perché l'imperfetto è il tempo delle favole, mentre il presente è il tempo dell'eterno. Fabrizio capisce che i suoi bulloni non si poseranno mai più su erbosi pentagrammi (Brera, oh, my God!), si sente meno utile di un ritratto cubista, il suo cuore è livido come i neon del metrò, la maestria del nulla serpeggia appesa all'invisibile, il suo sogno è diventato un coriandolo bagnato e pensa che la miglior difesa sia la fuga. Aborrisce l'operazione, allora scappa dall'ospedale e allora scappa anche da casa, cercando riparo in vecchi amici dal brutto giro e nelle droghe, per arginare la maledizione e lo strazio... Dolore, dove sei? Qui non ti vedo; ogni apparenza t'è contraria... L'infezione devasta il suo ginocchio martoriato, ma si propaga ben presto anche alla psiche, spesso la tentazione del suicidio si affaccia a far capolino, l'esaurimento nervoso si rifrange sulla famiglia, la tossicodipendenza e l'ascesa criminale diventano sue compagne di viaggio inseparabili; il Sert, le Comunità di recupero, il lavoro da apprendista falegname sono foglie di fico, che non tamponano la sua discesa agli inferi dell'autodistruzione. Auto, oreficerie, pelliccerie, tutto serve a raggranellare denari per soddisfare le richieste degli spacciatori di eroina, morfina, cocaina, anfetamine e in fondo, per comprare la sua prima calibro 9, gli bastano un paio di centoni. Il suo già precario equilibrio psichico viene minato ulteriormente dalla sbornia d'entusiasmo italiota dopo la notte del "Bernabeu" e per Fabrizio vedere lo "Zio" Bergomi, suo avversario da ragazzo, scalare a mani nude la vetta del mondo, è un aculeo avvelenato piantato nel cuore. A proposito di cuore, in quel periodo infame di bagordi, eccessi, rapine a mano armata, entra nella sua vita Liliana, la sua adorata "paperella", amore tossico e sublime, sprofondato in un crescendo rossiniano da desperados strafatti. Lilly, quattro buchi nella pelle, carta di giornale, nuda e senza scarpe, bianca e non in ospedale, senza catene, senza denti per mangiare, la mia stanza è gelata, dove sei andata?

Aveva ragione papà Guido: "Fabrì, 'a vita è n'affacciata 'e fenesta. Tu vide 'e nun t'affacciá quanno cacano ll'aucielle". Ha danzato troppo a lungo col diavolo nel pallido plenilunio, Fabrizio, si è perso nel vuoto come una mosca sul velluto, ha fatto del suo meglio per peggiorare il mondo. Eccolo qua, nel camerino già vecchio, tra un manifesto e lo specchio, ha capito che quando si vuol mettere qualcuno in croce, tutti i chiodi sono buoni e che non bisogna mai tornare indietro, neanche per prendere la rincorsa. Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo lo chiama farfalla e nel pozzo atroce dell'OPG Fabrizio torna a far l'amore con quella sfera di cuoio che gli fa ancora fremere l'anima, ardente come una partitura di Zbigniew Preisner ed allora, comincia a palleggiare... palleggia, palleggia, palleggia e non si ferma mai... migliaia di piroette, acrobatismo in moto perpetuo, sotto le pupille estasiate di pazienti suoi compagni e del personale di sorveglianza.

IL FASCINO DI ZOLA FA FALLIRE IL PIANO L'AIUTO A GIOVANNI DA "PALOMA BLANCA" E RITROVA IL CALCIO PALLEGGI-RECORD COME "MARADONA DELL'OPG"

Prometeo ha rubato agli dei della pelota il segreto del fuoco del talento e l'ha regalato a Lui, che palleggia, palleggia, palleggia e non si ferma mai, tanto che i suoi record varcano la soglia della cella e della cinta muraria e le gesta del "Maradona dell'OPG" diventano solfeggio ardito di felicità, che fa rima con libertà. Oggi, Fabrizio Maiello è un Uomo Libero, ha pagato il proprio debito con la giustizia, da ormai cinque lustri gli è accanto la dolce Daniela, l'infermiera specializzata conosciuta tra i meandri mefitici del manicomio criminale, vive in provincia di Reggio Emilia, lavora in una Cooperativa, occupandosi della cura del verde pubblico. Ma accudisce anche le radici dell'anima, collaborando attivamente al progetto "Oggi gioco in difesa" e squaderna la propria esperienza di vita al limite nelle scuole, per irrorare i germogli dell'etica, dell'educazione civica e della legalità, per estirpare la gramigna dell'intolleranza, del bullismo e della violenza tout court.

Guardando il tuo orizzonte, caro Fabrizio, un'aria di infinito mi commuove e mi fai pensare all'anima morta di Jakov Petrovic Goljadkin nel "Sosia" di Dostoevskij, agli atroci grovigli mentali di William Wilson di Edgar Allan Poe, al gibboso e claudicante duca di Gloucester nel Riccardo III di Shakespeare ("Fino a quando non potrò provare d'essere un gentiluomo, dimostrerò d'essere un bruto"), al risveglio inquieto di Gregor Samsa nella Metaforfosi di Kafka, agli sbreghi esistenziali di Little Joe e Sugar Plum Fairy, eternati da Lou Reed in "Walk on the wild side", al monito caramelloso di Majakovskij, quando ci sussurra che "questo mondo non è attrezzato per l'allegria, ma la gioia va strappata a viva forza". Il tuo sogno era un rogo ironico, poi il genio si è arreso, sei diventato indifeso e mutilo, i versi audaci svoltarono in ottusi. Continua a palleggiare, Fabrizio, non fermarti mai, la vita è soltanto una piroetta nel vuoto, così in un piano morto palpita la bianca medusa del tempo, mentre la pioggia come infinito cade.

PAOLO PUPO

i POTENTI del PALLONE

23. Leila PEREIRA

Lo sponsor al comando

La proprietaria di Crefisa rieletta presidente del Palmeiras tra perplessità e polemiche sul conflitto di interessi

di **PIPPO RUSSO**

Per altri tre anni a capo del club. Lo scorso novembre Leila Mejdalani Pereira è stata rieletta presidente del Palmeiras con larga maggioranza: 2.295 voti contro gli 858 del candidato rivale Savério Orlandi, cui vanno aggiunte 30 schede bianche. Un esito che è anche un giudizio sul suo primo mandato presidenziale a capo del club verdão fondato da immigrati italiani. Sotto la presidenza di Pereira il Palmeiras si è aggiudicato due campionati federali e tre campionati paulisti, una Supercoppa del Brasile, una Coppa Libertadores e una Recopa sudamericana. Esiti del campo che parlano di un Palmeiras all'altezza dei momenti migliori della propria storia, capace anche di indicare un modello al calcio nazionale e sudamericano. Nonostante tutto ciò, dall'interno dell'associazionismo verdão non mancano le perplessità nei confronti della presidentessa. Che dal canto suo è una lottatrice nata, dunque non sente remore quando si tratta di andare allo scontro. Ma i motivi di perplessità rimangono e si concentrano su un nome che poco dice a chi non conosce le cose brasiliane, e che invece in Brasile conoscono molto bene: Crefisa. L'ente che da sponsor è diventato proprietario del Palmeiras, al termine di una scalata anche abbastanza rapida.

Leila Mejdalani Pereira (60 anni) con la maglia del Palmeiras, di cui è presidente dal 2021, accarezza un giovane tifoso

Leila Mejdalani Pereira ne è proprietaria assieme al marito José Roberto Lamacchia. Un rapporto, quello tra Crefisa e Palmeiras, che un po' troppo si espone al sospetto di conflitto d'interessi. E che non ha mai dissipato il sospetto di pratiche di third party ownership (TPO).

UN'AMBIZIONE IRREFRENABILE

Classe 1964, nata a Cambuci (piccola municipalità dello stato di Rio de Janeiro), Leila Pereira già in gioventù ha dovuto battersi per scegliere una propria via. Le notizie biografiche che circolano sul suo conto riferiscono che il padre fosse contrario all'idea del suo trasferimento a Rio de Janeiro per frequentare le scuole superiori, e che l'appoggio della madre sia stato determinante per aggirare il blocco. Si tratta di un passaggio della biografia personale che lascia un imprinting forte, a proposito degli sforzi che una donna deve compiere per affermarsi in un mondo dominato dal potere maschile. La vita nella metropoli è anche una palestra per la ragazza che deve conquistarsi un posto nel mondo. Leila ha talento e lo mette a frutto nelle professioni che intraprende. Studia giornalismo e in quel contesto compie un primo segmento di carriera, lavorando per un'emittente televisiva nel corso dei Mondiali di Italia 90. Quell'esperienza le servirà anche per affinare un talento da comunicatrice che sfrutterà negli anni a venire. Poi prova la carriera in magistratura ma non supera la prova d'ammissione, dunque decide di intraprendere la professione legale privata inaugurando uno studio. Grazie a quel ruolo accumula un capitale di relazioni che le tornerà utile nei successivi passaggi dell'ascesa personale. Ma l'incontro decisivo per la sua vita era già avvenuto nel periodo in cui studiava giornalismo. La persona che incrocia è il suo futuro marito, José Roberto Lamacchia, che già allora è proprietario di Crefisa. Quest'ultimo è uno dei principali istituti di credito al consumo del Paese, una sorta di Findomestic brasiliana. La media e piccola borghesia brasiliana è il suo target. Leila e José Roberto si sposano nel 1999 e da quel momento Pereira dà vita a una storia di successo personale che la porta a essere la quinta donna più ricca del Brasile, secondo una stima fatta nel 2022 dalla rivista specializzata Forbes. Il loro business si diversifica grazie alla costituzione di Faculdade de Americana (FAM), un istituto di formazione universitaria e post-universitaria che mette a disposizione anche corsi a distanza. Di entrambi gli enti, Crefisa e FAM, Pereira assume la presidenza. Allo stesso modo in cui assumerà quella del Palmeiras. Una e trina. Promiscuità che sta al centro di tutte le critiche.

LA LENTA CONQUISTA DEL PALMEIRAS

Il rapporto di Crefisa col club paulista è avviato nel 2015, quando la società finanziaria assume il ruolo di principale sponsor. Si parte dunque con la forma della mera partnership commerciale, ma presto tutto si trasforma. Succede infatti che Crefisa prenda a fare il proprio mestiere anche col Palmeiras: ossia, prestar denaro. Gli aiuti vengono dati per consentire alla società paulista di operare in sede di calciomercato. Il primo affare in entrata che viene perfezionato con questa formula riguarda l'attaccante Dudu. Altri calciatori arriveranno grazie ai denari prestati da Crefisa. Rispetto ai quali sorge un dubbio più che lecito: sarà mica una formula mascherata di TPO? Di

Giornalista a Italia 90, sposa il patron di Crefisa: diventa la 5ª donna più ricca del Brasile. Guida il club dal 2021 grazie ai prestiti dello sponsor arrivano rinforzi e trionfi...

sicuro c'è che, fino a quando il Palmeiras non restituisce a Crefisa il denaro impiegato per acquisire il singolo calciatore, i diritti su quel calciatore rimangono sotto il controllo della finanziaria. E dunque, stiamo parlando soltanto di un rapporto di sponsorizzazione, o ci si è già spinti molto oltre? La cosa certa è che l'influenza di Pereira nelle cose del Palmeiras si fa sempre più pervasiva. La presidente di Crefisa e FAM entra mei giochi politici per le elezioni presidenziali del club, provando a spostare voti da un candidato all'altro. Quindi decide di fare il salto decisivo avanzando la propria candidatura. Vince al primo colpo, nel 2021. E pochi giorni dopo, la vittoria nella Coppa Libertadores galvanizza il clima da luna di miele con la tifoseria. Brava e anche fortunata: cosa potevano sperare di più, i tifosi del Palmeiras?

DEBITO E CREDITO A BRACCETTO

I successi sportivi proiettano una luce positiva sulla presidentessa, sia in patria che all'estero. Il Palmeiras viene indicato come un modello vincente e la griffe di Pereira è un ulteriore elemento narrativo dei trionfi. Inoltre, alcune mosse comunicative di grande effetto rafforzano l'immagine. Per esempio, una conferenza stampa alla quale sono chiamate soltanto giornaliste, con esclusione totale dei colleghi uomini. Molti sono tentati dal far polemica ma finiscono per astenersi perché sanno di avere tutto da perdere. Piuttosto, se proprio c'è da sollevare critiche nei confronti della gestione della presidentessa, è ai conti che bisogna andare a guardare. Emerge infatti che sotto la presidenza Pereira il debito del Palmeiras nei confronti di Crefisa è andato in costante discesa. Partiva da 171 milioni di reais (che in euro sono oltre 26 milioni), dopo l'ultimo esercizio di bilancio si è ridotto a 24 milioni di reais (3,7 milioni di euro). Il che non desterebbe alcuna perplessità, se non fosse che la presidentessa del Palmeiras, nella posizione di debitrice, è anche presidentessa di Crefisa, nella posizione di creditrice. E se risiedesse anche in questo doppio ruolo il motivo della parsimonia mostrata dal club sul mercato dei trasferimenti? L'interrogativo sorge in una fase che vede altri club brasiliani di prima fascia impegnati a spendere, nel quadro di un mutamento dell'economia globale del calcio che indica proprio nel Brasile uno degli epicentri. Ne deriva un'indicazione chiara: va tutto bene finché si vince, ma se la competitività del Palmeiras dovesse calare oltremisura ecco che le perplessità sul conflitto d'interessi tornerebbero a farsi sentire.

PIPPO RUSSO

Leila Pereira col presidente della Fifa Gianni Infantino (54 anni). A sinistra: con la coppa del campionato paulista 2022 e il capitano del Palmeiras Gustavo Gomez (31), ex Milan. A destra: saluta i tifosi verdão

IL MONDO A REGGIO EMILIA PER IL GOLDEN GRAN PRIX

Nella splendida cornice di Subbuteoland, struttura d'eccellenza interamente dedicata al calcio in miniatura, situata a Reggio Emilia, si è svolto nel weekend del 7 e 8 dicembre 2024 il prestigioso FISTF Golden Grand Prix – Rewind Cup, uno degli appuntamenti internazionali più importanti del circuito mondiale di calcio da tavolo. Organizzato sotto l'autorevole egida della Federation International Sports Table Football (FISTF), l'evento ha attirato una nutrita partecipazione di atleti e squadre da tutta Europa, portando a competere ben 87 giocatori, tra cui 14 giovani under, e 14 squadre.

La giornata di sabato è stata dedicata alle competizioni individuali, regalando sfide avvincenti e un livello tecnico altissimo. Ad aggiudicarsi il trofeo principale è stato Haas Wolfgang, atleta austriaco in forza al club maltese del Bormla SC, che in finale ha avuto la meglio su un tenace Ferdinando Gasparini (Salernitana). A completare il podio della competizione Open, Leonardo Giudice (SC Labronico) e il belga Sébastien Scheen (Salernitana), confermando l'alto profilo internazionale del torneo. Nel tabellone Veteran, invece, la vittoria è andata a Gianfranco Calonico (Master Sanremo), che in una finale molto equilibrata ha superato Pasquale Torano (Subbito Gol Ferrara). Ottimi piazzamenti anche per Marco Lamberti (F.lli Bari Reggio Emilia) e Claudio Dogali (Master Sanremo), che hanno conquistato le semifinali.

Grande entusiasmo anche per le competizioni giovanili, che hanno visto emergere i talenti del futuro. Nella categoria Under 16, il titolo è stato conquistato da Angelo Bisio (Stella Artois Milano), capace di imporsi in finale su Lorenzo Sani (SC Sombrero di San Miniato). Sul terzo gradino del podio sono saliti Samuele Bignardi (Rebels Genova) e Marco Mastrobuono (Stella Artois Milano), semifinalisti di grande valore. Nella categoria Under 12, a brillare è stato Edoardo Mazzilli (Subbuteisti Modena), che si è imposto in una combattutissima finale su Davide Balito (Rebels Genova). Completa il podio il compagno di squadra di quest'ultimo, Simone Pennati.

La domenica è stata dedicata alla competizione a squadre, che ha regalato uno spettacolo unico e un epilogo emozionante. A trionfare sono stati i padroni di casa della F.lli

A sinistra: il podio individuale del prestigioso Golden Grand Prix. A lato: la squadra vincitrice della quinta tappa del Guerin Subbuteo 2024, il Barcellona Calcio Tavolo. In basso: il podio dei Pulcini della tappa disputata a Reggio Calabria.

A destra: Saverio Bari, vincitore della quarta tappa del Guerin Subbuteo 2024

Bari Reggio Emilia, con un gruppo affiatato composto da Saverio Bari, Marco Lamberti, William Dotto, Luca Zambello e Alessandro Subazzoli. La squadra granata ha superato in finale la Virtus Rieti, al termine di una sfida equilibratissima, decisa soltanto dalla miglior differenza reti complessiva, dato che il risultato maturato sui quattro campi è stato di 2 a 2. A completare il podio sono state la Salernitana e il Master Sanremo, fermate in semifinale ma protagoniste di prestazioni eccellenti durante tutto il torneo.

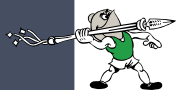
GUERIN 2024

ULTIME TAPPE DI UN GRANDE SUCCESSO

Nel corso delle ultime settimane si sono svolte le tappe conclusive del prestigioso Guerin Subbuteo 2024, il torneo itinerante di Calcio da Tavolo e Subbuteo Tradizionale organizzato dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT) e dal Guerin Sportivo, in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES), ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI.

Nel tabellone individuale Gold della quarta tappa della competizione per la disciplina del Calcio da Tavolo, disputata a Subbuteoland, si è imposto Saverio Bari (F.lli Bari Reggio Emilia), che ha battuto in finale un determinato Stefano Buono (SC Bagheria). Sul podio sono saliti anche Leonardo Giudice (SC Labronico) e Alessandro Billi (Subbito Gol Ferrara), semifinalisti di grande valore. Per quanto riguarda la categoria Juniores, il protagonista assoluto è stato Marco Mastrobuono (Stella Artois Milano), che ha avuto la meglio su Samuele Bignardi (Rebels Genova) in finale. Le piazze d'onore sono state conquistate da Lorenzo Sani (SC Sombrero di San Miniato) e Alberto Capoferri (Rebels Genova). Nella categoria Pulcini, il giovanissimo Edoardo Mazzilli (Subbuteisti Modena) ha trionfato al termine di una finale emozionante, decisa ai tiri piazzati contro Nicola Carnino (Bulldogs Vicenza). Terzi classificati Simone Pennati (Rebels Genova) e Gregorio Barbieri (Subbuteisti Modena). La competizione a squadre di domenica ha visto il successo della Virtus Rieti, composta da Mauro Salvati, Stefano Capossela, Pietro De Gennaro e Alex Iorio, che ha superato in finale il team del Serenissima Mestre. Sul podio anche la Stella Artois Milano e i padroni di casa della F.lli Bari Reggio Emilia. Il Guerin Subbuteo 2024 ha poi fatto tappa a Reggio Calabria, dove si è disputata la quinta e ultima tappa per la disciplina del Calcio da Tavolo. Nel tabellone individuale, la vittoria è andata ad Armando Giuffrè (Messina), che ha avuto la meglio in finale su Nicolò Colossi (SC Bari). A completare il podio sono stati Pasquale Citrigno ed il maltese Spencer Conti, entrambi del Subbuteo Club Reggio Calabria, che hanno tenuto alto l'onore della squadra di casa. Nella categoria Pulcini, il giovanissimo Daniele Salatino (SC Bari) si è aggiudicato il primo posto, superando in finale il compagno di squadra Antonio Martinelli. Terzo posto per Marco Averna (SC Reggio Calabria) e Aleksandar Rossitto (SC Bari). La competizione a squadre, disputata domenica, ha visto trionfare il Barcellona Calcio Tavolo. Il team, composto da Salvatore Mandanici, Claudio La Torre, Carmelo Sciacca e Giuseppe Torre, ha avuto la meglio in una finale tutta siciliana contro il Messina. Terzo posto per l'A.S. Cosenza e il SC Reggio Calabria.

A chiudere il cerchio, la terza e ultima tappa dedicata al Subbuteo Tradizionale, che si è svolta a Roma, nel weekend del 14 e 15 dicembre, regalando grandi emozioni. Nel tabellone individuale, a salire sul gradino più alto del podio è stato Micael Caviglia (SS Lazio TFC), che in finale ha avuto la meglio su Augusto Vagnoni (SC Ascoli). Ottime prestazioni anche per Patrizio Lazzaretti (SS Lazio TFC) e Pier Luigi Signoretti (SC Sombrero di San Miniato), semifinalisti. La competizione a squadre ha visto il trionfo del Subbuteo Club Sombrero di San Miniato, composto da Pier Luigi Signoretti, Enrico Guidi, Cesare Santanicchia, Livio Cerullo e Tiziano Ficola. La squadra toscana ha superato in finale i padroni di casa della SS Lazio TFC. A completare il podio, il Subbuteo Club Ascoli e il CCT Roma.

di ITALO CUCCI

Conoscere Viani è come aver conosciuto l'anima del calcio. Bella e brutta. Entusiasmante e avvilente. Come lui: avventuroso e avventuriero.

GIPO *ho visto*

UN FUNERALE SBAGLIATO

(Il Gazzettino, 10 gennaio 1969)

Ai funerali di Gipo Viani non c'era nessuno. Nessuno di quelli che avrebbero "dovuto" esserci. Nessun allenatore di serie A, neppure Nereo Rocco che spartì con lui anni, panchine, nazionale, ingaggi, sbornie, inghippi e litigi. Neppure Bernardini che ufficialmente rappresenta la categoria. Nessun rappresentante "vero" del Milan. Lo poteva essere infatti il segretario Passalacqua per un tecnico che aveva dato alla squadra nove anni di carriera, scudetti, Coppa dei Campioni, struttura di grandissimo club? Nessun rappresentante "vero" della Federcalcio. Italo Allodi era infatti presente a titolo personale. Non c'era una corona federale. A un certo punto si avvicinò Brunetto Fedi, ex addetto stampa della Lega e ora funzionario del Brescia, e ci disse: "Io e Silvestri siamo qui in veste ufficiale, per rappresentare la Federazione". Viani era stato tecnico della Nazionale. Non solo non c'era nessuno di quelli che avrebbero dovuto esserci, ma qualcuno, in possesso di… delega funebre, ebbe persino il gusto ipocrita di firmare per altri (presidentissimi, ecc.) il libriccino delle presenze. Non siamo dei formalisti. Non sottolineiamo l'episodio perché nella bara c'era Giuseppe Ferruccio Viani nato a Treviso e morto a Ferrara. Non siamo per la beatificazione di Gipo. Qui non c'entra il calcio, né lo sport. Ma solo il costume. L'uomo della strada chiede rispetto senza retorica, non lacrime ma un minimo di sensibilità. L'eccezione di Paolo Mazza, presidente umanissimo della Spal, conferma la regola di un ambiente dove si corre come api matte solo a cene di lavoro, ai più insignificanti convegni purché conditi di salse. Due anni fa a Sunderland, Artemio Franchi uscì in questa battuta tipicamente toscana: "C'è gente fatta per i matrimoni e c'è gente fatta per i funerali". Caro Franchi, il dramma è che qui c'è soltanto gente fatta per… nulla. Ma forse il torto è dei familiari di Viani. Avrebbero dovuto dare l'annuncio così, sui giornali: "Mercoledì alle ore 15, si svolgeranno a Nervesa i funerali di Gipo Viani. Seguirà rinfresco". Non sarebbe mancato nessuno. E se ne sarebbero andati tutti con l'occhio lucido e la mandibola stanca.

Giorgio Lago

continua

L'inventore (assieme a Rocco) del catenaccio ha dominato la scena del calcio dall'anteguerra salernitano - l'Università del Pallone - ai Sessanta bolognesi, con lo scandalo doping e l'ultima caduta. Questo "lo sceriffo" che mi si è aperto senza segreti

il diavolo

Gipo Viani (1909-1969), allenatore con 639 presenze in A, il quinto nella classifica di tutti i tempi

Ho rubato questo incipit a Giorgio perché fa un involontario riassunto di quanti ingrati, infingardi, ipocriti, invidiosi e odiatori avesse lasciato dietro di sè Gipo Viani. E per un altro motivo che s'insinua in questo racconto del Mostro. Giorgio Lago se n'è andato vent'anni fa - il 13 marzo del 2005 - non so chi lo ricorderà, e come, io lo faccio perché ho inciampato nel suo ricordo e ho provato la stessa emozione di quella sera del 2003 al Radicchio d'Oro di Castelfranco Veneto - la sua città per sempre - dove lo premiai insieme a Italo Maschio, Gavino Sanna, Giuseppe Gibilisco, Luca Cordero di Montezemolo e Alvise Zorzi. Non ci si vedeva da anni, lo abbracciai come un fratello - entrambi commossi - e lui mi disse: "Sto morendo". Scappai la sera stessa da Castelfranco, ero in macchina con Guido Zucchi che mi riportava alla "nostra" Bologna. Parlammo tutto il tempo di Giorgio. Stavamo per perdere un collega bravissimo, corretto, onesto.

LO SCERIFFO - Il soprannome di Giuseppe Viani detto Gipo poteva sembrar nato dall'avventura, e Gipo era avventuroso. Solo che quando conobbi bene la sua storia preferii raccontarlo Avventuriero - dal dizionario "Chi va per il mondo in cerca di avventure e di fortuna" - e nel tempo dovetti aggiornarmi: "Chi conduce una vita equivoca". Con il calcio fu così. Dopo essere diventato un Eroe per le sue clamorose e vincenti idee tecnico/tattiche finì nel triste intrigo del "Bologna doping" mentre io svolgevo le mie indagini parallele - nella primavera del '64 - e già avevo pensato a lui, non perché io fossi Maigret ma per un titolo forte quanto inspiegabile (allora) apparso su Parse Sera di Roma (il giornale di Aldo Biscardi): "C'è lo zampino del Diavolo". E io pensai subito a Gipo, non lo Sceriffo, il Diavolo. Il Bologna aveva appena sconfitto il Milan di Viani e Carniglia a San Siro entrando in zona scudetto con l'Inter. Immagino Gipo complottare con un suo speciale interlocutore, un dirigente del ciclismo esperto di manubri e di maneggi che conoscevo bene: "Caro amico, bisogna far qualcosa". E fecero.

IL DOPING - Quando se ne andò Gipo Viani, il 6 gennaio del 1969, chiudendo ad appena sessant'anni un'esistenza ch'era parsa secolare tanto aveva inciso sulla storia e la cronaca del calcio italiano, potei mettere la parola FINE alla storia dello scudetto del Bologna 1963/64, il settimo tricolore, vinto tre volte: contro i truffatori che vollero trascinare i rossoblù nello scandalo del doping; contro i Poteri Forti del calcio; contro il Diavolo. Che se vogliamo - smontata la rabbia di quei giorni - potrei anche definire "un diavolo d'uomo" (dall'omonimo film del 1935 firmato dal regista Georg Jacoby e interpretato da Gustav Fröhlich, molto somigliante al nostro eroe). Narrano le cronache che Gipo confessò a Giampaolo Dalmastri, medico sociale del Bologna nella stagione della sofferenza e del trionfo, di aver «suggerito» la trappola in cui caddero i rossoblù il 4 marzo 1964 - dopo aver sconfitto il Milan a San Siro - accusati di aver ingerito sostanze anfetamino-simili. I «dopati» - secondo l'accusa formulata dopo l'analisi delle urine prelevate il 2 febbraio dopo un clamoroso successo sul Torino (4-1) - erano Pavinato, Tumburus, Fogli, Perani e Pascutti, con la complicità dell'allenatore Fulvio Bernardini; rinviati a giudizio davanti alla Commissione Giudicante, mentre i giocatori venivano assolti, perché «dopati a loro insaputa», Bernardini fu squalificato per un anno e mezzo e la squadra penalizzata di tre punti. Così veniva interrotta una magica sequenza di dieci vittorie, così si spianava la strada alle milanesi, in particolare al Milan in crisi. Bologna si ribellò alla sentenza con furore, il sindaco Giuseppe Dozza fu il primo a denunciare il sopruso e la città insorse, ma nulla sarebbe successo senza l'intervento di tre avvocati bolognesi – Cagli, Gabellini e Magri - che decisero, non potendo farlo la società, di rivolgersi alla magistratura ordinaria. Il procuratore capo Domenico Bonfiglio ordinò il sequestro delle provette incriminate, conservate a Coverciano, affidò il fascicolo al pm Pellegrino Jannaccone che incaricò delle indagini il maggiore dei Carabinieri Carpinacci. Ancora oggi si discute la sentenza che mandò assolto il Bologna senza poter precisare chi fosse stato l'autore della manomissione dei reperti ed escludendo l'intervento truffaldino di tesserati; ma in realtà l'intervento della magistratura fu decisivo perché impedì l'ulteriore manipolazione delle analisi contestuali, conservate in un frigorifero senza serratura sotto la responsabilità dei medici sportivi Borchi e Marena, consentendo ai periti di scoprire nei liquidi una quantità di anfetamine tale «da ammazzare un cavallo». Così si espresse il professor Nicolini di Firenze che, incaricato delle controanalisi, rivelò il trucco: il che gli costò una solenne bastonatura sull'uscio di casa ad opera di misteriosi aggressori.

L'ASSASSINO - L'ufficio inchieste federale evitò di approfondire la ricerca dei truffatori ma non impedì ai cronisti di arrivare alla soglia della verità. Quando il presidente Luigi Goldoni (succeduto a Renato Dall'Ara, morto d'infarto in Lega, a Milano, alla vigilia dello spareggio) chiamò a Bologna Gipo Viani due anni dopo per affiancare Luis Carniglia, non nascosi il mio disappunto scrivendo «l'assassino è tornato sul luogo del delitto». Il che mi procurò insistenti polemiche attenzioni di Viani e amici suoi alle quali rispondevo sulle colonne di Stadio. Finché un giorno Gipo, salvo per miracolo dopo un grave incidente automobilistico in quel di Broni che lo restituì alla vita in condizioni precarie, mi invitò a cena per un chiarimento. Allora, in atmosfera molto confidenziale, gli comunicai i miei sospetti: avevo saputo che la manipolazione delle provette era stata portata a termine, con la complicità di gente di Coverciano, da un noto

Gipo Viani (nelle foto con Nereo Rocco e a Bologna) è nato a Nervesa della Battaglia (Treviso), il 13 settembre 1909 ed è morto a Ferrara il 6 gennaio 1969. Giocò da centrocampista dal 1929 al 1934 con l'Inter (esordio in A il 6 ottobre 1929 Livorno-Inter 1-2 e scudetto 1929-30). Poi 1934-38 Lazio; 1938-39 Livorno; 1939-40 Juve; 1940-41 Siracusa. Carriera di allenatore: Siracusa, Salernitana, Lucchese, Palermo, Roma (1951-52), Bologna (1952-56), Milan (1956-62 con 2 scudetti: 1956-57, 1958-59), Bologna 1968, Udinese 1969

A Salerno invento il "vianema" schierando un numero 9 che al fischio d'inizio retrocedeva per controllare il centravanti avversario

manager ciclistico cui lo stesso Viani s'era rivolto per fermare la formidabile corsa del Bologna. «Adesso capisco - mi disse Viani impassibile - ma lei è un matto. È meglio che parliamo di calcio...». Solo anni dopo parlò a Dalmastri, rivelandogli il Segreto.

IL VIANEMA - Confesso una debolezza: pur lottando con Viani ogni giorno dopo il sul ritorno a Bologna, ero onorato dai suoi inviti a confrontarci, sempre correttamente anticipati da una telefonata di Gipo al mio capo e suo amico Aldo Bardelli. Sapendomi recalcitrante, Bardelli mi diceva: "Vada, non la mangerà. È persona civilissima. E si vanti di questi inviti, è pur sempre quello che ha inventato il calcio all'italiana…". Ricordo tutto, e lui mi parlava come se io fossi d'avvero all'altezza del suo genio. Non sapevo tutto, mi servivo di Adalberto Bortolotti, collega e amico di Stadio, il miglior giornalista sportivo in assoluto, per scrittura e cultura, persona eccellente che ha raccolto intorno a sé - senza libagioni memorabili - colleghi discreti e un rompicoglioni - me stesso - che ancor oggi ogni tanto gli pone un quesito. Oppure - come sta per succedere - prendo in prestito un suo scritto dalla perfetta Storia del Calcio pubblicata sulla Treccani .

IL CATENACCIO - «Come Pozzo aveva intuito e sostenuto - scrive Bortolotti - con la conseguenza di essere rimosso dall'incarico di commissario tecnico della nazionale italiana, il sistema puro, quale lo concepivano gli inglesi, non si adattava al calcio italiano. Il passaggio alla nuova impostazione tattica non era ancora completato, che già si cominciò ad apportare correzioni e adattamenti al modulo originario. Nel 1944, vincendo un Campionato di guerra non riconosciuto ufficialmente, la squadra dei Vigili del Fuoco di La Spezia, guidata dal tecnico Barbieri, ex genoano e quindi tra i primi giocatori a praticare il sistema in Italia, aveva applicato il 'mezzo sistema', un ibrido fra metodo e sistema. Uno schema simile a questo era stato adottato nella stagione 1946-47 anche dal Modena, che schierava un terzino, Remondini, a guardia del centravanti avversario e l'altro, Braglia, libero da marcature e pronto a intervenire in seconda battuta. Quel Modena arrivò secondo, dietro all'imbattibile Torino, miglior risultato di tutta la sua storia. Lo stesso Nereo Rocco, alle sue prime armi come tecnico della Triestina, si segnalò per una tattica che privilegiava la fase difensiva, sottraendo un uomo all'attacco per dotare la squadra di un ultimo baluardo, che la rendesse meno vulnerabile di fronte alle squadre più ricche, in grado di ingaggiare i più forti attaccanti stranieri. La variante più famosa e geniale del sistema, rimasta legata al nome del suo ideatore, è però quella che consentì alla Salernitana di accedere, nel 1947, alla massima categoria. Il tecnico Gipo Viani, resosi conto che il parco giocatori della Salernitana era troppo modesto per affrontare con successo, uomo contro uomo, le avversarie più forti, mise in atto un accorgimento semplice ed efficace, schierando con il numero 9, quindi come nominale centravanti, un giocatore che aveva invece caratteristiche difensive. Questi, al fischio d'inizio, retrocedeva e andava a controllare il centravanti avversario, liberando così dall'incarico il proprio centromediano, che si portava alle spalle di tutti, per accorrere ovunque si aprisse una falla e rimediare all'errore di un compagno o allo spunto vincente di un avversario. Questo sistema di gioco, che potenziava la difesa e impoveriva l'attacco,

fu chiamato 'vianema', e si ispirava al verrou che il tecnico austriaco Karl Rappan aveva fatto giocare alla Svizzera nei Mondiali del 1938. Si trattava di una sorta di anticipazione di quel 'catenaccio', che sarebbe in seguito divenuto il simbolo della vocazione ostruzionistica del calcio italiano, in un'ottica spregiativa che andrebbe però rivista in sede critica. In realtà, quando venne applicato da grandi squadre, il catenaccio si rivelò una tattica efficacissima, utilizzando la quale l'Inter allenata da Foni vinse due scudetti consecutivi, nel 1953 e nel 1954. La mossa decisiva era l'arretramento dell'ala destra interista, Armano, che in fase difensiva prendeva il posto del terzino Blason, il quale a sua volta retrocedeva alle spalle degli altri difensori-marcatori con la funzione di 'spazzino dell'area'. Una volta in possesso di palla, l'Inter ripristinava le posizioni originarie e in tal modo rendeva più impenetrabile la difesa, ma non penalizzava l'attacco, quando manteneva l'iniziativa del gioco. Come sempre, la tattica era tanto più funzionale quanto più efficaci ne erano gli interpreti. Disponendo di attaccanti eccezionali (Lorenzi, Nyers, Skoglund), quell'Inter poteva permettersi di lasciarli talvolta in inferiorità numerica. Deve essere ricordato che Blason era già stato il battitore libero della Triestina di Rocco, che abbiamo ricordato come una delle prime squadre ad adottare quello che si poteva chiamare 'mezzosistema'».

AMORI E SOLDI - Mi sono spesso chiesto come un uomo dotato di tanta personalità e tanta fama potesse cadere in trappole mediatiche, ovvero negli scandali. Su di lui ho ascoltato solo cattiverie, naturalmente anche da quelli ch'egli aveva aiutato. E mi tornava in mente quella telefonata con Enzo Ferrari durante la quale gli avevo rivelato il tradimento di un collega. E lui, "Caro Cucci, sa cosa mi diceva la mia mamma? Non far del bene se non sopporti l'ingratitudine". A proposito, ho pubblicato un libro sul Drake intitolato "IL SCERIFFO", un omaggio al grande Tazio Nuvolari, che dopo una battaglia all'ultimo sangue persa con Enzo Ferrari, scriveva sconsolato ad un amico che "il sceriffo non teme nulla". (Questo libro mi costò una litigata col Vecchio ma l'autore non lo ricordò mai). Le baruffe vianesche, come le mie, sono tante e godono dell'eternità. Tempo fa ho letto sul Corsera una bella intervista di Paolo Tomaselli al mitico portiere Lorenzo Buffon, parente alla lontana di Gigi, che a 95 anni ricorda con rabbia quando Viani lo fece fuori dal Milan per favorire Ghezzi. Ma ho vissuto di persona il dramma di "Ciapina" Ferrario prima lanciato nel Milan dove fece tanti gol; poi eliminato per far tornare Altafini e andò tutto male. Paolone ne soffrì tutta la vita. Ma c'è di più, ho vissuto la persecuzione inflitta a Luis Carniglia che fu costretto da Viani prima a lasciare il Milan nel '64 (quando Gipo aveva costruito il caso Bologna) poi nel '69 quando Luis fu licenziato dal Bologna per far tornare Viani… sul luogo del delitto.

HERRERA: LO SCUDETTO è nostro
GUERIN SPORTIVO
GIPO VIANI SINDACO DI MILANO
S.O.S. GLI ARBITRI UCCIDONO IL CAMPIONATO
LO SCANDALO CALCIO T.V.

GUERIN SPORTIVO
GIANNI BRERA: JUVENTUS E INTER COME SONO E COME LE VORREI NEL '68-69 ... NEREO ROCCO MI HA DETTO: NEL MIO MILAN MAGINOT VOGLIO RIVA E FERRINI
BOMBA
VIANI HA OFFERTO HALLER X CORSO!

Le prime pagine del Guerin Sportivo erano spesso dedicate a Viani: dall'alto quelle del 23 novembre 1964 e del 29 aprile 1968

L'ULTIMA CENA - L'ultimo anno del Bologna fu malinconico. Gipo aveva avuto anche un grave incidente automobilistico a Broni il 4 aprile del '66. Bardelli mi spedì sul luogo all'alba e fu un miracolo se non morì. Purtroppo dovette subire interventi chirurgici che gli deturparono il viso e ne soffrì: lo Sceriffo era un bell'uomo amato dalle donne - una soffrì molto il suo addio - e si era incupito. Quando ricevetti un altro invito a cena - l'ultimo, purtroppo - alla Braseria di via Testoni - era la prima volta che si faceva vedere. Non aveva più espressioni. "Cucci, vede? Il suo nemico non c'è più. Non vorrà polemizzare col morto…". "Io so che lei è vivo , quando stava per morire le ero vicino, a Broni…". "L'ho saputo, e la ringrazio, ma che brutto mestiere il suo…". "Mica tanto, un lavoro eccitante…". "E magari tante belle donne…". Avrei voluto dirgli che ero sposato ma lasciai che parlasse. Di donne, non di pallone. Le avventure del passato lo portarono alle pene del presente. Ridendo, gli dissi che avevo una formula segreta…". Finì la cena. Con un calore insoluto. Ci rivedemmo al campo. Finito l'allenamento, nel solito spogliatoio. "E allora? Il segreto?". Il corrispondente da New York di Autosprint, Lino Manocchia , mi aveva fatto un regalo strano, un'americanata: un prodotto Trojan, famosa fabbrica di preservativi eccetera, fra l'altro concorrente dell'Hatù, la popolare azienda del presidente rossoblù Goldoni. Tirai fuori l'astuccio e glielo passai. Due giorni dopo tornai all'allenamento e lo trovai allegro: "Ma cosa mi ha dato? Sono due giorni che non faccio l'ammainabandiera…". Non era detto che fosse il nostro ultimo incontro. La guerra doveva continuare. E invece, se è vero che in Gipo ho visto il Diavolo è verissimo che oggi lo ricordo come un gigante.
Parce sepulto.

ITALO CUCCI

campioni

A fianco, la rosa della Roma juniores campione d'Italia 1961: in piedi da sinistra, il presidente del comitato laziale Grandi, Rondoni, Muiesan, l'allenatore Masetti, Carpenetti, il ds delle giovanili Cerboni, Caputi, Flamini, Melchiorri, Di Virgilio; accosciati: Massitti, Farroni, Maso, Simone, Paleti, Imperi, De Sisti, il segretario Di Lollo, Viti, il massaggiatore Rossi

DE SISTI Giancarlo

Italia

GIANCARLO
DE SISTI

NATO A
ROMA
IL
13-3-1943

CENTROCAMPISTA
M **1,69**, KG **67**

Vita da cono

CHE COSA È IL GENIO? A volte, basta la semplicità a incarnarlo. Questa è stata l'eccellenza di Giancarlo De Sisti, uno dei grandi centrocampisti della scuola italiana, eppure quasi "invisibile" in campo, se non per il fatto che tutta la squadra gli ruotava attorno, quasi senza accorgersene. Eppure, che sapesse giocare – e bene – lo racconta il soprannome che ne ha acccompagnato l'intera carriera: Picchio.

Il pallone della discordia

«Quando ero bambino andava di moda un giochino, il "picchio" in dialetto romanesco: una specie di cono di legno, avvolto da uno spago, che andava tirato per far girare il cono. Che poi saltellava a terra, come una trottola. Io in campo ero un po' così». Uno che saltellava di qua e di là, sempre alla ricerca della miglior posizione per controllare il gioco. Giancarlo era nato al Quadraro, Roma verace di Sud-est, papà Romolo operaio alla Stefer, grande appassionato di calcio e della Roma; mamma Maria segretaria alla Centrale del latte, contraria a quel gioco che le riportava il bambino sudato e sporco. Lei gli bucava il pallone con le forbici, lui glielo ricomprava di nascosto. Palloni di gomma, con cui sfinirsi nel campetto della parrocchia, finché qualcuno non si accorge di quel "Picchio" che saltella ovunque la partita mobiliti il meglio. Una squadra di Tor Marancia, la Omi (Ottica meccanica), gli offre 36mila lire al mese, ma in contemporanea un amico di papà lo porta a una leva della Roma. L'ok è immediato, il baby è già pronto per le giovanili. De Sisti ha 17 anni, si prende il nomignolo della vita, vince nel 1960 e 1961 il campionato juniores (l'attuale Primavera) e in un batter d'occhio è in campo coi grandi: Alfredo Foni l'8 febbraio 1961 lo fa debuttare in prima squadra, sconfitta 0-2 a Colonia in Coppa delle Fiere, e quattro giorni dopo in campionato, 2-1 per l'Udinese al "Moretti". L'asso "Pepe" Schiaffino, al lumicino di carriera in giallorosso, lo prende sotto la sua ala protettiva: «Mi disse: guarda sempre negli occhi gli avversari che hai davanti e capirai in anticipo cosa stanno per fare. Quanto aveva ragione! Avrò recuperato diecimila palloni con questo metodo».

Collette e gioielli

A vent'anni il frugoletto è titolare, e soprattutto è sempre al posto giusto: «Stoppavo il pallone e giocavo corto. Tecnicamente c'era chi era più bravo di me, tipo Mazzola o Rivera, ma sul piano tattico sapevo sempre cosa fare». L'8 maggio 1963 esordisce nella Nazionale B (Austria-Italia 2-0), il 20 novembre nella giovanile olimpica (Turchia-Italia 2-2) ed entra nella lista per Tokyo, stracciata all'ultimo momento dalla Federcalcio per evitare grane sul fronte del dilettantismo. L'anno dopo i guai finanziari della Roma di Francesco Marini Dettina vengono a galla. Dopo le collette organizzate dall'allenatore Lorenzo, Franco Evangelisti nell'estate 1965 assume come allenatore Oronzo Pugliese e vende i gioielli di famiglia. De Sisti se lo aggiudica la Fiorentina per 280

IL CALCIO E IL CICLISMO ILLUSTRATO

La ROMA tripudio in COPPA

Fabbri, l'ora di Italia-Finlandia

Motta, Baracchi in bellezza

A fianco, il giovane De Sisti (al centro) solleva la Coppa disciplina (e Losi alla sua sinistra la Coppa Italia) sulla copertina de Il Calcio e il Ciclismo Illustrato dell'8 novembre 1964. Sotto, la Fiorentina 1965-66: in piedi da sinistra, Albertosi, Morrone, Brizi, Castelletti, Pirovano, Rogora; accosciati: Bertini, Gonfiantini, Nuti, De Sisti, Hamrin. In basso, De Sisti palleggia in maglia viola

CARRIERA

1960-61	Roma	A	2	–
1961-62	Roma	A	11	1
1962-63	Roma	A	18	2
1963-64	Roma	A	28	7
1964-65	**Roma**	**A**	**28**	**3**
1965-66	Fiorentina	A	34	5
1966-67	Fiorentina	A	30	6
1967-68	Fiorentina	A	30	6
1968-69	Fiorentina	A	29	2
1969-70	Fiorentina	A	28	2
1970-71	Fiorentina	A	29	3
1971-72	Fiorentina	A	29	1
1972-73	Fiorentina	A	27	1
1973-74	Fiorentina	A	19	2
1974-75	Roma	A	29	5
1975-76	Roma	A	28	2
1976-77	Roma	A	28	2
1977-78	Roma	A	25	–
1978-79	Roma	A	25	–
NAZIONALE (Italia)			29	4

milioni di valutazione complessiva (180 in contanti più Benaglia), un prezzo che sconvolge il mercato. «Allora decidevano tutto le società. Ricevetti la notizia mentre facevo il militare a Orvieto. Il caporale mi portò una copia del Corriere dello Sport: "De Sisti, qui dice che t'hanno venduto". Lì per lì la presi male, anche perché quel giorno un messo della Roma andò a casa mia a riprendersi l'abito da trasferta, giacca e pantaloni».

Il Petisso tricolore

«Tutti quei milioni» racconta in quei giorni a Il Calcio e il Ciclismo Illustrato «mi pesano, adesso non sono più il ragazzo cresciuto in casa che non costava niente e faceva anche troppo. Adesso vado a Firenze con l'etichetta del prezzo stampata sulla fronte: sono stato pagato come un campione e dovrò rendere come un campione». Non si sbaglia: il nuovo ambiente ha scommesso tutto su di lui. Il presidente viola, Nello Baglini, varando la politica dell'austerity («Sono il Martin Lutero del calcio italiano»), ha previsto come unica eccezione il piccolo faro della Roma. A dicembre di quell'anno (il 12, partita con l'Inter, lancio di Ferrante e Merlo) nasce la "Fiorentina baby", che a fine stagione vince la Coppa Italia. Nella turbolenta estate 1968 al lungo lavoro di Beppone Chiappella arriva a Firenze a conferire il tocco vincente Bruno Pesaola, chiamato da Carlo Montanari dopo gli smacchi di Napoli. Il "Petisso" risolve la grana Amarildo e fa crescere la squadra fino alla conquista a sorpresa dello scudetto. A pilotarla in campo, l'asciutta regia di De Sisti, protagonista anche in azzurro. Dopo le convocazioni di Edmondo Fabbri, il nuovo Ct Ferruccio Valcareggi l'ha fatto esordire in Nazionale l'1 novembre 1967 a Cosenza contro Cipro per le eliminatorie degli Europei. E il 10 giugno 1968, nella ripetizione della finale pareggiata due giorni prima con la Jugoslavia, nel rivoltare

Sopra, a sinistra, De Sisti (a destra) contro Rivera nel 1971; **a destra**, in azione in Roma-Napoli 0-0 dell'11 febbraio 1979 (da sinistra, Vinazzani, Pellegrini III, De Nadai e De Sisti)

la squadra per infonderle più qualità ha mandato lui in campo con il numero 10. E ha vinto, trent'anni dopo l'ultimo trionfo di Vittorio Pozzo. Il cerchio si chiuderà due anni dopo alla Coppa del Mondo in Messico, quando l'Italia stracca della prima fase si risveglia proprio contro i padroni di casa, supera la Germania Ovest nei supplementari del secolo e infine si inchina allo strapotere del Brasile di Pelé e dell'immarcabile Carlos Alberto. Nell'alternanza Mazzola-Rivera il posto di Picchio non è mai in discussione. Così come nella Fiorentina, di cui resta al timone fino al 1973, quando l'avvento in panchina di Gigi Radice lo emargina dal nuovo progetto viola. Picchio ha già detto addio alla maglia azzurra (13 maggio 1972, sconfitta 1-2 in Belgio), ma a fine stagione, coi trentun anni freschi freschi, non si sente affatto passato di cottura. «Mazzola voleva portarmi all'Inter, mi avevano offerto aumento di ingaggio, villa e Mercedes. A Roma, però, c'era la mia vita. E poi mi voleva Nils Liedholm».

PALMARES

1 SCUDETTO
1968-69

2 COPPE ITALIA
1963-64, 1965-66

1 COPPA DELLE FIERE
1960-61

1 MITROPA CUP
1966

1 COPPA EUROPA PER NAZIONI
1968

La percezione del Barone

Già, il Barone. Induce il presidente Anzalone ad acquistare De Sisti per 400 milioni più l'attaccante Cappellini, avendo in mente una diavoleria: la "ragnatela", con cui anticiperà di oltre trent'anni il tiki taka di Guardiola. Fa ruotare attorno al doppio regista (De Sisti e Cordova) una manovra di possesso da interrompere con improvvise verticalizzazioni. Il mortorio di avvio di campionato rischia di bruciargli la panchina, poi il 1° dicembre 1974 Picchio decide il derby e quel gol stappa la nuova Roma, che alla fine sarà terza dopo un crescendo di risultati. «Il Barone era unico. Gli ho fatto da assistente e anche da autista. Lo passavo a prendere tutti i giorni a casa, dai Castelli, dove abitavo io, al Teatro Marcello, dove stava lui: sono stati momenti di grande insegnamento, chiusi in macchina a chiacchierare. Parlavamo di tutto. Una volta, a uno stop, mi girai a destra e sinistra per vedere se passavano le macchine e lui mi disse: Jancarlo, che fai? Non devi muovere la testa, ma solo gli occhi. Un centrocampista deve avere percezione a centottanta gradi senza muovere la testa. Mister, ribatto io, lei pure la muove così! No, mi rispose, io percezione a centottanta gradi». L'avventura dura fino al 1979, quando Picchio lascia, avviando una nuova carriera di allenatore e dirigente, sempre con la mano ferma sul timone e quell'aria perbene che forse gli aliena qualche "mammasantissima" del pallone, ma ne rende dolce il ricordo a tutti gli amanti del gioco. Il suo nome sarà inserito nella Hall of fame di Roma e Fiorentina.

A fianco, una formazione del Milan 1909-10: in alto da sinistra, il dirigente Canfari II, Sala, Barbieri, De Vecchi; al centro: Colombo, Scarioni II, Diment; in basso: Carrer, Bosshard, Cevenini I, Lana, Mariani

DE VECCHI Renzo

Italia

campioni

Il figlio di Dio

Se esiste un luogo dell'anima del football ardito dei pionieri, tutto lo abita la personalità debordante di Renzo De Vecchi, che di quell'epoca fu il primo dei fuoriclasse italiani, il primo a nobilitarne i ruoli difensivi, il primo ad aprire strade nuove a uno sport che ancora sbucciava i primi rudimenti della tattica. Con lui, nominalmente difensore puro, il gioco italiano mosse i primi passi da gigante per aggregare la retroguardia all'attacco, fungendo da trampolino verso il futuro.

RENZO
DE VECCHI

Nato a
MILANO
il
3-2-1894

DIFENSORE
M **1,64** KG **60**

I calzoni corti

Per comprendere l'atmosfera di "quel" calcio, ecco la diretta testimonianza dell'interessato, che a sessant'anni, diventato da tempo giornalista, così raccontava il proprio esordio in Nazionale, a Budapest, quando tra i convocati c'era anche un sedicenne, diciamo un Lamine Yamal di centoquindici anni fa: «Il primo viaggio della squadra nazionale, nell'occasione della seconda partita della sua carriera, coincise col mio… involontario esordio. Io avevo appena compiuto sedici anni e facevo parte delle riserve della Nazionale per via della squalifica dei vercellesi. La prospettiva di una gita nientemeno che a Budapest, che era anche il mio primo viaggio all'estero, figuratevi se non mi allettava! Se ne era discorso parecchio in famiglia, perché malgrado la passione di tutti i miei familiari per il calcio (e soprattutto di mio padre, che non mancava mai a una partita del "mio" Milan, e mi pagava le quote sociali) qualche apprensione vi era, specie da parte della mamma. E appunto mia madre volle accompagnarmi alla stazione e raccomandarmi personalmente ai dirigenti e ai compagni. Fra tanti giocatori già… baffuti, anche se avevano poco più di vent'anni, ed io che non solo avevo nudo il labbro, ma anche le gambe, poiché portavo ancora i calzoncini corti, sembravo proprio il "coccolo" della comitiva».

A destra, 18 gennaio 1920, Milano, campo del Velodromo Sempione: scambio di omaggi floreali tra i capitani De Vecchi e il francese Bard (di spalle), prima della partita della ripresa dell'attività dopo la guerra; finirà 9-4 per la nostra Nazionale

Terza classe

«Il nostro… complicato viaggio incominciò in terza classe, diretti a Venezia, dove avremmo dovuto prendere il piroscafo per Fiume, e di là riprendere il treno per Budapest. Ma, per un contrattempo, ci imbarcammo invece alla volta di Trieste, e

Sopra, una formazione del Genoa 1922-23, campione d'Italia: in alto da sinistra, Moruzzi, De Prà, il presidente Sanguineti, De Vecchi, l'allenatore Garbutt; al centro: Barbieri, Burlando, Leale; in basso: Neri, Sardi, Catto, Santamaria, Mariani

durante la traversata dell'Adriatico subì un primo piratesco assalto il valigione nel quale Attilio Trerè, vivandiere della carovana, aveva ammassate le provviste. I dirigenti ungheresi, venuti per riceverci alla stazione, non riuscirono a vederci: sfido io, loro ci aspettavano alla stazione della Fiume-Budapest e noi arrivammo per la Vienna-Budapest. Ad ogni modo, dopo qualche apprensione, ci ritrovarono all'albergo, e alle ore 17 di giovedì 26 maggio 1910 la stessa Italia che aveva battuto la Francia, agli ordini dell'arbitro Hugo Meisl, si schierava contro i "professori" danubiani, su un campo grandissimo (70x120), duro e pelato, senza un filo d'erba. Eppure era il miglior campo di Budapest, e per la prima volta dei calciatori italiani si trovarono circondati da 15.000 spettatori, tra i quali non erano poche le spettatrici!
L'Ungheria, come sapete, si attribuì mezza dozzina di goals (la partita finì 6-1, ndr), e sì che il nostro portiere De Simoni giocò una delle sue migliori partite. La nostra tecnica apparve primitiva nei confronti con quella degli avversari, e più ancora fummo soverchiati nella velocità e nell'assieme».

Il terzo tempo a tavola

«Il centravanti Cevenini I si era infortunato a un ginocchio, e spostandosi Lana al suo posto, il sottoscritto venne designato a sostituirlo nella ripresa come interno sinistro. Con ciò, per la verità, le mie responsabilità risultavano minori, anche perché da una stagione non giocavo più all'attacco, essendomi trasformato in terzino, cioè nel ruolo che doveva riservarmi le maggiori soddisfazioni. Da mezz'ala sinistra, avevo cominciato a giocare nelle riserve del Milan, ma era capitato che per una Coppa a Brescia, all'inizio della stagione, venissero a mancare dei giocatori, e nella squadra messa assieme in qualche modo io trovai posto quale terzino sinistro. Mi comportai in modo tale, che mi convenne insistere nel nuovo ruolo: il caso mi aveva rivelato le mie "vere" attitudini. Quale sia stato il giudizio dei critici sulla mia prima apparizione in Nazionale, proprio non lo ricordo. Con la stagione successiva, sbocciava il terzino nazionale De Vecchi, benché fossero entrati in scena i leoni vercellesi. Quella giornata budapestina si concluse con il tradizionale banchetto: io, sempre coi miei calzoncini corti, e i miei compagni vestiti alla sportiva, sedemmo di fronte a commensali in abito da sera. Anche i giocatori ungheresi lo portavano come dei ministri…»

Il soprannome

Era nato dunque a Milano, Renzo De Vecchi, da famiglia benestante. Papà Enrico nel 1908 lo iscrive al Milan e, quando il ragazzo emerge in fretta per la classe, il club gli trova pure un impiego alla Banca Commerciale Italiana. Il piede sinistro è fatato, l'intelligenza tattica in rilievo, l'abilità nel toccare la sfera e sottrarla agli avversari

CARRIERA

1909-10	Milan	A	15	2	
1910-11	Milan	A	16	–	
1911-12	Milan	A	18	4	
1912-13	Milan	A	14	1	
1913-14	Genoa	A	27	2	
1914-15	Genoa	A	20	4	
1915/1919	*sospensione bellica*				
1919-20	Genoa	A	22	–	
1920-21	Genoa	A	16	6	
1921-22	Genoa	A	24	4	
1922-23	Genoa	A	27	7	
1923-24	Genoa	A	25	2	
			4	–*	
1924-25	Genoa	A	27	7	
			5	–**	
1925-26	Genoa	A	22	1	
1926-27	Genoa	A	24	–	
1927-28	Genoa	A	25	2	*gioc./all.*
1928-29	Genova 1893	A	5	–	*gioc./all.*
NAZIONALE (Italia)			43	–	

* *finali Lega Nord e titolo nazionale*
** *finali Lega Nord*

Sotto, l'Italia che sconfisse l'Egitto 2-1 a Gand alle Olimpiadi il 28 agosto 1920: in piedi da sinistra, il Ct Giuseppe Milano, Bruna, Parodi, Meneghetti, Giacone, Santamaria, De Vecchi, la riserva De Nardo; seduti, Ferraris, Baloncieri, Lovati, Brezzi, Marucco. **In basso**, l'Italia che il 29 maggio 1924 a Parigi superò 2-0 il Lussemburgo per gli ottavi di finale delle Olimpiadi: in alto da sinistra, l'allenatore Garbutt, Rosetta, De Prà, De Vecchi, il Ct Pozzo; al centro: Barbieri, Baldi, Aliberti; in basso: Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto

risaltano al punto che un giorno strappano a un capotifoso rossonero, Mario Bonfiglio, un'esclamazione che diventerà leggenda: «Bravo, Renzo, sei… il figlio di Dio!». Quell'etichetta che rasenta la blasfemia resterà appiccicata a De Vecchi per sempre, emblema di un'abilità tecnica senza pari. Nel 1910 arriva il precoce esordio in Nazionale e tre anni dopo, nel 1913, il Genoa di Geo Davidson si inserisce nel dissidio del ragazzo con alcuni dirigenti rossoneri, mettendo sul piatto una cifra da capogiro: 24mila lire. Qualche tempo dopo, sul Guerin Sportivo di Torino, alfiere della purezza del vero dilettantismo, un lettore scrive: «A Milano abbiamo un giuocatore nazionale che, da parecchi anni a questa parte, regolarmente si reca ogni domenica a Genova spesato da gran signore. So anch'io che nessuno potrà dimostrare che il sig. De Vecchi percepisce dal Genoa Club uno stipendio, ma che però abbia un interesse a giocare per i colori rosso-bleu potrebbe anche dimostrarlo – oltre all'obbligo di trovarsi ogni domenica a Genova – il fatto del negozio di articoli sportivi che detto signore gestisce qui a Milano, in fondo a via Bocchetto, dove è visibile questa insegna: Renzo De Vecchi, rappresentante della ditta E. Pasteur & C., Genova».

L'innovatore

Dell'evoluzione tecnica di De Vecchi rende testimonianza Ettore Berra, giornalista con un passato agonistico nella mitica Pro Vercelli: «Il tirocinio all'attacco non era, allora come oggi, riconosciuto necessario a chi intendeva poi scegliere il posto suo negli altri settori della squadra, ma quelli che passavano fra gli avanti e vi sostavano, conservavano poi una dimestichezza con la palla che agli altri mancava. Ma forse, quello di De Vecchi, non è stato solo un tirocinio. Penso che egli avesse veramente

In alto, a sinistra, il capitano italiano, Renzo De Vecchi, al passo d'addio alla Nazionale, il 22 marzo 1925, col portiere Cottenet, capitano francese, e l'arbitro Retschury prima del match di Torino; **a destra**, sul campo neutro di Milano, il 7 giugno 1925, nella terza finale di Lega Nord tra Bologna e Genoa, De Prà para su Della Valle sotto gli occhi di De Vecchi (con un tampone al naso). **Sopra**, Genova, 15 giugno 1924, finale di Lega Nord, De Vecchi libera di testa su Schiavio con l'appoggio di Burlando

intenzione di continuare nella carriera dell'attaccante, senonché il caso ha provveduto a mutare la direzione del suo cammino. In un'epoca di tecnica poco progredita, come quella d'allora, esisteva una graduatoria di merito fra i vari giocatori di una squadra, e se gli attaccanti occupavano il posto più alto i terzini si arrangiavano in quello più basso. De Vecchi è stato nel suo compito un innovatore. Prima di lui il terzino era ritenuto un giocatore di scarse qualità, qualcosa come un rifiuto degli altri settori, uno spazzatore semplicemente. Chi non riusciva in nessun ruolo doveva riuscire come terzino. La semplicità del compito rendeva adatti tutti gli elementi che solo potessero disporre di un rinvio potente. Con De Vecchi si apre un'era diversa. Egli fa del terzino un collaboratore del gioco. Si distacca in questo da tutti quelli che lo hanno preceduto, getta per così dire le basi dell'azione. Non si rinvia più a caso, ma si cerca di dare al rinvio una direzione e uno scopo. Il terzino non si astrae più dal gioco della squadra, ma si avvicina ai compagni, si inserisce nel loro gioco, si hanno i primi esempi di collaborazione coi mediani».

L'educazione del destro

Parliamo di un tempo in cui la Piramide, il primo rozzo abbozzo di disposizione tattica in campo, assegna ai terzini il compito di spazzare l'area davanti al portiere. «De Vecchi» prosegue Berra «porta un criterio e una logica dove prima non esisteva che un gioco arbitrario. Egli si rivela un tattico consumato, dà l'impressione di non muoversi troppo ma tiene mezzo campo, si trova sempre al momento giusto ai fatali crocicchi del gioco. Non si creda che sia tutto istinto: è anche studio. De Vecchi era nato sinistro e raramente colpiva col destro, ma quel sinistro era un piede calamitato. Non vi accorgevate che l'atleta denunciasse una lacuna. Tutti i palloni finivano su quel piede infallibile, che rimandava come un tamburello. Non alto di statura era De Vecchi, ma per gli avanti costituiva un ostacolo gigantesco. Gli occhi aguzzi sul gran naso autoritario si appuntavano sugli avanti che avanzavano e credo che sapesse già dove sarebbero andati a finire: e là lo trovavano che li attendeva. Ho detto che era nato sinistro e il sinistro infatti usò prevalentemente, ma il destro era solo meno potente. Egli lavorò sempre ad eliminare questa differenza di potenza usando unicamente il destro negli allenamenti. Capitano della sua squadra come della Nazionale, esercitava sui compagni un'autorità che essi spontaneamente gli riconoscevano. Udivate quei comandi secchi, superiori, quasi a parole strozzate. Il vecchio attaccante rispuntava nei momenti in cui bisogna salvarsi dal pericolo del naufragio, e allora lo vedevate scendere fra gli avanti. Non c'era pericolo che perdesse la testa lui, ghiaccio fuori e fuoco dentro, la ragione disciplinava le emozioni, non vedevate che lui in campo».

Dopo l'interruzione bellica e i fasti del Genoa nei primi anni Venti, lascia la Nazionale il 22 marzo 1925, Italia-Francia 7-0 a Torino, e la squadra ligure alla vigilia dell'avvio della A a girone unico. Dal 1927, quando Garbutt è andato alla Roma, è anche allenatore, e per un po', lasciato l'agonismo, continuerà ad allenare, per poi abbracciare una brillante carriera di giornalista. È morto a Milano il 14 maggio 1967 per un male incurabile.

È nata una stella Bomba a Eurologeria

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 100ª PUNTATA

A fianco, Frattesi in azione. A destra, capitan Martínez solleva la coppa dello scudetto nella festa nerazzurra. Pagina accanto, sopra, una formazione dell'Inter 2023-24: in alto da sinistra, Thuram, Darmian, Acerbi, Pavard, Sommer, Bastoni; in basso: Mkhitaryan, Dimarco, Martínez, Barella, Çalhanoğlu; sotto, Simone Inzaghi, allenatore vincente

2023-24 IL FILM MARCIA TRIONFALE

L'Inter sbanca il mercato acquistando Frattesi dal Sassuolo con una valutazione complessiva di 33 milioni e Pavard dal Bayern per 30 più 2 di bonus. L'Atalanta risponde riportando in Italia Scamacca dal West Ham per 25 milioni più 5 e aggiungendovi El Bilal Touré dall'Almeria per 23 più 7. Le milanesi dopo sette turni sono appaiate in testa a 18 punti, seguono Napoli, Juve e Fiorentina a 14. Il Milan resta solo in testa per una giornata, poi la sconfitta in casa con i bianconeri di Allegri riassegna ai "cugini" nerazzurri il comando della classifica. La Juventus sembra l'unica a reggere il ritmo degli uomini di Simone Inzaghi, mentre i campioni d'Italia del Napoli scivolano verso una crisi irreversibile. Al termine del girone d'andata Inter campione d'inverno con 48 punti, seguita dai bianconeri a 46, Milan terzo ormai staccato a 39. Il 21 gennaio – fermi Inter, Napoli, Fiorentina e Lazio, in Arabia Saudita per la Supercoppa italiana – i bianconeri vincono a Lecce e attuano il sorpasso: 52 punti contro 51. Poi dal turno successivo attraversano una crisi di risultati che li porta, dalla sconfitta nello scontro diretto a Milano del 4 febbraio in poi, a perdere contatto coi nerazzurri. Il Milan si avvicina al secondo posto, che raggiunge al ventottesimo turno, superando di un punto i bianconeri, mentre in quarta piazza è avanzato il Bologna, sorpresa del torneo, e i nerazzurri vantano già 16 punti sui "cugini", 75 a 59. Vincendo il derby di ritorno, il 22 aprile, la squadra di Simone Inzaghi è campione d'Italia con cinque turni di anticipo. Chiuderà con 19 lunghezze di vantaggio sul Milan. In coda, caduta in B la Salernitana a quattro

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 19/20/21-8-2023
Bologna-Milan 0-2
12' Giroud, 21' Pulisic
Empoli-Verona 0-1
75' Bonazzoli
Frosinone-Napoli 1-3
7' rig. Harroui (F), 24' Politano (N), 42' e 79' Osimhen (N)
Genoa-Fiorentina 1-4
5' Biraghi (F), 11' Bonaventura (F), 40' Nico González (F), 56' Mandragora (F), 58' Biraschi (G)
Inter-Monza 2-0
8' e 76' Martínez
Lecce-Lazio 2-1
26' Immobile (La), 85' Almqvist (Le), 87' Di Francesco (Le)
Roma-Salernitana 2-2
17' Belotti (R), 36' e 49' Candreva (S), 82' Belotti (R)
Sassuolo-Atalanta 0-2
83' De Ketelaere, 90'+3 Zortea
Torino-Cagliari 0-0
Udinese-Juventus 0-3
2' Chiesa, 20' rig. Vlahovic, 45'+3' Rabiot

2ª GIORNATA - 26/27/28-8-2023
Cagliari-Inter 0-2
21' Dumfries, 30' Martínez
Fiorentina-Lecce 2-2
3' Nico González (F), 25' Duncan (F), 49' Rafia (L), 76' Krstovic (L)
Frosinone-Atalanta 2-1
5' Harroui (F), 24' Monterisi (F), 56' Zapata (A)
Juventus-Bologna 1-1
24' Ferguson (B), 80' Vlahovic (J)
Lazio-Genoa 0-1
16' Retegui
Milan-Torino 4-1
32' Pulisic (M), 36' Schuurs (T), 43' rig. Giroud (M), 45'+4' Hernandez (M), 65' rig. Giroud (M)
Monza-Empoli 2-0
45' e 53' Colpani
Napoli-Sassuolo 2-0
16' rig. Osimhen, 64' Di Lorenzo
Salernitana-Udinese 1-1
57' Samardzic (U), 72' Dia (S)
Verona-Roma 2-1
4' Duda (V), 45'+3' Ngonge (V), 56' Aouar (R)

3ª GIORNATA - 1/2/3-9-2023
Atalanta-Monza 3-0
35' Ederson, 42' e 62' Scamacca
Bologna-Cagliari 2-1
22' Luvumbo (C), 60' Zirkzee (B), 90' Fabbian (B)
Empoli-Juventus 0-2
24' Danilo, 82' Chiesa
Inter-Fiorentina 4-0
24' Thuram, 53' Martínez, 58' rig. Çalhanoğlu, 73' Martínez
Lecce-Salernitana 2-0
6' Krstovic, 90'+8' rig. Strefezza
Napoli-Lazio 1-2
30' Luis Alberto (L), 32' Zielinski (N), 52' Kamada (L)
Roma-Milan 1-2
9' rig. Giroud (M), 47' Leão (M), 90'+2' Spinazzola (R)
Sassuolo-Verona 3-1
11' Pinamonti (S), 56' Ngonge (V), 19' e rig. 73' Berardi (S)
Torino-Genoa 1-0
90'+4' Radonjic
Udinese-Frosinone 0-0

4ª GIORNATA - 16/17/18-9-2023
Cagliari-Udinese 0-0
Fiorentina-Atalanta 3-2
20' Koopmeiners (A), 35' Bonaventura (F), 45' Martínez Quarta (F), 53' Lookman (A), 76' Kouamé (F)
Frosinone-Sassuolo 4-2
7' e 24' Pinamonti (S), 45'+4' rig. Cheddira (F), 70' e 76' Mazzitelli (F), 90'+7' Lirola (F)
Genoa-Napoli 2-2
40' Bani (G), 56' Retegui (G), 75' Raspadori (N), 84' Politano (N)
Inter-Milan 5-1
5' Mkhitaryan (I), 38' Thuram (I), 57' Leão (M), 69' Mkhitaryan (I), 79' rig. Çalhanoğlu (I), 90'+3' Frattesi (I)
Juventus-Lazio 3-1
10' Vlahovic (J), 26' Chiesa (J), 55' Luis Alberto (L), 67' Vlahovic (J)
Monza-Lecce 1-1
3' rig. Krstovic (L), 24' Colpani (M)
Roma-Empoli 7-0
2' rig. Dybala, 8' Renato Sanches, 35' aut. Grassi, 55' Dybala, 80' Cristante, 82' Lukaku, 86' Mancini
Salernitana-Torino 0-3
15' Buongiorno, 41' e 50' Radonjic
Verona-Bologna 0-0

5ª GIORNATA - 22/23/24-9-2023
Atalanta-Cagliari 2-0
33' Lookman, 76' Pasalic
Bologna-Napoli 0-0
Empoli-Inter 0-1
51' Dimarco
Lazio-Monza 1-1
12' rig. Immobile (L), 36' Gagliardini (M)
Lecce-Genoa 1-0
83' Oudin
Milan-Verona 1-0
8' Leão
Salernitana-Frosinone 1-1
12' Romagnoli (F), 52' Cabral (S)
Sassuolo-Juventus 4-2
12' Laurienté (S), 21' aut. Viña (S), 41' Berardi (S), 78' Chiesa (J), 82' Pinamonti (S), 90'+5' aut. Gatti (J)
Torino-Roma 1-1
68' Lukaku (R), 85' Zapata (T)
Udinese-Fiorentina 0-2
32' Martínez Quarta, 90'+2' Bonaventura

giornate dalla fine, la seguono il Sassuolo alla penultima e il Frosinone in extremis.

I CAMPIONI LA ROSA DEL VENTI

Il mercato estivo dell'Inter ha le sembianze dell'austerità finanziaria, ma fare di necessità virtù è specialità dell'ad Marotta e del diesse Ausilio. Il tesoretto accumulato dalle cessioni eccellenti di Onana (52,5 milioni dal Manchester United), Brozovic (17,5 dall'Al Nassr), Gosens (15 dall'Union Berlino) più altre minori consentono i costosi acquisti di Frattesi, Pavard, Arnautovic (dal Bologna per 8 milioni), Bisseck (dall'Aarhus per 7), Sommer (dal Bayern per 6). A parametro zero – ecco il capolavoro – arriva il nuovo partner

6ª GIORNATA - 26/27/28-9-2023
Cagliari-Milan 1-3
29' Luvumbo (C), 40' Okafor (M), 45'+1' Tomori (M), 60' Loftus-Cheek (M)
Empoli-Salernitana 1-0
34' Baldanzi
Frosinone-Fiorentina 1-1
19' Nico González (Fi), 70' Soulé (Fr)
Genoa-Roma 4-1
5' Gudmundsson (G), 22' Cristante (R), 45' Retegui (G), 74' Thorsby (G), 81' Messias (G)
Inter-Sassuolo 1-2
45'+1' Dumfries (I), 54' Bajrami (S), 63' Berardi (S)
Juventus-Lecce 1-0
57' Milik
Lazio-Torino 2-0
56' Vecino, 75' Zaccagni
Monza-Bologna 0-0
Napoli-Udinese 4-1
19' rig. Zielinski (N), 39' Osimhen (N) 74' Kvaratskhelia (N), 80' Samardzic (U), 81' Simeone (N)
Verona-Atalanta 0-1
13' Koopmeiners

7ª GIORNATA - 30-9/1/2-10-2023
Atalanta-Juventus 0-0
Bologna-Empoli 3-0
21', 66', 90'+3' Orsolini
Fiorentina-Cagliari 3-0
3' Nico González, 21' aut. Dossena, 90'+4' Nzola
Lecce-Napoli 0-4
16' Østigård, 51' Osimhen, 88' Gaetano, 90'+4' rig. Politano
Milan-Lazio 2-0
60' Pulisic, 88' Okafor
Roma-Frosinone 2-0
22' Lukaku, 83' Pellegrini
Salernitana-Inter 0-4
62', 78', 85' rig., 89' Martínez
Sassuolo-Monza 0-1
66' Colombo
Torino-Verona 0-0
Udinese-Genoa 2-2
14' Gudmundsson (G), 23' Lucca (U), 41' Gudmundsson (G), 90'+1' aut. Matturro (G)

8ª GIORNATA - 6/7/8/-10-2023
Cagliari-Roma 1-4
19' Aouar (R), 20' Lukaku (R), 52' Belotti (R), 59' Lukaku (R), 87' rig. Nández (C)
Empoli-Udinese 0-0
Frosinone-Verona 2-1
45'+1' Reinier (F), 66' Soulé (F), 90'+4' Djuric (V)
Genoa-Milan 0-1
87' Pulisic
Inter-Bologna 2-2
11' Acerbi (I), 13' Martínez (I), 19' rig. Orsolini (B), 51' Zirkzee (B)
Juventus-Torino 2-0
47' Gatti, 62' Milik
Lazio-Atalanta 3-2
6' aut. De Ketelaere (A), 12' Castellanos (L), 33' Ederson (A), 63' Kolasinac (A), 83' Vecino (L)
Lecce-Sassuolo 1-1
22' rig. Berardi (S), 48' Krstovic (L)
Monza-Salernitana 3-0
9' Colpani, 18' Vignato, 82' rig. Pessina
Napoli-Fiorentina 1-3
7' Brekalo (F), 45'+5' rig. Osimhen (N), 63' Bonaventura (F), 90'+3' Nico González (F)

9ª GIORNATA - 21/22/23-10-2023
Atalanta-Genoa 2-0
68' Lookman, 90'+5' Ederson
Bologna-Frosinone 2-1
19' Ferguson (B), 22' De Silvestri (B), 63' rig. Soulé (F)
Fiorentina-Empoli 0-2
21' Caputo, 81' Gyasi
Milan-Juventus 0-1
63' Locatelli
Roma-Monza 1-0
90' El Shaarawy
Salernitana-Cagliari 2-2
79' Luvumbo (C), 86' Dia (S), 88' Viola (C), 90'+5' rig. Dia (S)
Sassuolo-Lazio 0-2
28' Felipe Anderson, 35' Luis Alberto
Torino-Inter 0-3
60' Thuram, 67' Martínez, 90'+5' rig. Çalhanoğlu
Udinese-Lecce 1-1
49' rig. Thauvin (U), 82' Piccoli (L)
Verona-Napoli 1-3
27' Politano (N), 43' e 55' Kvaratskhelia (N), 60' Lazovic (V)

10ª GIORNATA - 27/28/29/30-10-2023
Cagliari-Frosinone 4-3
23' e 37' Soulé (F), 49' Brescianini (F), 72' Oristanio (C), 76' Makoumbou (C), 90'+4' e 90'+6' Pavoletti (C)
Empoli-Atalanta 0-3
5' Scamacca, 29' Koopmeiners, 51' Scamacca
Genoa-Salernitana 1-0
35' Gudmundsson
Inter-Roma 1-0
81' Thuram
Juventus-Verona 1-0
90'+7' Cambiaso
Lazio-Fiorentina 1-0
90'+5' rig. Immobile
Lecce-Torino 0-1
41' Buongiorno
Monza-Udinese 1-1
27' Colpani (M), 66' Lucca (U)
Napoli-Milan 2-2
22' e 31' Giroud (M), 50' Politano (N), 63' Raspadori (N)
Sassuolo-Bologna 1-1
4' Zirkzee (B), 43' Boloca (S)

di Martínez, il francese Thuram (dal Borussia Mönchengladbach), dopo l'inutile inseguimento al ritorno di Lukaku. Se ne vanno da svincolati Handanovic, D'Ambrosio, Skriniar e Gagliardini. Al resto pensa Simone Inzaghi, ormai in piena padronanza della rosa, battezzando subito la formazione titolare: Sommer in porta, Darmian o Pavard, Acerbi o De Vrij e Bastoni a chiudere una difesa ermetica e abile anche nelle digressioni offensive; Dumfries o lo stesso Darmian e il sempre più autoritario Dimarco esterni di un centrocampo in cui il dinamismo di Barella e l'onnipresenza di Mkhitaryan

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

11ª GIORNATA - 3/4/5/6-11-2023
Atalanta-Inter 1-2
40' rig. Çalhanoğlu (I), 57' Martínez (I), 61' Scamacca (A)
Bologna-Lazio 1-0
46' Ferguson
Cagliari-Genoa 2-1
48' Viola (C), 51' Gudmundsson (G), 69' Zappa (C)
Fiorentina-Juventus 0-1
10' Miretti
Frosinone-Empoli 2-1
58' Cuni (F), 74' Ibrahimovic (F), 86' Caputo (E)
Milan-Udinese 0-1
62' rig. Pereyra
Roma-Lecce 2-1
72' Almqvist (L), 90'+1' Azmoun (R), 90'+4' Lukaku (R)
Salernitana-Napoli 0-2
13' Raspadori, 82' Elmas
Torino-Sassuolo 2-1
5' Sanabria (T), 18' Thorstvedt (S), 68' Vlasic (T)
Verona-Monza 1-3
41' e 74' Colombo (M), 84' Caldirola (M), 86' Folorunsho (V)

12ª GIORNATA - 10/11/12-11-2023
Fiorentina-Bologna 2-1
17' Bonaventura (F), 33' rig. Zirkzee (B), 48' rig. Nico González (F)
Genoa-Verona 1-0
44' Dragusin
Inter-Frosinone 2-0
43' Dimarco, 48' rig. Çalhanoğlu
Juventus-Cagliari 2-1
60' Bremer (J), 70' Rugani (J), 75' Dossena (C)
Lazio-Roma 0-0
Lecce-Milan 2-2
28' Giroud (M), 35' Reijnders (M), 66' Sansone (L), 70' Banda (L)
Monza-Torino 1-1
55' Ilic (T), 65' Colpani (M)
Napoli-Empoli 0-1
90'+1' Kovalenko
Sassuolo-Salernitana 2-2
6' Ikwuemesi (Sal), 17' Dia (Sal), 36' e 53' Thorstvedt (Sas)
Udinese-Atalanta 1-1
44' Walace (U), 90'+2' Ederson (A)

13ª GIORNATA - 25/26/27-11-2023
Atalanta-Napoli 1-2
44' Kvaratskhelia (N), 53' Lookman (A), 79' Elmas (N)
Bologna-Torino 2-0
56' Fabbian, 90'+2' Zirkzee
Cagliari-Monza 1-1
10' Dossena (C), 61' Maric (M)
Empoli-Sassuolo 3-4
4' rig. Caputo (E), 11' Pinamonti (S), 22' Matheus Henrique (S), 30' Fazzini (E), 66' rig. Berardi (S), 87' aut. Viña (S), 90'+2' Berardi (S)
Frosinone-Genoa 2-1
34' Soulé (F), 38' Malinovskyi (G) 90'+4' Monterisi (F)
Juventus-Inter 1-1
27' Vlahovic (J), 33' Martínez (I)
Milan-Fiorentina 1-0
45'+2' rig. Hernandez
Roma-Udinese 3-1
20' Mancini (R), 57' Thauvin (U), 81' Dybala (R), 90' El Shaarawy (R)
Salernitana-Lazio 2-1
43' rig. Immobile (L), 55' Kastanos (S), 66' Candreva (S)
Verona-Lecce 2-2
30' Oudin (L), 42' Ngonge (V), 69' Joan González (L), 78' Djuric (V)

14ª GIORNATA - 1/2/3/4-12-2023
Fiorentina-Salernitana 3-0
6' rig. Beltrán, 17' Sottil, 56' Bonaventura
Genoa-Empoli 1-1
37' Malinovskyi (G), 67' Cancellieri (E)
Lazio-Cagliari 1-0
8' Pedro
Lecce-Bologna 1-1
68' Lykogiannis (B), 90'+10' rig. Piccoli (L)
Milan-Frosinone 3-1
43' Jovic (M), 50' Pulisic (M), 74' Tomori (M), 81' Brescianini (F)
Monza-Juventus 1-2
12' Rabiot (J), 90'+2' V. Carboni (M), 90'+4' Gatti (J)
Napoli-Inter 0-3
44' Çalhanoğlu, 62' Barella, 85' Thuram
Sassuolo-Roma 1-2
25' Matheus Henrique (S), 76' rig. Dybala (R), 82' Kristensen (R)
Torino-Atalanta 3-0
22' Zapata, 56' rig. Sanabria, 90'+5' Zapata
Udinese-Verona 3-3
16' Kabasele (U), 30' Lucca (U), 37' rig. Djuric (V), 61' Ngonge (V), 72' Lucca (U), 90'+7' Henry (V)

15ª GIORNATA - 8/9/10/11-12-2023
Atalanta-Milan 3-2
38' Lookman (A), 45'+3' Giroud (M), 56' Lookman (A), 80' Jovic (M), 90'+5' Muriel (A)
Cagliari-Sassuolo 2-1
7' Erlic (S), 90'+3' Lapadula (C), 90'+9' Pavoletti (C)
Empoli-Lecce 1-1
64' Banda (L), 71' aut. Rafia (L)
Frosinone-Torino 0-0
Inter-Udinese 4-0
37' rig. Çalhanoğlu, 42' Dimarco, 44' Thuram, 85' Martínez
Juventus-Napoli 1-0
51' Gatti
Monza-Genoa 1-0
83' Mota Carvalho
Roma-Fiorentina 1-1
6' Lukaku (R), 66' Martínez Quarta (F)
Salernitana-Bologna 1-2
9' e 19' Zirkzee (B), 75' Simy (S)
Verona-Lazio 1-1
23' Zaccagni (L), 70' Henry (V)

assecondano la lucida regia di Çalhanoğlu. In attacco le percussioni dell'agile Thuram, figlio d'arte, si combinano perfettamente con la micidiale efficacia di Martínez. Preziosi si riveleranno i primi rincalzi Bisseck per la difesa e Carlos Augusto e Frattesi a centrocampo. Un meccanismo perfetto che porta la stella del ventesimo scudetto, il maggior numero di gol segnati e il minore di quelli subiti. Il trionfo in Supercoppa italiana a gennaio 2024 nella nuova formula a quattro (3-0 alla Lazio in semifinale, 1-0 al Napoli) compensa in parte la precoce eliminazione in Champions League. Il 22 maggio 2024 cambia la proprietà, con l'avvento del fondo statunitense Oaktree, cui il presidente Zhang non è riuscito a restituire alla scadenza un pesante debito.

Pagina accanto, a sinistra, Marcus Thuram, una forza della natura; a destra, Sommer, portiere sicurezza. Sopra, la festa dell'Inter per il trionfo in Supercoppa Italiana il 22 gennaio 2024

16ª GIORNATA - 15/16/17/18-12-2023
Atalanta-Salernitana 4-1
10' Pirola (S), 47' Muriel (A), 52' Pasalic (A), 83' De Ketelaere (A), 89' Miranchuk (A)
Bologna-Roma 2-0
37' Moro, 49' aut. Kristensen
Fiorentina-Verona 1-0
79' Beltrán
Genoa-Juventus 1-1
28' rig. Chiesa (J), 48' Gudmundsson (G)
Lazio-Inter 0-2
40' Martínez, 66' Thuram
Lecce-Frosinone 2-1
11' Piccoli (L), 33' rig. Kaio Jorge (F), 89' Ramadani (L)
Milan-Monza 3-0
3' Reijnders, 41' Simic, 76' Okafor
Napoli-Cagliari 2-1
69' Osimhen (N), 72' Pavoletti (C), 75' Kvaratskhelia (N)
Torino-Empoli 1-0
25' Zapata
Udinese-Sassuolo 2-2
36' Lucca (U), 55' Pereyra (U), 75' rig. e 88' rig. Berardi (S)

17ª GIORNATA - 22/23-12-2023
Bologna-Atalanta 1-0
86' Ferguson
Empoli-Lazio 0-2
9' Guendouzi, 67' Zaccagni
Frosinone-Juventus 1-2
12' Yildiz (J), 52' Baez (F), 81' Vlahovic (J)
Inter-Lecce 2-0
44' Bisseck, 78' Barella
Monza-Fiorentina 0-1
7' Beltrán
Roma-Napoli 2-0
76' Pellegrini, 90'+6' Lukaku
Salernitana-Milan 2-2
17' Tomori (M), 42' Fazio (S), 63' Candreva (S), 90' Jovic (M)
Sassuolo-Genoa 1-2
28' Pinamonti (S), 63' rig. Gudmundsson (G), 88' Ekuban (G)
Torino-Udinese 1-1
81' Zarraga (U), 88' Ilic (T)
Verona-Cagliari 2-0
52' Ngonge, 90' Djuric

18ª GIORNATA - 29/30-12-2023
Atalanta-Lecce 1-0
58' Lookman
Cagliari-Empoli 0-0
Fiorentina-Torino 1-0
83' Ranieri
Genoa-Inter 1-1
42' Arnautovic (I), 45'+7' Dragusin (G)
Juventus-Roma 1-0
47' Rabiot
Lazio-Frosinone 3-1
58' rig. Soulé (F), 70' Castellanos (L), 72' Isaksen (L), 84' Patric (L)
Milan-Sassuolo 1-0
59' Pulisic
Napoli-Monza 0-0
Udinese-Bologna 3-0
23' Pereyra, 48' Lucca, 53' Payero
Verona-Salernitana 0-1
49' Tchaouna

19ª GIORNATA - 5/6/7-1-2024
Bologna-Genoa 1-1
20' Gudmundsson (G), 90'+5' De Silvestri (B)
Empoli-Milan 0-3
11' Loftus-Cheek, 31' rig. Giroud, 88' Traoré
Frosinone-Monza 2-3
18' Mota Carvalho (M), 45' V. Carboni (M), 56' aut. Soulé (F), 57' Harroui (F), 74' rig. Soulé (F)
Inter-Verona 2-1
13' Martínez (I), 74' Henry (V), 90'+3' Frattesi (I)
Lecce-Cagliari 1-1
31' Gendrey (L), 68' Oristanio (C)
Roma-Atalanta 1-1
8' Koopmeiners (A), 39' rig. Dybala (R)
Salernitana-Juventus 1-2
39' Maggiore (S), 65' Iling-Junior (J), 90'+1' Vlahovic (J)
Sassuolo-Fiorentina 1-0
9' Pinamonti
Torino-Napoli 3-0
43' Sanabria, 52' Vlasic, 66' Buongiorno
Udinese-Lazio 1-2
12' Pellegrini (L), 59' Walace (U), 76' Vecino (L)

20ª GIORNATA - 13/14/15/16-1-2024
Atalanta-Frosinone 5-0
8' rig. Koopmeiners, 13' De Ketelaere, 14' Ederson, 84' Zappacosta, 90'+2' Holm
Cagliari-Bologna 2-1
24' Orsolini (B), 31' Petagna (C), 69' aut. Calafiori (B)
Fiorentina-Udinese 2-2
10' Lovric (U), 56' Beltrán (F), 73' Thauvin (U), 87' rig. Nzola (F)
Genoa-Torino 0-0
Juventus-Sassuolo 3-0
15' e 37' Vlahovic, 89' Chiesa
Lazio-Lecce 1-0
58' Felipe Anderson
Milan-Roma 3-1
11' Adli (M), 56' Giroud (M), 69' rig. Paredes (R), 84' Hernandez (M)
Monza-Inter 1-5
12' rig. Çalhanoğlu (I), 14' Martínez (I), 60' Çalhanoğlu (I), 74' rig. Pessina (M), 84' rig. Martínez (I), 88' Thuram (I)
Napoli-Salernitana 2-1
29' Candreva (S), 45'+4' rig. Politano (N), 90'+6' Rrahmani (N)
Verona-Empoli 2-1
3' Djuric (V), 56' Ngonge (V), 64' Zurkowski (E)

I RIVALI PUNTO CARDINALE

Scegliamo il Milan per puro riscontro di classifica e nonostante una stagione flop. In avvio la proprietà, nei panni di Gerry Cardinale, licenzia la coppia Maldini-Massara per affidare il mercato al Chief Executive Officer Giorgio Furlani con l'appoggio del capo-scouting Geoffrey Moncada. Il loro debutto sancisce una rivoluzione: via Tonali, al Newcastle per 80 milioni, via De Ketelaere, Messias, Saelemaekers, in prestito rispettivamente ad Atalanta, Genoa e Bologna; entrano Pulisic e Loftus-Cheek dal Chelsea (rispettivamente 20 e 16 milioni), Reijnders dall'AZ Alkmaar (20), Chukwueze dal Villarreal (20), Musah dal Valencia (20), Okafor dal Salisburgo (14), Pellegrino dal

Platense (3). Chiamato a costruire la squadra quasi ex novo, il confermato Stefano Pioli parte con Maignan in porta, Calabria, Thiaw, Tomori e Hernandez in difesa; Loftus-Cheek, Krunic e Reijnders a centrocampo (ancora assente Bennacer, infortunato alla cartilagine del ginocchio sinistro); Pulisic, Giroud e Leão in attacco. L'avvio in tromba si infrange sulla pesante batosta nel derby (1-5) e il resto della stagione sarà la costante rincor-

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

21ª GIORNATA - 20/21-1/14/22/28-2-2024
Bologna-Fiorentina 2-0
12' Orsolini, 90'+5' Odgaard
Empoli-Monza 3-0
13', 38' e 73' Zurkowski
Frosinone-Cagliari 3-1
26' Sulemana (C), 64' Mazzitelli (F), 75' Soulé (F), 90'+6' Kaio Jorge (F)
Inter-Atalanta 4-0
26' Darmian, 45'+1' Martínez, 54' Dimarco, 72' Frattesi
Lecce-Juventus 0-3
59' e 68' Vlahovic, 85' Bremer
Roma-Verona 2-1
19' Lukaku (R), 25' Pellegrini (R), 76' Folorunsho (V)
Salernitana-Genoa 1-2
2' Martegani (S), 13' Retegui (G), 58' rig. Gudmundsson (G)
Sassuolo-Napoli 1-6
17' Racic (S), 29' Rrahmani (N), 31', 45'+2' e 47' Osimhen (N), 51' e 75' Kvaratskhelia (N)
Torino-Lazio 0-2
50' Guendouzi, 56' Cataldi
Udinese-Milan 2-3
31' Loftus-Cheek (M), 42' Samardzic (U), 62' Thauvin (U), 83' Jovic (M), 90'+3' Okafor (M)

22ª GIORNATA - 26/27/28/29-1-2024
Atalanta-Udinese 2-0
34' Miranchuk, 45'+1' Scamacca
Cagliari-Torino 1-2
23' Zapata (T), 45'+3' Ricci (T), 77' Viola (C)
Fiorentina-Inter 0-1
14' Martínez
Genoa-Lecce 2-1
32' Krstovic (L), 70' Retegui (G), 77' Ekuban (G)
Juventus-Empoli 1-1
50' Vlahovic (J), 70' Baldanzi (E)
Lazio-Napoli 0-0
Milan-Bologna 2-2
29' Zirkzee (B), 45' e 83' Loftus-Cheek (M), 90'+2' rig. Orsolini (B)
Monza-Sassuolo 1-0
31' Colpani
Salernitana-Roma 1-2
51' rig. Dybala (R), 66' Pellegrini (R), 70' Kastanos (S)
Verona-Frosinone 1-1
45'+3' rig. Suslov (V), 58' Kaio Jorge (F)

23ª GIORNATA - 2/3/4/5-2-2024
Atalanta-Lazio 3-1
16' Pasalic (A), 43' rig. e 76' De Ketelaere (A), 84' rig. Immobile (L)
Bologna-Sassuolo 4-2
13' Thorstvedt (S), 24' aut. Viti (S), 33' Volpato (S), 73' Fabbian (B), 83' Ferguson (B), 86' Saelemaekers (B)
Empoli-Genoa 0-0
Frosinone-Milan 2-3
17' Giroud (M), 24' rig. Soulé (F), 65' Mazzitelli (F), 71' Gabbia (M), 81' Jovic (M)
Inter-Juventus 1-0
37' aut. Gatti
Lecce-Fiorentina 3-2
17' Oudin (L), 50' Mandragora (F), 67' Beltrán (F), 90'+1' Piccoli (L), 90'+2' Dorgu (L)
Napoli-Verona 2-1
72' Coppola (V), 79' aut. Dawidowicz (V), 87' Kvaratskhelia (N)
Roma-Cagliari 4-0
2' Pellegrini, 23' e rig. 51' Dybala, 59' Huijsen
Torino-Salernitana 0-0
Udinese-Monza 0-0

24ª GIORNATA - 9/10/11/12-2-2024
Bologna-Lecce 4-0
5' Beukema, 27' e 50' Orsolini, 82' Odgaard
Cagliari-Lazio 1-3
26' aut. Deiola (C), 49' Immobile (L), 51' Gaetano (C), 65' Felipe Anderson (L)
Fiorentina-Frosinone 5-1
16' Belotti (Fi), 19' Ikoné (Fi), 43' Martínez Quarta (Fi), 53' Nico González (Fi), 66' Mazzitelli (Fr).85' Barák (Fi)
Genoa-Atalanta 1-4
22' De Ketelaere (A), 51' Malinovskyi (G), 55' Koopmeiners (A), 90'+10' Zappacosta (A), 90'+13' Touré (A)
Juventus-Udinese 0-1
25' Giannetti
Milan-Napoli 1-0
25' Hernandez
Monza-Verona 0-0
Roma-Inter 2-4
17' Acerbi (I), 28' Mancini (R), 44' El Shaarawy (R), 49' Thuram (I), 56' aut. Angeliño (R), 90'+3' Bastoni (I)
Salernitana-Empoli 1-3
23' aut. Zanoli (S), 69' Weissman (S), 88' rig. Niang (E), 90'+4' Cancellieri (E)
Sassuolo-Torino 1-1
5' Pinamonti (S), 9' Zapata (T)

25ª GIORNATA - 16/17/18-2-2024
Atalanta-Sassuolo 3-0
22' Pasalic, 57' Koopmeiners, 76' Bakker
Empoli-Fiorentina 1-1
30' Beltrán (F), 57' rig. Niang (E)
Frosinone-Roma 0-3
38' Huijsen, 71' Azmoun, 81' rig. Paredes
Inter-Salernitana 4-0
17' Thuram, 19' Martínez, 40' Dumfries, 90' Arnautovic
Lazio-Bologna 1-2
18' Isaksen (L), 39' El Azzouzi (B), 78' Zirkzee (B)
Monza-Milan 4-2
45' rig. Pessina (Mo), 45'+6' Mota Carvalho (Mo), 64' Giroud (Mi), 88' Pulisic (Mi), 90' Bondo (Mo), 90'+5' Colombo (Mo)
Napoli-Genoa 1-1
47' Frendrup (G), 90' Ngonge (N)
Torino-Lecce 2-0
50' Bellanova, 81' Zapata
Udinese-Cagliari 1-1
14' Zemura (U), 43' Gaetano (C)
Verona-Juventus 2-2
11' Folorunsho (V), 28' rig. Vlahovic (J), 52' Noslin (V), 55' Rabiot (J)

sa del tecnico a una formula capace di rialzare le azioni dei rossoneri. In realtà, la pur remuneratissima cessione di Tonali ha sottratto alla squadra la sua anima tecnica. La crisi latente di Leão fa il resto. Dopo un lungo vivacchiare al terzo posto, la squadra sfrutta la crisi Juve per issarsi alle spalle dell'Inter, mentre sfumano prima la Champions e poi l'Europa League. Per il tecnico è un ciclo che si chiude; per il club, che promuove Ibrahimovic a un ruolo dirigenziale di vertice, si fa sempre più pressante l'esigenza di un cambio di passo.

IL TOP VITA DA HAKAN

Nel cuore dell'Inter che ha fatto il vuoto in Serie A c'è la regia di Hakan Çalhanoğlu, intuizione di Simone Inzaghi del 4 ottobre 2022, quando – infortunato Brozovic e rivelatosi acerbo Asllani – affrontò in Champions il Barcellona a San Siro accentrando davanti alla difesa il campione turco, poi autore dell'unico gol della gara. Nato a Mannheim, in Germania, l'8 febbraio 1994 da genitori (mamma Naime e papà Huseyin) di origini turche, a sette anni Hakan è entrato nel settore giovanile del Waldhof Mannheim, per passare a 15 a quello del Karlsruhe, con cui esordiva in prima squadra tra i cadetti nella stagione 2011-12, chiusa con la retrocessione. L'anno successivo con 17 gol trascina i suoi alla promozione, conquistando la chiamata dell'Amburgo, che dall'estate 2013 lo fa titolare in Bundesliga. A fine stagione, in risposta al rifiuto del club di cederlo al Bayer Leverkusen, il ragazzo cade in depressione, ottenendo quattro settimane di stop e non presentandosi al ritiro. Costringe così l'Amburgo a fare marcia indietro, vendendolo al Bayer per 14,5 milioni. Intanto, scelta la Turchia grazie alla doppia cittadinanza, Çalhanoğlu, dopo la trafila nelle rappresentative giovanili, è diventato un punto fermo della Nazionale. A fine gennaio 2017 viene

Pagina accanto, a sinistra, una formazione del Milan 2023-24: da sinistra, Reijnders, Musah, Calabria, Loftus-Cheek, Gabbia, Maignan, Tomori, Pulisic, Adli, Leão, Hernandez; a destra Pulisic, una nota lieta. A fianco, Stefano Pioli al passo d'addio saluta i tifosi in occasione dell'ultima di campionato, a San Siro contro la Salernitana

26ª GIORNATA - 23/24/25/26-2-2024
Bologna-Verona 2-0
27' Fabbian, 66' Freuler
Cagliari-Napoli 1-1
66' Osimhen (N), 90'+6' Luvumbo (C)
Fiorentina-Lazio 2-1
45'+1' Luis Alberto (L), 61' Kayode (F), 69' Bonaventura (F)
Genoa-Udinese 2-0
36' Retegui, 40' Bani
Juventus-Frosinone 3-2
3' Vlahovic (J), 14' Cheddira (F), 27' Brescianini (F), 32' Vlahovic (J), 90'+5' Rugani (J)
Lecce-Inter 0-4
15' Martínez, 53' Frattesi, 56' Martínez, 67' De Vrij
Milan-Atalanta 1-1
3' Leão (M), 42' rig. Koopmeiners (A)
Roma-Torino 3-2
42' rig. Dybala (R), 44' Zapata (T), 57' e 69' Dybala (R), 89' aut. Huijsen (R)
Salernitana-Monza 0-2
78' Maldini, 83' Pessina
Sassuolo-Empoli 2-3
11' Luperto (E), 54' rig. Pinamonti (S), 64' rig. Niang (E), 77' Ferrari (S), 90'+4' Bastoni (E)

27ª GIORNATA - 1/2/3/4-3-2024
Atalanta-Bologna 1-2
28' Lookman (A), 57' rig. Zirkzee (B), 61' Ferguson (B)
Empoli-Cagliari 0-1
69' Jankto
Frosinone-Lecce 1-1
45'+2' Cheddira (F), 61' aut. Cerofolini (F)
Inter-Genoa 2-1
30' Asllani (I), 38' rig. Sanchez (I), 54' Vasquez (G)
Lazio-Milan 0-1
88' Okafor
Monza-Roma 1-4
38' Pellegrini (R), 40' Lukaku (R), 63' Dybala (R), 82' rig. Paredes (R), 87' A. Carboni (M)
Napoli-Juventus 2-1
43' Kvaratskhelia (N), 81' Chiesa (J), 88' Raspadori (N)
Torino-Fiorentina 0-0
Udinese-Salernitana 1-1
10' Tchaouna (S), 45'+3' Kamara (U)
Verona-Sassuolo 1-0
79' Swiderski

28ª GIORNATA - 8/9/10/11-3-2024
Bologna-Inter 0-1
37' Bisseck
Cagliari-Salernitana 4-2
12' Lapadula (C), 40' Gaetano (C), 51' Shomurodov (C), 56' Kastanos (S), 58' Maggiore (S), 76' Shomurodov (C)
Fiorentina-Roma 2-2
18' Ranieri (F), 58' Aouar (R), 69' Mandragora (F), 90'+5' Llorente (R)
Genoa-Monza 2-3
8' Pessina (M), 18' Mota Carvalho (M), 52' Gudmundsson (G), 68' Vitinha (G), 80' Maldini (M)
Juventus-Atalanta 2-2
35' Koopmeiners (A), 66' Cambiaso (J), 70' Milik (J), 75' Koopmeiners (A)
Lazio-Udinese 1-2
47' Lucca (U), 49' aut. Giannetti (U), 51' Zarraga (U)
Lecce- Verona 0-1
17' Folorunsho
Milan-Empoli 1-0
40' Pulisic
Napoli-Torino 1-1
61' Kvaratskhelia (N), 64' Sanabria (T)
Sassuolo-Frosinone 1-0
58' Thorstvedt

29ª GIORNATA - 15/16/17-3-2024
Atalanta-Fiorentina 2-3
6' Belotti (F), 12' Lookman (A), 19' Nico González (F), 32' Scalvini (A), 45'+1' Belotti (F)
Empoli-Bologna 0-1
90'+4' Fabbian
Frosinone-Lazio 2-3
13' Lirola (F), 38' Zaccagni (L), 57' e 62' Castellanos (L), 70' Cheddira (F)
Inter-Napoli 1-1
43' Darmian (I), 81' Juan Jesus (N)
Juventus-Genoa 0-0
Monza-Cagliari 1-0
42' Maldini
Roma-Sassuolo 1-0
50' Pellegrini
Salernitana-Lecce 0-1
17' aut. Gyomber
Udinese-Torino 0-2
10' Zapata, 53' Vlasic
Verona-Milan 1-3
44' Hernandez (M), 50' Pulisic (M), 64' Noslin (V), 79' Chukwueze (M)

30ª GIORNATA - 30-3/1-4-2024
Bologna-Salernitana 3-0
14' Orsolini, 43' Saelemaekers, 90'+3' Lykogiannis
Cagliari-Verona 1-1
30' Bonazzoli (V), 74' Sulemana (C)
Fiorentina-Milan 1-2
47' Loftus-Cheek (M), 50' Duncan (F), 53' Leão (M)
Genoa-Frosinone 1-1
30' rig. Gudmundsson (G), 37' Reinier (F)
Inter-Empoli 2-0
6' Dimarco, 81' Sanchez
Lazio-Juventus 1-0
90'+3' Marusic
Lecce-Roma 0-0
Napoli-Atalanta 0-3
26' Miranchuk, 45' Scamacca, 88' Koopmeiners
Sassuolo-Udinese 1-1
42' Defrel (S), 44' Thauvin (U)
Torino-Monza 1-0
69' rig. Sanabria

A fianco, Çalhanoğlu imposta la sua sapiente regia. Pagina accanto, a sinistra, una formazione del Napoli 2023-24: in alto da sinistra, Gollini, Juan Jesus, Østigård, Rrahmani, Anguissa, Kvaratskhelia; in basso: Lobotka, Zielinski, Mazzocchi, Simeone, Di Lorenzo; a destra, in azione il difensore Natan, meteora della squadra campione uscente

fermato per quattro mesi dal Tas di Zurigo, a conferma della squalifica inflittagli dalla Fifa per un pre-contratto firmato nel 2011 col Trabzonspor e mai onorato, di cui lui accusa papà Huseyin, rinunciando peraltro agli emolumenti del Bayer. A fine stagione irrompe il Milan, che lo acquista per 22 milioni. La precedente inattività rallenta il rodaggio di Hakan, che poi, con l'avvento di Rino Gattuso in panchina, diventa esterno d'attacco a sinistra, esibendo un buon destro ma restando avulso dalla manovra. Riportato al centro da Pioli come trequartista, nel 2021 rifiuta il rinnovo del contratto. Poche settimane più tardi, a seguito dell'arresto cardiaco di Eriksen contro la Finlandia agli Europei, viene tesserato dall'Inter a parametro zero. In questa stagione, partito Brozovic per l'Arabia, esplode il suo talento, grazie alla capacità di guidare la manovra anche con lanci a lunga gittata e all'infallibilità sui calci di rigore.

IL FLOP PIAZZA PUNITA

Vinto lo scudetto col Napoli, il presidente Aurelio De Laurentiis inviava all'allenatore Spalletti la Pec di conferma prevista dal contratto. Un atto giuridicamente ineccepibile, ma umanamente disastroso. Il tecnico tricolore decideva di andarsene, annunciando una stagione sabbatica, salvo poi accettare la panchina della Nazionale. A quel punto, minacciata a Spalletti un'azione legale di risarcimento danni, il patron si ritrovava col cerino acceso in mano. Dopo laboriosa ricerca, la scelta del successore cadeva su Rudi Garcia, già allenatore della Roma in una precedente era geologica. L'altro protagonista del trionfo, il diesse Giuntoli, passava alla Juventus, sostituito da Mauro Meluso. Al mercato, l'unica uscita tra i titolari riguarda Kim, per tesserare il quale il Bayern ha pagato 50 milioni di clausola rescissoria. Per sostituirlo, arriva il brasilano Natan, 10 milioni al Bragantino. Si aggiungono gli innesti del trequartista Lindstrom, 25 milioni all'Eintracht Francoforte, del centrocampista Cajuste, 12 al Reims, e il prestito dall'Atalanta del portiere Gollini. Chiuso in attivo il mercato (arrivano anche i 10 milioni del Monza per

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

31ª GIORNATA - 5/6/7/8-4-2024
Cagliari-Atalanta 2-1
13' Scamacca (A), 42' Augello (C), 89' Viola (C)
Empoli-Torino 3-2
6' Cambiaghi (E), 60' Zapata (T), 73' Cancellieri (E), 90'+1' Zapata (T), 90'+4' Niang (E)
Frosinone-Bologna 0-0
Juventus-Fiorentina 1-0
21' Gatti
Milan-Lecce 3-0
5' Pulisic, 20' Giroud, 57' Leão
Monza-Napoli 2-4
9' Djuric (M), 55' Osimhen (N), 57' Politano (N), 61' Zielinski (N), 62' Colpani (M), 69' Raspadori (N)
Roma-Lazio 1-0
42' Mancini
Salernitana-Sassuolo 2-2
37' Laurienté (Sas), 44' Bajrami (Sas), 52' rig. Candreva (Sal), 90'+2' Maggiore (Sal)
Udinese-Inter 1-2
40' Samardzic (U), 55' rig. Çalhanoğlu (I), 90'+5' Frattesi (I)
Verona-Genoa 1-2
8' Bonazzoli (V), 45' Ekuban (G), 58' Gudmundsson (G)

32ª GIORNATA - 12/13/14/15/25-4-2024
Atalanta-Verona 2-2
13' Scamacca (A), 18' Ederson (A), 56' Lazovic (V), 60' Noslin (V)
Bologna-Monza 0-0
Fiorentina-Genoa 1-1
42' rig. Gudmundsson (G), 54' Ikoné (F)
Inter-Cagliari 2-2
12' Thuram (I), 64' Shomurodov (C), 74' rig. Çalhanoğlu (I), 82' Viola (C)
Lazio-Salernitana 4-1
7' Felipe Anderson (L), 14' Vecino (L), 16' Tchaouna (S), 35' Felipe Anderson (L), 87' Isaksen (L)
Lecce-Empoli 1-0
89' Sansone
Napoli-Frosinone 2-2
16' Politano (N), 50' Cheddira (F), 63' Osimhen (N), 74' Cheddira (F)
Sassuolo-Milan 3-3
4' Pinamonti (S), 10' Laurienté (S), 20' Leão (M), 53' Laurienté (S), 59' Jovic (M), 84' Okafor (M)
Torino-Juventus 0-0
Udinese-Roma 1-2
23' Pereyra (U), 64' Lukaku (R), 90'+5' Cristante (R)

33ª GIORNATA - 19/20/21/22-4-2024
Cagliari-Juventus 2-2
30' rig. Gaetano (C), 36' rig. Mina (C), 62' Vlahovic (J), 87' aut. Dossena (C)
Empoli-Napoli 1-0
4' Cerri
Genoa-Lazio 0-1
67' Luis Alberto
Milan-Inter 1-2
18' Acerbi (I), 49' Thuram (I), 80' Tomori (M)
Monza-Atalanta 1-2
44' De Ketelaere (A), 72' Touré (A), 89' Maldini (M)
Roma-Bologna 1-3
14' El Azzouzi (B), 45' Zirkzee (B), 56' Azmoun (R), 65' Saelemaekers (B)
Salernitana-Fiorentina 0-2
80' Kouamé, 90'+5' Ikoné
Sassuolo-Lecce 0-3
11' Gendrey, 15' Dorgu, 61' Piccoli
Torino-Frosinone 0-0
Verona-Udinese 1-0
90'+3' Coppola

34ª GIORNATA - 26/27/28/29-4-2024
Atalanta-Empoli 2-0
42' rig. Pasalic, 51' Lookman
Bologna-Udinese 1-1
45'+1' Payero (U), 77' Saelemaekers (B)
Fiorentina-Sassuolo 5-1
17' Sottil (F), 54' Martínez Quarta (F), 57' Thorstvedt (S), 58' Nico González (F), 62' Barák (F), 66' Nico González (F)
Frosinone-Salernitana 3-0
10' rig. Soulé, 25' Brescianini, 85' Zortea
Genoa-Cagliari 3-0
17' Thorsby, 27' Frendrup, 63' Gudmundsson
Inter-Torino 2-0
56' e rig. 60' Çalhanoğlu
Juventus-Milan 0-0
Lazio-Verona 1-0
72' Zaccagni
Lecce-Monza 1-1
90'+2' Krstovic (L), 90'+6' rig. Pessina (M)
Napoli-Roma 2-2
59' rig. Dybala (R), 64' Olivera (N), 84' rig. Osimhen (N), 88' Abraham (R)

35ª GIORNATA - 3/4/5/6-5-2024
Cagliari-Lecce 1-1
25' Mina (C), 84' Krstovic (L)
Empoli-Frosinone 0-0
Milan-Genoa 3-3
5' rig. Retegui (G), 45' Florenzi (M), 48' Ekuban (G), 72' Gabbia (M), 75' Giroud (M), 87' aut. Thiaw (M)
Monza-Lazio 2-2
11' Immobile (L), 73' Djuric (M), 83' Vecino (L), 90'+2' Djuric (M)
Roma-Juventus 1-1
15' Lukaku (R), 31' Bremer (J)
Salernitana-Atalanta 1-2
18' Tchaouna (S), 57' Scamacca (A), 63' Koopmeiners (A)
Sassuolo-Inter 1-0
20' Laurienté
Torino-Bologna 0-0
Udinese-Napoli 1-1
51' Osimhen (N), 90'+2' Success (U)
Verona-Fiorentina 2-1
13' rig. Lazovic (V), 42' Castrovilli (F), 59' Noslin (V)

il riscatto di Petagna e i 2,5 dell'Empoli per quello di Luperto) l'avvio di campionato vede Garcia confermare l'undici campione – con le varianti Juan Jesus al posto di Kim e Cajuste per Anguissa, recuperato peraltro dopo la prima giornata – e conferire alla squadra un gioco più verticale. Come non detto. Dopo 12 mediocri giornate, il tecnico viene esonerato per far posto al cavallo di ritorno Walter Mazzarri, che aggrava la posizione in classifica e in Coppa Italia il 19 dicembre perde 0-4 col Frosinone al Maradona. Il 19 febbraio 2025 il nuovo esonero porta in panca Francesco Calzona, da un anno e mezzo selezionatore della Slovacchia. Il rendimento non migliora: il Napoli chiude a 53 punti, 37 in meno rispetto al torneo precedente, e per la prima volta dopo 14 anni non qualificato ad alcuna Coppa europea.

IL GIALLO ATTENTI AL LUDO

Nella primavera 2023 la Procura della Repubblica di Torino apre un fascicolo d'indagine su siti internet illegali di scommesse relative a eventi di calcio. Il 30 agosto gli avvocati di Nicolò Fagioli, centrocampista della Juventus già nel giro azzurro, informano la Procura della Federcalcio della presenza del nome del loro assistito, già interrogato dai magistrati ordinari, nell'indagine: trattandosi di un calciatore professionista, la sua posizione interessa anche il piano giuridico-sportivo, essendo

36ª GIORNATA - 10/11/12/13-5-2024
Atalanta-Roma 2-1
17' e 20' De Ketelaere (A), 66' rig. Pellegrini (R)
Fiorentina-Monza 2-1
9' Djuric (M), 32' Nico González (F), 78' Arthur (F)
Frosinone-Inter 0-5
19' Frattesi, 60' Arnautovic, 77' Buchanan, 80' Martínez, 84' Thuram
Genoa-Sassuolo 2-1
31' rig. Pinamonti (S), 56' Badelj (G), 64' aut. Kumbulla (S)
Juventus-Salernitana 1-1
27' Pierozzi (S), 90'+1' Rabiot (J)
Lazio-Empoli 2-0
45'+3' Patric, 89' Vecino
Lecce-Udinese 0-2
36' Lucca, 85' Samardzic
Milan-Cagliari 5-1
36' Bennacer (M), 59' Pulisic (M), 63' Nández (C), 74' Reijnders (M), 83' Leão (M), 87' Pulisic (M)
Napoli-Bologna 0-2
9' Ndoye, 12' Posch
Verona-Torino 1-2
67' Swiderski (V), 77' Savva (T), 83' Pellegri (T)

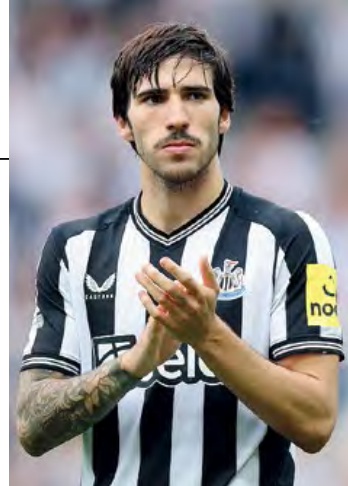
37ª GIORNATA - 17/15/19/20-5-2024
Bologna-Juventus 3-3
2' Calafiori (B), 11' Castro (B), 53' Calafiori (B), 76' Chiesa (J), 83' Milik (J), 84' Yildiz (J)
Fiorentina-Napoli 2-2
8' Rrahmani (N), 40' Biraghi (F), 42' Nzola (F), 57' Kvaratskhelia (N)
Inter-Lazio 1-1
33' Kamada (L), 88' Dumfries (I)
Lecce-Atalanta 0-2
48' De Ketelaere, 53' Scamacca
Monza-Frosinone 0-1
9' Cheddira
Roma-Genoa 1-0
79' Lukaku
Salernitana-Verona 1-2
22' Suslov (V), 45'+3' Folorunsho (V), 90' Maggiore (S)
Sassuolo-Cagliari 0-2
71' Prati, 90'+1' rig. Lapadula
Torino-Milan 3-1
26' Zapata (T), 40' Ilic (T), 46' Rodriguez (T), 55' rig. Bennacer (M)
Udinese-Empoli 1-1
90' rig. Niang (E), 90'+14' rig. Samardzic (U)

38ª GIORNATA - 23/24/25/26-5-2024
Atalanta-Torino 3-0
26' Scamacca, 43' Lookman, 71' rig. Pasalic
Cagliari-Fiorentina 2-3
39' Bonaventura (F), 64' Deiola (C), 40' Mutandwa (C), 90' Nico González (F), 90'+12' rig. Arthur (F)
Empoli-Roma 2-1
13' Cancellieri (E), 45'+1' Aouar (R), 90'+3' Niang (E)
Frosinone-Udinese 0-1
76' Davis
Genoa-Bologna 2-0
13' Malinovskyi, 59' Vitinha
Juventus-Monza 2-0
26' Chiesa, 28' Alex Sandro
Lazio-Sassuolo 1-1
60' Zaccagni (L), 66' Viti (S)
Milan-Salernitana 3-3
22' Leão (M), 27' Giroud (M), 64' Simy (S), 77' Calabria (M), 87' Sambia (S), 89' Simy (S)
Napoli-Lecce 0-0
Verona-Inter 2-2
10' Arnautovic (I), 17' Noslin (V), 82' Suslov (V), 45'+1' Arnautovic (I)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	94	38	29	7	2	89	22
Milan	75	38	22	9	7	76	49
Juventus	71	38	19	14	5	54	31
Atalanta	69	38	21	6	11	72	42
Bologna	68	38	18	14	6	54	32
Roma	63	38	18	9	11	65	46
Lazio	61	38	18	7	13	49	39
Fiorentina	60	38	17	9	12	61	46
Torino	53	38	13	14	11	36	36
Napoli	53	38	13	14	11	55	48
Genoa	49	38	12	13	13	45	45
Monza	45	38	11	12	15	39	51
Verona	38	38	9	11	18	38	51
Lecce	38	38	8	14	16	32	54
Udinese	37	38	6	19	13	37	53
Cagliari	36	38	8	12	18	42	68
Empoli	36	38	9	9	20	29	54
Frosinone	35	38	8	11	19	44	69
Sassuolo	30	38	7	9	22	43	75
Salernitana	17	38	2	11	25	32	81

CLASSIFICA MARCATORI:
24 reti: **Martínez** (Inter, 2 rigori);
16 reti: **Vlahovic** (Juventus, 2);
15 reti: **Giroud** (Milan, 4), Osimhen (Napoli, 3);
14 reti: **Gudmundsson** (Genoa, 4);
13 reti: **Çalhanoğlu** (10), Thuram (Inter), **Dybala** (7), **Lukaku** (Roma), **Zapata** (Torino 12, 0; Atalanta, 1, 0);
12 reti: **Koopmeiners** (2), **Scamacca** (Atalanta), **Nico González** (Fiorentina, 1), **Pulisic** (Milan);
11 reti: **Lookman** (Atalanta), **Zirkzee** (Bologna, 2), **Soulé** (Frosinone, 5), **Kvaratskhelia** (Napoli), **Pinamonti** (Sassuolo, 2);
10 reti: **De Ketelaere** (Atalanta, 1), **Orsolini** (Bologna, 2);
9 reti: **Chiesa** (Juventus, 1), **Leão** (Milan), **Djuric** (Monza 4, 0, Verona 5, 1), **Berardi** (Sassuolo, 5);

COPPA ITALIA
Via Allegri

Ancora 44 squadre (le 20 di A, le 20 di B meno 2 essendo Brescia, Lecco, Perugia e Reggina ancora in attesa di esito dei ricorsi sul campionato in cui giocheranno, più 4+2 di C: Cesena, Crotone, Foggia, Pescara, Vicenza e Virtus Entella). Dopo il turno preliminare, che promuove Catanzaro, Cesena, Reggiana e Feralpisalò, i trentaduesimi vedono qualificarsi Bologna, Cagliari, Frosinone, Genoa, Lecce, Salernitana, Sassuolo, Torino, Udinese, Verona di Serie A, Cittadella, Cremonese, Parma, Reggiana, Sampdoria, Spezia di Serie B. Nei sedicesimi, dal 31 ottobre 2023 al 2 novembre, passano Bologna, Cagliari, Frosinone, Genoa, Salernitana, Sassuolo per la Serie A, Cremonese e Parma per la B. Gli ottavi, dal 5 dicembre al 4 gennaio 2024 con l'ingresso delle otto big della A, vengono superati da Atalanta (sul Sassuolo), Bologna (sull'Inter), Fiorentina (sul Parma), Frosinone (sul Napoli), Juventus (sulla Salernitana), Lazio (sul Genoa), Milan (sul Cagliari), Roma (sulla Cremonese), tutte di A. I quarti, dal 9 all'11 gennaio, arridono ad Atalanta (sul Milan), Fiorentina (sul Bologna), Juventus (sul Frosinone) e Lazio (sulla Roma). In semifinale prevalgono Juventus (2-0 alla Lazio il 2 aprile a Torino, 2-1 il 23 a Roma) e Atalanta (1-0 per la Fiorentina in casa il 3 aprile, 4-1 il 24 a Bergamo). In finale, il 15 maggio 2024 all'Olimpico di Roma, Gasperini, privo di Scamacca squalificato, propone Carnesecchi in porta, De Roon, Hien e Djimsiti in difesa; Zappacosta, Ederson, Pasalic e Ruggeri a centrocampo; Lookman, Koopmeiners e De Ketelaere in attacco. Allegri risponde con Perin in porta, Gatti, Bremer e Danilo in retroguardia; McKennie, Cambiaso, Nicolussi Caviglia, Rabiot e Iling-Junior nel mezzo; Vlahovic e Chiesa di punta. Pronti, via e Juve già in vantaggio su un'Atalanta timida grazie a Vlahovic lanciato da Cambiaso. I bianconeri si difendono contro avversari privi di mordente e il risultato non cambia più. Alla fine il nervosissimo Allegri – espulso nel finale ed esonerato due giorni dopo «per incompatibilità con i valori» del club – solleva con i suoi ragazzi la quindicesima Coppa Italia bianconera, la quinta personale, che ne fa il primatista assoluto davanti a Mancini e Eriksson, fermi a quattro.

vietato ai giocatori effettuare, direttamente o indirettamente, scommesse su risultati di incontri ufficiali organizzati da Figc, Fifa e Uefa. Il 12 ottobre, nel ritiro della Nazionale a Coverciano, due agenti di polizia consegnano a Tonali del Newcastle e Zaniolo dell'Aston Villa, dopo un lungo colloquio, gli avvisi di garanzia per le indagini avviate nei loro confronti nell'ambito della stessa inchiesta. Mentre Zaniolo esce dalla vicenda non avendo la sua attività riguardato il calcio, sia Fagioli che Tonali ammettono di avere scommesso su partite di calcio e si confessano affetti da ludopatia. Il 17 ottobre 2023 il primo patteggia con la Procura sportiva la pena di 12.500 euro di ammenda e 12 mesi di squalifica, di cui 5 commutati in prescrizioni alternative: piano terapeutico di almeno 6 mesi per curare la ludopatia; partecipazione a un ciclo di almeno 10 incontri pubblici sul tema in cinque mesi. Il 26 ottobre è la volta di Tonali, che si accorda per una pena di 18 mesi, 10 di squalifica e 8 di prescrizioni alternative (piano terapeutico e almeno 16 incontri di testimonianza in presenza). Fagioli tornerà a giocare il 20 maggio 2024 a Bologna e tre giorni dopo verrà inserito dal Ct Luciano Spalletti nel "listone" dei 30 preconvocati per l'Europeo 2024.

LA RIVELAZIONE LA VOGLIA MOTTA

L'obiettivo del Bologna per il campionato 2023-24 è la parte sinistra della classifica, possibilmente migliorando il nono posto del precedente torneo. Il 2 agosto 2023, dopo l'amichevole vinta 2-1 sul campo dell'Utrecht, quando gli acquisti si limitano al centrale difensivo Beukema (9 milioni all'AZ Alkmaar) per sostituire l'infortunato Soumaoro e al centrocampista El Azzouzi (2,5 al St. Gilloise), l'allenatore Thiago Motta lancia l'allarme: «Ad oggi non siamo in grado di competere in Serie A». La risposta del presidente Saputo porta a un'impennata del mercato: arrivano in rossoblù Karlsson (12 milioni all'AZ Alkmaar), Ndoye (10 al Basilea), Fabbian (5 all'Inter), Freuler (5 al Nottingham Forest), Calafiori (4 al Basilea), Kristiansen (1 per il prestito dal Leicester) e Saelemaekers (0,5 per il prestito dal Milan), cui si aggiungono i riscatti di Posch (14) e Moro (5). Ridotto di oltre 5 milioni il monte ingaggi grazie ai mancati rinnovi di Bardi, Medel, Sansone e Soriano, ammorbidito il deficit della campagna acquisti con le cessioni eccellenti di Dominguez (25 milioni dal Nottingham Forest), Schouten (15 dal PSV Eindhoven) e Arnautovic (8 dall'Inter), il club consegna al tecnico una squadra nuova. Dopo il necessario rodaggio, il campionato scopre un Bologna dal gioco innovativo, basato

Pagina accanto, nel riquadro, la festa della Juventus vincitrice della Coppa Italia; al centro, Fagioli; a destra, Tonali. A fianco, una formazione del Bologna 2023-24: in alto da sinistra, Zirkzee, Kristiansen, Beukema, Posch, El Azzouzi, Lucumi (seminascosto), Skorupski; in basso: Saelemaekers, Ndoye, Aebischer, Freuler. In basso, Thiago Motta (in piedi) dà istruzioni ai suoi ragazzi in campo. Sotto, nel riquadro, la festa del Real Madrid campione d'Europa

sul possesso del pallone con una manovra avvolgente chiusa da improvvise verticalizzazioni. Il calcio totale esalta individualità notevoli: su tutti Calafiori, difensore con piedi da centrocampista, l'interno ovunque Ferguson (fermato a sei turni dalla fine da un grave infortunio al ginocchio destro) e il centravanti Zirkzee, classe purissima al servizio dell'assist e del gol. La squadra risale la classifica fino a raggiungere la matematica qualificazione alla Champions League a due turni dalla fine. La squadra festeggia il ritorno tra le grandi d'Europa dopo 60 anni il 22 maggio 2024 con una sfilata su un autobus scoperto tra due ali di folla nel centro cittadino.

CHAMPIONS LEAGUE

Carlo quinta

Nella fase a gironi, il Milan chiude terzo dietro Borussia Dortmund e Paris Saint-Germain e in Europa League passa i playoff superando il Rennes e gli ottavi sullo Slavia Praga, perdendo invece nei quarti con la Roma. Il Napoli chiude secondo dietro il Real Madrid, negli ottavi il 21 febbraio in casa impatta 1-1 col Barcellona, che vince 3-0 il 12 marzo in Catalogna. L'Inter, seconda dietro la Real Sociedad, esce agli ottavi: 1-0 sull'Atlético Madrid a Milano il 20 febbraio, 5-3 ai rigori il 13 marzo in Spagna. Idem la Lazio, seconda dietro l'Atlético Madrid, che negli ottavi il 14 febbraio batte 1-0 il Bayern Monaco, vincitore in Germania 3-0 il 5 marzo. In finale, l'1 giugno a Wembley, il Real Madrid batterà 2-0 il Borussia Dortmund, vincendo per la quindicesima volta. Per Carlo Ancelotti sarà la quinta Champions League da allenatore.

LA SARACINESCA SCUOLA DI BALZO

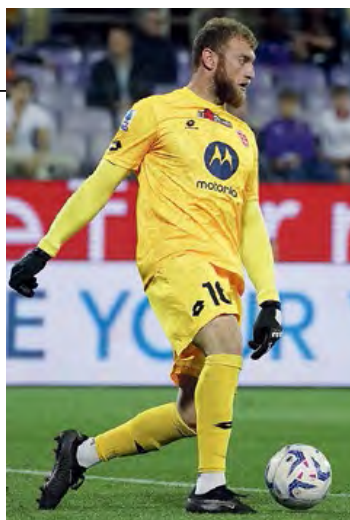
Non è stata breve, l'ascensione di Michele Di Gregorio ai vertici del pallone. Nato a Milano il 27 luglio 1997, con il ruolo l'amore è a prima vista: «Da bambino in casa mi tuffavo dappertutto, così mio papà Marcello mi portò al campo a Corsico a giocare tra i pali e mi "fischiava" da bordo campo per tener desta la mia attenzione quando l'azione si stava svolgendo dalla parte opposta». A 7 anni entra nelle giovanili dell'Inter, la trafila tra i baby lo porta a vincere il campionato nei Giovanissimi, negli Allievi e infine (2016-17) con la Primavera. Aggregato alla prima squadra da Stefano Pioli, prende a modello Handanovic («Un grande dal punto di vista sia tecnico che umano») e nell'estate 2017, rifiutata la B per il timore di fare panchina, passa al Renate, in C, dove è subito titolare. L'anno dopo, nuovo prestito in categoria, al Novara, e nuovo campionato "pieno", che gli vale il salto in B, nel Pordenone 2019-20. Titolare dalla terza giornata, nell'estate del 2020 passa al Monza, che con l'avvento di Silvio Berlusconi aspira alla massima serie, raggiunta nel 2022. A quel punto scatta l'obbligo per il club di riscattare il portiere dall'Inter, per 4 milioni. Il club lombardo acquista peraltro dal Cagliari appena retrocesso anche Cragno, un big nel giro della Nazionale, che tuttavia giocherà una sola partita, perché la sicurezza di Di Gregorio è una garanzia. Portiere muscolare, è prodigioso nei voli tra i pali e abile anche coi piedi. Esordisce in A il 13 agosto 2022 in Monza-Torino 1-2. Nella seconda stagione arriva la maturità, con balzi da saltimbanco e notevole sicurezza anche nelle uscite, mentre la consolidata qualità dei piedi gli consente di superare l'errore nella costruzione dal basso commesso il 22 dicembre 2023 regalando a Beltrán il pallone del comodo unico gol della partita.

▸▸▸

A fianco, nel riquadro, Gasperini solleva il trofeo dell'Europa League nella festa dell'Atalanta vincitrice. Sopra, a sinistra, Di Gregorio, portiere super del Monza; a destra, il superbomber Martínez

EUROPA LEAGUE

A tutto Gasp

La Roma, seconda nel girone iniziale dietro lo Slavia Praga, passa i playoff (1-1 col Feyenoord in Olanda il 15 febbraio, 5-3 ai rigori il 22 all'Olimpico), gli ottavi (4-0 al Brighton a Roma il 7 marzo, 1-0 a Brighton il 14), i quarti (1-0 al Milan a San Siro l'11 aprile, 2-1 all'Olimpico il 18) ed esce in semifinale: 0-2 col Bayer Leverkusen in casa il 2 maggio, 2-2 il 9 in Germania. L'Atalanta vince il girone con Sporting, Sturm Graz e Rakow, supera gli ottavi con lo Sporting (1-1 a Lisbona il 6 marzo, 2-1 a Bergamo il 14); i quarti col Liverpool (0-3 ad Anfield Road l'11 aprile, 0-1 a Bergamo il 18); le semifinali con l'Olympique Marsiglia (1-1 in Francia il 2 maggio, 3-0 a Bergamo il 9). In finale, il 22 maggio a Dublino, affronta il Bayer Leverkusen imbattuto in stagione e fresco campione di Germania. Gasperini propone Musso in porta, Djimsiti, Hien e Kolasinac in difesa, Zappacosta, Koopmeiners, Ederson e Ruggeri a centrocampo, De Ketelaere e Lookman sulla trequarti, in appoggio al centravanti Scamacca. Xabi Alonso risponde con Kovar tra i pali, Tapsoba, Tah, Hincapié a completare la retroguardia; Stanisic, Palacios, Xhaka e Grimaldo a centrocampo, Frimpong e Wirtz in appoggio al centravanti Adli, pur con ruoli tradizionalmente "fluidi". L'Atalanta aggredisce subito, a base di pressing ossessivo e attacco pungente. Lookman al 12' segna di sinistro su cross da destra di Zappacosta e al 26', su errore di Adli, recupera palla, supera Xhaka con un tunnel e da fuori area di destro trafigge Kovar. Nella ripresa, Bayer in forcing, Atalanta che arretra e poi colpisce alla mezz'ora: Scamacca finta il tiro e passa a sinistra a Lookman, doppio passo su Tapsoba e missile mancino in diagonale che non dà scampo a Kovar. Finisce 3-0, per il primo trofeo europeo della storia dell'Atalanta e la prima Europa League vinta da un club italiano.

IL SUPERBOMBER TORO LIBERO

La crescita di Lautaro Martínez, da quando giovanissimo è arrivato all'Inter, è stata costante. Nato a Bahia Blanca, 650 chilometri a sud di Buenos Aires, da Mario, terzino sinistro del Villa Mitre, squadra del campionato regionale, cresce dividendosi tra basket, passione locale, e calcio, poi mamma Carina porta lui e il fratello maggiore Alan da Guillermo Puliafito, allenatore dei pulcini del Liniers. Qui il baby gioca difensore centrale, poi viene avanzato sulla fascia e infine in attacco, dove la rapidità e il tiro da ogni posizione gli fanno scalare in fretta le gerarchie. Dopo le bocciature a provini del Boca Juniors e del San Lorenzo, Lautaro diventa a 15 anni capitano di una selezione Under 17 di Bahia Blanca. Un giorno lo vede allenarsi Fabio Radaelli, allenatore della seconda squadra del Racing Avellaneda, e lo segnala ai propri dirigenti: a 17 anni l'attaccante si trasferisce nella capitale, dove i compagni gli affibbiano, per la potenza del tiro e la difficoltà a fermarne le irruzioni in area, il soprannome di "Toro". Il 31 ottobre 2015 Lautaro esordisce in Primera División contro il Crucero del Norte sostituendo Diego Milito, che tre anni dopo sarà il suo uomo del destino. A 19 anni Lautaro è titolare, a 20 segna 13 reti nel massimo campionato argentino e arrivano le offerte dall'Europa. Diventato direttore sportivo del Racing, Milito, di fronte al tiramolla dell'Atlético Madrid sul prezzo, telefona all'ex compagno di squadra Javier Zanetti, vicepresidente nerazzurro. Il diesse Ausilio parte per l'Argentina e chiude a 24 milioni tutto compreso, nonostante il ragazzo abbia appena 21 anni. A Lautaro basta una stagione con Spalletti per imparare a muoversi nel calcio italiano (segnando 6 reti) e nel campionato successivo – 2019-20 – sotto la guida di Antonio Conte diventa titolare e i gol 14. L'accoppiata col centravanti Lukaku porta alla conquista dello scudetto 2020-21. Nell'ultima stagione l'intesa immediata con il dirompente Marcus Thuram gli consegna un nuovo tricolore e il trono dei bomber.

ITALIA ANNO ZERO

In questa immagine, tutta l'esasperazione di Luciano Spalletti, Ct della Nazionale che ha difeso nel modo peggiore il titolo europeo conquistato nell'edizione precedente

Estate 2023 bollente per la Nazionale. Dopo la ristrutturazione della galassia azzurra – con l'addio di Alberico Evani, ex braccio destro del Ct, che ha rifiutato sia l'Under 20 che la Nazionale femminile, e l'ingresso di Gianluigi Buffon, fresco di addio all'agonismo, come capodelegazione – il 13 agosto Roberto Mancini rassegna le dimissioni da Commissario tecnico, con due anni e mezzo di anticipo sulla scadenza del contratto, perché «il saldo rapporto di fiducia con la Federazione è reciprocamente incrinato». Il 28 agosto sarà presentato come nuovo selezionatore dell'Arabia Saudita dal ricchissimo contratto. Ancora più rapida la scelta del successore da parte del presidente Gravina, che cade su Luciano Spalletti, da poco dimessosi dalla guida del Napoli fresco campione d'Italia, peraltro con la previsione di una penale di 3 milioni di euro in caso di ritorno in attività prima di un anno.

A fianco, l'Italia che ha pareggiato 1-1 con la Macedonia del Nord il 9 settembre 2023: da sinistra, Politano, Barella, Di Lorenzo, Mancini, Cristante, Donnarumma, Immobile, Tonali, Bastoni, Dimarco, Zaccagni. Sotto, il colpo di testa con cui Bastoni sigla il momentaneo pareggio contro l'Albania il 15 giugno 2024.
In basso, l'Italia vincente 2-1 sull'Albania: in alto da sinistra, Chiesa, Scamacca, Calafiori, Bastoni, Donnarumma, Pellegrini; in basso: Frattesi, Dimarco, Di Lorenzo, Barella, Jorginho

VAR SPORT

Entrato in carica l'1 settembre 2023, otto giorni dopo Spalletti affronta a Skopje la Macedonia del Nord per le qualifiazioni europee, scegliendo Donnarumma in porta, Di Lorenzo, Mancini, Bastoni e Dimarco in difesa; Barella, Cristante e Tonali a centrocampo; Politano, Immobile e Zaccagni nel tridente d'attacco. Finisce 1-1 una partita mediocre, riscattata tre giorni dopo dal successo per 2-1 al Meazza sull'Ucraina, indispensabile per aggiustare la classifica del girone. Perduti per la vicenda-scommesse Tonali e Fagioli, e solo temporaneamente Zaniolo, l'Italia travolge Malta per 4-0, ma il 17 ottobre il ritorno a Wembley contro l'Inghilterra dopo i fasti della conquista dell'Europeo si risolve in una batosta: passati in vantaggio con Scamacca, gli azzurri vengono messi all'angolo da Bellingham e soci, vincitori per 3-1. Il rischio playoff viene scongiurato un mese dopo, quando un'Italia falcidiata dalle assenze travolge 5-2 la Macedonia del Nord, per poi chiudere fortunosamente sul nulla di fatto il match-chiave con l'Ucraina sul neutro (causa guerra) di Leverkusen. Nell'occasione, nel finale l'arbitro (complice il Var) sorvola su un atterramento di Mudryk in area di rigore a opera di Cristante e qualcuno ricorda l'infelice uscita di Ceferin, presidente Uefa, alla vigilia («Se l'Italia non si qualifica per l'Europeo, è un disastro»). Per gli azzurri è comunque festa: grazie alla miglior differenza reti rispetto agli uomini di Rebrov, l'Italia è seconda e stacca il biglietto per la rassegna continentale.

FACCE DA SCHIAFFO

L'operazione-Euro 2024, stretta da un calendario sempre più fitto di impegni per i club, prevede quattro partite di avvicina-

Sopra, l'Italia vincitrice sull'Ucraina per 2-1 a Milano: da sinistra, Zaccagni, Bastoni, Scalvini, Frattesi, Zaniolo, Raspadori, Dimarco, Di Lorenzo, Locatelli, Barella, Donnarumma. Sotto, l'Italia battuta 1-0 dalla Spagna agli Europei: in alto da sinistra, Chiesa, Scamacca, Calafiori, Bastoni, Donnarumma, Pellegrini; in basso: Dimarco, Jorginho, Di Lorenzo, Barella, Frattesi. In basso, lo sfortunato autogol di Calafiori che decide la partita

Ferragosto di fuoco

Sorpreso dalle "dimissioni di Ferragosto" di Roberto Mancini, il presidente federale Gravina non nasconde disappunto e sorpresa. Gli risponde l'interessato: «Al presidente avevo spiegato che in questi mesi mi doveva dare tranquillità, lui non l'ha fatto. Se avesse voluto, mi avrebbe trattenuto. Eliminare dal mio contratto la clausola di esonero in caso di mancata qualificazione a Euro 2024 poteva essere un segnale, anche se ovviamente avrei lasciato se non fossimo riusciti a qualificarci».

mento: la trasferta negli Stati Uniti a marzo produce il 2-1 sul Venezuela e il 2-0 all'Ecuador con molti esperimenti anche tattici (difesa a tre); uno scialbo nulla di fatto a Bologna il 4 giugno contro la Turchia propone l'esordio di Calafiori nella difesa a 4, e, cinque giorni dopo, il ritorno della difesa a 3 sortisce uno striminzito 1-0 alla Bosnia Erzegovina a Empoli. Poi il Ct sceglie i 26 per l'Europeo, senza gli infortunati Acerbi e Scalvini e lo squalificato Tonali. Presente invece Fagioli, che lo stop ha finito di scontarlo pochi giorni prima, al posto di Locatelli. L'Europeo fa subito la faccia feroce: contro l'Albania il 15 giugno a Dortmund gli avversari passano dopo 23 secondi approfittando di una svagata rimessa in gioco di Dimarco. La reazione immediata porta ai gol di di Bastoni di testa su cross di Pellegrini e di Barella su appoggio di Dimarco. Nel finale una deviazione di Donnarumma su botta di Manaj scongiura il pari. L'appuntamento successivo prevede la fortissima Spagna, che a Gelsenkirchen attacca a tutto spiano, fermata da un monumentale Donnarumma, fino allo schiaffo dello sfortunato autogol di Calafiori che le concede il successo.

IL GELO SOPRA BERLINO

La doccia gelata induce Spalletti a cambiare tutto per la gara con la Croazia, tornando alla difesa a tre (con Darmian, Calafiori e Bastoni), insistendo su Jorginho in regia e sostituendo Scamacca con la coppia Retegui-Raspadori. Sul campo allo

A fianco, l'Italia che ha pareggiato 1-1 contro la Croazia: in alto da sinistra, Darmian, Calafiori, Bastoni, Retegui, Donnarumma, Pellegrini; in basso: Jorginho, Dimarco, Di Lorenzo, Barella, Raspadori. Sotto, l'Italia eliminata dalla Svizzera: in alto da sinistra, Darmian, Scamacca, Mancini, Bastoni, Donnarumma, Cristante; in basso: Chiesa, Fagioli, Di Lorenzo, Barella, El Shaarawy. In basso, Donnarumma para da campione il rigore di Modrić contro la Croazia. Nel riquadro, Spalletti in conferenza stampa

Il gruppo in gola

Nell'incontro con la stampa dopo lo scampato pericolo con la Croazia al 98', Luciano Spalletti alza la voce a chi l'accusa di una tattica prudente. Poi, a un cronista, che gli chiede del "patto" coi giocatori, risponde che solo una "talpa" interna al gruppo avrebbe potuto far uscire una simile confidenza. Sintomi di un nervosismo da cui la squadra non si dimostrerà immune nell'ultimo atto contro la Svizzera.

LE PARTITE

9 settembre 2023 Skopje **Macedonia del Nord-Italia 1-1**
2' st Immobile (I), 36' Bardhi (M).
12 settembre 2023 Milano **Italia-Ucraina 2-1**
11'pt e 29' Frattesi (I), 41' Yarmolenko (U).
14 ottobre 2023 Bari **Italia-Malta 4-0**
23' pt Bonaventura, 45'+1' e 19' st Berardi, 45'+3' Frattesi.
17 ottobre 2023 Londra **Inghilterra-Italia 3-1**
15' pt Scamacca (It), 32' rig. Kane (In), 12' st Rashford (In), 32' Kane (In).
17 novembre 2023 Roma **Italia-Macedonia Del Nord 5-2**
17' pt Darmian (I), 41' e 45'+3' Chiesa (I), 7' st e 29' Atanasov (M), 36' Raspadori (I), 45'+3' El Shaarawy (I).
20 novembre 2023 Leverkusen **Ucraina-Italia 0-0**
21 marzo 2024 Fort Lauderdale **Italia-Venezuela 2-1**
40' pt Retegui (I), 43' Machis (V), 35' st Retegui (I).
24 marzo 2024 Harrison **Ecuador-Italia 0-2**
3' pt Lo. Pellegrini, 45'+4' st Barella.
4 giugno 2024 Bologna **Italia-Turchia 0-0**
9 giugno 2024 Empoli **Italia-Bosnia Erzegovina 1-0**
38' pt Frattesi.
15 giugno 2024 Dortmund **Italia-Albania 2-1**
1' pt Bajrami (A), 11' Bastoni (I), 16' Barella (I).
20 giugno 2024 Gelsenkirchen **Spagna-Italia 1-0**
10' st aut. Calafiori.
24 giugno 2024 Lipsia **Croazia-Italia 1-1**
10' st Modrić (C), 45'+8' Zaccagni (I).
29 giugno 2024 Berlino **Svizzera-Italia 2-0**
37' pt Freuler, 46' Vargas.

sterile dominio avversario gli azzurri oppongono un vacuo controllo, finché nella ripresa con l'aiuto del Var l'arbitro Makkelie concede un rigore per mani del subentrato Frattesi. Donnarumma sventa da campione su Modrić, ma un minuto dopo deve arrendersi alla ribattuta – su sua magica respinta di un colpo di testa ravvicinato di Budimir – dello stesso attempato fuoriclasse. Il dramma dell'immediata eliminazione degli azzurri svapora solo all'ottavo di recupero, quando un'avanzata di Calafiori fino al limite dell'area libera a sinistra Zaccagni, il cui gran gran tiro a giro è imparabile per Livaković. L'ottimismo dilagante tra i commentatori italiani si sbriciola negli ottavi di finale. Il 29 giugno, a Berlino contro la Svizzera, il Ct cambia ancora tutto, schierando la difesa a quattro, Fagioli in regia e la riserva romanista El Shaarawy in attacco. Un'Italia imbarazzante viene dominata in lungo e in largo dagli elvetici, che non vanno oltre il 2-0 solo per le prodezze di Donnarumma. Così, con una prova vuota, la Nazionale abdica al proprio titolo continentale, che passerà alla stessa Spagna, vincitrice in finale per 2-1 sull'Inghilterra.

A fianco, il giovane Deák si accinge al tiro a due passi dal portiere avversario

DEÁK Ferenc

Ungheria

Bamba a orologeria

Giocò poco, pochissimo in Nazionale, eppure "Bamba" Deák era uno straripante cannoniere. Da questa anomalia – l'esclusione dagli immortali dell'Ungheria d'oro – bisogna partire per cercare di far luce su questo campione.

FERENC "BAMBA" **DEÁK**

Nato a **BUDAPEST** (Ungheria) il **16-1-1922**

ATTACCANTE
m **1,81** kg **80**

A destra, Ferenc Deák (a sinistra) segna il secondo gol della sua squadra il 20 ottobre 1946 in Szentlőrinci-Szombathelyi Haladás 6–0

Il gran comunista

Gusztáv Sebes diventa selezionatore della Nazionale nel 1949. Da calciatore, l'amore per il gioco lo ha indotto a vivere una vita rigorosamente sportiva. Da allenatore, ha cominciato a studiare i difetti del calcio ungherese per modernizzarlo onde sfruttarne al massimo la qualità dei protagonisti. E a curare ogni dettaglio – dall'alimentazione al riscaldamento pre-partita, dal livello culturale al controllo sull'assunzione di alcolici – per migliorare il rendimento di ogni atleta. Il che avrà grande influenza sulla costruzione della "Squadra d'oro". È comunista, fin dai tempi dell'adolescenza. Ha visto come una liberazione l'occupazione sovietica della sua terra e l'ascesa del Partito. Di questo ha scalato le posizioni, diventando nel 1948 presidente del Comitato olimpico. Ha tentennato quando, salito al potere, il Partito ha fatto sparire con le "purghe" tanti dirigenti, ma ha resistito. Non solo. Ha fatto liberare un calciatore, il difensore Gyula Lóránt, internato a Kistarcsa per attraversamento illegale della frontiera, impegnandosi con János Kádár, ministro degli Interni, a prendersi cura personalmente del ragazzo. Insomma, quando, alla fine del 1949, Sebes "taglia" il frombolière Deák dalla rappresentativa ungherese c'è molto di più della "inaffidabilità politica" che secondo una lunga tradizione il bomber avrebbe nell'occasione pagato come unica colpa. Lo dimostra il fatto che, provato inutilmente un altro gran cannoniere, Palotas, Sebes trovasse poi nel centravanti di manovra Hidegkuti l'uomo ideale per tesorizzare le prorompenti qualità realizzative degli interni Kocsis e Puskás. Siamo al punto. Deák viveva esclusivamente per il gol: tipico centravanti d'area, abile anche nell'assist pur non provvisto di tecnica raffinata, stava perennemente in agguato nella zona avanzata riuscendo poi a trasformare in gol un numero impressionante di servizi.

Le notti bianche

In più, come lui stesso ammetterà, amava godere appieno le notti anziché comprimerle nel

semplice riposo. Il che non poteva conciliarsi col rigore quasi ascetico con cui Sebes coltivava la propria idea di calcio. Così il "Bamba", detentore del record ogni epoca di reti in un massimo campionato, restò escluso dall'Ungheria nel momento in cui questa si avviava a diventare la "Squadra d'oro", vincitrice delle Olimpiadi 1952. Per lui, una ferita che non si sarebbe mai rimarginata. Deák Ferenc (detto all'ungherese, il cognome a precedere il nome) era nato il 16 gennaio 1922 a Budapest, distretto di Ferencváros, che significa città di Francesco e senza molta fantasia così venne battezzato. Giovanissimo, lavora in una panetteria – i genitori si guadagnao da vivere come custodi di condominio – e a tredici anni comincia a fare sul serio col pallone come portiere per via della statura, quando un colpo alla testa in campo ne provoca lo svenimento. Mamma e papà oppongono il veto, costringendolo ad accontentarsi di ammirare da bordo campo gli allenamenti del Ferencváros, dando una mano a restituire il pallone quando questo esce nei campi circostanti. La perizia con cui lo rimanda all'interno coi piedi induce un giorno l'allenatore, Elemér Berkessy, a proporgli di tornare in campo e successivamente a estorcerne il permesso ai genitori con la promessa che mai più lo farà in porta. Il ragazzo riprende ed entra nello Szentlőrinci, dove il suo particolare modo di giocare gli procura il soprannome che lo accompagnerà tutta la vita.

Il bamba del pallone

Sembra incredibile, infatti, ma pare che "Bamba" in ungherese abbia più o meno lo stesso significato che ha nella nostra lingua, vale a dire uno che non c'è molto con la testa, come spiegherà lui stesso: «A Lőrince mi chiamavano così perché avevo l'abitudine di posizionarmi sulla linea di metà campo, intorno al cerchio centrale, apparentemente come se non dovessi trovarmi lì. Sembravo stupefatto, inciampavo, ma quando arrivava la palla mi muovevo sempre in modo rapido e inaspettato. E puntavo la porta, perché attaccare e cercare il gol è la cosa più bella del calcio!» In breve il patron del club, János Danninger, proprietario di alcune macellerie, lo prende sotto la propria ala protettiva, impiegandolo nello stabilimento di via Baross, dove il trasporto in spalla quotidiano di interi quarti di bue contribuisce a irrobustirne il fisico. La stazza ne fa in breve un animale da area di rigore. La classe la spende per un unico obiettivo: il gol. Le sue medie torrenziali sotto porta trascinano la squadra alla promozione tra i cadetti. La sospensione bellica del 1944 – in coincidenza con l'occupazione nazista dopo la sostanziale resa agli Alleati – ne ferma l'ascesa, ma solo per un anno, poi il club riparte dalla massima categoria, dove "Bamba" esordisce contro il Pécsi VSK il 23 settembre 1945, segnando entrambe le reti della sconfitta 2-4. Per tre volte nelle quattro stagioni agonistiche dopo la ripresa è capocannoniere del campionato. Nella prima – 1945-46 – addirittura segna 66 gol in 34 partite, record assoluto europeo tutt'ora imbattuto. Nell'estate del 1947 lo Szentlőrinci, in crisi finanziaria, lo cede al Ferencváros – in cerca di un sostituto del bomber Mike partito per la Francia – per

In alto, a sinistra, celebrazione del Ferencvaros campione 1948-49: Deák è il primo in alto da sinistra; **a destra**, l'attaccante (al centro) con la maglia bianca della Nazionale ungherese nei preliminari del fischio d'inizio. **Al centro:** Deák al tiro coi colori del Ferencvaros. **Sopra**, in azione nella rappresentativa magiara

CARRIERA

1940-41	Szentlőrinci (UNG)	C	11	19
1941-42	Szentlőrinci (UNG)	C	27*	45*
1942-43	Szentlőrinci (UNG)	B	26	49
1943-44	Szentlőrinci (UNG)	B	20	36
1944-45	*sospensione bellica*			
1945-46	Szentlőrinci (UNG)	A	34	66
1946-47	Szentlőrinci (UNG)	A	30	48
1947-48	Ferencváros (UNG)	A	30	41
1948-49	Ferencváros (UNG)	A	30	59
1949-50	ÉDOSz Budapest (UNG)	A	23	21
1950	Budapesti Dózsa (UNG)	A	14	12
1951	Budapesti Dózsa (UNG)	A	14	5
1952	Budapesti Dózsa (UNG)	A	22	15
1953	Budapesti Dózsa (UNG)	A	20	15
1954	Budapesti Dózsa (UNG)	A	13	9
1955	Spartacus (UNG)	B	23	22
1956	Spartacus (UNG)	B	25	30
1957	Egyetértés (UNG)	B	10	6
1957-58	Siófok (UNG)	B		
NAZIONALE (Ungheria)			20	29

* *manca una partita*

due giocatori e il 30 per cento degli incassi del successivo campionato. L'avvento del bomber è esplosivo. Nel 1948-49 la squadra, forte di una linea d'attacco stellare (Budai II, Kocsis, Deák, Mészáros, Czibor), vince il titolo con 140 reti realizzate in 30 partite. Oltre alle 59 messe a segno in proprio che ne fanno il capocannoniere del torneo, si attribuiscono a Deák anche 23 assist.

Una canzone fatale

"Bamba", che ha debuttato in Nazionale il 6 ottobre 1946 segnando entrambi i gol del successo sull'Austria in amichevole a Budapest, viene votato quell'anno miglior giocatore d'Ungheria. Con lui la rappresentativa magiara fa il vuoto in Coppa Internazionale (antesignana degli Europei) spesso con punteggi esagerati. Poi nel 1949 nasce la Repubblica Popolare d'Ungheria a dittatura comunista e il 20 novembre 1949 Deák dice addio alla Nazionale, segnando uno dei cinque gol con cui viene piegata la Svezia in amichevole. Nel 1950 il suo club cambia nome in ÉDOSz, ma soprattutto nell'autunno di quell'anno l'attaccante, durante una festa in un locale sul lago Balaton, canta una canzone sgradita al regime, dopodiché aggredisce due agenti della polizia segreta (l'ÁVH, *Államvédelmi Hatóság*, Autorità per la Protezione dello Stato) che lo hanno rimproverato, sottraendo a uno l'arma. Per chiudere l'incidente viene costretto a scegliere tra la prigione e il trasferimento nella squadra del ministero dell'Interno. Così passa all'Ujpest, all'epoca Budapesti Dózsa, dove proseguirà la carriera, limitata tuttavia da una serie di infortuni che ne faranno calare le medie gol. Infine andrà a chiudere la sua parabola in squadre minori della cadetteria, trasformandosi nell'ultima stagione addirittura in difensore. Lascia l'agonismo nel 1958, quando il ministero degli Interni gli offre un lavoro nella Polizia di stato. Morirà il 18 aprile 1998. Caduto l'impero sovietico e tornata la democrazia nel suo Paese, gli sono stati riconosciuti con apposite cerimonie i meriti sportivi e il record europeo di gol segnati nella massima serie.

In alto, l'elevazione di "Bamba" (a destra) mentre vince un duello in acrobazia

campioni

A fianco, l'Inghilterra che vinse 9-1 sul Belgio l'11 maggio 1927 a Bruxelles: in piedi da sinistra, Goodall, Edwards, Johnny Brown, Hill, Bishop, Jones; accosciati: Hulme, Georg Brown, Dean, Rigby, Page

DEAN Dixie

Inghilterra

L'uomo dei record

WILLIAM RALPH "DIXIE" **DEAN**

NATO A **BIRKENHEAD** (INGHILTERRA) IL **22-1-1907**

ATTACCANTE
M **1,79**, KG **79**

QUANDO CONTAVA APPENA 17 anni, era già così "scostante" la sua abilità sotto rete che un difensore del Rochdale in campo gli promise che, in caso di un altro gol, si sarebbe personalmente assicurato che rimanesse l'ultimo: quando arrivò puntuale una nuova rete, gli sferrò un calcio all'inguine talmente forte da mandarlo all'ospedale in fin di vita, salvo solo dopo l'asportazione di un testicolo. Anni più tardi, era talmente radicata la sua fama come colpitore di testa che un giorno, imbattutosi per strada in Elisha Scott, portierissimo del Liverpool, e salutatolo con un cenno un po' brusco del capo, ne ebbe in risposta un… tuffo a terra con le mani protese per parare.

Bomber inarrestabile

Non ci fosse altro, basterebbero questi due flash per inquadrare la grandezza di "Dixie" Dean, uno dei più grandi attaccanti della storia. Prototipo del centravanti all'inglese, fece collezione di primati, grazie anche a una coincidenza. Quando lui aveva appena 18 anni, l'International Board modificò la regola del fuorigioco, riducendo da tre a due gli avversari che l'attaccante doveva avere tra sé e la linea di porta altrui al momento del passaggio da dietro per considerarsi in posizione regolare. Occorsero almeno un paio di stagioni prima che le difese si adattassero alla nuova situazione (soprattutto grazie all'invenzione del Sistema da parte di Herbert Chapman nell'Arsenal) e in quel lasso di tempo i centravanti abili ad aprirsi spazi in avanti le fecero a pezzi. Nel campionato 1926-27 uno di questi, George Camsell del Middlesbrough, mise a segno 59 reti, ancorché in *Second Division*. L'anno dopo "Dixie" Dean ne cancellava il primato, centrando 60 gol in 39 partite, perdipiù in *First Division*. Quando arrivò Herbie Roberts, il primo "vero" stopper, capace nell'Arsenal di fermare parecchi centravanti nella nuova difesa a tre, facendo scuola, Dean continuò imperterrito a perforare i portieri: pur non essendo velocissimo, aveva scatto breve e dribbling per lasciare sul posto chiunque e possedeva il coraggio fisico e la struttura per assorbire qualsiasi carica. In più, il collo taurino gli consentiva di assestare di testa al pallone colpi di impressionante potenza e precisione. Eppure, un simile fenomeno giocò appena 16 partite in Nazionale, peraltro onorandole con 18 reti. In questo caso la coincidenza temporale non gli fu favorevole. Quando Dean impazzava, la selezione dell'Inghilterra era nel caos, affidata a un Comitato dominato da dilettanti, pronti a battersi ognuno per elementi della propria squadra del cuore o contro quelli di club rivali, in una sarabanda di nomi sempre diversi, a scapito dei risultati.

I bidoni del latte

William Ralph Dean era nato a Birkenhead, nel Cheshire, a completare una famiglia numerosa, comprendente ben cinque sorelle. Papà William era macchini-

CARRIERA

1923-24	Tranmere Rovers (ING)	C	3	–
1924-25	Tranmere Rovers (ING)	C	27	27
mar 1925	Everton (ING)	A	7	2
1925-26	Everton (ING)	A	38	32
1926-27	Everton (ING)	A	27	21
1927-28	Everton (ING)	A	39	60
1928-29	Everton (ING)	A	29	26
1929-30	Everton (ING)	A	25	23
1930-31	Everton (ING)	B	37	39
1931-32	Everton (ING)	A	38	45
1932-33	Everton (ING)	A	39	24
1933-34	Everton (ING)	A	12	9
1934-35	Everton (ING)	A	38	26
1935-36	Everton (ING)	A	29	17
1936-37	Everton (ING)	A	36	24
1937-38	Everton (ING)	A	5	1
mar 1938	Notts County (ING)	C	3	–
1938-39	Notts County (ING)	C	6	3
gen 1939	Sligo Rovers (EIR)	A	7	10
1939-40	Hurst (ING)	dil	2	1
NAZIONALE	(Inghilterra)		16	18

sta delle ferrovie, amava il pallone ed era tifoso dell'Everton. Quanto suo figlio lo seguisse nelle sue passioni è dimostrato dal curriculum scolastico: William jr frequentò la Laird Street School e a 11 anni scelse di trasferirsi in quella tecnica del riformatorio di Birkenhead, in quanto in possesso di strutture migliori per giocare a calcio. Ogni mattina si alzava alle 4, guadagnava i primi spiccioli come aiutante del lattaio – irrobustendosi il fisico col sollevamento quotidiano di pesanti bidoni – e poi si recava in istituto, frequentandone i banchi e poi il terreno di gioco. A 14 anni, pur studente brillante, lasciò la scuola e prese a lavorare come apprendista calderaio nella Wirral Railway, presso cui era impiegato suo padre; subito il college Pensby lo invitò a giocare nella propria rappresentativa. La straordinaria facilità nell'andare a rete gli procurò il primo ingaggio: nel novembre 1923 il Tranmere Rovers scrittura Dean come dilettante, ma presto lo accoglie in prima squadra versandogli 4,5 sterline a settimana come ai compagni. A suon di gol l'attaccante diventa un idolo della tifoseria di Prenton Park, che gli affibbia un soprannome destinato a durare: *Dixie*. Pare ormai accertato che l'origine stesse nella pelle olivastra e nei folti capelli ricci nero corvino che lo facevano somigliare a un ragazzo di colore degli Stati del Sud americani, Dixie nel gergo inglese.

Sopra, tutta la potenza e il tempismo in acrobazia di Dean, avviluppato agli avversari in maglia chiara, mentre il pallone da lui colpito di testa entra in rete

Spaventoso incidente

«Il mio nome non è Dixie. È William, ma potete chiamarmi Bill» dichiarerà infastidito nel 1929, tanto quel nomignolo – pur privo di qualunque intento razzista – gli pareva offensivo, non per sé, ma per il riferimento agli schiavi neri del Sud degli Stati Uniti. La sua forza dirompente impastata di classe pura fa il vuoto: nel 1924-25 segna 27 gol in 27 partite e Arsenal e Newcastle United, grandi club di *First Division*, avanzano offerte. Tutto inutile, finché a farsi avanti è l'amato Everton, il cui segretario, Tom McIntosh, nel marzo 1925 si reca a casa sua e ne ottiene l'assenso. Delle 3mila sterline – una somma enorme – che il Tranmere incassa, 300, il 10 per cento, il segretario le ha promesse a lui, che tuttavia ne ottiene solo 30. Impiegato nei primi giorni nella squadra ragazzi, segna sette reti con le riserve e subito viene catapultato tra i grandi, debuttando il 21 marzo 1925, 3-1 per l'Arsenal. E sarà proprio contro lo squadrone di Herbert Chapman, il 5 maggio 1928, all'ultima giornata, che si realizzerà il suo fantastico record di gol in un singolo campionato. Quel giorno, davanti ai 50mila di Goodison Park, l'atmosfera è elettrica: l'Everton è già campione in pectore, grazie alla sconfitta dell'Huddersfield nell'infrasettimanale, mentre a Dean mancano tre reti per battere il primato di Camsell; l'impresa riesce col gol del 3-2 (poi

In alto, a sinistra, l'Inghilterra che superò l'Irlanda del Nord 1-0 il 17 ottobre 1932 a Blackpool: in primo piano in piedi da sinistra, Strange, Goodall, Hibbs, O'Dowd, Dean, Weaver, l'arbitro Watson; seduti: Crooks, Barclay, Blenkinsop, Johnson, Cunliffe; **a destra,** "Dixie" con i compagni di squadra su una carrozza trainata da cavalli mostra la FA Cup 1933 alla folla festante in Scotland Road a Liverpool. **Sopra,** capitan Dean entra in campo col pallone prima della partita contro l'Arsenal il 5 maggio 1928 in cui stabilì il record di reti

l'Arsenal pareggerà per il 3-3 finale), realizzato con un poderoso colpo di testa su corner di Alec Troup: anche i tifosi del club rivale applaudono l'impresa. Il tripudio finale premia un atleta eccezionale, due anni prima rimasto un paio di giorni in fin di vita: nel giugno 1926, finito il suo primo campionato intero con i "*Blues*", Dean, partito in moto con la fidanzata verso il Galles del Nord, è stato coinvolto in uno spaventoso incidente stradale, che lo ha lasciato con una mascella rotta e una frattura al cranio. È rimasto incosciente per due giorni e al risveglio ha avuto la ferale notizia di non poter più giocare a calcio. Invece è riuscito a riprendersi, durante la convalescenza ha ritrovato la forma fisica dando una mano a trasportare i cadaveri all'obitorio e un giorno un medico, vistolo in giardino appollaiato su un ramo a cogliere mele, si è arreso: «Se riesci a farlo, puoi pure tornare ad allenarti con l'Everton!» Detto e fatto: Dean è tornato in campo il 23 ottobre, dopo quasi quattro mesi, per segnare 21 reti in 27 partite.

Il numero 9

Due soli anni dopo aver vinto il titolo, l'Everton precipita per la prima volta in *Second Division*, anche per via delle molte assenze per infortunio di Dean, martirizzato dai difensori avversari. Sarà lui, nella stagione successiva, con 39 reti in 37 partite, a trascinare la squadra a vincere il campionato e poi l'anno dopo di nuovo la *First Division*! Il particolarissimo "*treble*" si completa il 29 aprile 1933 a Wembley, quando, battendo 3-0 il Manchester City, l'Everton conquista anche la FA Cup. Quel giorno, Dean non solo segna uno dei tre gol della vittoria, ma è anche il primo giocatore a indossare sulla maglia il numero nove, visto che debuttano i numeri sulla schiena degli atleti e che, avendo entrambe le squadre il blu come colore sociale, sono state distribuite divise bianche e rosse, coi numeri dall'1 al 22. Da capitano, Dean solleva la coppa nella sfilata della squadra tra due ali di folla dalla stazione fino a Goodison Park. La sua popolarità a quel punto è al diapason, tanto che un comico del Merseyside, Sandy Powell, scrive una canzoncina su di lui col ritornello "*Nodding 'em in, nodding 'em in*", qualcosa come "colpendoli con la testa". Oltre a riuscire a reggere ogni contrasto fisico, a costo di infortuni anche pesanti, a un certo punto Dean diversifica il proprio gioco per sfuggire alla morsa degli stopper, trasformandosi in uomo assist: salta sui cross e indirizza la palla, anziché in rete, verso un compagno di squadra che arriva da dietro. Le sue sfide a difensori sempre più arcigni gli fanno pagare un

A fianco, il bomber in una cartolina d'epoca. **Sotto**, in borghese, sigarette alla mano, i giocatori dell'Everton vittoriosi nel campionato 1927-28 posano a Goodison Park con il trofeo; il sorridente Dean è il nono da sinistra

prezzo salato nella stagione successiva, di cui perde gran parte causa una frattura alla caviglia sinistra che richiede l'intervento chirurgico. Quando dalle giovanili spunta la classe di un degno successore, il diciassettenne Tommy Lawton, per Dean giunge il momento dei saluti ai "*Blues*". Gioca un'ultima volta nell'Everton l'11 dicembre 1937, contro il Birmingham City a Goodison Park, poi resta tra le riserve e a marzo 1938 passa per 3mila sterline al Notts County.

Uomo di fatica

Qui l'avventura viene pesantemente condizionata dai continui infortuni di un fisico ormai logorato da troppe battaglie su tutti i campi d'Inghilterra. Quando la caviglia già operata più volte ne limita ulteriormente l'impiego facendo temere l'addio all'agonismo, nel gennaio 1939 il Notts County lo lascia libero e lui va a militare nello Sligo Rovers, in Irlanda, fino alla fine della stagione. Gioca ancora un paio di partite nell'Hurst (Cheshire County League) e chiude il 23 luglio 1939. Torna a Birkenhead con la famiglia e qui lavora nel mattatoio. Nel 1940 è di nuovo in campo a esibirsi nel Kings Regiment per intrattenere le truppe. Tornata la pace, gestisce un pub, "The Dublin Packett", a Chester, e quando gli affari prendono una brutta piega, il proprietario dell'Everton John Moores gli trova lavoro come facchino a Littlewoods fino alla pensione a 65 anni. Nel 1964 lo sbrigativo addio all'Everton verrà "sanato" da una partita a Goodison Park tra giocatori inglesi e scozzesi delle due squadre di Liverpool davanti a oltre 40mila spettatori: è Dean a dare il calcio d'inizio e a lui vanno le 10mila sterline di incasso. Lì, in quello stadio, morirà colpito da infarto dopo il fischio finale del derby tra Everton e Liverpool l'1 marzo 1980. Fuori da Goodison Park verrà eretta una statua in suo onore.

DECKER KARL Austria

Una cascata di gol

Il suo nome è rimasto legato alla gestione della Nazionale austriaca nei primi anni Sessanta, un periodo d'oro cui la mancata partecipazione per carenza di fondi alla Coppa del Mondo 1962 impedì di sfociare in risultati eclatanti. Karl Decker è stato però uno dei più grandi attaccanti europei, il cui "torto" fu trovarsi in mezzo alla tragedia dell'*Anschluss* prima e della Seconda guerra mondiale poi.

Il medico compiacente

Nasce a Vienna, a 7 anni è nei pulcini del Baumgartner, poi passa attraverso altri piccoli club della capitale prima di entrare a 17 nel First Vienna, subito titolare. Gioca interno destro, è un attaccante tecnico e prolifico. Il 13 marzo di quell'anno (1938) l'Austria è stata annessa alla Germania nazista e ridotta a provincia tedesca, l'Ostmark, divisa in sette distretti, detti Gau: la *Nationalliga*, diventata dilettantistica, si chiama *Gauliga Ostmark*, uno dei tornei regionali le cui vincitrici partecipano al campionato di Germania. Durante il conflitto il First Vienna diventa sempre più forte, grazie a un socio, Curt Reinisch, che da medico riesce a risparmiare il fronte a molte persone, tra queste più d'un giocatore del First e, per tutelarsi, anche elementi di altri club. Decker riesce in tal modo a giocare con continuità, con bottini di reti straripanti. Esordisce nella Nazionale tedesca il 18 gennaio 1942, 2-0 alla Croazia a Zagabria, ma già il 22 novembre, con il 5-2 alla Slovacchia a Bratislava, l'attività della rappresentativa viene interrotta. In compenso il First vince tre volte di fila il torneo austriaco, di cui due volte – 1943 e 1944 – Decker è capocannoniere. Nel 1943 vi aggiunge la Coppa di Germania, superando il 31 ottobre l'LSV Amburgo per 3-2 a Stoccarda. La Coppa viene poi sospesa e così il campionato austriaco nella primavera 1944. Tornata la pace, Decker debutta subito nella risorta Nazionale austriaca, il 19 agosto 1945, 2-0 all'Ungheria a Budapest, e nel 1949-50 primeggia nuovamente tra i bomber del campionato. Nel 1952 passa allo Sturm Graz e dopo due stagioni correrà l'avventura di due campionati nel professionismo francese, al Sochaux-Montbéliard, prima di chiudere nella B svizzera, trascinando con i suoi gol il Grenchen alla promozione. Lascia l'agonismo con un'ultima presenza da giocatore-allenatore il 13 aprile 1958, nello 0-0 contro il Lugano, per dedicarsi esclusivamente alla brillante carriera di tecnico. È morto il 27 settembre 2005.

KARL
DECKER

NATO A
VIENNA
(Austria)
IL
5-9-1921

ATTACCANTE

PALMARES

3 TITOLI NAZIONALI
1941-42, 1942-43, 1943-44

1 COPPA NAZIONALE
1943

A destra, un colpo di testa in volo di Karl Decker contro l'Ungheria

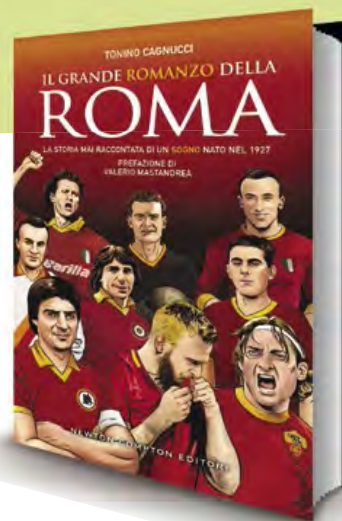
CARRIERA

1938-39	First Vienna (GER)	A	14	10
1939-40	First Vienna (GER)	A	14	10
1940-41	First Vienna (GER)	A	15	12
1941-42	First Vienna (GER)	A	14	18
1942-43	First Vienna (GER)	A	17	32
1943-44	First Vienna (GER)	A	14	33
1944-45	First Vienna (GER)	A	8	10
1945-46	First Vienna (AUT)	A	20	30
1946-47	First Vienna (AUT)	A	17	15
1947-48	First Vienna (AUT)	A	17	15
1948-49	First Vienna (AUT)	A	17	17
1949-50	First Vienna (AUT)	A	23	22
1950-51	First Vienna (AUT)	A	19	19
1951-52	First Vienna (AUT)	A	20	12
1952-53	Sturm Graz (AUT)	A	13	7
1953-54	Sturm Graz (AUT)	A	22	11
1954-55	Sochaux-Montbéliard (FRA)	A	22	9
1955-56	Sochaux-Montbéliard (FRA)	A	15	6
1956-57	Grenchen (SVI)	B	25	8
1957-58	Grenchen (SVI)	A	1	– *gioc./all.*
NAZIONALE (Germania)			8	7
(Austria)			25	19

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Roma, storia di un sogno

Un libro imprescindibile per i supporter giallorossi: Tonino Cagnucci, direttore editoriale del Romanista e curatore del blog Cogito ergo Sud, racconta uomini e momenti chiave della società capitolina. Dentro ci troverete Totti, Di Bartolomei, Conti, Falcão, Amadei, De Rossi, Giannini e tutte le altre numerose leggende, ma la vera forza di queste pagine risiede sul sentimento popolare che emerge dalle storie meno note. L'autore riprende fatti e personaggi anche dalle origini e persino prima della nascita ufficiale del 1927 ("La Roma prima della Roma" s'intitola un capitolo dedicato ai sodalizi che confluirono poi in un'unica squadra).
Il viaggio comincia con i fratelli Francesco e Gioacchino Lalli, che nel 1942 esposero il primo striscione della storia del club, sul quale c'era scritto "Viva la Roma Campione d'Italia": quei due tifosi erano sordomuti, ma riuscirono, attraverso quello stendardo, a raccontare l'amore per i loro beniamini. Toccante il passaggio su Mario Forlivesi, attaccante che negli anni Quaranta segnò nove reti in otto partite prima di morire a soli 18 anni per una meningite; o quello sull'allenatore del 1942-43 Géza Kertész, che morì fucilato a Budapest per aver aiutato degli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. Immancabili poi le sezioni dedicate ai grandi trionfi, come i tre scudetti, le Coppe nazionali e i successi in Coppa delle Fiere e Conference, ma anche alle più profonde delusioni, come la retrocessione del 1951, la finale di Coppa dei Campioni persa in casa nel 1984, il famoso gol annullato a Turone, fino alla recente sconfitta contro il Siviglia all'ultimo atto di Europa League. Prefazione dell'attore e regista Valerio Mastandrea.

Tonino Cagnucci
IL GRANDE ROMANZO DELLA ROMA
Newton Compton Editori, 288 pagine, 14,90 euro

Carlo Cartacci
STADI DI SCOZIA
Urbone Publishing, 206 pagine, 35 euro

Chi ama un calcio dal sapore antico oggi può cercare rifugio nel football scozzese, cugino infinitamente più povero ma senz'altro più puro di quello inglese (sempre più globale e appunto sempre meno inglese). Lo sa bene Carlo Cartacci, che ha setacciato tutto il Paese, visitandone i suoi affascinanti stadi, passando dai centri più importanti a quelli più remoti, come quelli delle meravigliose Highlands. Ecco, tra gli altri, Easter Road e il Tynecastle di Edimburgo, il Fir Park di Motherwell, il Dens Park e il Tannadice Park di Dundee e il Pittodrie di Aberdeen. E non può mancare, ovviamente, la capitale calcistica Glasgow, con i suoi due grandi teatri dell'Old Firm. Il libro, formato da testo e numerose foto, trasmette una grande voglia di partire. Prefazione del nostro Roberto Gotta.

Armando Napoletano
LO SCUDETTO DELLO SPEZIA
Edizioni Giacché, 152 pagine, 13,90 euro

20 luglio 1944: il 42° Corpo dei Vigili del Fuoco di La Spezia conquista il "campionato di guerra" disputato, in pieno conflitto, nella Repubblica Sociale Italiana. Un titolo riconosciuto solo nel 2002 dalla Figc, sebbene solo come onorifico. L'impresa spezzina rivive nelle pagine di Armando Napoletano. Il giornalista del Secolo XIX e collaboratore di Tuttosport ha ripescato vecchi articoli di giornale, ripercorso le tappe più importanti della stagione, descritto i protagonisti (a partire dal presidente Coriolano Perioli e dall'allenatore Ottavio Barbieri) e illustrato la seguente riapertura del "caso", in merito all'effettiva liceità di quel tricolore. Il libro venne pubblicato nel 2020, ma è stato ripubblicato in occasione degli 80 anni della ricorrenza. Presentazione di Gianfelice Facchetti.

Carlo Magnani
E DIO CREÒ LO SPORT
Rogas, 140 pagine, 15,70 euro

Lo sport, al pari dell'arte, può diventare occasione di crescita spirituale. Al suo interno si mescolano sacro e profano, apollineo e dionisiaco, sacrificio e redenzione. Ecco perché può venir letto in chiave teologica, come fa in questo libro Carlo Magnani, ricercatore presso l'Università di Urbino. Quella lanciata dall'autore è una sfida notevole, in modo particolare in un'epoca nichilista e materialista come quella attuale, dove la dimensione trascendente è spesso messa da parte. Il volume è organizzato in 25 capitoli: in alcuni di questi, Magnani tratta grandi campioni del passato capaci di spingersi ben oltre l'aspetto sportivo (Bartali e Coppi, Senna, Pantani); nell'ultimo getta l'occhio al domani con alcune riflessioni sul "futuro dello sport".

Morgan Elliot Rogers (22 anni), attaccante dell'Aston Villa dall'1 febbraio 2024. Nel 2016 ha iniziato la trafila nelle nazionali giovanili inglesi dall'Under 15 all'Under 21 e il 14 novembre 2024 ha debuttato in quella maggiore (Grecia-Inghilterra 0-3 di Nations League)

ROGERS quel talento di PLATINO

All'attaccante dell'Aston Villa, uno dei migliori giocatori del torneo, piace mettersi in mostra: debutto in nazionale e tinta di capelli

di **ROBERTO GOTTA**

Voler strafare, ecco. Vincere facile. È quello che ha deciso di fare a novembre Morgan Rogers: come se a segnalarlo agli occhi di tutti non fosse fin lì bastato il suo talento, il 22enne attaccante dell'Aston Villa ha ora pure deciso di tingersi i capelli di un biondo vivo, quasi platino: sono qui, sono io, sono forte, guardatemi. Perché forte è davvero, finora uno dei migliori giocatori della Premier League 2024-25, anche se non certo per la capigliatura che ne accentua la visibilità: spiccare tra gli altri, del resto, può anche essere negativo, quando le cose non funzionano. Solo che, ed è qui il vincere facile, nel suo caso le cose funzionano quasi sempre, e alla grande, come confermato dalla chiamata della nazionale inglese sotto Lee Carsley, già suo coach a livello giovanile, e con la conferma, attesa, ora che è iniziata l'era Tuchel.

Rogers è forte perché è un giocatore in grado di cambiare gli equilibri in campo, con il suo fisico imponente inusuale per un grande dribblatore, la sua corsa, la sua progressione, la sua determinazione che, quando non diventa testardaggine, lo porta a creare occasioni dal nulla, sorprendendo i difensori avversari e costringendo i compagni di squadra a stare sempre all'erta, perché il pallone può arrivare in qualsiasi momento. Una capacità repentina, anche se non generata da un atletismo esplosivo, che gli permette di volgere lo sguardo in direzioni costantemente diverse, quasi a ricalcare involontariamente il suo tragitto professionale, che lo ha portato a vestire sei maglie nel giro di cinque anni, tra 2019 e 2024. La prima squadra fu quella per cui tifava la famiglia, il West Bromwich Albion: abbastanza naturale ma non scontato, dato che Rogers è sì nato (il 26 luglio 2022) ad Halesowen, cittadina di 60.000 abitanti situata a sudovest di Birmingham, dallo stesso 'lato' del borgo chiamato appunto West Bromwich, ma questa è anche zona di influenza delle due squadre della metropoli e, un po' più lontana, di Wolverhampton. Simpatia di famiglia e fiducia lo portarono al WBA a soli otto anni, inizio di un percorso di quasi un decennio verso il debutto in prima squadra, 6 febbraio 2019 in Coppa d'Inghilterra contro il Brighton, otto minuti che restano l'unica sua presenza in maglia biancoblu. Il motivo è semplice: nella semifinale della versione Under 18 della coppa, la FA Youth Cup, a inizio aprile il West Brom perse in semifinale con il Manchester City, 4-2, ma in quella occasione Rogers giocò molto bene come seconda punta e fu scrutinato con attenzione dai dirigenti e dal personale tecnico del City, tra cui Pep Guardiola e Mikel Arteta, presenti sulle tribune dello stadio della Academy celeste, situato a 400 metri dall'Etihad Stadium. Era, del resto, tutto tranne che un volto nuovo, avendo già vestito la maglia della nazionale a livello Under 15, Under 16, Under 17 e 18, e insomma non fu una sorpresa quando il City lo acquistò l'1 agosto 2019, gettandolo subito nelle sue formazioni giovanili, la Under 18 e la Under 23, quella che gioca nella Premier League 2. Fu lì che si sviluppò una forte amicizia con un coetaneo un pochino più pronto, ovvero Cole Palmer: i due segnarono secondo e terzo gol nella finale di FA Youth Cup 2019-20 vinta sul Chelsea, e per Palmer fu una specie di rivincita, dato che nella finale di un anno e mezzo prima, proprio quella guadagnata dopo la vittoria sul West Brom di Rogers, aveva sbagliato uno dei rigori, tuttora ultimo errore dal dischetto della sua carriera. Palmer non mancava mai di mandare un messaggio al responsabile logistico dei ritiri delle varie nazionali giovanili chiedendo di essere messo in stanza proprio con Rogers, e sul campo la loro intesa era molto buona nonostante i rischi potenziali, dato che Rogers giocava spesso sulla fascia sinistra ma con frequentissimi accentramenti, proprio nella zona custodita dall'amico. Vero è che in realtà assieme giocarono poco: Rogers infatti nel 2019-20 giocò quasi solo nella Premier League 2 e in coppa, mentre Palmer vestì prevalementemente la maglia Under 18. Il 4 gennaio 2021, neanche due mesi dopo la finale contro il Chelsea, Rogers fu mandato in prestito al Lincoln City, in League One (terza serie), richiesto dall'allenatore Michael Appleton, che avendo lavorato nel settore giovanile del West Bromwich Albion non aveva mai perso di vista quel ragazzo che aveva quasi letteralmente visto crescere. In maglia biancorossa Rogers fece buone cose, anche perché l'organico aveva eccellenze come Brennan Johnson, in prestito dal Nottingham Forest e autore di 13 gol e 14 assist. Giocando un bel calcio, il Lincoln City raggiunse addirittura la finale dei playoff, sconfitto

A destra: Rogers in azione; l'esultanza dopo un gol alla Juve in Champions che però sarà annullato dall'arbitro (finirà 0-0). Sotto: il rinnovo del contratto con l'Aston Villa fino al 2030 tra il tecnico Unay Emery e il ds Monchi (ex Roma); al debutto in nazionale in Grecia con Jude Bellingham e Curtis Jones

FISICO IMPONENTE, CORSA E DETERMINAZIONE: ROGERS CREA OCCASIONI DAL NULLA L'ASTON VILLA LO STUDIÒ PRIMA DELLA SFIDA DI FA CUP COL MIDDLESBROUGH E LO PAGÒ MENO DI 10 MILIONI

L'AMICIZIA CON PALMER NELLE UNDER DEL MANCHESTER CITY. E IN NAZIONALE HA RITROVATO ANCHE BELLINGHAM

però per 2-1 dal Blackpool. Che fu poi, dopo una parentesi al Bournemouth, solo 14 presenze e nessuna da gennaio in poi, il terzo club in cui andò in prestito, solo due anni fa, 4 gennaio 2023: a chiamarlo ancora Appleton, che però fu esonerato poche settimane dopo, con il club al penultimo posto in Championship. Utilizzato spesso come centravanti, pur non avendone le caratteristiche tradizionali, Rogers in 20 partite segnò un solo gol, quello della vittoria a Norwich all'ultima giornata, a retrocessione ormai certa, ma lasciò una buona impressione e per questo motivo il 7 luglio successivo il Middlesbrough lo acquistò per circa un milione e mezzo di euro. Pochi, se si pensa alle cessioni eccellenti del City degli ultimi anni, compresa quella di Palmer, avvenuta poco dopo e per 47 milioni, ma è anche vero che fino a quel momento il ragazzo non aveva mai messo piede in campo in Premier League. Fu quella la svolta, distesa nell'arco di sei mesi piuttosto buoni in campionato ed eccellenti in Coppa di Lega, in cui la squadra allenata da Michael Carrick arrivò in semifinale: 1-0 al Chelsea all'andata, in cui Rogers però non giocò, ma drammatico 1-6 al ritorno, unico gol proprio dell'attaccante, nel recupero. Nel mezzo c'era stata la partita di FA Cup contro l'Aston Villa, e lì nacque tutto: nel preparare infatti la sfida lo staff del Villa, su imbeccata di Mark Harrison e Steve Hopcroft, rispettivamente responsabile del parco giocatori in prestito e dello scouting ma soprattutto allenatori del settore giovanile del West Brom nel periodo in cui Rogers aveva iniziato, notò l'unicità del ragazzo, capace di giocare in tutti i ruoli offensivi, dunque non solo l'ala sinistra o il centravanti. Videro la sua determinazione, la forza fisica, la capacità di sostenere contatti, grazie anche all'ottimo uso delle braccia in piena corsa e negli spazi brevi, unita al controllo di palla nello stretto. Un po' di egoismo, è vero, ma anche rapidità e buona battuta a rete, preferibilmente di destro. E allora arrivò la decisione di prenderlo, affare concluso alla fine delle finestra di mercato invernale: neanche 10 milioni di euro, perché il Boro non poteva chiedere di più per uno che non aveva mai giocato in Premier League, ma che ora sarebbero probabilmente il triplo. Per sua fortuna, il Villa non deve vendere, anzi su Rogers può costruire un futuro prossimo brillante.

E Aston Villa vuol dire Birmingham e dunque un ritorno a casa, o quasi, anche se rispetto all'adolescenza Rogers non potrà più frequentare un amico e quasi coetaneo, Jude Bellingham: i due sono praticamente cresciuti assieme, a livello calcistico, e quando il 14 novembre scorso Rogers ha esordito in nazionale, entrando al 66' della partita in Grecia, poter giocare appena a sinistra rispetto all'amico gli è parso surreale. Tanto che lo stesso Bellingham, a fine partita, ha postato una foto che li ritrae assieme, otto anni fa, con la maglia della Under 15 e le parole «complimenti fratello, ne hai fatta di strada». Nella partita Under 15 della foto c'era in campo anche Palmer, che si era già dimostrato un vero amico qualche mese prima: dopo il gol della vittoria a Luton il 30 dicembre 2023, infatti, aveva eseguito per la prima volta l'esultanza divenuta ormai suo marchio di fabbrica, le braccia incrociate e le mani a 'spolverarle' appena sotto la spalla, a evocare il 'freddo', cioé cold, che si pronuncia in modo molto simile a Cole, ma alla domanda sull'origine di tale gesto, aveva risposto «il mio amico Morgs l'ha fatto la scorsa settimana dopo il gol al West Bromwich Albion, e io gli ho detto che se avessi segnato gli avrei reso omaggio imitandolo». E Rogers non ha smesso: basta ricordare l'esultanza dopo il bel gol del 2-0 nella partita interna contro il City del 21 dicembre scorso.

ROBERTO GOTTA

Jamie Gittens (20 anni), attaccante inglese del Borussia Dortmund. Genitori della Barbados, lui è nato a Londra ed è cresciuto nei settori giovanili di Reading e Manchester City. Dal 2021-22 è in Bundesliga

GITTENS *nuovo tesoro di* DORTMUND

Dopo Dembélé, Bellingham e Sancho ecco un'altra gemma da 100 milioni del Borussia. Nel girone d'andata ha incantato tutti con gol spettacolari velocità e dribbling

di **GIANLUCA SPESSOT**

Jamie Gittens ha festeggiato i suoi vent'anni l'8 agosto scorso e il suo debutto in Bundesliga risale all'aprile del 2022: solo due minuti giocati nel trionfo per 6-1 del Borussia Dortmund contro il Wolfsburg. Da allora, Gittens ha accumulato una sessantina di presenze nella massima serie, tutte con la maglia giallonera. È solo agli albori della sua carriera, eppure è sulla buona strada per diventare il nuovo mister 100 milioni del calcio europeo, l'ennesima gemma che il Dortmund potrebbe vendere a peso d'oro. Il club tedesco ha già fatto cassa con i vari Dembélé (ceduto al Barcellona per 135 milioni), Bellingham (Real Madrid, 113 milioni), Sancho (Manchester United, 85 milioni), Pulisic (Chelsea, 64 milioni), Aubameyang (Arsenal, 64 milioni) e Haaland (Manchester City, 60 milioni), ma il prossimo della lista sembra essere proprio Gittens. Nel girone d'andata di questa stagione ha incantato tifosi e osservatori con gol spettacolari, una velocità supersonica e dribbling capaci di lasciare gli avversari di sasso. Le sue prestazioni lo hanno già fatto

entrare nel mirino dei top club europei, in particolare quelli della Premier League, sempre a caccia di giovani fenomeni.

Ma chi è Jamie Gittens? È lo stesso che l'anno scorso portava scritto sulla maglietta Bynoe-Gittens? È lui, ma per capire meglio chi sia, è necessario fare un salto indietro nel tempo, fino al 2004. Jamie nasce nella capitale inglese, ma cresce a Reading, una cittadina di 160.000 abitanti a ovest di Londra, insieme al papà Michael, alla mamma Sharon e alla sorella Chanté. Il padre proviene dall'isola caraibica di Barbados e, da ex giocatore di cricket, cerca di trasmettere questa passione al figlio. Il piccolo Jamie prova a seguire le orme paterne, ma capisce rapidamente che il suo cuore batte per il calcio. La mazza da cricket lascia il posto alla palla di cuoio ed i suoi primi calci li tira sul prato sintetico della scuola: «Durante la ricreazione eravamo sempre in tanti, una cinquantina. Potevamo fare quello che volevamo: finte, dribbling, rabone». Lo stesso protagonista aggiunge: «Nel tempo libero non c'era spazio per computer o internet, ma solo per il calcio. Usavamo le borse per fare i pali e giocavamo ogni giorno, senza fermarci mai». È in questi pomeriggi infiniti che affina le sue straordinarie doti tecniche: dribbling fulminei, una visione di gioco da veterano e la capacità di inventare soluzioni sorprendenti. Destro o sinistro, non importa: la sua abilità di calciare con entrambi i piedi è impressionante. Ma ciò che lascia davvero tutti a bocca aperta, è la sua velocità, con e senza palla.

La prima maglia è quella del club del quartiere, il Caversham Trents ma, a soli otto anni, entra nelle giovanili del Reading. Il suo talento non passa inosservato e ben presto il Chelsea manifesta il suo interesse. Nonostante alcuni provini con i Blues, Gittens decide di rimanere a Reading. Dopo l'Under 14, Jamie e la sua famiglia decidono che è arrivato il momento per un top club. Il Manchester City, a tre ore e mezza di macchina da casa, non è proprio dietro l'angolo: «Avrei potuto scegliere anche l'Arsenal, ma è stata una decisione facile da prendere. Ho scelto il City perché ha lanciato giocatori come Brahim Diaz e Jadon Sancho», spiega Jamie. Sancho: un nome ricorrente nella vita di Gittens, un mentore che sembra guidarlo da lontano. Nel 2018, a soli quindici anni, Jamie si trasferisce a Manchester e viene subito inserito nella squadra U18. Il debutto nel campionato di categoria si fa, però, attendere fino al settembre del 2019. Nel 5-2 degli Skyblues contro il Liverpool, Gittens entra dopo l'intervallo e segna un gol nei minuti finali: «Prima della gara ero molto nervoso, mi sembrava quasi di tremare dall'emozione». Sembra l'inizio di un percorso da sogno eppure indossa la maglia del City solo in un'altra occasione: contro il Blackburn entra nella ripresa e gioca solo 27'. A Manchester preferiscono non accelerare i tempi ma Jamie non vuole aspettare e ha sotto gli occhi la parabola di Sancho con la maglia del Borussia. Papà Mike spiega la scelta di lasciare l'Inghilterra: «Siamo venuti in Germania perché Jamie aveva l'opportunità di giocare in prima squadra in un campionato di alto livello». Nel 2017, il Dortmund aveva speso circa 7,8 milioni di euro per l'allora 17enne Sancho, ma Gittens non ha ancora firmato un contratto professionistico con il City e il Borussia deve versare solo un indennizzo di formazione, stimato intorno ai 90.000 euro. Siamo nell'estate del 2020. Con l'arrivo della pandemia, i tornei giovanili vengono prima interrotti e poi definitivamente sospesi dopo appena cinque giornate. Il Dortmund gli concede però l'opportunità di aggregarsi alla prima squadra durante la preparazione alla stagione 2021/22. Ma proprio durante un'amichevole contro l'Atletico Bilbao, Jamie si infortuna alla caviglia, rimanendo fuori dai giochi fino al novembre 2021. Al rientro, è subito protagonista con l'U19 del Borussia, contribuendo con quattro gol e cinque assist alla conquista del titolo di categoria. Il palcoscenico più importante è però quello della Youth League, dove mette in mostra il suo immenso talento. Sei gol in cinque partite: numeri da predestinato. Il momento magico arriva negli ottavi di finale contro il Manchester United, una delle squadre favorite del torneo. Gittens trascina il Dortmund con una prestazione da incorniciare: una doppietta nei tempi regolamentari e il quinto tiro, il rigore decisivo, che regala al Borussia una storica qualificazione ai quarti.

Gittens con la maglia dell'Under 21 inglese. A destra: il suo gol nell'1-1 di novembre contro il Bayern

Lars Ricken, allora responsabile del settore giovanile ed attuale numero uno del Dortmund, cerca di frenare l'entusiasmo: «Non dobbiamo caricarlo di troppe responsabilità». Ma poi elogia senza riserve il nuovo gioiello del vivaio: «Jamie ha una reattività incredibile e una velocità straordinaria. Può giocare sia da punta centrale che sulle fasce. Con la sua rapidità e la sua capacità di finalizzare, è un'arma letale». E lui, il protagonista, non si nasconde: «Amo la pressione. O sfondi o crolli. Io voglio essere forte e mostrare ai tifosi ciò di cui sono capace». A distanza di poche settimane arriva la convocazione in prima squadra ma, contro lo Stoccarda, deve accontentarsi della panchina. È il 16 aprile 2022 quando, contro il Wolfsburg, festeggia finalmente l'esordio in Bundesliga. Solo due settimane più tardi, arriva il debutto da titolare: «Non ero affatto nervoso, la mia forza sta nel non avere paura. Penso solo a restare calmo e a sfruttare le mie qualità». Sebastian Kehl, il direttore sportivo del Dortmund, non ha dubbi: «L'evoluzione di Jamie è davvero positiva. Ovviamente, rientra nei nostri piani per la prima squadra nella prossima stagione». Tuttavia, la strada per il giovane

IL PADRE (DELLE BARBADOS) GLI INSEGNAVA IL CRICKET, LUI HA SCELTO IL CALCIO E IL CITY POI IL BORUSSIA. «VOGLIO IL PALLONE D'ORO»

talento non è senza ostacoli. Deve affrontare diversi problemi fisici, prima alla caviglia e poi due interventi alla spalla. Ma, nonostante tutto, nella stagione 2023/24 Gittens riesce a collezionare ben 25 presenze in campionato, di cui 14 da titolare, segnando un gol e regalando sei assist. Nella finale di Champions contro il Real, entra solo all'87' proprio al posto di Sancho, il suo idolo, tornato a Dortmund per sei mesi nel gennaio del 2024. Un epilogo amaro di una stagione fatta di troppi alti e bassi, ma Gittens ha le idee chiare per lil futuro: «Voglio fare gol e assist ed entusiasmare i tifosi. A me stesso prometto invece di voler vincere dei trofei. Nel calcio conta solo questo, niente altro. Campionato, Coppa e Champions, dobbiamo avere l'ambizione di essere protagonisti sempre». Obiettivi ambiziosi che impongono di migliorarsi in ogni allenamento: «Studio tutti i campioni per imparare i loro movimenti. Se vuoi fare progressi, devi riconoscere ciò che gli altri fanno meglio di te».

Ed eccola la stagione che permette a Jamie Gittens di prendere il volo. Ad agosto la prima grande novità con il cognome che si accorcia e con «"Bynoe" che sparisce dalla maglia: «Sono entrambi i cognomi di mio padre ma lui preferisce che mi faccia chiamare solo Gittens. È più corto e la maggior parte delle persone lo conoscono come Gittens». E poi è più facile da urlare dai tifosi quando il loro idolo va in gol. In una stagione di chiaroscuri del Dortmund (bene in Champions, male in Coppa in Germania, incolore in Bundesliga), è proprio Gittens la stella più lucente. Ormai titolare fisso, segna con regolarità in Europa (doppietta contro il Bruges, gol contro il Real Madrid e la Dinamo Zagabria) e anche in campionato. Un gol in particolare fa impazzire i tifosi, che non lesinano applausi dopo la sua fantastica rete contro il Bayern: tunnel a Laimer a metà campo, una corsa pazzesca palla al piede fino in area e una botta a 102 km/h che lascia Neuer di sasso. L'allievo ha finalmente superato il maestro, e Gittens è diventato il nuovo Sancho, quello che i tifosi del Dortmund ammiravano con la maglia giallonera. Ora Gittens sa cosa fare anche senza palla. Si muove con più consapevolezza in campo e ha migliorato notevolmente la sua attenzione e concentrazione nella fase difensiva. È maturato in pochissimo tempo ed è pronto per il grande salto.

Questa è la storia del Gittens calciatore. Ma che tipo è Jamie fuori dal campo? È profondamente legato alla sua famiglia, con i genitori che non mancano di venire in Germania per seguirlo durante le partite. Con la sorella è andato diverse volte in vacanza a Santa Lucia, ma oggi vive a Dortmund con la sua ragazza, che lo ha accompagnato a Londra per la finale di Champions. Gittens, però, cerca di mantenerla lontano dai riflettori, e infatti le foto insieme sui social sono davvero poche.Gli amici? Inevitabilmente legati al mondo del calcio, con Sancho che ha ruolo molto importante anche fuori dal campo. I due si scrivono e si sentono spesso: Jamie definisce Jadon una sorta di fratello maggiore. All'inizio è stato Bellingham a farlo integrare nello spogliatoio, ma ora Gittens è molto legato a Reina. Il fuoriclasse del Dortmund ha preso la patente nel 2023 ma non guida auto lussuose o appariscenti. Nel tempo libero guarda calcio, NBA ma anche Netflix e YouTube oltre all'immancabile PlayStation. Ha una vasta collezione di scarpe da ginnastica ed il suo artista preferito è il rapper americano Gunna. Quattro anni fa ha iniziato a studiare il tedesco e ora lo parla fluentemente. È anche molto attento alla sua alimentazione, avendo eliminato gli zuccheri e avvalendosi dell'aiuto di un dietologo per rimanere in forma. Con una mentalità da vincente, Gittens ha già un obiettivo ambizioso: «Voglio vincere un giorno il Pallone d'Oro». Al Borussia lo lega un contratto fino al 2028 che gli garantisce, secondo i media tedeschi, tre milioni lordi annui. Numeri destinati a crescere e diventa difficile pensare che, nella prossima stagione, possa fare incendiare ancora lo stadio di Dortmund. Dopo un inizio di stagione da sogno, il telefono del suo agente (il nigeriano Emeka Obasi, lo stesso di Sancho) è diventato senz'altro bollente. Sebbene in passato gli infortuni lo abbiano frenato, quest'estate ha lavorato duramente per rafforzare la schiena e spiccare definitivamente il volo verso l'olimpo dei calcio.

GIANLUCA SPESSOT

l'EREDIVISIE rimette le ALI

GODTS (Ajax) e HADJ MOUSSA (Feyenoord) rinverdiscono i fasti del ruolo più iconico del calcio olandese, da Mouijln e Keizer a Overmars e Gakpo

di **ALEC CORDOLCINI**

Il belga Mika Godts (19 anni), ala dell'Ajax. Cresciuto nei settori giovanili di Anderlecht e Genk, il 31 gennaio 2023 è stato acquistato dall'Ajax per un milione di euro

L'ala è il ruolo più iconico del calcio olandese, e uno di quelli che l'immaginario collettivo associa più spesso ai tratti peculiari del movimento pallonaro oranje. Da Coen Moulijn a Piet Keizer, da Rob Rensenbrink a Gerald Vanenburg, da Marc Overmars a Arjen Robben fino a Cody Gakpo: ogni pezzetto di storia scritta dall'Olanda - siano le Champions vinte da Feyenoord, Ajax e Psv Eindhoven, le finali Mondiali, il successo all'Europeo o la storia più recente – non prescinde mai da un'ala di altissimo livello. Ancora oggi che la Eredivisie è un campionato che ha perso parte della sua forza, stritolato dalla deriva elitaria e milionaria del calcio, la capacità produttiva per il citato ruolo non si è mai fermata. Basti pensare che sia Ajax che Feyenoord annoverano nelle rispettive top 5 delle più lucrose cessioni di sempre due ali: Antony e Kudus per gli ajacidi, Sinisterra e Kuijt per la squadra di Rotterdam. Non tutti diventano big, qualcuno si perde per strada, qualcun altro cambia ruolo. Di fronte a una simile ricchezza la differenza la fanno tante variabili, tra cui la capacità degli scout e dei club acquirenti di amalgamare nel nuovo contesto. Le due ultime due sfide lanciate dalla Eredivisie si chiamano Anis Hadj Moussa e Mika Godts.

Hadj Moussa è finito sotto i riflettori internazionali lo scorso novembre grazie a una super prestazione in Champions League in casa del Manchester City, match nel quale il Feyenoord ha rimontato tre reti di svantaggio fissando il risultato con un clamoroso 3-3. La prima rete degli olandesi è stata siglata dall'ala destra algerina che, al di là della segnatura, è risultata importante con i suoi dribbling e i suoi movimenti nel destabilizzare la retroguardia degli uomini di Guardiola e favorire il ritorno dei suoi. Un anno prima, nello stesso periodo, Hadj Moussa indossava la maglia del Patro Eisden e affrontava il Lommel in un incontro valevole per la seconda divisione belga, segnando oltretutto la sua prima e unica rete nella competizione. «Quello che tutti hanno visto contro il City - afferma Stijn Stijnen, da sei stagioni tecnico del Patro - è ciò che noi avevamo già visto prima, solo che non ci credevamo. Cosa volete che possa offrire una squadra della seconda divisione belga? La seconda parte della stagione lo mandammo in prestito al Vitesse, che però lo prese con riluttanza e scarsa convinzione».

Quello contro il Manchester City non è stato un acuto isolato per Hadj Moussa, a segno anche nel turno precedente contro il Red Bull Salisburgo e in quello successivo contro lo Sparta Praga. Nell'ultimo caso con uno punto tipicamente alla Robben: palla sul destro, dribbling a rientrare, tiro di sinistro nell'angolino più lontano. Hadj Moussa è un lascito di Arne Slot, anche se quando è arrivato a Rotterdam il tecnico era già volato a Liverpool. Ma era stato lui a convincere il direttore tecnico a pagare 3.5 di milioni al Patro per questo giocatore dal talento innato, istintivo, secondo l'ex allenatore ancora da sgrezzare sotto il profilo dei movimenti, soprattutto senza palla, ma capace di creare situazioni imprevedibili con uno spunto e allo stesso tempo di vedere il gioco, senza esagerare con gli assoli. «Anis non se lo è mai filato nessuno perché bisognava vederlo giocare per accorgersi delle sue qualità - riprende Steijn - Gran parte dello scouting oggigiorno si basa sui

GODTS, ALLENAMENTI CON VANENBURG E PUNTO DI FORZA DI FARIOLI: ORA DEVE CONVINCERE TEDESCO HADJ MOUSSA E I GOL IN STILE ROBBEN

dati. Partendo da quelli, si comincia a visionare i giocatori. Ma i ragazzi che non eccellono in determinati parametri vengono trascurati. Anis aveva tecnica e intuito, ma come puoi trasformare simili qualità in un dato numerico? Poi certamente bisogna capire se il giocatore è in grado di ripetere ciò che fa anche a un livello di calcio superiore».
Hadj Moussa è nato l'11 febbraio 2002 a Parigi, nel 19° arrondissement, e quando ha mosso i primi passi calcistici nell'US Torcy i suoi idoli si chiamavano Lionel Messi e Eden Hazard. Rispetto a quest'ultimo ha seguito, a livello giovanile, il percorso opposto, lasciando la Francia per il Belgio dopo che un'esperienza nel vivaio del Lens, dove è entrato a 15 anni, priva di risultati apprezzabili. Ha quindi optato per la terza divisione belga passando all'Olympic Charleroi in un campionato semi-professionista, e segnando 9 reti alla sua prima stagione, giocando spesso da seconda punta. Ma il suo ruolo naturale rimane quello di esterno d'attacco in un 4-3-3. Nell'estate del 2023 è passato al Patro Eisden e nove mesi dopo ha debuttato con la nazionale algerina, preludio alla sua attuale stagione da protagonista con il Feyenoord.
Possiede una formazione belga anche Mika Godts, classe 2005 di Leuven e grande rivelazione dell'Ajax di Francesco Farioli. Il quale, a sua volta, ha stupito molti in Olanda per essere riuscito a riproporre una squadra da prime posizioni partendo dalle macerie lasciate dalla precedente, disastrosa gestione. Nell'Ajax Godts ha subito ricoperto un ruolo predominante, per molti versi anche troppo, visto che l'infortunio alla coscia che ha fermato il belga tre settimane tra novembre e dicembre ha coinciso con una decisa flessione della pericolosità offensiva degli ajacidi, inciampati in Europa contro la Real Sociedad e in Olanda nelle sfide ai piani alti contro Utrecht e Az Alkmaar. Farioli ha alternato cinque giocatori nel ruolo di ala sinistra ricoperto da Godts, non ottenendo risultati soddisfacenti in alcun caso. Le accelerazioni e i dribbling del belga, ma anche la capacità di creare situazioni di gioco pericolose anche con un semplice movimento, sono mancati alle punte Brobbey e Weghorst, che pure stanno disputando una stagione discreta. Tra i media qualcuno si è chiesto se dipendere così tanto da un 19enne non rappresenti più un limite che un punto di forza della squadra di Farioli.
Godts è l'ennesima pepita uscita dalla miniera del Genk, anche se in questo caso il club del Limburgo deve condividere i crediti per il percorso formativo del ragazzo con l'Anderlecht, club nel cui vivaio ha militato fino a 15 anni. Jan Wuytens ha lavorato con lui nel periodo di Genk e ricorda: «Non era venuto da noi per imparare a giocare a calcio. Quello lo sapeva già fare, e in modo brillante. Doveva imparare a modellare il proprio talento con le esigenze tattiche della squadra e contesti di gioco sempre più professionali. Abbiamo anche litigato, ma non è un male. Mi piace pensare che la personalità da lui sviluppata sia anche un po' il frutto di certe discussioni senza peli sulla lingua».
Godts non riesce a debuttare nel Genk perché nel frattempo è finito sul taccuino dell'Ajax e, sempre a detta di Wuytens, «quando bussa alla tua porta l'università del calcio non puoi certo aspettare». L'affare viene concluso lo scorso gennaio, però manca l'ok della FIFA per potersi allenare con gli ajacidi. Nelle settimane di attesa Godts viene contattato da Gerald Vanenburg per degli allenamenti personalizzati. L'ex nazionale olandese si è costruito una bella reputazione in patria come allenatore personale di numerosi giovani, tanto da essere spesso contattato dagli stessi o dai loro procuratori. Il belga è sceso in campo per il suo primo match ufficiale lo scorso 20 febbraio con lo Jong Ajax contro l'Mvv Maastricht, segnando dopo appena 6 minuti dal suo ingresso in campo. Debutto con gol anche in questa stagione nelle coppe europee, dove nel preliminare di Europa League ha siglato una doppietta al Besiktas, diventando il secondo ajacide più precoce di sempre a livello di reti nella sua carriera europea dopo Ton Blanker (4 gol a 19 anni e 18 giorni, mentre Godts si è attestato a quota 19 anni e 111 giorni). Dopo essere stato valorizzato da un italiano, adesso deve convincerne un altro - il ct del Belgio Domenico Tedesco - a puntare sulle sue qualità.

ALEC CORDOLCINI

Dall'alto: Anis Hadj Moussa (24 anni), algerino nato a Parigi, attaccante del Feyenoord e dell'Algeria; Arjen Robben (40) ai Mondiali 2018 con l'Olanda. Pagina precedente: Godts con il suo allenatore Francesco Farioli (35); Gerald Vanenburg (60); il ct belga Domenico Tedesco (39)

le ultime Regine d'EUROPA 2024

dati a cura di **MARCO TORTELLI** - illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

BIELORUSSIA
DINAMO MINSK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**68**	**30**	**20**	**8**	**2**	**50**	**13**
Neman Grodno	65	30	20	5	5	45	19
Torpedo Zhodino	62	30	18	8	4	45	21
Dynamo Brest	49	30	14	7	9	62	37
Vitebsk	47	30	14	5	11	33	25
Gomel	44	30	11	11	8	37	28
Isloch	41	30	11	8	11	36	30
BATE Borisov	40	30	11	7	12	38	38
Slutsk	39	30	11	6	13	26	41
Arsenal Dzyarzhynsk	38	30	10	8	12	29	36
Slavia Mozyr	35	30	8	11	11	28	33
Smorgon	32	30	7	11	12	33	51
Minsk	28	30	6	10	14	28	44
Naftan*	26	30	5	11	14	27	44
Dnepr Mogilev**	18	30	3	9	18	27	58
Shakhtyor (-20)**	2	30	5	7	18	19	45

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Rody Effaghe** (Gomel) 17 reti

ESTONIA
LEVADIA TALLINN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levadia Tallinn	**87**	**36**	**27**	**6**	**3**	**82**	**19**
Nomme Kalju	72	36	21	9	6	79	44
Paide	72	36	23	3	10	74	39
Flora	70	36	21	7	8	69	43
Tammeka	42	36	11	9	16	47	54
Trans Narva	42	36	10	12	14	48	63
Parnu	35	36	9	8	19	35	57
Kuressaare	34	36	8	10	18	46	67
Tallinna Kalev*	31	36	8	7	21	37	74
Nomme Utd**	15	36	2	9	25	22	79

*salva dopo spareggio
**retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Alex Tamm** (Nomme Kalju) 28 reti

FINLANDIA
KUPS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KuPS	44	22	13	5	4	39	22
HJK	43	22	13	4	5	41	21
Ilves	39	22	11	6	5	45	25
SJK	36	22	10	6	6	40	33
Haka	35	22	10	5	7	35	32
VPS	32	22	9	5	8	34	36
Inter Turku	31	22	9	4	9	38	29
Gnistan	30	22	8	6	8	32	34
Oulu	21	22	5	6	11	26	36
Mariehamn	20	22	5	5	12	20	38
Lahti	19	22	3	10	9	26	38
Ekenas	13	22	3	4	15	19	51

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KuPS	**56**	**27**	**17**	**5**	**5**	**46**	**24**
Ilves	54	27	16	6	5	56	27
HJK Helsinki	45	27	13	6	8	44	27
Seinajoen JK	40	27	11	7	9	46	44
VPS	39	27	11	6	10	43	45
Haka	38	27	11	5	11	40	43

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Turku	41	27	12	5	10	46	34
Gnistan	37	27	10	7	10	40	43
Oulu	28	27	7	7	13	32	40
IFK Mariehamn	26	27	7	5	15	27	44
Lahti*	24	27	4	12	11	31	47
Ekenas**	19	27	4	7	16	24	57

* retrocessa dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Ashley Coffey** (Oulu); **Jaime Moreno** (SJK) 12 reti

COPPA: Inter Turku-**KuPS** 1-2 dts

Il Koupion Palloseura (KuPS) festeggia il doppio trionfo in campionato (7° titolo) e nella coppa finlandese

FAR OER
VIKINGUR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	**73**	**27**	**24**	**1**	**2**	**79**	**14**
Klaksvik	67	27	22	1	4	58	24
HB Torshavn	59	27	19	2	6	55	23
NSI Runavik	42	27	13	3	11	54	43
B36 Torshavn	41	27	11	8	8	56	42
Vestur Sorvagur	30	27	9	3	15	34	60
EB Streymur	28	27	9	1	17	35	49
Toftir	21	27	5	6	16	23	48
Skala Itrottarfelag*	20	27	5	5	17	27	57
IF Fuglafjordur*	7	27	1	4	22	24	85

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Pall Klettskard (Klaksvik) 23 reti

COPPA: B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2 (5-6 dcr)

GEORGIA
IBERIA 1999

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Iberia 1999	**75**	**36**	**23**	**6**	**7**	**74**	**46**
Torpedo Kutaisi	70	36	21	7	8	58	40
Dila Gori	68	36	19	11	6	58	30
Dinamo Batumi	55	36	15	10	11	42	41
Samgurali	44	36	11	11	14	51	49
Kolkheti 1913	41	36	9	14	13	48	58
Dinamo Tbilisi	39	36	9	12	15	33	44
Gagra*	38	36	11	5	20	36	53
Telavi*	34	36	8	10	18	32	43
Samtredia**	27	36	5	12	19	33	61

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Bjorn Johnsen (Torpedo Kutaisi) 23 reti

COPPA: Spaeri-Dinamo Tbilisi 2-2 (7-6 dcr)

IRLANDA
SHELBOURNE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shelbourne	**63**	**36**	**17**	**12**	**7**	**40**	**27**
Shamrock Rovers	61	36	17	10	9	50	35
St.Patrick's	59	36	17	8	11	51	37
Derry City	55	36	14	13	9	48	31
Galway	52	36	13	13	10	33	29
Sligo Rovers	49	36	13	10	13	40	51
Waterford	45	36	13	6	17	43	47
Bohemians	42	36	10	12	14	39	43
Drogheda Utd*	34	36	7	13	16	41	58
Dundalk**	26	36	5	11	20	23	50

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Patrick Hoban (Derry City) 14 reti

COPPA: Drogheda Utd-Derry City 2-0

La gioia dello Shelbourne, campione d'Irlanda per la quattordicesima volta

ISLANDA
BREIDABLIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	49	22	15	4	3	56	23
Breidablik	49	22	15	4	3	53	28
Valur	38	22	11	5	6	53	33
Akranes	34	22	10	4	8	41	31
Stjarnan	34	22	10	4	8	40	35
FH Hafnarfjordur	33	22	9	6	7	39	38
Fram	27	22	7	6	9	31	32
Akureyri	27	22	7	6	9	32	38
KR Reykjavik	21	22	5	6	11	35	46
Kopavogur	20	22	6	2	14	26	56
Vestri	18	22	4	6	12	22	43
Fylkir	17	22	4	5	13	26	51

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Breidablik	**62**	**27**	**19**	**5**	**3**	**63**	**31**
Vikingur	59	27	18	5	4	68	33
Valur	44	27	12	8	7	66	42
Stjarnan	42	27	12	6	9	51	43
Akranes	37	27	11	4	12	49	47
FH Hafnarfjordur	34	27	9	7	11	43	50

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akureyri	37	27	10	7	10	44	48
KR Reykjavik	34	27	9	7	11	56	49
Fram	30	27	8	6	13	38	49
Vestri	25	27	6	7	14	32	53
Kopavogur*	25	27	7	4	16	34	71
Fylkir*	21	27	5	6	16	32	60

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: Benony Andresson (KR Reykjavik) 21 reti

COPPA: Akureyri-Vikingur 2-0

KAZAKISTAN
KAIRAT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kairat	**47**	**24**	**14**	**5**	**5**	**39**	**21**
Astana	46	24	14	4	6	39	19
Aktobe	43	24	12	7	5	39	26
Ordabasy	42	24	12	6	6	36	24
Tobol	39	24	11	6	7	33	23
Yelimay Semey	37	24	10	7	7	35	32
Atyrau	35	24	9	8	7	28	20
Kaisar	34	24	9	7	8	28	29
Kyzylzhar	29	24	8	5	11	29	26
Zhenis	24	24	6	6	12	18	32
Zhetysu	23	24	5	8	11	17	33
Turan	20	24	5	5	14	16	39
Shakhter*	10	24	2	4	18	12	45

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Nikolay Signevich (Atyrau); Joao Paulo (Kairat); Islam Chesnokov (Tobol) 10 reti

COPPA: Atyrau-Aktobe 1-2

LITUANIA
ZALGIRIS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**79**	**36**	**24**	**7**	**5**	**76**	**31**
Hegelmann	67	36	19	10	7	60	40
Kauno Zalgiris	54	36	15	9	12	43	40
Dainava	45	36	12	9	15	33	40
Banga	43	36	10	13	13	37	46
Siauliai	42	36	10	12	14	39	50
Dziugas	42	36	11	9	16	33	48
FK Panevezys	41	36	9	14	13	34	40
Suduva*	39	36	9	12	15	33	38
Transinvest**	38	36	11	5	20	35	50

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Liviu Antal (Zalgiris) 20 reti

COPPA: Banga-Hegelmann 0-0 (4-1 dcr)

LETTONIA
RFS RIGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RFS Riga	**90**	**36**	**29**	**3**	**4**	**103**	**25**
Riga FC	87	36	27	6	3	99	23
Auda	60	36	18	6	12	63	34
Valmiera (-9)	55	36	19	7	10	75	39
BFC Daugavpils	42	36	11	9	16	43	60
FK Liepaja	39	36	10	9	17	37	56
Metta/LU	36	36	10	6	20	34	76
Tukums 2000	35	36	9	8	19	38	81
Grobina*	29	36	8	5	23	34	78
Jelgava**	25	36	6	7	23	28	82

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Reginaldo (Riga FC) 25 reti

COPPA: RFS Riga-Auda 4-2 dts

NORVEGIA
BODO GLIMT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bodo Glimt	**62**	**30**	**18**	**8**	**4**	**71**	**31**
Brann	59	30	17	8	5	55	33
Viking	57	30	16	9	5	61	39
Rosenborg	53	30	16	5	9	52	39
Molde	52	30	15	7	8	64	36
Fredrikstad	51	30	14	9	7	39	35
Stromsgodset	38	30	10	8	12	32	40
KFUM Oslo	37	30	9	10	11	35	36
Sarpsborg	37	30	10	7	13	43	55
Sandefjord	34	30	9	7	14	41	46
Kristiansund	34	30	8	10	12	32	45
Ham-Kam	33	30	8	9	13	34	39
Tromso	33	30	9	6	15	34	44
FK Haugesund*	33	30	9	6	15	29	46
Lillestrom**	24	30	7	3	20	33	63
Odd Grenland**	23	30	5	8	17	26	54

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Kristian Eriksen (Molde) 14 reti

COPPA: Fredrikstad-Molde 0-0 (5-4 dcr)

Il Malmö brinda al suo 24° titolo svedese, il 2° di fila

SVEZIA
MALMÖ

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**65**	**30**	**19**	**8**	**3**	**67**	**25**
Hammarby	54	30	16	6	8	48	25
AIK Stoccolma	54	30	17	3	10	46	41
Djurgarden	53	30	16	5	9	45	35
Mjallby	50	30	14	8	8	44	35
GAIS	48	30	14	6	10	36	34
Elfsborg	45	30	13	6	11	52	44
Häcken	42	30	12	6	12	54	51
Sirius	41	30	12	5	13	47	46
Brommapojkarna	34	30	8	10	12	46	53
Norrkoping	34	30	9	7	14	36	57
Halmstad	33	30	10	3	17	32	50
Goteborg	31	30	7	10	13	33	43
Varnamo*	31	30	7	10	13	30	40
Kalmar**	30	30	8	6	16	38	58
Vasteras**	23	30	6	5	19	26	43

* salva dopo spareggio
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Nikola Vasic (Brommapojkarna) 17 reti

Carlo Ancelotti (65 anni) festeggia la Coppa Intercontinentale Fifa vinta dal suo Real Madrid (3-0 contro il Pachuca). È il 15º trofeo conquistato dal tecnico italiano alla guida dei Blancos

SERIE A 15ª giornata

Bergamo, 6 dicembre 2024

ATALANTA 2
MILAN 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 7 - Djimsiti 6,5 (31' st Kossounou 6,5) Hien 6 Kolasinac 6,5 - Bellanova 6 Ederson 7 De Roon 7 Ruggeri 6 (47' st Scalvini ng) - Pasalic 6 (31' st Samardzic 6) - De Ketelaere 7 (31' st Retegui 6) Lookman 7,5 (45' st Brescianini ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Sulemana, Toloi, Zaniolo. **Allenatore:** Gasperini (in panchina Gritti) 7.

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7 - Emerson Royal 5 Gabbia 6 Thiaw 6 Hernandez56 - Fofana 6 Reijnders 5,5 - Musah 6 (45' st Chukwueze ng) Pulisic 6 (38' pt Loftus-Cheek 6) Leao 5,5 - Morata 6 (33' st Abraham 6). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Calabria, Camarda, Okafor, Pavlovic, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Fonseca 5,5.

ARBITRO: La Penna (Roma) 5,5.
Reti: 12' pt De Ketelaere (A), 22' Morata (M); 42' st Lookman (A).
Ammoniti: De Ketelaere, Bellanova (A); Fonseca (M, all.).
Spettatori: 23.078 (730.370,15 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 6 dicembre 2024

INTER 3
PARMA 1

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Bisseck 6,5 (48' st Palacios ng) De Vrij 5,5 Bastoni 6,5 (30' st Darmian 5,5) - Dumfries 6,5 Barella 7 Calhanoglu 6,5 (26' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 Dimarco 7 (26' st Buchanan 6) - Thuram 7 (26' st Correa 6,5) Martinez L. 5,5. **In panchina:** Caligaris, Martinez J., Arnautovic, Carlos Augusto, Frattesi, Taremi, Zielinski. **Allenatore:** Inzaghi 7.

PARMA: 4-2-3-1 Suzuki 6 - Hainaut 5 Delprato 6 Balogh ng (12' pt Leoni 5,5) Valeri 5,5 (29' st Valenti 6) - Keita 5 (15' st Almqvist 5,5) Sohm 6 - Man 5,5 Cancellieri 6 (30' st Haj Mohamed 6) Mihaila 5,5 - Bonny 6 (15' st Hernani 6). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Coulibaly, Di Chiara, Estevez. **Allenatore:** Pecchia 5,5.

ARBITRO: Abisso (Palermo) 5.
Reti: 40' pt Dimarco (I); 8' st Barella (I), 21' Thuram (I), 36' Darmian (I) aut.
Ammoniti: Dimarco (I); Keita (P).
Spettatori: 71.879.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Genova, 7 dicembre 2024

GENOA 0
TORINO 0

GENOA: 5-3-2 Leali 6 - Zanoli 6 Sabelli 6 Bani 6 Matturro 6 Martin 6 - Thorsby 6 (42' st Masini ng) Frendrup 6,5 Miretti 6 - Badelj 5,5 (22' st Vitinha 5,5) Pinamonti 6 (33' st Balotelli 5,5). **In panchina:** Gollini, Sommariva, Ankeye, Bohinen, Norton-Cuffy, Marcandalli, Melegoni, Messias, Pereiro, Vogliacco. **Allenatore:** Vieira 6.

TORINO: 3-5-2 Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6 Coco 6 Masina 6,5 - Pedersen 6 (36' st Lazaro ng) Ricci 6,5 Linetty 6,5 (43' st Tameze ng) Gineitis 6 Vojvoda 6 (24' st Sosa 6) - Adams 6 (24' st Karamoh 6,5) Sanabria 6 (36' st Njie ng). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dalla Vecchia, Dembelé, Maripan, Vlasic. **Allenatore:** Vanoli 6,5.

ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Ammoniti: Thorsby, Masini (G); Tameze (T).
Spettatori: 32.363.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 7 dicembre 2024

JUVENTUS 2
BOLOGNA 2

JUVENTUS: 4-2-3-1 Perin 6 - Danilo 6,5 Gatti 5,5 (35' st Savona ng) Kalulu 6 Cambiaso ng (14' pt Rouhi 5,5) - Locatelli 5 (19' st Thuram 6) Fagioli 5,5 (19' st Yildiz 6) - Conceiçao 6,5 Koopmeiners 6,5 Weah 6 (35' st Mbangula 7,5) - Vlahovic 6. **In panchina:** Di Gregorio, Pinsoglio, Owsu, Pagnucco, Adzic, Pugno, Rizzo. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 6,5 - Holm 7 (39' st Posch ng) Beukema 6 Lucumì 6,5 Miranda 5 - Freuler 6,5 Pobega 7 (35' st Moro 6) - Ndoye 7,5 Odgaard 6,5 (15' st Fabbian 5,5) Domínguez 5,5 (39' st Iling-Junior ng) - Castro 6,5 (35' st Dallinga 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Casale, Corazza, De Silvestri, Erlic, Ferguson, Karlsson, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 6,5.

ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5.
Reti: 30' pt Ndoye (B); 7' st Pobega (B), 17' Koopmeiners (J), 47' Mbangula (J).
Espulso: 6' st Thiago Motta (J, all.) per proteste.
Ammoniti: Weah, Kalulu, Vlahovic, (J); Odgaard, Castro, Holm, Lucumì(B).
Spettatori: 40.748.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Roma, 7 dicembre 2024

ROMA 4
LECCE 1

ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6 - Mancini 7 Hummels 7 (36' st Hermoso ng) Ndicka 6,5 - Celik 6 (23' pt Abdulhamid 5) Paredes 7 Koné 7 Angeliño 6 - Saelemaekers 6,5 (11' st Pisilli 7,5) El Shaarawy 7 (36' st Zalewski ng) - Dybala 6,5. **In panchina:** Marin, Ryan, Baldanzi, Sangaré, Dahl, Le Fée, Pellegrini, Shomurodov, Soulé. **Allenatore:** Ranieri .

LECCE: 4-3-2-1 Falcone 6 - Guilbert 6 Gaspar 5,5 Baschirotto 5 Jean 5,5 (20' st Pierotti 5) - Dorgu 5,5 Rafia 6 (1' st Tete Morente 5,5) Rebic 6 (1' st Oudin 5,5) - Coulibaly 6 (20' st Berisha 6) Ramadani 5 (1' st Kaba 5,5) - Krstovic 6,5. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Burnete, Hasa, Helgason, McJannet, Pelmard. **Allenatore:** Giampaolo 5.

ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 13' pt Saelemaekers (R), 40' Krstovic (L) rig.; 14' st Mancini (R), 21' Pisilli (R), 41' Koné (R).
Ammoniti: Saelemaekers, Koné (R); Krstovic, Kaba, Oudin (L).
Spettatori: 58.213.
Note: recupero ' pt, ' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
ATALANTA	34
NAPOLI	32
INTER	31
FIORENTINA	31
LAZIO	31
JUVENTUS	27
MILAN	22
BOLOGNA	22
UDINESE	20
EMPOLI	19
ROMA	16
TORINO	16
PARMA	15
GENOA	15
CAGLIARI	14
LECCE	13
COMO	12
H. VERONA	12
MONZA	10
VENEZIA	9

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
10 reti: Thuram (Inter)
9 reti: Kean (Fiorentina)

1 Lookman all'87' porta l'Atalanta in vetta. **2** Mbangula (Juve) al 92' riagguanta il Bologna. **3** Barella raddoppia per l'Inter. **4** Il Toro si dispera per l'occasione fallita contro il Genoa

Firenze, 8 dicembre 2024

FIORENTINA 1
CAGLIARI 0

FIORENTINA: 4-2-3-1 De Gea 6 - Dodò 6,5 Comuzzo 6,5 Ranieri 6,5 Gosens 6 - Adli 6 (22' st Richardson 6) Cataldi 7 - Ikoné 6 (11' st Colpani 6) Beltran 6,5 (38' st Parisi ng) Sottil 6 (22' st Gudmundsson 6) - Kouame 6 (11' st Kean 6). **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Biraghi, Kayode, Mandragora, Martinez Quarta, Moreno. **Allenatore:** Palladino 6,5.

CAGLIARI: 4-3-2-1 Sherri 6 - Zappa 6 Mina 6,5 Luperto 7 Obert 6 (12' st Luvumbo 6,5) - Zortea 6 (28' st Felici 6) Viola 5,5 (1' st Gaetano 5,5) Augello 6,5 - Marin 6 (28' st Adopo 6) Makoumbou 6 (38' st Pavoletti ng) - Piccoli 5,5. **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Deiola, Jankto, Mutandwa, Palomino, Prati, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 6,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 5,5.
Rete: 24' pt Cataldi.
Ammoniti: Comuzzo, Dodò, Gosens (F); Mina, Nicola (all.), Luvumbo (C).
Spettatori: 19.851 (435.248 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Verona, 8 dicembre 2024

H. VERONA 1
EMPOLI 4

H. VERONA: 4-2-3-1 Montipò 5 - Tchatchoua 5,5 Magnani 4,5 Dawidowicz 5 Bradaric 4,5 (34' pt Ghilardi 5,5) - Belahyane 4,5 Dani Silva 5,5 (15' st Kastanos 5,5) - Suslov 5,5 (14' st Mosquera 5) Livramento 5 (1' st Harroui 5,5) Lazovic 5 - Tengstedt 6 (35' st Sarr ng). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Corradi, Daniliuc, Faraoni, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 5.

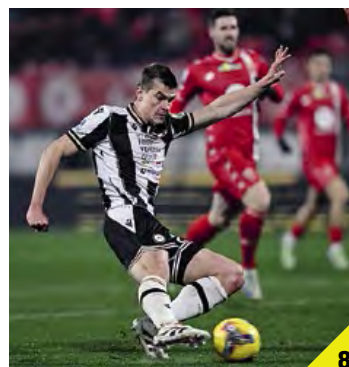
EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 6 - Goglichidze 6,5 Ismajli 6 Viti 6,5 - Gyasi 6 Anjorin 7 (24' st Ekong 6) Maleh 6,5 (38' st Marianucci ng) Pezzella 6 (24' st Henderson 6) - Esposito 7,5 (38' st Solbakken ng) Cacace 7 - Pellegri ng (11' pt Colombo 7). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Belardinelli, De Sciglio, Konate, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 7.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5,5.
Reti: 16' e 19' pt Esposito (E), 32' Cacace (E), 35' Tengstedt (H), 42' Colombo (E).
Ammoniti: Dani Silva, Ghilardi, (H); Maleh, Henderson (E).
Spettatori: 23.948.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Napoli, 8 dicembre 2024

NAPOLI 0
LAZIO 1

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 5 - McTominay 6 (37' st Raspadori ng) Lobotka 5,5 (37' st Gilmour ng) Anguissa 6,5 (47' st Folorunsho ng) - Politano 5,5 (31' st David Neres 5,5) Lukaku 5 (47' st Simeone ng). Kvaratskhelia 6. **In panchina:** Caprile, Contini, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Spinazzola, Zerbin. **Allenatore:** Conte 5.

LAZIO: 4-2-3-1 Provedel 6,5 - Marusic 6 Gila 6 Romagnoli 6,5 (16' st Patric 6,5) Tavares 7 (47' st Gigot ng) - Guendouzi 7 Dele-Bashiru 6,5 - Isaksen 7 (47' st Lazzari ng) Dia 6,5 (27' st Pedro 6,5) Zaccagni 6,5 - Castellanos 6 (27' st Noslin 7). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Bordon, Castrovilli, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 5,5.
Reti: 34' st Isaksen.
Ammoniti: McTominay, Rrahmani (N); Dia, Guendouzi, Castellanos (L).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

5 **Mancini in tuffo rilancia la Roma. 6 Il gol di Cataldi (Fiorentina) contro il Cagliari. 7 Sebastiano Esposito (Empoli) firma una doppietta a Verona nella stessa domenica in cui hanno segnato anche i suoi fratelli Salvatore (2 reti) e Francesco Pio, entrambi nello Spezia contro il Cittadella in B**

Venezia, 8 dicembre 2024

VENEZIA 2
COMO 2

VENEZIA: 3-4-2-1 Stankovic 6 - Idzes 5,5 Svoboda 6 Altare 6 (19' st Sverko 6) - Candela 4,5 (19' st Ellertsson 6) Doumbia 6 (19' st Andersen 6) Nicolussi Caviglia 7 Zampano 5,5 - Oristanio 6,5 (39' st Yeboah ng) Busio 6 (39' st Crnigoj ng) - Pohjanpalo 6. **In panchina:** Bertinato, Joronen, Grandi, Bjarkason, Carboni, El Haddad, Gytkjaer, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6.

COMO: 4-2-3-1 Reina 5 - Van der Brempt 7 Goldaniga 6 Kempf 6 Sala 6 (31' st Iovine 6) - Engelhardt 6 Da Cunha 6 (40' st Verdi ng) - Strefezza 6 (40' st Gabrielloni ng) Paz 5,5 Fadera 6 (22' st Mazzitelli 6) - Belotti 6,5 (31' st Cutrone 6). **In panchina:** Audero, Barba, Baselli, Braunoder, Cerri, Dossena, Jack, Jasim, Kone. **Allenatore:** Fabregas 6.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 16' pt Pohjanpalo (V); 4' st Candela (V) aut., 11' Belotti (C), 24' Oristanio (V).
Ammoniti: Nicolussi Caviglia (V); Fabregas (all.), Sala (C).
Spettatori: 8.026 (183.819 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Monza, 9 dicembre 2024

MONZA 1
UDINESE 2

MONZA: 3-4-2-1 Turati 5 - Izzo 6 Marì 5 Carboni 6 (26' st Birindelli 6) - Pereira 5,5 (26' st Mota 6) Bondo 6,5 Bianco 6 (34' st Sensi 6) Kyriakopoulos 6 - Maldini 5 (39' st Maric ng) Caprari 5,5 (34' st Forson 6) - Djuric 6. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Caldirola, Ciurria, Colombo, D'Ambrosio, Martins, Postiglione, Valoti. **Allenatore:** Nesta 5,5.

UDINESE: 4-3-2-1 Sava 6,5 - Ehizibue 6 Bijol 7 Giannetti 6 Zemura 6,5 - Lovric 6 (45' st Atta 6) Karlstrom 6 Zarraga 5,5 (1' st Kristensen 6) - Thauvin 5,5 (31' st Bravo 6) Ekkelenkamp 7 (48' st Abankwah ng) - Lucca 6. **In panchina:** Padelli, Piana, Brenner, Kabasele, Kamara, Modesto, Palma. **Allenatore:** Runjaic 7.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo).
Reti: 6' pt Lucca (U); 2' st Kyriakopoulos (M), 25' Bijol (U).
Ammoniti: Caprari (M); Karlstrom, Bravo (U).
Spettatori: 9.317 (131.563,93 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

8 Bijol firma il blitz dell'Udinese a Monza. 9 Reina (Como) battuto direttamente dal calcio d'angolo di Oristanio (Venezia). 10 Il gol di Isaksen (Lazio) a Napoli

SERIE A 16ª giornata

Empoli, 13 dicembre 2024

EMPOLI 0
TORINO 1

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 5,5 - Goglichidze 6 (45' st Konate ng) Ismajli 6 Viti 6 - Gyasi 6 Anjorin 6,5 (29' st Grassi 5,5) Maleh 6 Pezzella 6 - Esposito 6 Cacace 5 (29' st Ekong 6) - Colombo 6 (35' st Sambia ng). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Bacci, Belardinelli, Bembnista, Campaniello, De Sciglio, Marianucci, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Walukiewicz 6,5 (30' st Dembelé 6) Coco 6 Masina 6 - Pedersen 6 (39' st Lazaro ng) Ricci 7 Linetty 6,5 Gineitis 6 (1' st Vlasic 7) Sosa 6 - Karamoh 6 (19' st Njie 6,5) Sanabria 6 (19' st Adams 7,5). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Ilic, Maripan, Perciun, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Rete: 25' st Adams.
Ammoniti: Grassi, Pezzella (E); Masina, Coco, Pedersen (T).
Spettatori: 7.832 (77.314 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Cagliari, 14 dicembre 2024

CAGLIARI 0
ATALANTA 1

CAGLIARI: 3-5-2
Sherri 6 - Zappa 6,5 Mina 7 Luperto 6,5 - Zortea 6 (32' st Pavoletti 6) Adopo 6 Deiola 6 (26' st Gaetano 6) Makoumbou 6,5 (32' st Marin 6) Augello 6 (26' st Obert 6) - Luvumbo 5,5 (8' st Felici 6) Piccoli 6. **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Jankto, Lapadula, Mutandwa, Palomino, Prati, Viola, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 8 - Kossounou 7 Hien 6 (1' st Djimsiti 6,5) Kolasinac 7 - Bellanova 6,5 Pasalic 6 (19' st Samardzic 6) Ederson 6 Ruggeri 6,5 - De Ketelaere 6 (19' st Zaniolo 6,5) Brescianini 6 (1' st De Roon 6) - Retegui 5 (1' st Lookman 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Cuadrado, Godfrey, Palestra, Sulemana, Toloi, Zappacosta. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 5.
Rete: 21' st Zaniolo.
Ammoniti: Luperto, Augello, Obert (C); De Roon, Zaniolo, Samardzic (A).
Spettatori: 15.985 (348.558 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 14 dicembre 2024

JUVENTUS 2
VENEZIA 2

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Savona 5 (35' st Fagioli ng) Gatti 6 Kalulu 6 Danilo 6 (41' st Locatelli ng) - McKennie 5,5 Thuram 6 - Weah 5,5 (20' st Conceição 6,5) Koopmeiners 5 (20' st Douglas Luiz 6) Yildiz 6 (41' st Gonzalez ng) - Vlahovic 6. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Mbangula. **Allenatore:** Thiago Motta (in panchina Hugeux) 5.

VENEZIA: 3-4-2-1
Stankovic 6,5 - Idzes 6 Svoboda 6 (32' pt Altare 6,5) Sverko 5,5 - Ellertsson 6,5 (36' st Crnigoj ng) Nicolussi Caviglia 7 Andersen 6,5 (29' st Candela 5) Zampano 6 - Oristanio 6,5 (36' st Gytkjaer ng) Busio 6 - Pohjanpalo 5,5 (29' st Yeboah 6). **In panchina:** Joronen, Bertinato, Grandi, Bjarkason, Carboni, Doumbia, El Haddad, Haps, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 7.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6,5.
Reti: 19' pt Gatti (J); 16' st Ellertsson (V), 38' Idzes (V), 50' Vlahovic (J) rig.
Ammoniti: Vlahovic (J); Zampano, Yeboah, Sverko (V).
Spettatori: 38.425.
Note: recupero 2' pt, 7' st.

Udine, 14 dicembre 2024

UDINESE 1
NAPOLI 3

UDINESE: 3-5-2
Sava 6,5 - Kristensen 5,5 Bijol 5,5 Giannetti 5,5 (38' st Bravo ng) - Ehizibue 5 (25' st Kamara 5,5) Lovric 6 (34' pt Atta 6) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 6 (38' st Abankwah ng) Zemura 6 (38' st Modesto ng) - Thauvin 6 Lucca 6. **In panchina:** Padelli, Piana, Brenner, Kabasele, Palma, Sanchez, Touré. **Allenatore:** Runjaic 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6 - Anguissa 7 Lobotka 6,5 (44' st Gilmour ng) McTominay 6 - Politano 6 (40' st Ngonge ng) Lukaku 6,5 (35' st Simeone ng) David Neres 7 (40' st Raspadori ng). **In panchina:** Caprile, Contini, Juan Jesus, Marin, Spinazzola, Zerbin. **Allenatore:** Conte 7.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 22' pt Thauvin (U); 5' st Lukaku (N), 31' Giannetti (U) aut., 36' Anguissa (N).
Ammoniti: Atta (U); Politano (N).
Spettatori: 19.981 (421.876 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st. Al 22' pt Thauvin (U) si è fatto parare un rigore.

Bologna, 15 dicembre 2024

BOLOGNA 1
FIORENTINA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - De Silvestri 6,5 (37' st Posch ng) Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Holm 5,5 (32' st Lykogiannis 6) - Freuler 6,5 Pobega 6,5 - Ndoye 6 (1' st Ferguson 7) Odgaard 7 Domínguez 7 (37' st Iling-Junior ng) - Castro 7 (45' st Dallinga ng). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Casale, Corazza, Erlic, Fabbian, Karlsson, Moro, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 7.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Dodò 5,5 Comuzzo 6,5 Ranieri 6 Gosens 5,5 (36' st Parisi ng) - Cataldi 6 (25' st Richardson 5,5) Adli 6 - Colpani 5,5 (25' st Ikoné 5,5) Beltran 5,5 (36' st Kouame ng) - Gudmundsson 6 (13' st Sottil 6) - Kean 6. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Kayode, Mandragora, Martinez Quarta, Moreno, Rubino. **Allenatore:** Palladino (in panchina Citterio) 5,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 14' st Odgaard.
Ammoniti: Pobega, Lykogiannis (B); Dodò, Comuzzo (F).
Spettatori: 27.970.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
ATALANTA	37
NAPOLI	35
INTER	34
FIORENTINA	31
LAZIO	31
JUVENTUS	28
BOLOGNA	25
MILAN	23
UDINESE	20
EMPOLI	19
TORINO	19
ROMA	16
GENOA	16
LECCE	16
PARMA	15
COMO	15
H. VERONA	15
CAGLIARI	14
MONZA	10
VENEZIA	10

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
11 reti: Thuram (Inter)
9 reti: Kean (Fiorentina)

1 Adams (Torino) segna da centrocampo! **2** Lukaku guida la rimonta del Napoli. **3** Vlahovic (Juve), pari di rigore. **4** L'esultanza di Zaniolo (Atalanta)

Parma, 15 dicembre 2024

PARMA 2
H. VERONA 3

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6 - Delprato 5 Leoni 5,5 (21' st Hainaut 6) Balogh 5 Valeri 5,5 - Sohm 7,5 Estevez ng (8' pt Haj Mohamed 5,5 32' st Benedyczak ng) - Man 5 Hernani 5,5 (1' st Keita 6) Cancellieri 5 (1' st Almqvist 6) - Bonny 5,5. **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Coulibaly, Mihaila, Trabucchi. **Allenatore:** Pecchia 5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6,5 Dawidowicz 6 Coppola 7 Ghilardi 6 - Belahyane 6 Duda 6,5 - Harroui 7 (22' st Mosquera 7) Suslov 6 (40' st Dani Silva ng) Lazovic 6,5 (22' st Daniliuc 6) - Sarr 7 (22' st Livramento 6). **In panchina:** Magro, Perilli, Bradaric, Cissè, Corradi, Kastanos, Magnani, Tengstedt. **Allenatore:** Zanetti 7.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 5' pt Coppola (H), 19' Sohm (P); 12' st Sarr (H), 30' Mosquera (H), 45' Sohm (P).
Ammoniti: Hernani (P); Coppola, Faraoni (in panchina), Duda (H).
Spettatori: 17.003.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Roma, 16 dicembre 2024

LAZIO 0
INTER 6

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 5,5 - Marusic 4 Gila 6 (28' pt Gigot 4) Patric 4 Tavares 5 - Rovella 5 Guendouzi 5 - Isaksen 5 (12' st Tchaouna 4,5) Pedro 5 (12' st Dele-Bashiru 5) Zaccagni 5,5 (36' st Castrovilli ng) - Noslin 4. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Dia, Pellegrini. **Allenatore:** Baroni 4.

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Bisseck 6 (1' st Darmian 6) De Vrij 7 Bastoni 7 (18' st Carlos Augusto 7) - Dumfries 8 Barella 8 (29' st Zielinski 6) Calhanoglu 7,5 (18' st Asllani 6) Mkhitaryan 7,5 Dimarco 7,5 (36' st Buchanan ng) - Thuram 7,5 Martinez L. 6,5. **In panchina:** Caligaris, Martinez J., Arnautovic, Correa, Frattesi, Palacios, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 8.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 41' pt Calhanoglu rig., 45' Dimarco; 6' st Barella, 8' Dumfries, 32' Carlos Augusto, 45' Thuram.
Ammoniti: Rovella, Zaccagni (L); Calhanoglu, Bastoni, Bisseck, Darmian (I).
Spettatori: 60.000 circa.
Note: recupero 5' pt, 3' st.

Como, 15 dicembre 2024

COMO 2
ROMA 0

COMO: 4-2-3-1
Reina 6 - Van der Brempt 7 Goldaniga 6,5 Kempf 6,5 Barba 6 - Engelhardt 6 (19' st Sergi Roberto 6) Da Cunha 6,5 (34' st Kone 6) - Strefezza 6 (34' st Gabrielloni 7) Paz 7,5 Fadera 7 - Belotti 5 (19' st Cutrone 7). **In panchina:** Audero, Baselli, Braunoder, Cerri, Dossena, Iovine, Jack, Mazzitelli, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 7.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6 - Celik 6 Ndicka 5 Hermoso 5 - Abdulhamid 5 (17' st Mancini 6) Le Fée 5,5 (17' st Pellegrini 5,5) Koné 6 Angeliño 6 - Saelemaekers 6 (17' st Pisilli 5,5) El Shaarawy 5,5 (1' st Dovbyk 5,5) - Dybala 5 (31' st Soulé 6). **In panchina:** Marin, Ryan, Baldanzi, Sangaré, Dahl, Hummels, Shomurodov, Zalewski. **Allenatore:** Ranieri 5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 48' st Gabrielloni, 52' Paz.
Ammoniti: Goldaniga, Belotti, Van der Brempt, Da Cunha, Kone, Gabrielloni (C); Le Fée (R).
Spettatori: 13.602.
Note: recupero 1' pt, 7' st.

Lecce, 15 dicembre 2024

LECCE 2
MONZA 1

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Guilbert 6 Baschirotto 6,5 Jean 6 Dorgu 5,5 - Coulibaly 6 Berisha 7 (10' st Ramadani 6) Rafia 6 (23' st Helgason 6) - Pierotti 6 (44' st Kaba ng) - Krstovic 6,5 (23' st Rebic 6) Tete Morente 7. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Burnete, Hasa, Marchwinski, McJannet, Oudin, Pelmard, Sansone. **Allenatore:** Giampaolo 7.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6,5 - Izzo 5,5 (22' st Sensi 6) Marì 5,5 Caldirola 5 (39' pt Carboni 6) - Birindelli 6 (34' st Pereira ng) Bondo 6,5 Bianco 5,5 (34' st Maric ng) Kyriakopoulos 5 - Maldini 6 Caprari 5,5 (22' st Forson 6) - Mota 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Colombo, D'Ambrosio, Martins, Postiglione, Valoti. **Allenatore:** Nesta 5,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 3' pt Tete Morente (L), 37' Dorgu (L) aut., 44' Krstovic (L).
Ammoniti: Rafia, Giampaolo (all.) (L); Kyriakopoulos, Izzo, Bianco, Maldini, Pereira (M).
Spettatori: 23.663 (359.192,67 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st. Al 14' pt Krstovic (L) si è fatto parare un rigore.

Milano, 15 dicembre 2024

MILAN 0
GENOA 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Emerson Royal 6 Gabbia 6,5 Thiaw 6 Jimenez 7 - Reijnders 6,5 Fofana 6 - Chukwueze 5 (31' st Okafor 5) Liberali 6 (17' st Camarda 6) Leao 5 - Abraham 5,5 (1' st Morata 5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Calabria, Hernandez, Pavlovic, Terracciano, Tomori, Vos. **Allenatore:** Fonseca 5,5.

GENOA: 4-3-2-1
Leali 7 - Vogliacco 5,5 (1' st Sabelli 6) Bani 6,5 Vasquez 6,5 Martin 6,5 - Zanoli 5,5 (46' st Norton-Cuffy ng) Thorsby 6 Miretti 6 (35' st Vitinha ng) - Badelj 6 Frendrup 6 - Pinamonti 5,5. **In panchina:** Gollini, Sommariva, Accornero, Ankeye, Balotelli, Bohinen, Marcandalli, Masini, Matturro, Melegoni, Pereiro. **Allenatore:** Vieira 6,5.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Vogliacco, Zanoli (G).
Spettatori: 70.078.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

5 Odgaard (Bologna) punisce la Fiorentina. **6** Gabrielloni (Como) manda in crisi la Roma. **7** Krstovic firma il gol-vittoria del Lecce sul Monza

8 La terza rete del Verona è di Mosquera. **9** La traversa colpita da Morata (Milan) contro il Genoa. **10** Il colpo di testa di Dumfries per il quarto gol dell'Inter alla Lazio

PAGINEGIALLE

SERIE A 17ª giornata

Verona, 20 dicembre 2024

H. VERONA 0
MILAN 1

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 6,5 - Dawidowicz 6,5 (1' st Daniliuc 5) Coppola 6,5 Ghilardi 6,5 - Tchatchoua 6 Belahyane 6 (35' st Tengstedt 6) Duda 6 Lazovic 6 (28' st Mosquera 6) - Suslov 6,5 Kastanos 6 (14' st Serdar 6,5) - Sarr 6 (1' st Livramento 5,5). **In panchina:** Magro, Perilli, Alidou, Bradaric, Cissè, Corradi, Dani Silva, Faraoni, Magnani. **Allenatore:** Zanetti 6.

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Emerson Royal 6 (43' st Tomori ng) Gabbia 6,5 Thiaw 6,5 Jimenez 7 - Fofana 7 Terracciano 6 - Chukwueze 5 (25' st Calabria 6) Reijnders 7 Leao 5,5 (32' pt Hernandez 5,5) - Abraham 5,5. **In panchina:** Raveyre, Sportiello, Camarda, Liberali, Pavlovic, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 6.

ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Rete: 11' st Reijnders.
Ammoniti: Dawidowicz (H); Emerson Royal (M).
Spettatori: 23.635.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

Genova, 21 dicembre 2024

GENOA 1
NAPOLI 2

GENOA: 4-2-3-1 Leali 6 - Sabelli 6 (34' st Norton-Cuffy 6) Bani 7 Vasquez 6 Martin 6 - Badelj 6 (25' st Thorsby 6,5) Frendrup 6 - Zanoli 5,5 Miretti 6,5 (38' st Balotelli 6,5) Vitinha 6,5 (25' st Ekuban 6) - Pinamonti 7. **In panchina:** Gollini, Sommariva, Ankeye, Bohinen, Marcandalli, Masini, Melegoni, Pereiro, Vogliacco. **Allenatore:** Vieira 6,5.

NAPOLI: 4-3-3 Meret 7,5 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 7 Juan Jesus 5,5 Olivera 6,5 - Anguissa 7 Lobotka 6,5 McTominay 6,5 - Politano 6 (42' st Spinazzola ng) Lukaku 5,5 (28' st Simeone 6) David Neres 6,5 (28' st Kvaratskhelia 5,5). **In panchina:** Caprile, Contini, Folorunsho, Gilmour, Marin, Mazzocchi, Ngonge, Raspadori, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.

ARBITRO: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 15' pt Anguissa (N), 23' Rrahmani (N); 6' st Pinamonti (G).
Ammoniti: Sabelli, Frendrup (G); Juan Jesus (N).
Spettatori: 33.435.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Lecce, 21 dicembre 2024

LECCE 1
LAZIO 2

LECCE: 4-3-3 Falcone 7 - Guilbert 5 Baschirotto 6 Jean 6 (47' st Sansone ng) Dorgu 6,5 - Coulibaly 6 Berisha 6,5 (34' st Kaba 6,5) Rafia 6 (15' st Pierret 6) - Pierotti 6 Krstovic 5,5 (15' st Rebic 6) Tete Morente 7,5. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Bonifazi, Burnete, Hasa, Helgason, Marchwinski, Oudin, Ramadani. **Allenatore:** Giampaolo 6,5.

LAZIO: 4-2-3-1 Provedel 6 - Lazzari 6,5 (38' st Marusic 7) Gila 6,5 Romagnoli 6,5 Tavares 6 (25' st Pellegrini 6) - Guendouzi 6 Rovella 6 - Isaksen 5,5 (25' st Tchaouna 6) Dia 6 (19' st Pedro 6) Zaccagni 5,5 (38' st Noslin ng) - Castellanos 7,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Castrovilli, Dele-Bashiru, Gigot, Patric. **Allenatore:** Baroni 6,5.

ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 48' pt Castellanos (La) rig.; 5' st Tete Morente (Le), 42' Marusic (La).
Espulso: 46' pt Guilbert (Le) per gioco falloso.
Ammoniti: Dorgu, Rebic, Ramadani (in panchina) (Le); Tchaouna (La).
Spettatori: 26.749 (428.532,67 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Torino, 21 dicembre 2024

TORINO 0
BOLOGNA 2

TORINO: 3-5-2 Milinkovic-Savic 7 - Walukiewicz 6 (35' pt Vojvoda 6) Maripan 6 Masina 5,5 - Pedersen 6 Ricci 6 Linetty 6 (19' st Ilic 5,5) Gineitis 6 (19' st Vlasic 5,5) Sosa 6 - Sanabria 5,5 (19' st Adams 6) Karamoh 6 (33' st Njie 6). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Dembelé, Lazaro, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 6 - Holm 6 Beukema 7 Lucumì 6,5 Miranda 6,5 (34' st Lykogiannis 6) - Freuler 6,5 Pobega 7 - Odgaard 6 (44' st Casale ng) Ferguson 6 (1' st Fabbian 6) Domínguez 6 (1' st Orsolini 6) - Castro 5,5 (25' st Dallinga 7). **In panchina:** Bagnolini, Skorupski, Corazza, De Silvestri, Erlic, Iling-Junior, Karlsson, Moro, Posch, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 7.

ARBITRO: Piccinini (Forlì) 5.
Reti: 26' st Dallinga, 35' Pobega.
Ammoniti: Miranda, Freuler (B).
Spettatori: 19.860.
Note: recupero 5' pt, 6' st. All'8' pt Castro (B) si è fatto parare un rigore.

Bergamo, 22 dicembre 2024

ATALANTA 3
EMPOLI 2

ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 6 - Kossounou 5,5 Djimsiti 5,5 (25' st Hien 6,5) Kolasinac 6,5 - Bellanova 6 (35' st Cuadrado 6) Pasalic 6 Ederson 6,5 Zappacosta 6,5 (25' st Ruggeri 6) - De Ketelaere 8 Lookman 6 (25' st Samardzic 6) - Retegui 6 (21' pt Zaniolo 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Brescianini, Godfrey, Palestra, Sulemana, Toloi. **Allenatore:** Gasperini 6,5.

EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 6 - Goglichidze 5,5 (35' st Marianucci ng) Ismajli 6 Cacace 5 - Gyasi 6 Anjorin 6 Grassi 6 (26' st Maleh 6) Pezzella 6 - Henderson 7 (39' st Sambia ng) Esposito 6 (26' st Fazzini 5,5) - Colombo 6,5. **In panchina:** Perisan, Seghetti, Ekong, El Blache, Konate, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.

ARBITRO: Feliciani (Teramo) 5,5.
Reti: 13' pt Colombo (E), 34' De Ketelaere (A), 46' Lookman (A); 12' st Esposito (E) rig., 41' De Ketelaere (A).
Ammoniti: Zaniolo (A); D'Aversa (all.), Pezzella (E).
Spettatori: 22.163 (516.756,15 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

1

3

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
ATALANTA	40
NAPOLI	38
INTER	37
LAZIO	34
FIORENTINA	31
JUVENTUS	31
BOLOGNA	28
MILAN	26
UDINESE	23
ROMA	19
EMPOLI	19
TORINO	19
GENOA	16
LECCE	16
PARMA	15
COMO	15
H. VERONA	15
CAGLIARI	14
VENEZIA	13
MONZA	10

2

4

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.); Thuram (Inter)
10 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)

1 Il gol di Reijnders (Milan). **2** Rrahmani raddoppia per il Napoli. **3** Marusic rilancia la Lazio. **4** L'esultanza di Dallinga (Bologna)

5

6

7

Monza, 22 dicembre 2024

MONZA 1
JUVENTUS 2

MONZA: 3-4-2-1 Turati 5,5 - Pereira 5,5 (26' st Ciurria 6) Marì 6 Carboni 5,5 - D'Ambrosio 5 (38' st Izzo ng) Bondo 5,5 Bianco 6 Kyriakopoulos 6 - Birindelli 6 (41' st Sensi ng) - Caprari 6,5 (41' st Maric ng) - Mota 6. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Colombo, Forson, Martins, Postiglione. **Allenatore:** Nesta 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6 - Savona 6 Gatti 6 Kalulu 5,5 McKennie 6,5 (46' st Fagioli ng) - Koopmeiners 6,5 (1' st Thuram 6) Locatelli 6,5 - Conceiçao 6 (40' st Adzic ng) Gonzalez 6,5 (19' st Cambiaso 6 Yildiz 6,5 - Vlahovic 5,5 (40' st Mbangula ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio. **Allenatore:** Thiago Motta 6,5.

ARBITRO: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 14' pt McKennie (J), 22' Birindelli (M), 39' Gonzalez (J).
Ammoniti: Pereira (M); Conceiçao (J).
Spettatori: 15.479 (652.851,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Roma, 22 dicembre 2024

ROMA 5
PARMA 0

ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6,5 - Mancini 6,5 Hummels 7 Ndicka 6,5 - Saelemaekers 7,5 Koné 7 Paredes 7,5 Angeliño 7 - Dybala 8 El Shaarawy 6 - Dovbyk 7. **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Baldanzi, Sangaré, Celik, Dahl, Hermoso, Le Fée, Pellegrini, Pisilli, Shomurodov, Soulé, Zalewski. **Allenatore:** Ranieri 7.

PARMA: 4-2-3-1 Suzuki 5 - Coulibaly 5 Delprato 5 (9' st Valenti 5,5) Balogh 4,5 Valeri 5 (14' st Benedyczak 5,5) - Sohm 5,5 Almqvist 6 (9' st Cancellieri 5,5) - Man 5,5 Hernani 6 Haj Mohamed 5 (1' st Camara 6) - Bonny 5,5. **In panchina:** Chichizola, Corvi, Keita, Leoni, Plicco, Trabucch. **Allenatore:** Pecchia 5.

ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 8' pt Dybala rig., 13' Saelemaekers; 6' st Dybala, 29' Paredes rig., 38' Dovbyk.
Ammoniti: Angeliño (R); Bonny, Almqvist (P).
Spettatori: 62.968.
Note: recupero 1' pt, 0' st.

Venezia, 22 dicembre 2024

VENEZIA 2
CAGLIARI 1

VENEZIA: 3-4-2-1 Stankovic 7 - Altare 7 Idzes 6,5 Sverko 6,5 - Zampano 6,5 (46' st Bjarkason ng) Andersen 6,5 (25' st Crnigoj 6) Nicolussi Caviglia 6,5 Ellertsson 6,5 - Oristanio 7 (39' st Yeboah ng) Busio 6,5 (46' st Schingtienne ng) - Pohjanpalo 6 (39' st Gytkjaer ng). **In panchina:** Grandi, Joronen, Candela, Carboni, Doumbia, El Haddad, Haps. **Allenatore:** Di Francesco 7.

CAGLIARI: 3-5-1-1 Sherri 5,5 - Zappa 5,5 Mina 5 (27' st Wieteska 6) Luperto 5 - Zortea 5,5 (20' st Felici 6,5) Adopo 6 Makoumbou 6 Deiola 6 (10' st Lapadula 6) Augello 6 - Gaetano 5 (20' st Marin 6) Piccoli 5,5 (27' st Pavoletti 7). **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Jankto, Mutandwa, Obert, Palomino, Prati, Viola. **Allenatore:** Nicola 5,5.

ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 38' pt Zampano (V); 22' st Sverko (V), 31' Pavoletti (C).
Ammoniti: Idzes (V);Wieteska, Pavoletti(C).
Spettatori: 9.457 (229.728 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

5 De Ketelaere (Atalanta) strepitoso: doppietta.
6 Gonzalez riporta avanti la Juve a Monza.
7 Il secondo gol di Dybala (Roma) contro il Parma

Firenze, 23 dicembre 2024

FIORENTINA 1
UDINESE 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 De Gea 6 - Kayode 5 Comuzzo 5,5 Ranieri 4,5 Gosens 5,5 (41' st Parisi ng) - Cataldi 6 Adli 6 (17' st Mandragora 6) - Colpani 5 (25' st Ikoné 5,5) Beltran 5 (17' st Gudmundsson 5,5) Sottil 6 (25' st Kouame 6) - Kean 6. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Martinez Quarta, Moreno, Pongracic, Richardson. **Allenatore:** Palladino 5.

UDINESE: 3-5-2 Sava 6 - Kristensen 6,5 Kabasele 6,5 Touré 6 (1' st Abankwah 6,5) - Ehizibue 6 (42' st Modesto ng) Lovric 7 Karlstrom 6,5 Ekkelenkamp 6 (22' st Atta 6) Zemura 6 - Thauvin 7,5 (42' st Bravo ng). Lucca 7. **In panchina:** Padelli, Piana, Ebosse, Kamara, Palma, Pejicic, Pizarro, Sanchez. **Allenatore:** Runjaic 7.

ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Reti: 8' pt Kean (F) rig.; 4' st Lucca (U), 12' Thauvin (U).
Ammoniti: Sottil, Kouame, (F); Zemura, Kristensen, Ehizibue, Sava, Lovric (U).
Spettatori: 20.505.
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Milano, 23 dicembre 2024

INTER 2
COMO 0

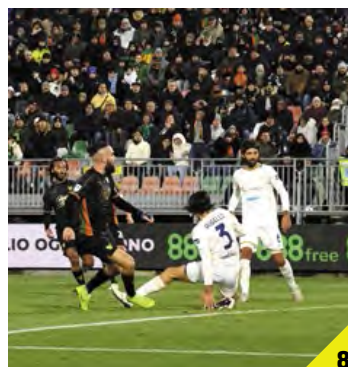
INTER: 3-4-1-2 Sommer 6,5 - Carlos Augusto 7 Bisseck 6,5 (29' st De Vrij 6) Bastoni 6,5 - Dumfries 6 Barella 6 (29' st Zielinski 6) Mkhitaryan 6 (45' st Frattesi ng) Dimarco 5,5 (35' st Buchanan ng) - Calhanoglu 6 - Thuram 7 Martinez L. 5,5 (45' st Taremi ng). **In panchina:** Caligaris, Martinez J., Aidoo, Arnautovic, Asllani, Correa, Motta, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.

COMO: 4-2-3-1 Reina 6 - Van der Brempt 6,5 Goldaniga 6 Dossena 6 Kempf 6 (29' st Barba 5,5) - Sergi Roberto 6,5 (21' st Kone 5,5) Da Cunha 6 - Strefezza 6,5 (21' st Cutrone 6) Paz 6,5 Fadera 6 (43' st Cerri ng) - Belotti 5,5 (29' st Mazzitelli 6). **In panchina:** Audero, Baselli, Braunoder, Engelhardt, Iovine, Jack, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

ARBITRO: Giua (Olbia) 5.
Reti: 3' st Carlos Augusto, 47' Thuram.
Ammoniti: Bisseck, Thuram (I); Da Cunha, Mazzitelli (C).
Spettatori: 73.200.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

8

9

10

8 Zampano porta in vantaggio il Venezia.
9 La gioia di Thauvin e dell'Udinese per il blitz di Firenze.
10 Carlos Augusto svetta e segna il primo gol dell'Inter contro il Como

SERIE A 18ª giornata

Cagliari, 28 dicembre 2024

CAGLIARI 0
INTER 3

CAGLIARI: 4-3-2-1
Scuffet 5,5 - Zappa 6 Mina 6,5 (1' st Wieteska 5) Luperto 5 Obert 5,5 (14' st Marin 6) - Zortea 5,5 Gaetano 5 (14' st Pavoletti 6) Augello 6 - Adopo 6 Makoumbou 5,5 (26' st Viola 5,5) - Piccoli 5,5 (39' st Felici ng). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Azzi, Deiola, Jankto, Lapadula, Mutandwa, Palomino, Prati. **Allenatore:** Nicola 5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Bisseck 6,5 De Vrij 6 Bastoni 7 - Dumfries 6 Barella 7 (28' st Zielinski 6) Calhanoglu 6,5 (35' st Frattesi ng) Mkhitaryan 6 (35' st Asllani ng) Dimarco 6,5 (28' st Carlos Augusto 6) - Thuram 6,5 (35' st Taremi ng) Martinez L. 6,5. **In panchina:** Caligaris, Martinez J., Aidoo, Arnautovic, Buchanan, Correa, Motta, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 8' st Bastoni, 26' Martinez L., 33' Calhanoglu rig.
Ammoniti:
Spettatori: 16.412 (471.049 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

Empoli, 28 dicembre 2024

EMPOLI 1
GENOA 2

EMPOLI: 4-4-2
Vasquez D. 5 - Goglichidze 5 (26' st De Sciglio 6) Ismajli 6 Pezzella 6 Cacace 6 (35' st Marianucci ng) - Gyasi 6 Anjorin 6 (35' st Ekong ng) Grassi 5,5 (26' st Maleh 6) Henderson 5,5 (15' st Fazzini 6) - Colombo 5 Esposito 6,5. **In panchina:** Perisan, Seghetti, Bembnista, Konate, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.

GENOA: 4-2-3-1
Leali 6,5 - Norton-Cuffy 6 (39' pt Sabelli 6) Bani 6 Vasquez J. 5,5 Martin 6 - Zanoli 6 (18' st Miretti 6) Vitinha 7 - Badelj 7 (18' st Masini 6) Thorsby 6 (37' st De Winter ng) Frendrup 6 - Pinamonti 5,5 (18' st Ekuban 7). **In panchina:** Gollini, Sommariva, Ankeye, Bohinen, Ekhator, Kasa, Marcandalli, Melegoni, Pereiro, Vogliacco. **Allenatore:** Vieira 7.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5.
Reti: 1' st Badelj (G), 23' Ekuban (G), 29' Esposito (E).
Ammoniti: D'Aversa (all.), Gyasi (E); Thorsby, Vitinha (G).
Spettatori: 12.657 (201.619 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 9' st Esposito (E) si è fatto parare un rigore.

Roma, 28 dicembre 2024

LAZIO 1
ATALANTA 1

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Marusic 6,5 Gila 6,5 Romagnoli 6,5 Tavares 6 (18' st Pellegrini 6) - Guendouzi 6,5 Rovella 7 - Tchaouna 6 (18' st Isaksen 6) Dele-Bashiru 7 Zaccagni 6,5 (25' st Dia 5) - Castellanos 7 (39' st Castrovilli ng). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Gigot. **Allenatore:** Baroni 6,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 6 Hien 6 (1' st Kossounou 6) Kolasinac 6 (39' st Brescianini 6,5) - Bellanova 6,5 De Roon 6 Ederson 6 Zappacosta 6 (1' st Cuadrado 6) - Pasalic 5,5 (11' st Samardzic 5,5) - De Ketelaere 5,5 (20' st Zaniolo 6,5) Lookman 6,5. **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Scalvini, Sulemana, Toloi, Vlahovic. **Allenatore:** Gasperini 6,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 27' pt Dele-Bashiru (L); 43' st Brescianini (A).
Ammoniti: Zaccagni, Rovella (L); Hien, Cuadrado, Lookman (A).
Spettatori: 48.000 circa.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Parma, 28 dicembre 2024

PARMA 2
MONZA 1

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6,5 - Hainaut 6 (44' st Almqvist ng) Valenti 7 Balogh 6 Coulibaly 6 - Sohm 6 Keita 6 (1' st Bonny 6) - Man 5,5 (27' st Benedyczak 6) Hernani 6,5 (23' st Camara 6) Mihaila 5,5 - Cancellieri 6 (1' st Valeri 6). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Leoni, Plicco, Trabucchi. **Allenatore:** Pecchia 6.

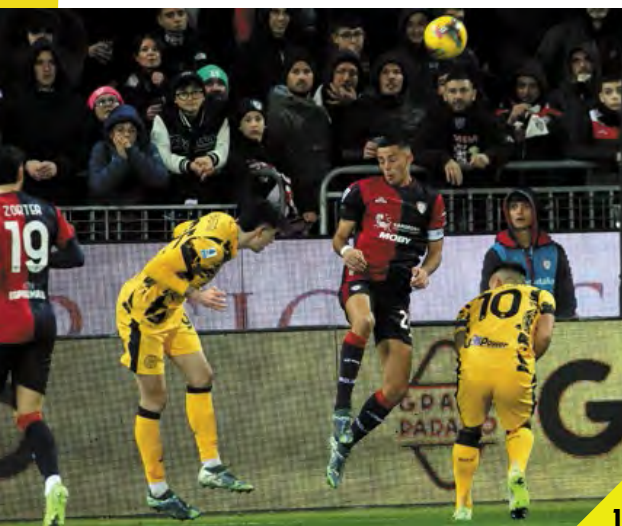
MONZA: 3-4-2-1
Turati 6 - Izzo 6 Marì 5,5 Carboni 6 - D'Ambrosio 6 Bondo 6,5 (29' st Sensi 6) Bianco 6 Birindelli 6 (39' st Pereira 6,5) - Ciurria 6 (39' st Martins ng) Maldini 5,5 (12' st Djuric 6,5) - Caprari 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Colombo, Forson, Maric, Petagna, Postiglione, Valoti. **Allenatore:** Nesta 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5.
Reti: 11' st Hernani (P), 40' Pereira (M), 53' Valenti (P).
Espulso: 9' st Marì (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Valenti, Hainaut, Camara (P); Izzo, D'Ambrosio, Marì, Carboni, Birindelli, Pereira (M).
Spettatori: 27.906 (206.380,09 euro).
Note: recupero 2' pt, 8' st.

Torino, 29 dicembre 2024

JUVENTUS 2
FIORENTINA 2

JUVENTUS: 4-3-3
Di Gregorio 6 - Savona 5,5 Gatti 5,5 (44' st Fagioli ng) Kalulu 5,5 McKennie 6 (18' st Cambiaso 5) - Thuram 8 (44' st Douglas Luiz ng) Locatelli 7 Koopmeiners 6 - Conceiçao 6,5 Vlahovic 6 (37' st Gonzalez 6) Mbangula 6 (18' st Yildiz 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Danilo. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 8 - Dodò 6 Comuzzo 5,5 Ranieri 5,5 Parisi 6 (30' st Gosens 6) - Cataldi 5 (20' st Mandragora 6,5) Adli 6,5 (30' st Richardson 6) - Colpani 5 (30' st Ikoné 6) Gudmundsson 5 (14' st Beltran 6,5) Sottil 7,5 - Kean 7. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Kayode, Kouame, Martinez Quarta, Moreno, Pongracic. **Allenatore:** Palladino 6,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 20' pt Thuram (J), 38' Kean (F); 3' st Thuram (J), 42' Sottil (F).
Ammoniti: McKennie, Kalulu, Locatelli (J); Comuzzo (F).
Spettatori: 41.188.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
ATALANTA	41	18	13	2	3	43	20
NAPOLI	41	18	13	2	3	27	12
INTER	40	17	12	4	1	45	15
LAZIO	35	18	11	2	5	33	25
FIORENTINA	32	17	9	5	3	31	15
JUVENTUS	32	18	7	11	0	30	15
BOLOGNA	28	17	7	7	3	25	21
MILAN	27	17	7	6	4	26	17
UDINESE	24	18	7	3	8	23	28
ROMA	20	18	5	5	8	24	24
TORINO	20	18	5	5	8	19	24
EMPOLI	19	18	4	7	7	17	21
GENOA	19	18	4	7	7	16	27
PARMA	18	18	4	6	8	25	34
COMO	18	18	4	6	8	20	30
H. VERONA	18	18	6	0	12	24	42
LECCE	16	18	4	4	10	11	31
CAGLIARI	14	18	3	5	10	16	31
VENEZIA	13	18	3	4	11	17	31
MONZA	10	18	1	7	10	16	25

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.); Thuram (Inter)
11 reti: Kean (Fiorentina, 1 rig.)
9 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)
7 reti: Vlahovic (Juventus, 4 rig.); Castellanos (Lazio, 2 rig.); Lucca (Udinese)

1 Bastoni apre il tris dell'Inter. **2** Ekuban raddoppia per il Genoa. **3** Dele-Bashiru porta in vantaggio la Lazio. **4** Valenti (Parma) decide al 98' la sfida col Monza

5 Sottil (Fiorentina) pareggia con la Juve. **6** Il gol di Dybala (Roma). **7** Raspadori riporta il Napoli in vetta. **8** La rete di Adams (Torino)

Milano, 29 dicembre 2024

MILAN 1
ROMA 1

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Emerson Royal 5,5 Gabbia 6 Thiaw 5,5 Hernandez 5 - Chukwueze 6 (17' st Abraham 6) Reijnders 7 Jimenez 6,5 - Fofana 6,5 Terracciano 5 (1' st Bennacer 6) - Morata 5 (41' st Camarda ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Calabria, Liberali, Pavlovic, Tomori, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 5,5.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6,5 - Mancini 5,5 Hummels 6 (1' st Celik 6) Ndicka 6,5 - Saelemaekers 5,5 (34' st El Shaarawy 6) Koné 6,5 (1' st Pellegrini 6) Paredes 6 Angeliño 6 - Dybala 7 Pisilli 7 - Dovbyk 6 (41' st Shomurodov ng). **In panchina:** De Marzi, Marina, Abdulhamid, Baldanzi, Sangaré, Dahl, Hermoso, Le Fée, Soulé, Zalewski. **Allenatore:** Ranieri 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 16' pt Reijnders (M), 23' Dybala (R).
Espulso: 43' pt Fonseca (M, all.) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Fonseca (all.), Hernandez, Morata, Reijnders, Gabbia (M); Koné, Hummels, Paredes, Celik (R).
Spettatori: 74.283.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Napoli, 29 dicembre 2024

NAPOLI 1
VENEZIA 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Juan Jesus 6 Olivera 6 (43' st Spinazzola ng) - Anguissa 6 (25' st Raspadori 7) Lobotka 5,5 McTominay 6 - Kvaratskhelia 5,5 (30' st Politano 6,5) Lukaku 5 David Neres 7. **In panchina:** Caprile, Contini, Gilmour, Gioielli, Marin, Mazzocchi, Ngonge, Simeone, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.

VENEZIA: 3-4-3
Stankovic 7,5 - Altare 6,5 Idzes 6 Sverko 6 - Zampano 6,5 (43' st Bjarkason ng) Ellertsson 6 (25' st Andersen 5,5) Nicolussi Caviglia 6 Carboni 5,5 (15' st Candela 5) - Yeboah 6 (25' st Pohjanpalo 5,5) Oristanio 6 (43' st El Haddad ng) Busio 6. **In panchina:** Grandi, Joronen, Chiesurin, Crnigoj, Gytkjaer, Haps, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6,5.
Rete: 34' st Raspadori.
Ammoniti: Altare, Stankovic, Idzes (V).
Spettatori: 51.199.
Note: recupero 0' pt, 5' st. Al 37' pt Lukaku (N) si è fatto parare un rigore.

Udine, 29 dicembre 2024

UDINESE 2
TORINO 2

UDINESE: 3-5-2
Sava 6 - Kabasele 6 Bijol 6 Touré 6,5 (27' st Atta 6) - Ehizibue 5 Lovric 5,5 (27' st Abankwah 6) Karlstrom 5,5 Ekkelenkamp 6 Zemura 6 (27' st Kamara 6) - Thauvin 6,5 (35' st Sanchez ng) Lucca 7. **In panchina:** Padelli, Piana, Bravo, Brenner, Ebosse, Modesto, Palma, Payero, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 6.

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 6 - Vojvoda 6 Maripan 6,5 Coco 6 - Pedersen 6 (1' st Lazaro 6,5) Vlasic 6 (38' st Linetty ng) Ricci 6 Gineitis 5,5 (1' st Ilic 6,5) Sosa 6 (38' st Dembelé ng) - Adams 7 Karamoh 6 (45' st Sanabria ng). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Masina, Njie, Raballo, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 41' pt Touré (U); 4' st Lucca (U), 8' Adams (T), 19' Ricci (T).
Ammonito: Abankwah (U).
Spettatori: 23.082 (343.483 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Bologna, 30 dicembre 2024

BOLOGNA 2
H. VERONA 3

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 5,5 - Holm 6 (44' st De Silvestri ng) Beukema 6 Lucumì 5 Miranda 6 - Freuler 6,5 Pobega 4,5 - Domínguez 8 (35' st Ndoye 6) Fabbian 6 (44' st Dallinga ng) Odgaard 7 (44' st Orsolini ng) - Castro 5,5. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Casale, Corazza, Erlic, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Lykogiannis, Moro, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 6.

H. VERONA: 3-4-1-2
Montipò 7 - Dawidowicz 6,5 (14' st Magnani 6) Coppola 6,5 Ghilardi 6 - Tchatchoua 6 Serdar 6,5 Duda 7 Lazovic 6 (30' pt Bradaric 6) - Suslov 6,5 (14' st Belahyane 6) - Sarr 7 (25' st Mosquera 6) Tengstedt 7 (25' st Livramento 6). **In panchina:** Magro, Perilli, Alidou, Cissè, Daniliuc, Dani Silva, Faraoni, Kastanos, Lambourde, Okou. **Allenatore:** Zanetti 7.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5.
Reti: 20' pt Domínguez (B), 38' Sarr (H), 47' Tengstedt (H); 13' st Domínguez (B), 43' Castro (B) aut.
Espulso: 6' st Pobega (B) per gioco violento.
Ammoniti: Castro, Lucumì (B); Dawidowicz, Suslov, Coppola, Ghilardi, Tchatchoua (H).
Spettatori: 26.454.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Como, 30 dicembre 2024

COMO 2
LECCE 0

COMO: 4-2-3-1
Reina 6 - Van der Brempt 7 Goldaniga 6,5 Kempf 6,5 Moreno 6,5 (22' st Dossena 6) - Da Cunha 6,5 Engelhardt 6,5 (38' st Kone ng) - Strefezza 7 (47' st Braunoder ng) Paz 7 (38' st Verdi ng) Fadera 7 - Cutrone 7,5 (38' st Belotti ng). **In panchina:** Audero, Barba, Baselli, Gabrielloni, Iovine, Mazzitelli, Sergi Roberto, Sala. **Allenatore:** Fabregas 7.

LECCE: 4-3-3
Falcone 7 - Dorgu 6 Baschirotto 5,5 Jean 5,5 Gallo 6 (15' st Oudin 6) - Coulibaly 6,5 (39' st Sansone ng) Pierret 5,5 (1' st Kaba 5,5) Rafia 5 - Pierotti 6 (39' st Bonifazi ng) Krstovic 5 (15' st Rebic 6) Tete Morente 5,5. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Burnete, Daka, Hasa, Helgason, McJannet, Ramadani. **Allenatore:** Giampaolo 5,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 4' st Paz, 34' Cutrone.
Ammoniti: Van der Brempt, Goldaniga, Engelhardt (C); Coulibaly, Pierotti (L).
Spettatori: 10.421.
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 31' pt Paz (C) si è fatto parare un rigore.©

9 Castro (Bologna) devia e il Verona esulta.
10 Cutrone segna il secondo gol del Como

OTTAVI

Milano, 3 dicembre 2024

MILAN 6
SASSUOLO 1

MILAN: 4-2-3-1 Sportiello 6 (1' st Torriani 5,5) - Calabria 7 Tomori 6 Pavlovic 6,5 Terracciano 6 - Fofana 6,5 (1' st Musah 6,5) Reijnders 7,5 (20' st Bartesaghi 6,5) - Chukwueze 7,5 Loftus-Cheek 7 (1' st Pulisic 6) Leao 7 (1' st Okafor 6) - Abraham 7,5. **In panchina:** Raveyre, Jimenez, Emerson Royal, Thiaw, Gabbia, Morata, Camarda. **All:** Fonseca 7.
SASSUOLO: 4-3-3 Satalino 5 - Paz 4,5 (1' st Miranda 5,5) Odenthal 5 Muharemovic 5 Pieragnolo 4,5 (22' st Missori 5) - Iannoni 4,5 Obiang 5 Caligara 5 (22' st Thorstvedt 5) - Volpato 5 Mulattieri 5 (37' st Toljan ng) Antiste 5 (37' st Kumi ng). **In panchina:** Russo A., Moldovan, Ghion, Boloca, Berardi, Moro, D'Andrea, Laurienté, Pierini, Russo F. **All:** Grosso 4,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 12' pt Chukwueze (M), 17' Reijnders (M), 21' Chukwueze (M), 23' Leao (M); 11' st Calabria (M), 14' Mulattieri (S), 16' Abraham (M).
Ammoniti: Terracciano (M); Paz, Odenthal (S).

Bologna, 3 dicembre 2024

BOLOGNA 4
MONZA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1 Ravaglia 6 - Holm 6,5 (33' st Corazza 6) Casale 6,5 Lucumì 6,5 (33' st Erlic 6) Lykogiannis 6,5 - Pobega 7 Freuler 6,5 (16' st Moro 6) - Orsolini 7 (39' pt Dominguez 7,5) Ferguson 6,5 (16' st Urbanski 6) Iling-Junior 6,5 - Castro 7,5. **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Posch, Karlsson, Ndoye, Odgaard, De Silvestri, Beukema, Miranda, Fabbian. **All:** Italiano 7.
MONZA: 4-3-3 Pizzignacco 6 - D'Ambrosio 5,5 (19' st Carboni 6) Izzo 5 Caldirola 5 Birindelli 5 - Colombo 6 (26' st Sensi 6) Valoti 6 Ciurria 5,5 (26' st Martins 6) - Maric 5 Petagna 5 (19' st Forson 5,5) Vignato 6 (1' st Mota 5,5). **In panchina:** Turati, Mazza, Caprari, Djuric, Pereira, Marì, Bondo, Bianco, Postiglione, Kyriakopoulos. **All:** Nesta 5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 5,5.
Reti: 32' pt Pobega, 35' Orsolini; 18' st Domínguez, 31' Castro.
Ammonito: Izzo (M).

Firenze, 4 dicembre 2024

FIORENTINA 2
EMPOLI 2

5-6 dopo calci di rigore

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 5,5 - Dodò 7 Comuzzo 6,5 Ranieri 5,5 Gosens 5,5 (29' st Parisi 6) - Martinez Quarta 5 (7' st Richardson 6,5) Cataldi 6 - Colpani 5 (7' st Ikoné 6) Beltran 6 (29' st Gudmundsson 6) Sottil 6,5 (38' st Kouame ng) - Kean 6. **In panchina:** Martinelli, De Gea, Kayode, Biraghi, Pongracic, Moreno, Adli. **All:** Palladino 6.
EMPOLI: 3-4-3 Seghetti 7,5 - Marianucci 6,5 Ismajli 7 (18' st Viti 6) Tosto 6 - Sambia 6 (38' st Gyasi ng) Belardinelli 6,5 (18' st Maleh 6) Henderson 7 Cacace 6 (18' st Pezzella 6) - Solbakken 5,5 (29' st Colombo 6,5) Esposito 7,5 Ekong 6,5. **In panchina:** Perisan, Vasquez, Bacci, Bembnista, El Biache, Popov, Grassi, Konate. **All:** D'Aversa 7,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 4' pt Ekong (E); 14' st Kean (F), 25' Sottil (F), 30' Esposito (E).
Rigori: Gudmundsson (F) gol, Colombo (E) gol; Kouame (F) gol, Ekong (E) fuori; Ranieri (F) parato, Henderson (E) gol; Kean (F) alto, Marianucci (E) gol; Cataldi (F) gol, Esposito (E) gol.
Ammoniti: Gosens (F); Marianucci (E).

Dall'alto: Castro (Bologna) fissa il 4-0 sul Monza; Chukwueze (Milan) firma la sua doppietta contro il Sassuolo; il terzo gol di Noslin (Lazio) al Napoli; il rigore decisivo di Sebastiano Esposito (Empoli) nel derby di Firenze

Roma, 5 dicembre 2024

LAZIO 3
NAPOLI 1

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 6,5 - Lazzari 6,5 Gigot 6,5 Patric 6 Hysaj 7 - Rovella 6,5 Dele-Bashiru 6,5 (28' st Castrovilli 6) - Tchaouna 6 Pedro 7 (16' st Isaksen 6) Zaccagni 6,5 (16' st Guendouzi 6) - Noslin 8 (48' st Marusic ng). **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Romagnoli, Gila, Milani, Basic, Akpa-Akpro, Castellanos. **All:** Baroni 7,5.
NAPOLI: 4-2-3-1 Caprile 6,5 - Zerbin 5 (27' st McTominay 6) Marin 4,5 Juan Jesus 5 Spinazzola 5 - Gilmour 5,5 Folorunsho 5,5 (27' st Di Lorenzo ng) - Ngonge 5,5 (27' st Politano 6) David Neres 6,5 Raspadori 5 (40' st Lobotka ng) - Simeone 6,5 (33' st Lukaku ng). **In panchina:** Meret, Contini, Buongiorno, Rrahmani, Olivera, Anguissa, Kvaratskhelia. **All:** Conte 5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 32' pt Noslin (L), 36' Simeone (N), 41' Noslin (L); 5' st Noslin (L).
Ammoniti: Zaccagni, Hysaj (L); Marin, David Neres (N).
Note: al 21' pt Zaccagni (L) si è fatto parare un rigore.

Torino, 17 dicembre 2024

JUVENTUS 4
CAGLIARI 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6,5 - Savona 6,5 Locatelli 6,5 Kalulu 6,5 McKennie 6 - Thuram 6 Koopmeiners 7 (13' st Gatti 6) - Conceiçao 7,5 (36' st Weah ng) Yildiz 6,5 (21' st Gonzalez 6,5) Mbangula 6 - Vlahovic 6,5 (36' st Adzic ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Danilo, Fagioli. **All:** Thiago Motta 7.
CAGLIARI: 4-4-1-1 Scuffet 5,5 - Zappa 5 (25' st Azzi 5,5) Wieteska 5 Palomino 5 Augello 5 - Zortea 5,5 Marin 5,5 (13' st Felici 5) Prati 5,5 Deiola 5 (37' st Adopo ng) - Gaetano 5 (24' st Piccoli 5,5) - Lapadula 5,5 (24' st Pavoletti 5). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Vinciguerra, Luperto, Mina, Viola, Makoumbou, Mutandwa. **All:** Nicola 5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 44' pt Vlahovic; 8' st Koopmeiners, 35' Conceiçao, 44' Gonzalez.

A febbraio i quarti

QUARTI (5 o 26 febbraio)
JUVENTUS-EMPOLI
ATALANTA-BOLOGNA
MILAN-ROMA
INTER-LAZIO

SEMIFINALI: 2 e 23 aprile
FINALE: 14 maggio

Il gol di Koopmeiners su punizione per il raddoppio della Juve. Sotto: De Ketelaere (doppietta) grande protagonista nell'Atalanta; il secondo sigillo di Dovbyk (Roma) contro la Samp. In basso: Arnautovic porta l'Inter in vantaggio sull'Udinese

Roma, 18 dicembre 2024

ROMA 4
SAMPDORIA 1

ROMA: 3-4-2-1 Ryan 6 - Celik 6 Hermoso 5,5 Ndicka 6,5 - Saelemaekers 6,5 (18' st Soulé 6,5) Pisilli 6,5 (18' st Le Fee 5,5) Paredes 6,5 (25' st Pellegrini 6) Angeliño 7 - Baldanzi 7 Zalewski 6 (25' st Dahl 6) - Dovbyk 7 (33' st Shomurodov 7). **In panchina:** Svilar, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Dybala, El Shaarawy. **All:** Ranieri 6,5.
SAMPDORIA: 4-3-3 Vismara 5,5 - Venuti 5 Meulensteen 5 Vulikic 5 Veroli 5,5 (1' st Ioannou 6) - Akinsanmiro 6 (33' st Bellemo 6) Yepes 6,5 Vieira 5,5 (17' st Benedetti 6) - Borini 5 Leonardi 5,5 (24' st Sekulov 5,5) Pedrola 5 (1' st Depaoli 6,5). **In panchina:** Ravaglia, Ghidotti, Barreca, Coda, Giordano, Girelli, La Gumina, Ricci, Riccio, Tutino. **All:** Semplici 5,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 9' e 19' pt Dovbyk (R), 24' Baldanzi (R); 16' st Yepes (S), 34' Shomurodov (R).
Ammoniti: Pisilli (R); Vulikic, Borini (S).

Bergamo, 18 dicembre 2024

ATALANTA 6
CESENA 1

ATALANTA: 3-4-2-1 Rui Patricio 6 (33' st Rossi 6) - Toloi 6,5 Hien 6,5 (19' st Sulemana 6) Djimsiti 7 (19' st Godfrey 6) - Zappacosta 7 De Roon 7 Pasalic 7 (7' st Brescianini 7) Palestra 6,5 - Samardzic 7,5 De Ketelaere 7,5 (7' st Zaniolo 6,5) - Retegui 7. **In panchina:** Carnesecchi, Kossounou, Bellanova, Vlahovic. **All:** Gasperini 7.
CESENA: 3-4-2-1 Pisseri 5 - Ciofi 5 (29' st Curto ng) Piacentini 5 Pieraccini 5 - Adamo 5 (37' st Hraiech ng) Mendicino 5 Bastoni 6 (15' st Chiarello 6) Celia 5,5 - Tavsan 5 (15' st Francesconi 6) Kargbo 5,5 (30' st Ceesay 6,5) - Van Hooijdonk 4,5. **In panchina:** Klinsmann, Siano, Donnarumma, Berti, Prestia, Antonucci, Mangraviti, Calò. **All:** Mignani 5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 4' pt Zappacosta (A), 8' De Ketelaere (A), 27' Samardzic (A), 35' De Ketelaere (A); 9' st Brescianini (A), 26' Samardzic (A), 45' Ceesay (C).
Ammoniti: Djimsiti, Toloi (A); Bastoni (C).

Milano, 19 dicembre 2024

INTER 2
UDINESE 0

INTER: 3-5-2 Martinez J. 6,5 - Darmian 6,5 (43' st Aidoo ng) Bisseck 7 Bastoni 6,5 (18' st Dumfries 6) - Buchanan 6 (29' st Palacios 6) Frattesi 6 Asllani 7 (18' st Calhanoglu 6) Zielinski 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Taremi 6 Arnautovic 6,5 (18' st Martinez L. 6). **In panchina:** Sommer, Calligaris, De Vrij, Thuram, Correa, Mkhitaryan, Dimarco. **All:** Inzaghi 7.
UDINESE: 3-5-2 Piana 6 - Kabasele 5 Bijol 5 (1' st Abankwah 6,5) Touré 5,5 - Modesto 5 Atta 6 (30' st Zemura 6) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 5 (25' st Brenner 6) Kamara 5 - Sanchez 5,5 (1' st Bravo 6) Lucca 5 (30' st Pizarro 6). **In panchina:** Sava, Padelli, Thauvin, Palma, Ehizibue, Ebosse, Guessand, Pejicic. **All:** Runjaic 5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 30' pt Arnautovic, 47' Asllani.
Ammonito: Asllani (I).

«Nella mia città e tra la mia gente sono tornato a divertirmi. I tifosi il nostro orgoglio La Serie A non è un miraggio: bisogna essere ambiziosi ma con i piedi per terra I playoff ci saranno Difficile evitarli...»

di **TULLIO CALZONE**

Pietro Iemmello (32 anni) esulta dopo un gol alla Samp a Marassi. È arrivato nella squadra della sua città il 20 gennaio 2022 e nel 2023 ha vinto il campionato di C

IEMMELLO

«A Catanzaro mi sento un re»

Iemmello, dunque, a Catanzaro è tornato Re Pietro?
«Penso proprio di sì. C'è stato un primo capitolo significativo nella mia carriera, poi mi sono preso una pausa. Ora sono tornato a divertirmi. Nella mia città e tra la mia gente sono tornato bambino. E mi sento un vero Re».

Da talento incompreso a calciatore leader: grazie a cosa?
«A tante cose. Sicuramente, quando si gioca bisogna essere molto concentrati e determinati. E in Serie A non si arriva mai per caso. Bisogna meritarselo. Ma il difficile poi è rimanerci. Forse ero troppo giovane quando ci ho giocato e ho commesso tanti errori. La famiglia mi ha insegnato molte cose. Per esempio, a riflettere e a essere meno istintivo».

Catanzaro l'ha consacrata. Non sempre si è profeti in patria. Lei come c'è riuscito?
«Quando sono arrivato a Catanzaro sognavo di tornare in Serie B e di far innamorare tutti di questa piazza, come l'ho amata io da bambino. Con i miei compagni, di ieri e di oggi, ci sono riuscito. L'ambiente passionale

mi ha aiutato, e io ho ricambiato tanto affetto. Siamo riusciti a mettere il Catanzaro nel posto che, nei cuori dei tifosi giallorossi, avevano altri club come Juventus, Inter e Milan».

Eppure le opportunità non le sono mancate neanche altrove: dalla Fiorentina al Sassuolo, passando per piazze importanti del nostro calcio. Cosa non ha funzionato?
«In realtà, ho sempre trovato persone che mi hanno dato fiducia. La gioventù mi ha fatto inciampare. La priorità non era il calcio. Questo non significa che mi debba pentire di qualcosa. Sono cresciuto anche rialzandomi dopo errori. E va bene così».

Iemmello, lei ha avuto tanti allenatori, anche di grande importanza. Quello con cui ha legato di più e che l'ha aiutata maggiormente?
«Il tecnico che mi ha fatto crescere è stato De Zerbi, uno che mi ha aiutato a comprendere, già dieci anni fa, le mie qualità. Poi ci sono stati altri allenatori importanti per me, come Vivarini, che mi ha voluto a Catanzaro in un momento difficile: ero a Frosinone fuori rosa. Lui mi ha fatto sentire importante a casa mia».

La doppietta all'Inter a San Siro con il Sassuolo ce l'ha incorniciata, come quel gol al Milan di Gennaro Gattuso. I ricordi più belli finora o c'è sempre una storia da scrivere nel calcio?
«Ricordi indelebili, quando ero al picco della mia carriera. Vincere a San Siro è stato incredibile. Anche il campionato di Serie C vinto a Catanzaro dopo 17 anni, però, è un ricordo indelebile. Tuttavia, oggi credo più che mai che il bello del calcio sia sempre davanti a noi. E ogni volta che si scende in campo è possibile scrivere qualcosa di bello».

La squadra nella quale le sarebbe piaciuto giocare?
«Da bambino dicevo sempre il Catanzaro. Oggi ho questa possibilità. Allora tifavo per l'Inter e mi vedevo anche in nerazzurro, anche perché papà Gennaro era un grande tifoso di quella squadra».

Portare il suo Catanzaro in Serie A sarebbe perfetto. È possibile oppure è solo un miraggio?
«Non lo è affatto. Lo scorso anno, da neopromossi, ci siamo andati vicino. Chissà, a volte i sogni si avverano. Bisogna essere ambiziosi, ma con i piedi per terra».

La rifondazione voluta dal presidente Noto e messa in campo dal direttore Polito sta dando i suoi frutti. In cosa bisogna migliorare?
«Si è ripartiti da persone nuove perché si era chiuso un ciclo importante. La società ha investito su altre figure e c'è voluto un po' di tempo per riassemblare le cose. Oggi abbiamo riaperto una strada giusta. Non era scontato arrivare in zona playoff».

«Tifavo Inter come papà la doppietta di San Siro un ricordo indelebile De Zerbi mi ha fatto crescere Vivarini mi ha voluto qui Mia moglie e mia figlia mi hanno cambiato la vita»

Sassuolo e Pisa di altra categoria oppure c'è sempre tempo per riaprire i giochi anche per la promozione diretta?
«Il Sassuolo ha calciatori che nessuno ha. Spezia e Pisa hanno continuità e sono difficili da affrontare. I playoff? Difficile evitarli. Dietro ci sono squadre attrezzate e il campionato di Serie B è interminabile».

Playoff obiettivo comunque credibile anche per questo Catanzaro di cui lei è leader assoluto per i tifosi?
«Inizialmente dicevamo che bisognava pensare, innanzitutto, a salvarsi. Come l'Atalanta, dobbiamo pensare prima alla salvezza. Poi il resto arriverà se ce lo sapremo meritare. Anche lo scorso anno siamo stati sorprendenti».

La sorpresa di questa prima parte di stagione secondo Iemmello?
«La Juve Stabia, certamente. Per il calcio che gioca, con giovani che non sono di categoria eppure funzionano perfetta-

Iemmello in azione nel derby di Calabria a Cosenza (finito 1-1). A destra: il nuovo presidente della Lega B Paolo Bedin

mente. Perché sono allenati bene e hanno un'identità condivisa».

La delusione più grande?
«Frosinone e Salernitana, certamente, perché erano in Serie A. Vederle laggiù è strano, anche se con due vittorie di fila puoi tirarti fuori dai guai e magari andare in zona promozione. Bari sta facendo molto bene rispetto allo scorso anno, quando ha rischiato di retrocedere. Palermo e Cremonese hanno avuto problemi. Ma non è ancora tempo di bilanci definitivi».

I duemila catanzaresi a Marassi nella gara nella quale lei è stato protagonista: un messaggio forte?
«Anche l'anno scorso eravamo in tanti in trasferta. I nostri tifosi sono davvero il nostro orgoglio. Aver risvegliato tanta passione è fantastico».

Il calcio senza la gente è una scatola vuota: cosa pensa di tutti questi eventi internazionali, mondiali per club, Champions allargata, tentativi di fondare la Super Lega finora andati a vuoto, che tolgono spazio e risorse ai campionati domestici?
«Il mondiale per club ci può stare. La Super Lega è nata per morire. Senza merito sportivo non esiste più il calcio. I club che nascono solo per interessi economici, alla fine, distruggono i sogni dei tifosi».

Elettra e Violante le vere svolte della sua vita?
«Assolutamente sì. Mia moglie prima e mia figlia poi mi hanno davvero cambiato la vita».

Il suo hobby quando è senza calcio?
«Gioco a tennis o a padel. Per il resto, guardo solo calcio. Una vera e propria passione. Ronaldo "Il Fenomeno" è stato il calciatore perfetto».

L'ultimo libro che ha letto?
«Open di Agassi. Mi ha fatto capire cosa c'è dietro al tennis e la cultura del lavoro che bisogna mettere in campo nello sport professionistico».

L'attrice preferita la conosciamo già: si chiama Elettra ed è sua moglie. L'attore che le piace di più, invece, chi è?
«Al Pacino, senza dubbio. È l'italo-americano che rappresenta perfettamente la nostra identità».

Cosa augura a se stesso e alla sua famiglia per l'anno appena arrivato?
«Salute e felicità. E di raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati».

TULLIO CALZONE

B da Balata a Bedin: priorità sostenibilità economica e le infrastrutture

Archiviata lo scorso 16 dicembre l'era Mauro Balata, l'avvocato sassarese che per 7 anni ha diretto la Lega di Serie B in uno dei momenti più difficili del calcio italiano non solo per la crisi pandemica, la nuova Governance della cadetteria si è ricompattata attorno a Paolo Bedin.
Cinquantacinque anni, sposato con due figli, laurea in Scienze Politiche e vari Master in sport management, Bedin è già stato direttore generale di Lega B con presidente Andrea Abodi, l'attuale Ministro dello sport suo grande estimatore e sostenitore. Già presidente del Vicenza dal 2018 al 2022, e reduce dalla stessa esperienza in Lega Pro con Matteo Marani presidente, Bedin ha anche ricoperto il ruolo di presidente di B Futura, la piattaforma di consulenza per l'ammodernamento degli impianti sportivi italiani. E da molti anni è rappresentante e membro del Board della European Leagues, l'associazione delle leghe professioniste europee di calcio.

VOTAZIONI – Il manager vicentino è stato eletto alla terza votazione dopo che il presidente uscente, Balata, ha ritirato la sua candidatura in seguito alle prime due votazioni effettuate dall'assemblea elettiva a Milano. Nella prima Bedin ha ottenuto 8 voti contro i 5 di Balata e dell'altro candidato Vittorio Veltroni. Nella seconda, è salito a 11 preferenze, con 4 voti ciascuno per Balata e Veltroni. Nell'ultima 15 voti a favore e 5 a Veltroni.

NUOVO DIRETTIVO – L'Assemblea ha poi provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, così composto: vicepresidente Luigi De Laurentiis (Bari) consiglieri Andrea Corradino (Spezia), Francesco Dini (Cremonese), Filippo Piccoli (Mantova), Carmelo Salerno (Reggiana), Matteo Manfredi (Samp), oltre ai due indipendenti Enrico Mambelli e Andrea Sartori. «La sostenibilità economica del sistema e l'ammodernamento delle infrastrutture sono le priorità del nostro sistema calcio», ha dichiarato Bedin dopo l'elezione a presidente, tracciando di fatto la sua mission.

tul.cal.

BARI 1
CESENA 0

BARI: 3-4-1-2
Radunovic 6,5 - Pucino 6 Mantovani 6,5 Obaretin 6 - Oliveri 5,5 (39' st Favasuli ng) Benali 7 Maita 6 Dorval 7 (39' st Tripaldelli ng) - Falletti 6 (18' st Lella 6) - Lasagna 6 (31' st Sibilli 6) Novakovich 6,5 (31' st Favilli 6). **All.:** Longo 6,5.
CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6 - Ciofi 6 Prestia 6 Mangraviti 6 - Adamo 5,5 (32' st Celia 6) Calò 6 Bastoni 5,5 (12' st Tavsan 6) Donnarumma 5,5 (12' st Ceesay 6) - Berti 6 (32' st Chiarello 6) Antonucci 5,5 (20' st Kargbo 6) - Shpendi 5,5. **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Rete: 33' pt Dorval.

CARRARESE 1
PALERMO 0

CARRARESE: 3-5-2
Bleve 6 - Illanes 6,5 Guarino 7 (39' st Oliana ng) Imperiale 7 - Bouah 6,5 (22' st Zanon 6,5) Zuelli 7 (42' st Palmieri ng) Schiavi 7 Giovane 6,5 Cicconi 6,5 - Shpendi 7,5 (39' st Capello ng) Cerri 7 (39' st Finotto ng). **All.:** Calabro 7.
PALERMO: 4-3-3
Desplanches 5,5 - Diakité 6 Baniya 6 Nikolaou 6 Ceccaroni 6 - Gomes 5,5 (36' st Segre ng) Ranocchia 6 Verre 6,5 (16' st Vasic 6) - Insigne 6 (27' st Le Douaron 6) Henry 6 (16' st Brunori 5,5) Di Mariano 6 (16' st Di Francesco 5,5). **All.:** Dionisi 5,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 6.
Rete: 32' st Shpendi.

CATANZARO 2
BRESCIA 1

CATANZARO: 3-5-1-1
Pigliacelli 6 - Brighenti 6 Scognamillo 6,5 Bonini 6 - Compagnon 7 Koutsoupias 6 (15' st Cassandro 6,5) Petriccione 7 Pontisso 6,5 (37' st Coulibaly ng) D'Alessandro 6,5 (20' st Seck 7) - Biasci 6,5 (37' st Pittarello ng) - Iemmello 6. **All.:** Caserta 7.
BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 5,5 - Dickmann 6 (23' st Jallow 6) Cistana 6,5 Adorni 6 Corrado 5,5 - Bisoli 6 (23' st Bertagnoli 6) Verreth 6 Besaggio 5,5 - Galazzi 6 Bjarnason 6,5 (23' st Juric 6) - Borrelli 5,5 (27' st Moncini 6). **All.:** Maran 5,5.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 21' pt Bjarnason (B), 44' Biasci (C); 53' st Bonini (C).

COSENZA 0
FROSINONE 1

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 7 - Martino 5 Dalle Mura 6 (28' st Sankoh 6) Caporale 6 - Ricciardi 5,5 (13' st Ciervo 5,5) Charlys 6 (40' st Kourfalidis ng) Kouan 5,5 (13' st Rizzo Pinna 5,5) Ricci 6 (40' st Strizzolo ng) - Florenzi 5,5 - Mazzocchi 5,5 Fumagalli 5,5. **All.:** Alvini 5,5.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Biraschi 6 Monterisi 6,5 Bracaglia 6,5 - Oyono A. 6,5 Barcella 6 Darboe 6 Begic 6,5 (23' st Ghedjemis 6) Marchizza 6 (30' st Garritano 6) - Canotto 5,5 (1' st Kvernadze 6) Ambrosino 6,5 (30' st Oyono J. 6). **All.:** Greco 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Rete: 13' pt Martino (F) aut.

CREMONESE 0
REGGIANA 2

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 5 Ravanelli 5 Lochoshvili 5,5 - Collocolo 5,5 Pickel 5,5 (37' pt Zanimacchia 6) Castagnetti 6 (26' st Majer 5,5) Buonaiuto 5,5 (1' st Johnsen 5,5) Sernicola 6 - Bonazzoli ng (14' pt De Luca 5,5) Vazquez 5,5 (26' st Nasti 6). **All.:** Stroppa 5.
REGGIANA: 4-3-3
Bardi 6 - Sampirisi 6,5 Meroni 6 Lucchesi 6,5 Libutti 6,5 - Portanova 6 (33' st Kabashi 6) Reinhart 6 (1' st Ignacchiti 6) Sersanti 6 - Marras 6 Pettinari 6,5 (25' st Vido 7) Vergara 7 (33' st Girma 6). **All.:** Viali 7.
ARBITRO: Scatena (Avezzano) 5,5.
Reti: 3' pt Vergara; 46' st Vido.

JUVE STABIA 2
SÜDTIROL 1

JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 6 - Folino 6 Varnier 6 Bellich 6,5 - Floriani Mussolini 6 Leone 6 (40' st Meli ng) Buglio 6 (47' st Ruggero ng) Fortini 6 (1' st Rocchetti 6) - Piscopo 6 (24' st Pierobon 6) Candellone 7 - Adorante 6 (24' st Artistico 6). **All.:** Pagliuca 6,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 5,5 - Kofler 6 Ceppitelli 6 Giorgini 6 - El Kaouakibi 5,5 Mallamo 6 (26' st Zedadka 5,5) Arrigoni 6 Molina 6 (44' st Crespi ng) Rover 6 (25' st Davi S. 6) - Odogwu 5,5 Merkaj 5,5 (40' st Casiraghi ng). **All.:** Zaffaroni 5,5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 9' pt Candellone (J); 29' st Kofler (S), 35' Bellich (J).

MANTOVA 2
PISA 3

MANTOVA: 4-3-3
Festa 6 - Radaelli 5 (33' st Ruocco 6) De Maio 5 Cella 5 Bani 5,5 - Trimboli 6 Artioli 6 Wieser 5,5 (18' st Fedel 6) - Bragantini 6 (33' st Fiori 6) Mensah 6,5 (26' st Debenedetti 6) Mancuso 7 (26' st Galuppini 6). **All.:** Possanzini 5,5.
PISA: 3-4-3
Semper 5,5 - Canestrelli 6 Caracciolo 6 Bonfanti G. 6 - Touré 5 (8' st Calabresi 6,5) Piccinini 6,5 Marin 6 (1' st Hojholt 6) Angori 6 (36' st Beruatto 6) - Arena 6,5 (25' st Tramoni 6) Lind 7 Moreo 7,5 (36' st Abildgaard 6). **All.:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 8' pt Angori (P), 12' Lind (P), 28' Mancuso (M); 9' st Mancuso (M), 21' Moreo (P).

Dall'alto: Dorval esulta dopo il gol-vittoria del Bari sul Cesena; Martino (Cosenza) devia nella propria porta e il Frosinone ringrazia. Sotto: la rete di Odenthal (Sassuolo) alla Sampdoria

MODENA 1
SALERNITANA 1

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 5,5 - Caldara 5,5 Beyuku 6 (18' st Defrel 6) Cauz 6 - Dellavalle 5,5 Gerli 6 Santoro 7 Idrissi 6 (18' st Ponsi ng 29' st Di Pardo 6) - Caso 6 (29' st Bozhanaj 6) Palumbo 6 - Mendes 6 (41' st Gliozzi ng). **All.:** Mandelli 6.
SALERNITANA: 3-4-2-1
Sepe 6,5 - Bronn 6 Ferrari G. 6 Jaroszynski 5,5 - Ghiglione 6 Amatucci 6 Hrustic 6 (18' st Maggiore 5,5) Stojanovic 5,5 (44' st Gentile ng) - Verde 6 (44' st Di Vico ng) Soriano 6,5 (36' st Kallon 6) - Wlodarczyk 6 (1' st Simy 5,5). **All.:** Colantuono 6.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 2' st Soriano (S), 20' Palumbo (M).

SASSUOLO 5
SAMPDORIA 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6,5 Odenthal 6,5 Muharemovic 7 Pieragnolo 7 (17' st Doig 6,5) - Obiang 7 (17' st Iannoni 6) Boloca 7 - Berardi 7,5 Thorstvedt 7 (31' st Ghion 6) Laurienté 7 (37' st Moro ng) - Mulattieri 6,5 (17' st Pierini 7). **All.:** Grosso 7,5.
SAMPDORIA: 4-2-3-1
Vismara 4,5 - Venuti 5 Ferrari 4,5 (47' pt Vulikic 5) Riccio 5 Ioannou 4,5 - Yepes 5 Meulensteen 5,5 - Akinsanmiro 5 (1' st Benedetti 5) Tutino 5,5 (27' st Leonardi 5,5) Sekulov 5,5 (1' st Pedrola 5) - La Gumina 5 (10' st Coda 6). **All.:** Sottil 4,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Reti: 25' pt Laurienté (Sas), 45' Odenthal (Sas); 19' st Pierini (Sas), 29' Berardi (Sas), 36' Coda (Sam) rig., 45' Berardi (Sas).

SPEZIA 5
CITTADELLA 0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6,5 - Wisniewski 7 Hristov 6,5 Bertola 6,5 (34' st Giorgeschi 6) - Elia 7 Nagy 7 Esposito S. 7,5 Candelari 6,5 (17' st Bandinelli 6,5) Reca 7 (29' st Aurelio 6) - Di Serio 7 (34' st Soleri 6) Esposito F. 7 (17' st Colak 6). **All.:** D'Angelo 7.
CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Salvi 5 Negro 5 (34' st Capradossi 6) Piccinini 5 - Carissoni 5 Amatucci 5 (34' st Voltan 5,5) Tronchin 5 Branca 5,5 (1' st Casolari 5,5) Masciangelo 5 - Magrassi 6 (1' st Ravasio 5) Pandolfi 5,5 (23' st Rabbi 5,5). **All.:** Dal Canto 5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6,5.
Reti: 35' pt Esposito F., 44' Kastrati (C) aut., 49' Esposito S. rig.; 9' st Esposito S., 23' Wisniewski.

CLASSIFICA

SASSUOLO	37
PISA	34
SPEZIA	33
BARI	24
CREMONESE	24
CESENA	22
JUVE STABIA	22
PALERMO	21
CATANZARO	20
BRESCIA	19
CARRARESE	19
REGGIANA	18
MANTOVA	18
MODENA	17
SAMPDORIA	17
SALERNITANA	17
COSENZA (-4)	16
FROSINONE	16
SÜDTIROL	13
CITTADELLA	13

MARCATORI

10 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
8 reti: Esposito F. (Spezia)

BRESCIA	0
CARRARESE	0

BRESCIA: 3-4-1-2
Lezzerini 6,5 - Papetti 6 (40' st Calvani ng) Adorni 6 Cistana 6 - Dickmann 5 Bisoli 5 Verreth 5 (40' st Besaggio ng) Corrado 6 - Galazzi 6 (24' st Bjarnason 5,5) - Borrelli 5 (43' st Bianchi ng) Moncini 5,5 (24' st Juric 5,5). **All.:** Bisoli (in panchina Angelini) 5,5.
CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6 - Illanes 6 Guarino 6,5 (22' st Oliana 6) Imperiale 6 - Zanon 6 (22' st Bouah 6) Zuelli 6 Schiavi 7 Giovane 7 (38' st Cherubini ng) - Belloni 6,5 Shpendi 6 (42' st Panico ng) - Cerri 6,5 (42' st Finotto ng). **All.:** Calabro 6,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6,5.

CESENA	2
COSENZA	1

CESENA: 3-4-3
Klinsmann 7 - Curto 6 Prestia 6 Mangraviti 6 - Ceesay 7 (38' st Adamo ng) Calò 6,5 (33' st Mendicino 6) Francesconi 6 Donnarumma 6 - Berti 6,5 (33' st Bastoni 6) Shpendi 6 (29' pt Tavsan 6,5) Antonucci 6 (38' st Van Hooijdonk ng). **All.:** Mignani.
COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6,5 - Hristov 6 Venturi 5,5 Caporale 6 (20' st Fumagalli 6) - Ricciardi 6,5 Kouan 6 Kourfalidis 6 (32' st Mauri 6) Ricci 6 (42' st Ciervo ng) - Florenzi 6 - Mazzocchi 5,5 (20' st Rizzo Pinna 6) Zilli 5,5 (20' st Strizzolo 5,5). **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 5,5.
Reti: 46' pt Tavsan (Ce); 12' st Berti (Ce), 25' Ricciardi (Co).
Espulso: Kouan (Co) dopo il triplice fischio per comportamento non regolamentare.

CITTADELLA	0
CREMONESE	0

CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 7 - Salvi 6 Negro 6 (21' st D'Alessio 6) Capradossi 6 (36' pt Piccinini 6) - Carissoni 6 Tronchin 6 (21' st Branca 6) Vita 6,5 (44' st Desogus ng) Casolari 6 Masciangelo 6,5 - Amatucci 6 Pandolfi 6 (44' st Magrassi ng). **All.:** Dal Canto 6.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 6 Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 5,5 (14' st Barbieri 6) Collocolo 6 Castagnetti 6 Vandeputte 5,5 (14' st Johnsen 6) Quagliata 5,5 (14' st Sernicola 6) - Vazquez 5 (33' st Nasti 6) De Luca 6. **All.:** Stroppa 5,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.

FROSINONE	1
SASSUOLO	2

FROSINONE: 4-2-3-1
Cerofolini 6 - Oyono J. 6,5 (31' st Partipilo 6) Monterisi 6 Biraschi 6 Marchizza 6 - Ghedjemis 5,5 (16' st Kvernadze 6) Bracaglia 6 (38' st Cichero ng) - Barcella 6 (31' st Machin 6) Begic 6 Cichella 6 (16' st Vural 6) - Ambrosino 6. **All.:** Greco 6.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6,5 - Toljan 6,5 Odenthal 6 Muharemovic 7 Pieragnolo 6 (38' st Paz ng) - Ghion 6 (24' st Obiang 6) Boloca 6 - Berardi 6 (42' st Volpato ng) Thorstvedt 6 Laurienté 6 (24' st Moro 7) - Mulattieri 7 (1' st Pierini 6). **All.:** Grosso 6,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 24' pt Oyono J. (F), 37' Mulattieri (S); 28' st Moro (S).

PALERMO	1
CATANZARO	2

PALERMO: 4-3-3
Desplanches 5,5 - Nedelcearu 6 Nikolaou 6 (34' st Baniya 6) Ceccaroni 5,5 Lund 5,5 - Di Mariano 6 Segre 6 Ranocchia 6 (34' st Gomes ng) - Le Douaron 5,5 (24' st Insigne 6) Henry 5,5 (24' st Brunori 6) Di Francesco 6 (42' st Verre ng). **All.:** Dionisi 5,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Cassandro 6,5 Scognamillo 6,5 Bonini 6 - Compagnon 6 (43' st Situm ng) Pompetti 7 Petriccione 6,5 Pontisso 6 (31' st Koutsoupias 6) Ceresoli 6 (7' st Antonini 6) - Iemmello 6 (43' st Pittarello ng) Biasci 6,5 (31' st Buso 6). **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 6.
Reti: 3' pt Biasci (C), 32' Nikolaou (P); 37' st Pompetti (C).

PISA	2
BARI	0

PISA: 3-4-3
Semper 6 - Canestrelli 6,5 (29' st Calabresi 6) Caracciolo 6,5 Bonfanti G. 6,5 - Touré 6,5 (47' st Rus ng) Piccinini 7 (39' st Abildgaard ng) Marin 6,5 Angori 6,5 - Moreo 7 (39' st Beruatto ng) Lind 7 Tramoni 6,5 (29' st Arena 6). **All.:** Inzaghi 7.
BARI: 3-4-1-2
Radunovic 5,5 - Pucino 6 Vicari 6 (25' st Tripaldelli 6) Obaretin 6 - Favasuli 6 (16' st Oliveri 6) Benali 6,5 Maita 6 Dorval 6,5 - Sibilli 6 (16' st Falletti 6) - Favilli 5,5 (36' st Bellomo ng) Novakovich 5,5 (16' st Lasagna 6). **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 4' st Moreo, 23' Piccinini.

REGGIANA	0
MODENA	1

REGGIANA: 4-3-3
Bardi 6 - Libutti 6 (39' st Gondo ng) Meroni 6 Lucchesi 6 Fontanarosa 5,5 (24' st Fiamozzi 6) - Portanova 6 Kabashi 5,5 (24' st Girma 5,5) Sersanti 6 - Marras 6 Pettinari 6 Vergara 5,5 (13' st Vido 6). **All.:** Viali 5,5.
MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6,5 - Magnino 6 (41' st Caldara ng) Cauz 6 Zaro 6,5 - Dellavalle 6 Santoro 6 Gerli 6,5 (28' st Battistella 6) Cotali 6 (23' st Idrissi 6) - Palumbo 6,5 Caso 6 (23' st Duca 6) - Mendes 7 (41' st Gliozzi ng). **All.:** Mandelli 6,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 5,5.
Rete: 20' pt Mendes.

Dall'alto: il gol di Mendes (Modena) nel derby di Reggio Emilia, Berardi festeggia Moro dopo la seconda rete del Sassuolo capolista a Frosinone. Sotto: Candellone fa volare la Juve Stabia

SALERNITANA	1
JUVE STABIA	2

SALERNITANA: 3-4-2-1
Sepe 5,5 - Bronn 5 Ferrari G. 5 Jaroszynski 6 (39' st Fusco ng) - Ghiglione 5,5 Maggiore 5,5 (18' st Hrustic 6) Amatucci 6,5 Soriano 6 (30' st Tongya 6) - Stojanovic 6 (39' st Velthuis ng) Verde 6 - Simy 5 (30' st Wlodarczyk 6). **All.:** Colantuono 5,5.
JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 6,5 Bellich 6 - Floriani Mussolini 6,5 Buglio 6 (39' st Meli ng) Leone 6 (47' st Baldi ng) Fortini 6 (27' st Rocchetti 6) - Pierobon 6 - Candellone 7 (47' st Piscopo ng) Adorante 6,5 (39' st Artistico ng). **All.:** Pagliuca 7.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 7' pt Adorante (J), 46' Amatucci (S); 28' st Candellone (J).

SAMPDORIA	0
SPEZIA	0

SAMPDORIA: 3-5-2
Ghidotti 7,5 - Venuti 6 Meulensteen 6 Riccio 6 - Depaoli 6 Benedetti 6 (37' st Kasami ng) Ricci 6 (29' st Akinsanmiro 6) Bellemo 6 Ioannou 6 (24' pt Barreca 6) - Tutino 6 Coda 6,5 (37' st Borini ng). **All.:** Semplici 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 7 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Mateju 6 - Elia 6 Esposito S. 6,5 Nagy 6 (44' st Falcinelli ng) Bandinelli 6 (20' st Degli Innocenti 6) Reca 6 (31' st Aurelio 6) - Di Serio 6 (20' st Colak 6) Esposito F. 6,5. **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6,5.

SÜDTIROL	2
MANTOVA	2

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Kofler 6 Pietrangeli 6 Giorgini 5,5 - Molina 6,5 Praszelik 6 (46' st Crespi ng) Arrigoni 5,5 (16' st Mallamo 6) Casiraghi 6 Zedadka 6 (25' st Davi S. 5,5) - Odogwu 6,5 (46' st Martini ng) Merkaj 6,5 (16' st Rover 7). **All.:** Castori 6,5.
MANTOVA: 4-3-3
Festa 6 - Maggioni 6 (33' st Fedel 6) Solini 5,5 Cella 5,5 Bani 6 - Trimboli 6 Artioli 6 (25' st Fiori 6) Wieser 6 (33' st Bragantini 6) - Galuppini 6,5 Mensah 6,5 (9' st Debenedetti 6) Mancuso 6 (25' st Aramu 6). **All.:** Possanzini 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 4' pt Merkaj (S), 41' Galuppini (M); 18' st Rover (S), 45' Aramu (M).
Note: al 45' st Aramu (M) si è fatto parare un rigore.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	40
PISA	37
SPEZIA	34
CREMONESE	25
CESENA	25
JUVE STABIA	25
BARI	24
CATANZARO	23
PALERMO	21
MODENA	20
BRESCIA	20
CARRARESE	20
MANTOVA	19
REGGIANA	18
SAMPDORIA	18
SALERNITANA	17
COSENZA (-4)	16
FROSINONE	16
SÜDTIROL	14
CITTADELLA	14

MARCATORI

10 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)

BARI 0
SÜDTIROL 1

BARI: 3-4-1-2
Radunovic 6 - Pucino 6 Vicari 5,5 Mantovani 6 (24' st Obaretin 6) - Oliveri 6 (37' st Bellomo ng) Benali 6 (24' st Maita 6) Lella 5,5 (42' st Maiello ng) Dorval 6 - Falletti 5,5 (24' st Sibilli 6) - Lasagna 5,5 Novakovich 5,5. **All.:** Longo 5,5.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Kofler 6,5 Pietrangeli 6 Giorgini 6,5 - Molina 6 (44' st El Kaouakibi 7) Praszelik 6 (28' st Mallamo 6) Arrigoni 6,5 Casiraghi 6,5 Zedadka 6 - Odogwu 6 (44' st Crespi ng) Merkaj 5,5 (34' st Rover 6). **All.:** Castori 6,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Rete: 45' st El Kaouakibi.

CARRARESE 1
COSENZA 0

CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6 - Zanon 6,5 (26' st Belloni 6) Illanes 7 Oliana 7 - Bouah 6,5 Zuelli 6 Schiavi 7 Cicconi 7,5 - Shpendi 6,5 (32' st Finotto 6) Cherubini 6 (32' st Panico 6) - Cerri 6 (39' st Palmieri ng). **All.:** Calabro 7.
COSENZA: 3-4-1-2
Micai 7 - Sgarbi 6 Dalle Mura 5,5 Caporale 6 (40' st D'Orazio 5,5) - Ricciardi 6 Kourfalidis 6 Charlys 6 (34' st Strizzolo 5,5) Ricci 6 (1' st Mazzocchi 5,5) - Florenzi 4,5 - Fumagalli 5 (1' st Ciervo 5,5) Zilli 6 (20' st Mauri 6). **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Rete: 32' st Cicconi.
Espulso: 32' pt Florenzi (Co) per doppia ammonizione.

CATANZARO 0
SPEZIA 1

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Brighenti 6 Scognamillo 6 (10' st Antonini 6) Bonini 5,5 - Cassandro 6 (43' st La Mantia ng) Pompetti 6 Petriccione 6 Pontisso 6 (10' st Buso 6) Compagnon 6 (35' st Seck 5,5) - Iemmello 5,5 Biasci 5,5 (10' st Pittarello 6). **All.:** Caserta 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 7 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Bertola 6 (1' st Mateju 6) - Elia 6 Esposito S. 6,5 Nagy 6 Degli Innocenti 6,5 (30' st Cassata 6) Reca 6 (23' st Aurelio 6) - Falcinelli 6 (23' st Soleri 6) Esposito F. 7 (41' st Colak ng). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6.
Rete: 18' pt Esposito F.

CITTADELLA 3
REGGIANA 1

CITTADELLA: 3-5-1-1
Kastrati 6 - Salvi 6,5 Negro 6 (29' pt Piccinini 6) D'Alessio 6 - Carissoni 6 Tronchin 6 Casolari 6,5 (41' st Pavan ng) Branca 5,5 (14' st Ravasio 6,5) Masciangelo 6 - Vita 6,5 - Pandolfi 7 (41' st Rabbi 6,5). **All.:** Dal Canto 7.
REGGIANA: 4-3-3
Bardi 6 - Sampirisi 6 Meroni 6 Lucchesi 5,5 Libutti 6 (23' st Gondo 6,5) - Ignacchiti 5,5 (32' st Sersanti 6) Kabashi 5,5 Portanova 6 - Marras 6 (32' st Maggio 6) Pettinari 6 (32' st Vido 6) Vergara 5,5 (44' st Okwonkwo ng). **All.:** Viali 5.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 17' st Pandolfi (C), 33' Tronchin (C), 39' Gondo (R), 51' Rabbi (C).

CREMONESE 1
SAMPDORIA 1

CREMONESE: 3-5-1-1
Fulignati 6 - Antov 6 Ravanelli 5 Bianchetti 6,5 - Barbieri 6 (40' st Quagliata ng) Collocolo 6 Castagnetti 6,5 Milanese 6 (28' st Vandeputte 6) Zanimacchia 6 (40' st Sernicola ng) - Vazquez 7 (32' st De Luca 6) - Bonazzoli 5,5 (40' st Johnsen ng). **All.:** Stroppa 6,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Ghidotti 7 - Venuti 6,5 Meulensteen 6 Riccio 6 - Depaoli 6,5 Bellemo 6 Ricci 6 (21' st Akinsanmiro 5,5) Benedetti 5,5 (1' st Vieira 6) Ioannou 6 (21' st Barreca 6) - Coda 6 (35' st Sekulov 6) Tutino 6 (42' st Borini ng). **All.:** Semplici 6.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 37' pt Bellemo (S); 16' st Vazquez (C).

JUVE STABIA 1
CESENA 0

JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 6 Bellich 6 - Floriani Mussolini 7 (42' st Baldi ng) Leone 6,5 Pierobon 6 (42' st Zuccon ng) Fortini 6 (21' st Rocchetti 6) - Piscopo 6 (29' st Meli 6) - Candellone 6,5 Adorante 6 (29' st Artistico 6). **All.:** Pagliuca 6,5.
CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6,5 - Curto 6 Prestia 6 (13' st Ciofi 6) Mangraviti 6 - Ceesay 5,5 Francesconi 5,5 (36' st Bastoni ng) Calò 6 Donnarumma 6 (20' st Celia 6) - Berti 5,5 (13' st Kargbo 6) Antonucci 5,5 (20' st Van Hooijdonk 6) - Tavsan 5,5. **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Rete: 21' pt Floriani Mussolini.
Espulso: 39' st Ceesay (C) per doppia ammonizione.

MANTOVA 3
FROSINONE 1

MANTOVA: 4-3-3
Festa 6,5 - Maggioni 6 Brignani 6 (25' st De Maio 6) Redolfi 6 Bani 6 (34' st Panizzi mh) - Aramu 7 (25' st Wieser 6) Artioli 6,5 Trimboli 7 - Fiori 6 Mensah 6 (34' st Mancuso ng) Bragantini 7 (10' st Galuppini 6). **All.:** Possanzini 7.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 5,5 - Biraschi 6 (18' st Pecorino 6) Monterisi 5,5 Bracaglia 6 - Oyono J. 6 Marchizza5,56 Barcella 6 (38' st Vural ng) Darboe 5,5 (1' st Gelli 6) Begic 6,5 (30' st Tsadjout 6) - Ambrosino 6 Ghedjemis 6 (1' st Partipilo 6). **All.:** Greco 5,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Reti: 24' pt Bragantini (M), 39' Trimboli (M), 45' Aramu (M); 11' st Begic (F).

Dall'alto: il gran gol di Cicconi (Carrarese) contro il Cosenza; Caso firma la vittoria del Modena sul Pisa. Sotto: Laurienté supera il portiere Desplanches (Palermo) e manda in fuga il Sassuolo

MODENA 1
PISA 0

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6 - Dellavalle 6,5 (46' st Caldara ng) Zaro 6 Cauz 6 - Magnino 6 Gerli 6,5 (39' st Di Pardo ng) Santoro 7 Cotali 6,5 (30' st Idrissi 6) - Palumbo 6 Caso 7 (30' st Battistella 6) - Mendes 6 (30' st Gliozzi 6). **All.:** Mandelli 7.
PISA: 3-4-2-1
Semper 5,5 - Rus 5,5 (1' st Beruatto 6) Caracciolo 5,5 Bonfanti G. 6 (26' st Arena 6) - Touré 5,5 Piccinini 6 (38' st Vignato ng) Marin 6 Angori 6 (1' st Canestrelli 6) - Moreo 6 Tramoni 5,5 - Bonfanti N. 5 (11' st Lind 5,5). **All.:** Inzaghi 5,5.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Rete: 12' st Caso.

SALERNITANA 0
BRESCIA 0

SALERNITANA: 3-4-3
Sepe 6 - Ruggeri 6 Ferrari G. 6 Velthuis 6 - Ghiglione 6 (38' st Gentile ng) Soriano 6,5 Amatucci 6,5 Tongya 6 (20' st Hrustic 6) - Stojanovic 6 (20' st Jaroszynski 6) Braaf 6 (27' st Kallon 6) Simy 5,5 (38' st Fusco ng). **All.:** Colantuono 6.
BRESCIA: 3-4-3
Lezzerini 7 - Papetti 6 Adorni 6 Cistana 6 - Dickmann 6 Bisoli 6,5 Galazzi 6 (41' st Bjarnason ng) Verreth 6 (11' st Besaggio 6) - Corrado 6 (41' st Calvani ng) Moncini 5,5 (11' st Bianchi 5,5) Borrelli 6 (28' st Olzer 6). **All.:** Bisoli 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.

SASSUOLO 2
PALERMO 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6 Odenthal 6 Muharemovic 6,5 Pieragnolo 6 (14' st Doig 6) - Obiang 6 (36' st Iannoni 6) Boloca 6,5 - Berardi 6 (43' st Lovato ng) Thorstvedt 6 Laurienté 7 (43' st Russo F. ng) - Moro 6 (14' st Pierini 7). **All.:** Grosso 6,5.
PALERMO: 4-3-3
Desplanches 5,5 - Baniya 5,5 Nikolaou 6 Ceccaroni 6 Lund 6 - Segre 6 (42' st Henry ng) Ranocchia 6 Verre 6 (24' st Vasic 5,5) - Di Mariano 6 (33' st Insigne 6) Le Douaron 6,5 (42' st Brunori ng) Di Francesco 6 (33' st Appuah 6). **All.:** Dionisi 6.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6.
Reti: 10' pt Laurienté (S), 22' Le Douaron (P); 26' st Pierini (S).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	43
SPEZIA	37
PISA	37
JUVE STABIA	28
CREMONESE	26
CESENA	25
BARI	24
CATANZARO	23
MODENA	23
CARRARESE	23
MANTOVA	22
PALERMO	21
BRESCIA	21
SAMPDORIA	19
REGGIANA	18
SALERNITANA	18
SÜDTIROL	17
CITTADELLA	17
COSENZA (-4)	16
FROSINONE	16

MARCATORI

10 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)

BRESCIA 3 – MODENA 3

BRESCIA: 3-5-2
Lezzerini 6,5 - Papetti 5,5 (1' st Olzer 6) Adorni 6,5 Cistana 7 - Dickmann 6 Bisoli 5,5 Verreth 6 Galazzi 6 (35' st Bjarnason ng) Corrado 6 (16' st Jallow 6) - Juric 6 (27' st Bianchi 6) Moncini 5,5 (1' st Borrelli 6). **All.:** Bisoli (in panchina Angelini) 6.
MODENA: 3-4-2-1
Sassi 6 - Dellavalle 6 Zaro 6 Cauz 5,5 - Di Pardo 6 (27' st Magnino 6) Gerli 7 Santoro 7 (27' st Battistella 6) Cotali 6 (41' st Abiuso ng) - Palumbo 6,5 Caso ng (9' pt Duca 6 28' st Bozhanaj 7) - Mendes 6. **All.:** Mandelli 6.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 16' pt Gerli (M), 34' Verreth (B), 45' Santoro (M); 5' st Cistana (B), 38' Magnino (M) aut., 43' Bozhanaj (M).

CESENA 0 – CREMONESE 1

CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6 - Curto 6 Prestia 6 (30' st Ciofi 6) Mangraviti 6 - Adamo 5,5 Calò 6 Francesconi 6 (22' st Tavsan 6) Celia 6 - Berti 5,5 Antonucci 5,5 (44' st Van Hooijdonk ng) - Kargbo 6. **All.:** Mignani 5,5.
CREMONESE: 3-5-1-1
Fulignati 6 - Antov 6 Ceccherini 6,5 (40' st Lochoshvili ng) Bianchetti 6 - Barbieri 6 Pickel 6 Castagnetti 7 (40' st Majer ng) Milanese 6 (14' st Nasti 6) Zanimacchia 6 - Vazquez 6,5 (23' st Johnsen 6) - Bonazzoli 6 (13' st Vandeputte 7). **All.:** Stroppa.
ARBITRO: Ghersini (Genova).
Rete: 15' st Vandeputte.

COSENZA 1 – CATANZARO 1

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6 - Sgarbi 6 Venturi 6,5 Caporale 5 - Ricciardi 6 Kouan 6 Charlys 6 (39' st Mauri ng) D'Orazio 6 (31' st Cimino 6) - Kourfalidis 6,5 (39' st Zilli ng) - Mazzocchi 6 (28' st Strizzolo 6) Rizzo Pinna 6 (39' st Ciervo 6,5). **All.:** Alvini 6,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Brighenti 6 Scognamiglio 5,5 Bonini 6 - Compagnon 6 (25' st Seck 5,5) Pontisso 6 (16' st Pompetti 7) Petriccione 6 Buso 6 (40' st Brignola ng) Situm 6 (16' st Cassandro 6) - Iemmello 5,5 Pittarello 6 (40' st La Mantia ng). **All.:** Caserta 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 35' st Pompetti (Ca), 56' Ciervo (Co) rig.
Espulso: 21' pt Caporale (Co) per gioco scorretto.

FROSINONE 2 – SALERNITANA 0

FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6 - Biraschi 6 (1' st Kvernadze 7,5) Monterisi 6,5 Lusuardi 6 - Oyono J. 6 Oyono A. 6,5 (34' st Bettella ng) Darboe 6 Gelli 6 Begic 6 (40' st Garritano ng) - Pecorino 6 (24' st Tsadjout 6) Partipilo 6 (24' st Ambrosino 6,5). **All.:** Greco 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Sepe 6,5 - Ruggeri 5,5 (1' st Gentile 6) Ferrari G. 5,5 Velthuis 5,5 - Ghiglione 5 Soriano 5,5 Amatucci 5,5 (28' st Simy ng) Tongya 6 (1' st Hrustic 6) Stojanovic 6 - Wlodarczyk 5,5 (28' st Kallon 6) Braaf 6 (1' st Jaroszynski 6). **All.:** Colantuono 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 18' st Kvernadze, 40' Ambrosino.
Espulso: 46' pt Ghiglione (S) per gioco scorretto.

PALERMO 1 – BARI 0

PALERMO: 4-3-3
Desplanches 6,5 - Diakité 6 Baniya 6 Nikolaou 6 Ceccaroni 6 (39' st Nedelcearu ng) - Segre 6 Ranocchia 6 Verre 6,5 (13' st Vasic 6) - Le Douaron 6,5 (31' st Insigne 6) Brunori 6 (31' st Henry 6) Di Francesco 6 (1' st Lund 6). **All.:** Dionisi 6.
BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 5,5 Vicari 6 Mantovani 6 - Favasuli 6 (23' st Sibilli 6) Maita 6 (23' st Maiello 6) Benali 6 Lella 5,5 (23' st Oliveri 6) Dorval 6 - Falletti 6 (1' st Manzari 6) Lasagna 5,5 (31' st Novakovich 5,5). **All.:** Longo 5,5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Rete: 41' pt Le Douaron.

PISA 3 – SASSUOLO 1

PISA: 3-4-2-1
Semper 7 - Rus 6,5 Caracciolo 7 Canestrelli 7 - Touré 7 (47' st Abildgaard ng) Piccinini 6,5 (25' st Hojholt 6) Marin 7 Angori 7 - Moreo 7,5 (42' st Mlakar ng) Tramoni 8 (42' st Calabresi ng). Lind 6,5. **All.:** Inzaghi 8.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 5 - Toljan 5 Lovato 5 Muharemovic 5,5 Doig 6 (17' st Pieragnolo 6) - Obiang 5 (17' st Iannoni 6) Boloca 5,5 (17' st Ghion 6) - Berardi 5,5 Thorstvedt 6 Laurienté 5 (42' st D'Andrea ng) - Pierini 6,5 (35' st Russo F. ng). **All.:** Grosso 5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 24' pt Tramoni (P), 33' Touré (P); 16' st Tramoni (P), 25' Pierini (S).

REGGIANA 2 – JUVE STABIA 1

REGGIANA: 4-3-3
Bardi 6,5 - Sampirisi 6 Meroni 6,5 Lucchesi 6 Libutti 6 - Sersanti 6 Reinhart 6 Ignacchiti 6 - Vergara 7,5 (32' st Okwonkwo ng) Gondo 6 (16' st Pettinari 6,5) Portanova 7 (16' st Marras 6). **All.:** Viali 6,5.
JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 5,5 (1' st Piscopo 6) Bellich 6 - Fortini 6 Buglio 6 (15' st Di Marco 6) Leone 6 (34' st Meli ng) Rocchetti 5,5 - Pierobon 6 (1' st Piovanello 6) - Candellone 6 Adorante 6,5. **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 12' pt Portanova (R), 24' Vergara (R); 37' st Adorante (J).

Falcinelli (Spezia) riagguanta il Mantova al 93'; Ambrosino (Frosinone) raddoppia contro la Salernitana. Sotto: il gol di Veroli (Sampdoria) contro la Carrarese

SAMPDORIA 1 – CARRARESE 1

SAMPDORIA: 3-5-2
Ghidotti 6 - Riccio 5,5 Meulensteen 6 Veroli 6,5 - Depaoli 6 (34' pt Venuti 6,5) Vieira 6 (17' st Kasami 6) Yepes 6 Akinsanmiro 5,5 Barreca 6 (17' st Pedrola 6) - Coda 6,5 Tutino 5,5 (36' st Borini ng). **All.:** Semplici 5,5.
CARRARESE: 3-5-2
Bleve 7 - Oliana 6 Illanes 5 Imperiale 6 - Zanon 6 Giovane 6 (23' st Cherubini 6) Schiavi 6 (34' st Palmieri ng) Zuelli 6,5 (9' st Capezzi 6) Cicconi 6,5 - Finotto 6,5 (9' st Coppolaro 6) Cerri 6 (1' st Shpendi 6). **All.:** Calabro 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 4' pt Finotto (C); 22' st Veroli (S).
Espulso: 7' st Illanes (C) per fallo su chiara occasione da gol.

SPEZIA 1 – MANTOVA 1

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Mateju 6 (19' st Bandinelli 6) Hristov 6,5 Bertola 6 - Elia 6 Esposito S. 6 Nagy 6 (1' st Falcinelli 6,5) Degli Innocenti 6,5 (35' st Soleri ng) Reca 6 (15' st Aurelio 6) - Colak 5,5 (15' st Di Serio 5,5) Esposito F. 6,5. **All.:** D'Angelo 6.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 7 - Maggioni 6,5 Brignani 6 Redolfi 6 Solini 6,5 (32' st Bani ng) - Trimboli 6 Muroni 6,5 - Fiori 6 (32' st Wieser ng) Mancuso 6 (33' pt Cella 6) Galuppini 6 (23' st Fedel 6) - Debenedetti 6,5 (23' st Mensah 5,5). **All.:** Possanzini 6,5.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 5,5.
Reti: 18' pt Debenedetti (M); 48' st Falcinelli (S).
Espulso: 30' pt Brignani (M) per doppia ammonizione.

SÜDTIROL 1 – CITTADELLA 2

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - El Kaouakibi 5,5 Pietrangeli 6 Kofler 6 (43' st Crespi ng) - Molina 6 Mallamo 5,5 (1' st Praszelik 6) Arrigoni 5,5 (43' st Martini ng) Casiraghi 6 Zedadka 5,5 - Odogwu 6 Rover 5,5 (12' st Merkaj 6). **All.:** Castori 5,5.
CITTADELLA: 3-5-1-1
Kastrati 7 - Salvi 6 Pavan 6 Carissoni 6 - D'Alessio 6 Tronchin 6 (26' st Rabbi 6) Casolari 7 Amatucci 6,5 Masciangelo 6 (42' st Rizza ng) - Vita 6,5 - Pandolfi 7 (38' st Ravasio ng). **All.:** Dal Canto 7.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 6' pt Casolari (C) aut., 45' Casolari (C); 35' st Pandolfi (C).

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	43
PISA	40
SPEZIA	38
CREMONESE	29
JUVE STABIA	28
CESENA	25
CATANZARO	24
BARI	24
PALERMO	24
MODENA	24
CARRARESE	24
MANTOVA	23
BRESCIA	22
REGGIANA	21
SAMPDORIA	20
CITTADELLA	20
FROSINONE	19
SALERNITANA	18
COSENZA (-4)	17
SÜDTIROL	17

MARCATORI

10 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Esposito F. (Spezia)

SERIE B 20ª giornata

BARI 2
SPEZIA 0

BARI: 3-5-2
Radunovic 6,5 - Mantovani 6,5 Simic 7 Obaretin 6,5 - Oliveri 6,5 Lella 6 (43' st Bellomo ng) Benali 6,5 (49' st Saco ng) Maita 6 Dorval 7 (49' st Favasuli ng) - Falletti 7,5 (28' st Novakovich 6) Lasagna 6,5 (43' st Sibilli ng). **All.:** Longo 7.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 5,5 Mateju 5,5 Bertola 6 - Elia 5 (14' st Nagy 6) Cassata 5,5 (14' st Degli Innocenti 6) Esposito S. 6 Bandinelli 6 (21' st Candelari 6) Aurelio 6 (39' st Reca ng) - Soleri 5,5 (21' st Falcinelli 6) Esposito F. 6. **All.:** D'Angelo 5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 42' pt Falletti rig.; 11' st Wisniewski (S) aut.

CARRARESE 2
CESENA 0

CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6 - Coppolaro 6,5 (33' st Zanon 6) Oliana 7 Imperiale 7 - Bouah 7 Schiavi 6 (1' st Zuelli 6,5) Giovane 6 (25' st Capezzi 6) Cicconi 7 - Shpendi 7 (41' st Cerri ng) Cherubini 7,5 - Finotto 6 (1' st Panico 6,5). **All.:** Calabro 7,5.
CESENA: 3-5-2
Klinsmann 7 - Curto 5 Prestia 5 Mangraviti 5 - Ceesay 5 Francesconi 5 (22' st Berti 5,5) Mendicino 5 (30' st Calò 5,5) Bastoni 6 (10' st Kargbo 5,5) Celia 6 (10' st Adamo 5,5) - Tavsan 6 Van Hooijdonk 5,5 (22' st Antonucci 6). **All.:** Mignani 5,5.
ARBITRO: Perri (Roma) 6,5.
Reti: 1' st Bouah, 32' Shpendi.

CATANZARO 1
SALERNITANA 0

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Cassandro 6,5 Antonini 6,5 Scognamillo 6 - Situm 6,5 Pompetti 6 Petriccione 6 Pontisso 6,5 (26' st Pagano 6) Compagnon 6 (13' st Brignola 6) - Iemmello 7 (26' st Biasci 6) Pittarello 6,5. **All.:** Caserta 6,5.
SALERNITANA: 3-4-3
Sepe 6 (1' st Fiorillo 6) - Ruggeri 6 (1' st Stojanovic 6) Ferrari G. 6 Jaroszynski 5,5 - Gentile 5,5 Amatucci 6 (37' st Wlodarczyk ng) Reine-Adelaide 6 (33' st Soriano 6) Njoh 6 - Hrustic 6 Simy 5,5 Tongya 5,5 (27' st Torregrossa 6). **All.:** Colantuono 5,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto).
Rete: 12' st Iemmello.
Espulsi: 40' st Colantuono (S, all.) per proteste.

CITTADELLA 2
PALERMO 1

CITTADELLA: 3-5-1-1
Kastrati 6 - Salvi 7 Pavan 7 Carissoni 6 - D'Alessio 6 Tronchin 6 Casolari 6,5 (22' st Branca 6,5) Amatucci 6 (22' st Desogus 5 41' st Rabbi ng) Masciangelo 7,5 - Vita 7 - Pandolfi 6 (41' st Ravasio ng). **All.:** Dal Canto 7.
PALERMO: 4-3-3
Desplanches 5 - Nikolaou 5 Baniya 5,5 Ceccaroni 5,5 Lund 6 - Segre 6 Ranocchia 5,5 (36' st Verre ng) Vasic 6 (27' st Gomes 6) - Pierozzi 6 (27' st Buttaro 5,5) Le Douaron 5,5 (41' st Henry ng) Insigne 5,5 (1' st Brunori 6,5). **All.:** Dionisi 5.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 6.
Reti: 44' pt Vita (C); 10' st Lund (P), 46' Masciangelo (C).

Dall'alto: Moncini (Brescia) esulta dopo uno splendido gol in rovesciata che vale il pareggio al 96' a Cremona; Shpendi firma il raddoppio della Carrarese contro il Cesena

CREMONESE 1
BRESCIA 1

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 6 Ceccherini 6,5 Bianchetti 6 - Sernicola 6 Collocolo 6 (21' st Pickel 6) Castagnetti 6,5 Vandeputte 6 (38' st Milanese ng) Quagliata 5,5 (43' st Barbieri ng) - Bonazzoli 6 (38' st Johnsen ng) Vazquez 6,5 (21' st De Luca 6). **All.:** Stroppa 5,5.
BRESCIA: 4-4-2
Lezzerini 7 - Dickmann 6 Cistana 6 Adorni 6,5 Jallow 6 (38' st Corrado ng) - Nuamah 5,5 (1' st Moncini 7,5) Verreth 6 ng) Bjarnason 6 (1' st Galazzi 6,5) - Olzer 6 (24' st Besaggio 6) Juric 6. **All.:** Bisoli 7.
ARBITRO: Rutella (Enna) 5.
Reti: 15' st Vazquez (C), 51' Moncini (B).
Espulso: 40' st Cistana (B) per gioco scorretto.

JUVE STABIA 1
FROSINONE 1

JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 6,5 Bellich 6 (34' st Rocchetti 6) - Floriani Mussolini 6 Leone 6 (34' st Buglio 6) Pierobon 6 Fortini 6,5 - Piscopo 5,5 (34' st Meli 6) - Candellone 6 (49' st Maistro ng) Adorante 7. **All.:** Pagliuca 6.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Bettella 6 Monterisi 6 Lusuardi 6,5 - Oyono J. 6,5 (16' st Partipilo 6,5) Oyono A. 6,5 (40' st Biraschi ng) Darboe 6 (41' st Garritano ng) Gelli 6 Begic 6,5 (41' st Vural ng) - Ambrosino 6 (30' st Bracaglia 6) Kvernadze 6,5. **All.:** Greco 6,5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 5,5.
Reti: 21' pt Adorante (J); 27' st Partipilo (F).
Espulso: 39' pt Greco (F, all.) per proteste.

MANTOVA 0
REGGIANA 2

MANTOVA: 4-3-3
Festa 6 - Fedel 5,5 Redolfi 5,5 Cella 6 Bani 5 - Aramu 5 (16' st Galuppini 5,5) Artioli 5,5 Muroni 6 (16' st Wieser 6) - Mancuso 6 (16' st Fiori 5,5) Mensah 6 Bragantini 6 (31' st Debenedetti 6). **All.:** Possanzini (in panchina Massolini) 5.
REGGIANA: 4-3-3
Bardi 6 - Sampirisi 6,5 Meroni 6,5 Lucchesi 6,5 (43' st Nahounou ng) Libutti 6 - Sersanti 7 Reinhart 6,5 (46' st Stulac ng) Ignacchiti 6 - Vergara 6,5 (24' st Marras 6) Gondo 7 (24' st Vido 6) Portanova 6 (24' st Maggio 7). **All.:** Viali 7.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 11' pt Sersanti; 40' st Maggio.

MODENA 0
SÜDTIROL 0

MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6,5 - Caldara 6 Zaro 6 Cauz 5 - Di Pardo 6 (19' st Magnino 6) Gerli 6 Santoro 6 Cotali 6 (43' st Idrissi ng) - Battistella 5,5 (1' st Dellavalle 6) Bozhanaj 6 (1' st Abiuso 6) - Mendes 5,5 (19' st Gliozzi 6). **All.:** Mandelli 6.
SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Kofler 6 (1' st El Kaouakibi 6) Pietrangeli 6 Giorgini 6 - Molina 6 Praszelik 6 (41' st Mallamo ng) Martini 6 (41' st Arrigoni ng) Casiraghi 5,5 Zedadka 6 - Merkaj 6 (28' st Rover 6) Odogwu 6. **All.:** Castori 6.
ARBITRO: Scatena (Avezzano) 5.
Reti:
Espulsi: 28' pt Cauz (M) per fallo su chiara occasione da gol; 29' st Casiraghi (S) per doppia ammonizione.

SAMPDORIA 0
PISA 1

SAMPDORIA: 3-5-2
Ghidotti 6 - Riccio 5,5 Meulensteen 6 (31' st Pedrola 5,5) Veroli 6 - Venuti 5,5 Bellemo 6 (26' st Vieira 6) Yepes 6 (37' st Ricci ng) Akinsanmiro 6,5 Ioannou 6 - Coda 6 (26' st Leonardi 6) Tutino 5,5 (37' st Borini ng). **All.:** Semplici 5,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Calabresi 6 (21' st Beruatto 6) Canestrelli 6 Bonfanti G. 5,5 (13' st Rus 6) - Touré 6,5 Hojholt 6 (1' st Piccinini 6) Marin 6 Angori 6 - Moreo 6,5 (42' st Abildgaard ng) Tramoni 7 (42' st Mlakar ng) - Lind 6. **All.:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6,5.
Rete: 25' st Tramoni.

SASSUOLO 2
COSENZA 1

SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6,5 - Toljan 6 Odenthal 5,5 Muharemovic 6 Doig 6 (12' st Pieragnolo 6) - Boloca 6 Ghion 6 (26' st Lipani 6,5) - Berardi 6,5 (48' st Iannoni ng) Thorstvedt 6 Laurienté 6 (48' st Antiste ng) - Russo F. 6 (12' st Moro 7). **All.:** Grosso 6,5.
COSENZA: 3-4-3
Micai 6,5 - Sgarbi 6 Dalle Mura 5,5 Venturi 6 - Cimino 6 (43' st Mauri ng) Kourfalidis 6 Ciervo 6 (19' st Ricciardi 6) - Florenzi 6,5 (33' st Rizzo Pinna ng) Strizzolo 5,5 (19' st Zilli 6) Kouan 6. **All.:** Alvini 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6,5.
Reti: 15' st Venturi (C), 41' Moro (S), 45' Lipani (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	46	20	14	4	2	43	19
PISA	43	20	13	4	3	36	18
SPEZIA	38	20	10	8	2	29	13
CREMONESE	30	20	8	6	6	26	21
JUVE STABIA	29	20	7	8	5	22	23
CATANZARO	27	20	5	12	3	24	20
BARI	27	20	6	9	5	22	18
CARRARESE	27	20	7	6	7	18	20
MODENA	25	20	5	10	5	25	24
CESENA	25	20	7	4	9	27	28
PALERMO	24	20	6	6	8	20	19
REGGIANA	24	20	6	6	8	21	23
BRESCIA	23	20	5	8	7	24	27
MANTOVA	23	20	5	8	7	22	26
CITTADELLA	23	20	6	5	9	17	32
SAMPDORIA	20	20	4	8	8	23	30
FROSINONE	20	20	4	8	8	17	27
SALERNITANA	18	20	4	6	10	19	29
SÜDTIROL	18	20	5	3	12	19	33
COSENZA (-4)	17	20	4	9	7	19	23

MARCATORI

10 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.); Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Esposito F. (Spezia)
8 reti: Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Adorante (Juve Stabia, 1 rig.); Tramoni (Pisa); Laurienté (2 rig.), Pierini (Sassuolo)
7 reti: Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.)
5 reti: Pandolfi (Cittadella, 1 rig.); Bragantini (Mantova); Lind (Pisa); Coda (1 rig.), Tutino (Sampdoria, 1 rig.); Mulattieri (Sassuolo)
4 reti: Dorval, Lasagna (Bari); Bjarnason (Brescia); Schiavi (Carrarese, 2 rig.); Fumagalli (Cosenza, 1 rig.); Collocolo (Cremonese); Mancuso (Mantova, 1 rig.); Palumbo (Modena, 1 rig.); Insigne (Palermo); Bonfanti N. (1 rig.), Piccinini (Pisa); Portanova, Vergara (Reggiana); Moro (Sassuolo, 2 rig.); Esposito S. (Spezia, 3 rig.); Rover (Südtirol)

SERIE A

12ª GIORNATA

Juventus-Lazio 3-2
3' st Cantore (J), 13' Girelli (J), 26' Le Bihan (L), 31' Visentin (L), 45' Bonansea (J).
Milan-Inter 1-1
45' pt Bartoli (I); 6' st Nadim (M).
Roma-Como 2-1
10' pt Karlernas (C); 14' st Di Guglielmo (R), 22' Giacinti (R).
Sampdoria-Fiorentina 1-3
28' pt Dellaperuta (S); 19' st Severini (F), 39' Johannsdottir (F), 51' Boquete (F).
Sassuolo-Napoli 2-1
17' pt Chmielinski (S); 16' st Sabatino (S) rig., 23' Jelcic (N).

13ª GIORNATA

Fiorentina-Juventus 0-3
2' st Cantore, 5' Cantore, 47' Bonansea.
Inter-Sassuolo 3-0
26' pt Ivana; 7' st Tomaselli, 21' Polli.
Lazio-Milan 2-0
2' pt Piemonte; 7' st Piemonte.
Napoli-Roma 1-2
17' pt Moretti (N); 42' st Giugliano (R), 47' Minami (R).
Sampdoria-Como 1-2
1' pt Nischler (C); 15' st Baldi (S), 47' Tampieri (S) aut.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	35	13	11	2	0	38	12
Inter	28	13	8	4	1	25	7
Roma	28	13	8	4	1	26	14
Fiorentina	26	13	8	2	3	23	17
Como	19	13	6	1	6	20	22
Milan	15	13	4	3	6	11	16
Lazio	10	13	2	4	7	16	20
Sassuolo	9	13	2	3	8	18	29
Napoli	6	13	1	3	9	5	20
Sampdoria	4	13	0	4	9	5	30

MARCATRICI

8 reti: Girelli (Juventus, 2 rig.)
7 reti: Nischler (Como); Cantore (Juventus); Chmielinski (Sassuolo)
6 reti: Bonfantini (Fiorentina); Giugliano (Roma, 1 rig.)
5 reti: Del Estal (Como); Wullaert (Inter); Caruso (Juventus, 1 rig.)
4 reti: Boquete (Fiorentina, 3 rig.); Magull (Inter); Bonansea (Juventus); Goldoni (Lazio); Ijeh (Milan); Giacinti, Viens (Roma)
3 reti: Karlernas (Como, 1 rig.); Janogy, Severini (Fiorentina); Cambiaghi, Serturini (Inter); Krumbiegel (Juventus); Le Bihan, Piemonte, Visentin (Lazio); Di Guglielmo (Roma); Sabatino (Sassuolo, 2 rig.)

Dall'alto: la Lazio festeggia Martina Piemonte (doppietta al Milan); Sofia Cantore (Juve), 2 gol a Firenze. A destra, i 4 ct del gruppo B europeo: Ives Serneels (Belgio), Andrea Soncin (Italia), Montserrat Tomé (Spagna), Francisco Neto (Portogallo)

AMICHEVOLE

Bochum, 2 dicembre 2024

GERMANIA	**1**
ITALIA	**2**

GERMANIA: 4-2-3-1 Mahmutovic - Gwinn (42' st Wolter), Doorsoun-Khajeh, Linder (1' st Kleinherne), Rauch - Minge (1' st Grawe), Senss (25' st Dallmann) - Endemann, Freigang, Buhl (17' st Zicai) - Hoffmann (17' st Schuller). **In panchina:** Borggrafe, Johannes, Winkler, Cerci, Hendrich, Nusken, Sehitler. **C.T.:** Wuck.
ITALIA: 3-4-3 Giuliani - Di Guglielmo, Lenzini, Linari - Bergamaschi (34' st Greggi), Giugliano (34' st Schatzer), Caruso (34' st Oliviero), Boattin - Bonfantini (13' st Cantore), Beccari (13' st Bonansea), Cambiaghi (44' st Giacinti). **In panchina:** Durante, Copetti, D'Auria, Dragoni, Filangeri, Goldoni, Nischler, Piga, Severini. **C.T.:** Soncin.
ARBITRO: Frappart (Francia).
Reti: 11' pt Bonfantini (I); 6' st Rauch (G), 29' Cantore (I).
Ammoniti: Wuck (G, c.t.); Di Guglielmo, Caruso, Giuliani (I).

A luglio Europeo in Svizzera Le azzurre contro la Spagna

Sorteggiati i gironi della fase finale dell'Europeo che si terrà in Svizzera dal 2 al 27 luglio 2025. Le azzurre se la vedranno con le campionesse mondiali in carica della Spagna, con il Portogallo e con il Belgio. Passeranno ai quarti a eliminazione diretta le prime due di ogni gruppo.
GRUPPO A: Svizzera, Norvegia, Islanda, Finlandia.
GRUPPO B: Spagna, Portogallo, Belgio, Italia.
GRUPPO C: Germania, Polonia, Danimarca, Svezia.
GRUPPO D: Francia, Inghilterra, Galles, Olanda.

Il commento del ct Andrea Soncin: «La Spagna la conosciamo bene e possiamo metterla in difficoltà. Belgio in crescita e il Portogallo gioca un calcio moderno, ma noi siamo fiduciosi».

CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A

Galatasaray-Olympique Lione 0-6
19' Hegerberg, 24' Dabritz, 34' Jackmon (G) aut.; 4' st Renard, 24' Van de Donk, 31' Le Sommer
Wolfsburg-Roma 6-1
6' pt Popp (W); 11' st Giacinti (R), 20' Beerensteyn (W), 23', 40', 44' e 47' Jonsdottir (W)
Olympique Lione-Wolfsburg 1-0
36' st Van de Donk
Roma-Galatasaray 3-0
9' pt Corelli; 37' st Ventriglia, 48' Linari

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione FRA	18	6	6	0	0	19	1
Wolfsburg* GER	9	6	3	0	3	16	5
Roma* ITA	9	6	3	0	3	12	14
Galatasaray TUR	0	6	0	0	6	1	28

*qualificate in base agli scontri diretti

GIRONE B

Celtic-Real Madrid 0-3
30' pt Bruun; 26' st Bruun, 40' Redondo
Chelsea-Twente 6-1
2' pt Macario (C), 29' Van Dooren (T), 30' Jean-Francois (C), 35' Ramirez (C), 38' Knol (T) aut.; 3' st Nusken (C), 40' Périsset (C)
Real Madrid-Chelsea 1-2
7' pt Weir (R); 6' rig. e 11' st rig. Macario (C)
Twente-Celtic 3-0
20' e 34' pt Van Dooren, 43' Ross (C) aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	18	6	6	0	0	19	6
Real Madrid SPA	12	6	4	0	2	20	7
Twente OLA	6	6	2	0	4	9	19
Celtic SCO	0	6	0	0	6	1	17

GIRONE C

Bayern Monaco-Juventus D 4-0
22' pt Damnjanovic; 7' st Harder, 28' Buhl, 37' Şehitler
Valerenga-Arsenal 1-3
25' pt Russo (A), 37' Maanum (A); 13' st Russo (A), 40' Lindwall (V)
Arsenal-Bayern Monaco 3-2
7' pt Viggosdottir (B) aut., 39' Eriksson (B); 13' st Eriksson (B), 14' Russo (A), 41' Caldentey (A) rig.
Juventus-Valerenga 3-0
6' pt Bergamaschi; 11' st Cantore, 19' Kullberg

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal ING	15	6	5	0	1	17	9
Bayern Monaco GER	13	6	4	1	1	17	6
Juventus ITA	6	6	2	0	4	4	11
Valerenga NOR	1	6	0	1	5	3	15

GIRONE D

Hammarby-Barcellona 0-3
7' e 40' pt Pajor; 35' st Bonmatì
Manchester City-St. Polten 2-0
10' st Murphy, 21' Casparij
Barcellona-Manchester City 3-0
44' pt Pina; 12' st Bonmati, 24' Putellas
St. Polten D-Hammarby D 1-2
20' pt Tandberg (H), 22' Blakstad (H); 38' st Dubcova (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona* SPA	15	6	5	0	1	26	3
Manchester C.* ENG	15	6	5	0	1	11	6
Hammarby SVE	6	6	2	0	4	5	17
St. Polten AUS	0	6	0	0	6	4	20

*qualificate in base agli scontri diretti

QUALIFICATE AI QUARTI DI FINALE (sorteggio 7 febbraio): **Olympique Lione, Wolfsburg, Chelsea, Real Madrid, Arsenal, Bayern Monaco, Barcellona, Manchester City**

Il Padova a forza 10 Monopoli l'anti-Benevento

I veneti di Andreoletti in fuga, staccato il favorito Vicenza. Pugliesi ambiziosi in attesa delle big Avellino e Catania (che cerca rinforzi)

di **FRANCESCA FANELLI**

Duemilaventicinque avanti tutta, potrebbe essere un film di quelli per le feste, ma qui in gioco ci sono progetti, capitali e storie personali. Intanto si è ripartiti in Serie C dopo la sosta del campionato. La ventunesima giornata è realtà nei numeri ma conta anche e soprattutto quello che si è fatto prima, fino a fine 2024. Punti e distacchi messi su come mattoncini, tra gol e primati, ora si ricomincia e in testa c'è una sola parola. Dicembre incluso c'erano stati i tre successi di fila dell'Atalanta Under 23, dell'Albinoleffe, di Renate, Monopoli, Avellino e Potenza. Poi le triplette di Bruzzaniti del Pineto e di Inglese del Catania. Giovanni Bruzzaniti ha 24 anni, cresciuto nel Novara, poi Gozzano in C, Pro Vercelli, Crotone e Lucchese: lo scorso giugno ha firmato con gli abruzzesi in prestito con diritto di riscatto dal Crotone: l'obiettivo è la salvezza senza soffrire troppo. «Mi sono sentito subito parte del progetto», aveva sottolineato al suo arrivo: come dire detto fatto. Tripletta personale per Roberto Inglese del Catania, 33 anni di Lucera, carriera tra alti e bassi, ma scommessa vinta al momento con i siciliani: sarà difficile dimenticare quei tre gol segnati al Sorrento. E ora vuole migliorare il suo primato.
Quattro vittorie di fila – neanche a dirlo – del super Padova. «Voglio vedere il veleno nei loro occhi». Che poi il veleno non è quello vero che uno si immagina – niente di letale in questo caso -, ma il concetto a cui richiama è quello del miscuglio del carattere, con grinta, cattiveria, furbizia agonistica: tutti sinonimi che hanno come comune effetto quello di vincere. Storie non da poco dietro le frasi della prima parte del campionato di Serie C. Ed è così che il Padova di Matteo Andreoletti si è messo davanti ad andatura costante e gli altri a inseguire. Ha chiuso con record al giro di boa, poi ulteriore allungo sotto le feste e il 2024 è finito con 10 punti di vantaggio sul Vicenza, il grande favorito. Ma il Padova non ha dimenticato il Mantova targato Possanzini dello scorso campionato che ha reso inutile qualsiasi tentativo di rimonta da parte delle inseguitrici. Oggi l'equilibrio è uno zoccolo duro su cui costruire il futuro che per il tecnico e la società si chiama Serie B. Incertezza invece nel raggruppamento centrale dove le regine d'inverno Ternana (con 2 punti di penalizzazione sul groppone) e Pescara si sono subito affrontate all'Adriatico dopo il giro di boa e ne è uscito uno 0-0 che ha fatto felice solo la Virtus Entella che, vincendo, ha raggiunto entrambe le rivali.

IL SOGNO - Dietro al Benevento capolista nel girone C ha chiuso l'anno il Monopoli. Chi lo avrebbe detto con tutti gli squadroni nuovi e antichi iscritti al campionato. Il 2024 è stato foriero di buone notizie per i pugliesi dell'area metropolitana di Bari, alle loro spalle ci sono le favorite per il salto di categoria, dal Trapani all'Avellino, o il Catania (adesso si tornerà sul mercato con precisione chirurgica per non sbagliare il rinforzo più utile alla volata finale), oppure ancora Potenza e Cerignola, sorprese del torneo. Ma nulla è facile e anche qui vengono incontro le parole. Quelle di Alberto Colombo, tecnico di Cesana Brianza, tornato quest'anno alla guida del Monopoli – c'era già stato nella stagione 2021-2022 (quinto posto al termine della regular season e accesso ai playoff) – con un contratto di un anno fino a giugno 2025 con opzione per la stagione successiva. «Tredici partite senza perdere, undici gare senza subire gol, ma appena c'è un momento di distacco dalla partita arriva qualche mugugno dalla tribuna. E faccio davvero fatica a comprenderlo», aveva sottolineato Colombo a proposito del cammino del suo Monopoli. Che ha ambizione, ma è presto per dirlo, dove arriverà.
Stesse coordinate del Trapani che sogna e sogna. In

In alto: Matteo Andreoletti (35 anni), allenatore del Padova; duello tra Alessio Curcio (34) e Matteo Dagasso (20) nella sfida al vertice del girone B Pescara-Ternana finita 0-0. Sopra: Jacopo Manconi (30) del Benevento

semifinale di Coppa Italia e pur sempre in zona playoff nonostante punti persi per strada e «l'esonero di Sasà Aronica, dolorosissimo. Anche se lui è stato un signore, sono io il responsabile delle scelte sbagliate», parole dettate del presidente Valerio Antonini, 49 anni, una amicizia con Diego Armando Maradona, il tifo anche per la Lazio, insomma uno che ama tutto lo sport e ha progetti grandiosi di rinascita. Dal calcio al basket dove la squadra che gioca in Serie A di secondo nome fa Shark, squalo. Se non è convincente questo.
Sono giorni di mercato per chi ha bisogno urgente e per chi cerca un aiuto. Un bomber per segnare (per esempio al Pescara: il nome è Filippo D'Andrea del Catania) o un portiere per stare al sicuro (ed è il caso del Catania: si parla di un portiere ma anche di un difensore di esperienza).

SENZA PACE - Il Taranto sul fondo del Girone C non si dà pace: errori, incomprensioni non ne hanno facilitato il cammino e anche più di una incertezza in campo ha reso una corsa ad handicap la stagione. Aria pesante anche in coda al Girone B dove Legnago, Sestri Levante e Milan Futuro combattono per risalire. Stesso discorso per il Girone A in cui la Triestina si è trovata a lottare da una stagione all'altra dalle zone di vertice a quelle per non retrocedere e non è facile sgomitare con Caldiero Terme e Clodiense.

COPPA ITALIA - L'appuntamento è per il 22 gennaio. Giana-Caldiero (ore 18.30) e Trapani-Rimini (ore 20.30) sono le due semifinali di andata di Coppa Italia di Serie C. Il ritorno a campi invertiti: Rimini-Trapani l11 febbraio alle 20.30, mentre il giorno dopo Caldiero-Giana sempre alle 20.30. Tutte le partite saranno trasmesse in diretta da Raisport. Doppia finale: andata 26 marzo, ritorno 9 aprile.

SERIE C

GIRONE A

18ª GIORNATA
Alcione Milano-AlbinoLeffe 0-2
11' e 26' st Mustacchio.
Arzignano-Atalanta U23 3-1
13' pt Cerretelli (Ar), 32' Bordo (Ar); 9' st Mattioli (Ar), 48' Vlahovic (At).
Clodiense-Padova 1-2
32' pt Bortolussi (P); 10' st Bortolussi (P), 49' Sinn (C).
Lecco-Caldiero Terme 5-1
21' pt Tordini (L), 45' Filiciotto (C) rig.; 23' e 34' st Sipos (L), 38' Ionita (L), 42' Galeandro (L).
Lumezzane-Pro Patria 1-1
13' pt Iori (L); 8' st Nicco (P).
Pergolettese-Renate 0-1
36' st Di Nolfo.
Pro Vercelli-Feralpisalò 1-0
22' pt Coppola.
Trento-Novara 1-3
20' pt Di Carmine (T), 30' Ranieri (N) rig.; 21' st Morosini (N), 29' Ranieri (N) rig.
Triestina-L.R. Vicenza 2-0
11' rig. e 39' st Olivieri.
V.V. Verona-Giana Erminio 1-1
45' pt Caferri (G); 16' st Mehic (V).

19ª GIORNATA
AlbinoLeffe-V.V. Verona 3-1
8' pt Zoma (A), 17' Mehic (V); 19' st Zoma (A), 24' Mustacchio (A).
Atalanta U23-Lecco 5-2
15' pt Cassa (A), 20' Galeandro (L), 32' Alessio (A), 42' Cassa (A); 7' st Sipos (L), 19' Vlahovic (A), 35' Alessio (A).
Caldiero Terme-Clodiense 2-2
12' pt Biondi (Cl), 43' Cazzadori (Ca); 25' st Cazzadori (Ca), 42' Serena (Cl).
Feralpisalò-Arzignano 1-1
17' pt Lunghi (A); 51' st Pilati (F).
Giana Erminio-Alcione Milano 0-2
2' pt Palombi; 27' st Palombi.
L.R. Vicenza-Trento 3-0
5' e 41' pt Rolfini; 24' st Rolfini.
Novara-Triestina 2-3
12' st Olivieri (T) rig., 24' Basso (N), 28' Olivieri (T), 31' Ayegemang (N), 48' El Azrak (T).
Padova-Lumezzane 2-0
17' pt Capelli; 44' st Spagnoli.
Pro Patria-Pergolettese 1-1
1' pt Basili (Pe), 13' Bashi (Pr).
Renate-Pro Vercelli 1-0
4' pt Plescia.

20ª GIORNATA
Alcione Milano-Atalanta U23 0-1
40' st Vlahovic.
Arzignano-Triestina 3-0
3' e 44' pt Lunghi; 22' st Cerretelli.
Caldiero Terme-AlbinoLeffe 0-2
8' st Fossati, 30' Mustacchio.
Clodiense-Lecco 1-1
37' st Sipos (L), 51' Scapin (C) rig.
Giana Erminio-L.R. Vicenza 0-0
Lumezzane-V.V. Verona 0-3
4' pt Amadio, 19' Rispoli; 21' st Amadio.
Novara-Feralpisalò 0-1
4' pt Maistrello.
Pergolettese-Pro Vercelli 1-0
50' st Bignami.
Renate-Pro Patria 1-0
24' pt Vassallo.
Trento-Padova 0-1
19' pt Liguori.

RECUPERO 15ª
Padova-Atalanta U23 3-1
17' pt Bortolussi (P) rig., 20' Perrotta (P), 34' Fusi (P); 31' st Del Lungo (A).

GIRONE B

18ª GIORNATA
Ascoli-Sestri Levante 4-1
3' st Marsura (A), 7' Varone (A), 19' Clemenza (S), 25' e 32' Corazza (A).
Carpi-Torres 1-2
19' pt Guiebre (T), 21' Zecca (T), 47' Saporetti (C).
Lucchese-Arezzo 0-1
23' pt Guccione rig.
Milan Futuro-Gubbio 1-0
23' pt Traorè.
Perugia-Campobasso 2-1
25' e 38' st Seghetti (P), 51' Angella (P) aut.
Pescara-Legnago 0-1
11' st Franzolini.
Pianese-Ternana 1-3
2' pt Cianci (T), 29' Cicerelli (T); 22' st Mastropietro (P), 37' Cicerelli (T).
Rimini-Pontedera 5-1
12' pt Parigi (R) rig., 37' Garetto (R), 40' Falbo (R); 19' st Pretato (P), 21' Cioffi (R), 31' Garetto (R).
Spal-Vis Pesaro 0-1
27' st Paganini.
V. Entella-Pineto 4-1
10' pt Schirone (P), 16' Hadziosmanovic (P) aut., 29' Bariti (V); 26' st Di Noia (V), 49' Casarotto (V).

19ª GIORNATA
Arezzo-Pianese 4-2
11' pt Pattarello (A), 33' Mignani (P), 46' Pattarello (A) rig.; 2' e 3' st Pattarello (A), 19' Mignani (P).
Campobasso-Pescara 2-2
5' pt Forte (C); 14' e 22' st Merola (P), 50' Di Nardo (C).
Gubbio-Spal 1-1
19' pt Arena (S); 50' st Tommasini (G).
Legnago-Ascoli 0-1
25' pt Varone.
Pineto-Rimini 1-1
38' pt Gambale (P); 32' st Ubaldi (R) rig.
Pontedera-Perugia 2-1
17' pt Italeng (Po) rig.; 2' st Italeng (Po), 26' Montevago (Pe).
Sestri Levante-Carpi 1-3
35' pt Contiliano (C), 45' Puletto (C); 3' st Gerbi (C), 47' Parravicini (S).
Ternana-V. Entella 1-1
32' pt Guiu (V); 42' st Aloi (T).
Torres-Lucchese 0-0
Vis Pesaro-Milan Futuro 2-1
13' st Okoro (V), 32' Longo (M), 42' Cannavò (V).

20ª GIORNATA
Ascoli-Spal 1-1
9' pt Caccavo (A), 17' Antenucci (S).
Campobasso-Arezzo 0-1
11' st Pattarello.
Lucchese-Pineto 3-3
14' pt Bruzzaniti (P), 22' Antoni (L), 24' Quirini (L), 27' Saporiti (L); 17' e 38' st Bruzzaniti (P).
Milan Futuro-V. Entella 1-2
7' st Zukic (M) aut., 25' Zeroli (M), 30' Corbari (V).
Perugia-Pianese 1-1
32' pt Amoran (Pe) aut., 47' Matos (Pe).
Pescara-Ternana 0-0
Pontedera-Legnago 0-0
Rimini-Carpi 0-0
Sestri Levante-Gubbio 2-1
4' st Rocchi (G), 7' Clemenza (S) rig., 32' Parravicini (S).
Vis Pesaro-Torres 1-3
22' st Coppola (V), 24' Fischnaller (T), 31' Varela Djamanca (T), 33' Fischnaller (T).

RECUPERO 15ª
Campobasso-Milan Futuro 1-1
7' pt Di Nardo (C), 31' Stalmach (M).

GIRONE C

18ª GIORNATA
A. Cerignola-Altamura 1-1
44' pt Capomaggio (A.); 21' st Grande (Al).
ACR Messina-Foggia 0-3
26' pt Mazzocco; 22' st Mazzocco, 47' Emmausso.
Avellino-Sorrento 1-0
7' pt De Cristofaro.
Cavese-Juventus N.G. 0-1
2' st Guerra.
Crotone-Casertana 2-3
4' pt Carretta (Ca), 36' Proia (Ca), 42' e 45' Tumminello (Cr); 2' st Bianchi (Ca).
Giugliano-Monopoli 1-2
20' pt Grandolfo (M); 9' st Bruschi (M), 49' Ciuferri (G).
Picerno-Turris 2-0
21' pt Esposito; 38' st Bernardotto.
Potenza-Latina 5-1
6' pt Caturano (P) rig.; 2' st Riccardi (L), 8' Rosafio (P), 10' Rosafio (P), 13' Rillo (P), 19' Caturano (P).
Taranto-Catania 1-5
23' pt Ierardi (C), 24' Stoppa (C), 48' Inglese (C); 23' st Guarracino (T), 34' Montalto (C), 41' Forti (C).
Trapani-Benevento 1-2
42' pt Lescano (T); 33' rig. e 45' st Lanini (B).

19ª GIORNATA
Altamura-Avellino 1-3
6' pt Rolando (Al), 24' Redan (Av); 2' st Patierno (Av), 47' Gori (Av).
Benevento-Giugliano 0-1
27' st Celeghin.
Casertana-Trapani 0-1
22' st Lescano.
Catania-Potenza 0-2
25' e 36' st Caturano.
Foggia-Picerno 1-0
37' pt Parodi.
Juventus N.G.-ACR Messina 2-0
23' st Guerra, 45' Afena-Gyan.
Latina-A. Cerignola 0-1
18' st Paolucci.
Monopoli-Taranto 4-0
5' pt Grandolfo, 24' rig. e 27' Bruschi; 44' st Pace.
Sorrento-Cavese 1-3
5' pt Fella (C), 25' Bolsius (S), 36' Pezzella (C); 46' st Vitale (C).
Turris-Crotone 0-5
12' pt Oviszach, 38' Tumminello; 9' e 25' st Guerini, 32' Vitale.

20ª GIORNATA
A. Cerignola-Juventus N.G. 3-3
11' pt Palumbo (J), 30' Visentin (A), 35' Tascone (A); 16' st Salvemini (A), 24' Afena-Gyan (J), 42' Semedo (J).
Altamura-Crotone 1-3
11' pt Tumminello (C), 19' Oviszach (C); 10' st Minesso (A), 31' Tumminello (C).
Avellino-Picerno 1-0
42' pt Cionek.
Casertana-Latina 0-2
13' st Vona, 43' Riccardi.
Catania-Sorrento 4-0
28' st Inglese, 32' Stoppa, 42' Inglese, 47' Inglese.
Cavese-Benevento 1-2
5' pt Manconi (B), 17' Perlingieri (B); 21' st Saio (C).
Monopoli-Turris 3-0
7' pt Angileri; 21' e 39' st Grandolfo.
Potenza-ACR Messina 2-1
14' pt Petrungaro (A); 21' st Rosafio (P), 31' Castorani (P).
Taranto-Giugliano 0-2
33' st Giorgione, 35' Masala.
Trapani-Foggia 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Padova	**54**	20	17	3	0	39	9
L.R. Vicenza	**44**	20	13	5	2	29	10
Feralpisalò	**36**	20	10	6	4	24	13
Atalanta U23	**35**	20	11	2	7	42	29
Renate	**34**	20	10	4	6	16	15
Alcione Milano	**32**	20	10	2	8	21	15
AlbinoLeffe	**31**	20	8	7	5	24	15
Trento	**30**	20	7	9	4	22	22
Novara	**28**	20	7	7	6	22	18
Lumezzane	**27**	20	7	6	7	20	27
Arzignano	**25**	20	7	4	9	24	27
V.V. Verona	**24**	20	6	6	8	24	24
Lecco	**24**	20	6	6	8	23	27
Giana Erminio	**21**	20	5	6	9	16	23
Pergolettese	**21**	20	5	6	9	19	28
Pro Vercelli	**19**	20	5	4	11	13	26
Pro Patria	**18**	20	2	12	6	14	20
Caldiero Terme	**16**	20	4	4	12	19	37
Triestina (-1)	**13**	20	3	5	12	16	29
Clodiense	**11**	20	1	8	11	19	32

MARCATORI

14 reti: Vlahovic (Atalanta U23, 2 rig.)
10 reti: Bortolussi (Padova, 2 rig.); Di Carmine (Trento)
8 reti: Comi (Pro Vercelli, 2 rig.)
7 reti: Zoma (AlbinoLeffe); Palombi (Alcione Milano, 1 rig.); Sipos (Lecco)
6 reti: Vavassori (Atalanta U23); Biondi (Clodiense); Morosini (Novara); Liguori (Padova)
5 reti: Marconi (Alcione Milano); Mattioli (Arzignano); Alessio (Atalanta U23); Pietrelli (Feralpisalò); Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Della Morte (L.R. Vicenza); De Marchi (V.V. Verona, 1 rig.)
4 reti: Mustacchio (AlbinoLeffe); Cerretelli, Lunghi (Arzignano); Cazzadori, Fasan, Marras (Caldiero Terme); Dubickas, Maistrello (Feralpisalò); Lamesta (Giana Erminio, 4 rig.); Morra, Rauti, Rolfini (L.R. Vicenza); Galeandro (Lecco); Iori, Monachello (Lumezzane); Ongaro, Ranieri (Novara, 3 rig.); Capelli, Delli Carri (Padova); Parker, Tonoli (Pergolettese); Olivieri (Triestina, 2 rig.)
3 reti: Borghini, Longo (AlbinoLeffe, 1 rig.); Bagatti (Alcione Milano); Panada (Atalanta U23, 2 rig.); Sinani (Clodiense, 1 rig.); Cavuoti, Di Molfetta (Feralpisalò, 1 rig.); Carraro, Della Latta (L.R. Vicenza); Basili (Pergolettese); Vassallo (Renate); Giannotti (Trento); Vertainen (Triestina, 1 rig.); Mehic, Rispoli (V.V. Verona)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Ternana (-2)	**41**	20	12	7	1	42	11
V. Entella	**41**	20	11	8	1	29	13
Pescara	**41**	20	12	5	3	27	15
Torres	**36**	20	10	6	4	30	20
Vis Pesaro	**35**	20	10	5	5	27	20
Arezzo	**35**	20	10	5	5	24	20
Rimini	**29**	20	7	8	5	26	17
Campobasso	**25**	20	6	7	7	21	19
Carpi	**25**	20	6	7	7	26	25
Ascoli	**25**	20	6	7	7	24	23
Pianese	**25**	20	6	7	7	25	27
Pineto	**25**	20	6	7	7	23	27
Perugia	**23**	20	5	8	7	25	26
Gubbio	**22**	20	6	4	10	15	22
Pontedera	**20**	20	5	5	10	28	32
Spal (-3)	**19**	20	6	4	10	23	35
Lucchese	**19**	20	3	10	7	19	33
Milan Futuro	**16**	20	3	7	10	17	30
Sestri Levante	**16**	20	3	7	10	16	29
Legnago	**13**	20	3	4	13	16	39

MARCATORI

12 reti: Cicerelli (Ternana, 4 rig.)
11 reti: Corazza (Ascoli, 3 rig.); Bruzzaniti (Pineto, 3 rig.)
9 reti: Cianci (Ternana); Fischnaller (Torres)
8 reti: Pattarello (Arezzo, 2 rig.); Montevago (Perugia); Italeng (Pontedera, 1 rig.)
7 reti: Di Nardo (Campobasso, 2 rig.); Gerbi (Carpi); Mastropietro (2 rig.), Mignani (Pianese)
6 reti: Di Stefano (Campobasso); Merola (Pescara, 1 rig.); Parigi (Rimini, 1 rig.); Parravicini (Sestri Levante); Antenucci (Spal)
5 reti: Ianesi (Pontedera); Garetto (Rimini); Guiu (V. Entella)
4 reti: Ogunseye (Arezzo); Saporetti (Carpi); Martic, Svidercoschi (Legnago); Magnaghi, Quirini, Saporiti (Lucchese); Zeroli (Milan Futuro, 1 rig.); Ferraris (Pescara); Cernigoi (Rimini); Clemenza (Sestri Levante, 2 rig.); Rao (Spal); Diakite (Torres); Franzoni (V. Entella); Nicastro (1 rig.), Okoro (Vis Pesaro)
3 reti: Guccione (1 rig.), Tavernelli (Arezzo); Varone (Ascoli); Forte (Campobasso); Puletto, Zagnoni (Carpi); Tommasini (Gubbio); Franzolini (Legnago); Seghetti (Perugia); Colombo (Pianese); Corona (1 rig.), Pretato (Pontedera); Ubaldi (Rimini, 1 rig.); Arena (Spal); Casasola, Romeo (Ternana); Guiebre, Scotto (Torres); Castelli, Corbari, Di Mario (V. Entella); Coppola (Vis Pesaro)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	F	S
		TOTALE				GOL	
Benevento	**40**	20	12	4	4	38	15
Monopoli	**38**	20	10	8	2	26	10
Avellino	**35**	20	9	8	3	35	16
Potenza	**35**	20	9	8	3	34	24
A. Cerignola	**35**	20	9	8	3	29	20
Crotone	**32**	20	9	5	6	41	32
Catania (-1)	**31**	20	8	8	4	31	19
Giugliano	**30**	20	9	3	8	24	26
Trapani	**28**	20	7	7	6	34	23
Picerno	**28**	20	7	7	6	26	18
Sorrento	**27**	20	7	6	7	18	24
Foggia	**25**	20	6	7	7	22	24
Cavese	**24**	20	6	6	8	21	20
Altamura	**23**	20	6	5	9	21	29
Casertana	**20**	20	3	11	6	15	23
Latina	**20**	20	5	5	10	12	29
Juventus N.G.	**18**	20	4	6	10	21	32
ACR Messina	**16**	20	3	7	10	16	33
Turris (-5)	**11**	20	3	7	10	11	30
Taranto (-10)	**3**	20	3	4	13	11	39

MARCATORI

15 reti: Lescano (Trapani, 1 rig.)
12 reti: Caturano (Potenza, 2 rig.)
11 reti: Tumminello (Crotone)
10 reti: Inglese (Catania)
9 reti: Patierno (Avellino, 1 rig.)
8 reti: Salvemini (A. Cerignola); Oviszach (Crotone)
7 reti: Leonetti (Altamura, 2 rig.); Lanini (1 rig.), Perlingieri (Benevento)
6 reti: Anatriello (ACR Messina); Manconi (Benevento, 1 rig.); Gomez (Crotone); Emmausso (Foggia); Grandolfo (Monopoli); Energe (Picerno); D'Auria (Potenza, 1 rig.)
5 reti: Jallow (A. Cerignola); Sounas (Avellino); Stoppa (Catania, 1 rig.); Fella (Cavese); Silva (Crotone); Baldè (Giugliano); Vazquez (Monopoli, 1 rig.); Schimmenti (Potenza); Musso (Sorrento)
4 reti: Petrungaro (ACR Messina, 1 rig.); D'Amico (Altamura); Gori (Avellino); Njambe (Giugliano, 1 rig.); Guerra, Palumbo (Juventus N.G.); Bruschi (Monopoli, 1 rig.); Bernardotto, Volpicelli (Picerno); Bolsius (Sorrento)
3 reti: Capomaggio, Cuppone (A. Cerignola); Minesso (Altamura); De Cristofaro, Redan, Russo (Avellino); Lamesta, Talia (Benevento); Carretta (Casertana, 1 rig.); Sorrentino, Vitale (Cavese); Mazzocco, Murano (Foggia); De Rosa, Giorgione (Giugliano); Afena-Gyan (Juventus N.G.); Pace (Monopoli); Maiorino (Picerno, 1 rig.); Rosafio (Potenza); De Francesco (Sorrento); Zigoni (Taranto); Bifulco, Fall, Silvestri (Trapani)

COPPA ITALIA

QUARTI

Altamura, 18 dicembre 2024

ALTAMURA 1
RIMINI 2

ALTAMURA: 4-2-3-1 Pane – Manè, Silletti, Gigliotti, Acampa – Franco, Andreoli (27' st Molinaro) – Rolando, Bumbu, Leonetti (38' st Peschetola) – Minesso. **All:** Di Donato.
RIMINI: 3-5-2 Vitali – Longobardi, Bellodi, Lepri – Lombardi (4' st Garetto), Fiorini, Malagrida (4' st Cioffi), Piccoli (36' st Langella), Falbo – Ubaldi (18' st Parigi), Accursi (4' st Megelaitis). **All:** Buscè.
ARBITRO: Renzi (Pesaro).
Reti: 17' pt Falbo (R), 46' Lepri (R) aut.; 45' st Parigi (R).
Ammoniti: Bumbu, Andreoli (A); Malagrida, Lombardi, Parigi (R).

Arezzo, 18 dicembre 2024

AREZZO 0
TRAPANI 1

AREZZO: 4-3-3 Borra – Lazzarini, Gigli (34' st Del Fabro), Righetti, Coccia (15' st Montini) – Renzi (44' st Gaddini), Santoro, Eklu (44' st Gucci) – Guccione (33' st Ogunseye), Pattarello, Tavernelli. **All:** Troise.
TRAPANI: 3-5-2 Ujkaj – Celiento, Silvestri (11' st Sabatino), Malomo – Benedetti, Carriero, Carraro (11' st Crimi), Karic (11' st Bifulco), Martina (1' st Ciotti) – Lescano, Fall (30' st Kanoute). **All:** Capuano.
ARBITRO: Vogliacco (Bari).
Rete: 43'' st Lescano.
Ammoniti: Pattarello (A);Celiento, Malomo (T).

Gorgonzola, 18 dicembre 2024

GIANA ERMINIO 3
AVELLINO 0

GIANA ERMINIO: 3-5-2 Mangiapoco – Alborghetti, Scaringi, Previtali (15' st Ferri) – Caferri, Marotta (15' st Nichetti), Pinto, Lamesta, De Maria (32' st Colombara) – Renda (25' st Stuckler), Montipò (32' st Ballabio). **All:** Chiappella.
AVELLINO: 4-3-1-2 Marson – Llano Massa, Cionek, Benedetti (35' st Redan), Liotti – Tribuzzi (13' st Rocca), Armellino, Sounas (13' st Toscano) – Russo – Campanile (13' st Vano), Gori. **All:** Biancolino.
ARBITRO: Silvestri (Roma).
Reti: 8' pt Montipò, 10' Renda; 3' st Montipò.
Ammoniti: De Maria (G); Cionek, Vano (A).

Solbiate Arno, 18 dicembre 2024

MILAN FUTURO 0
CALDIERO TERME 2

MILAN FUTURO: 4-2-3-1 Nava – Bozzolan, Coubis, Minotti, Bartesaghi – Sandri, Hodzic – Fall (20' st Sia), Vos, Traorè – Longo. **All:** Bonera.
CALDIERO TERME: 3-4-1-2 Nava – Bozzolan, Coubis, Minotti, Bartesaghi – Sandri, Hodzic – Fall (20' st Sia), Vos, Traorè – Longo.Giacomel – Gecchele, Gobetti, Baldani – Pelamatti, Cisse (32' st Furini), Filiciotto, Mondini – Lanzi (32' st Lanzi) – Scappini (24' st Amoh), Zerbato. **All:** Soave.
ARBITRO: Gianquinto (Parma).
Reti: 16' pt Scappini, 39' Zerbato.
Ammoniti: Coubis (M); Gecchele, Baldani, Zerbato, Furini (C).

SEMIFINALI

andata 22 gennaio / ritorno 12 febbraio
Trapani-Rimini
Giana Erminio-Caldiero Terme

FINALE

andata 26 marzo, ritorno 9 aprile

Bra, Livorno e Samb titolo d'inverno e fuga

Anche Ospitaletto, Treviso, Forlì, Cassino e Siracusa regine al giro di boa. Nocerina, Andria e Casarano guidano il girone H

di **GUIDO FERRARO**

Sorprese, conferme, club dal passato illustre in serie A e B, tra le squadre che al giro di boa hanno messo sotto l'albero di Natale il titolo di campioni d'inverno. Un traguardo platonico, ma che spesso nel passato ha visto i club in vetta al termine del girone di andata, confermarsi poi a maggio quando il primato assume una valenza ben più importante.
Nella passata stagione sette delle nove squadre campioni d'inverno hanno poi vinto il campionato salendo in Serie C: Alcione Milano, Clodiense, Pianese, Campobasso, Cavese, Team Altamura e Trapani; sfumato invece il salto in Lega Pro per due: Arconatese (girone B), Ravenna e Victor San Marino in vetta con 33 punti nel girone D. Fanno i debiti scongiuri le capolista di questa prima metà di una stagione che vede grande equilibrio in tutti i gironi.

BRA (girone A)
I giallorossi cuneesi a 45 punti, +5 sul Vado, miglior attacco con 42 gol delle 168 squadre della quarta serie, seconda miglior difesa, 8 gol subiti, come la Sambenedettese. Il presidente Giacomo Germanetti e il dg Pietro Sartori da anni ai vertici del sodalizio della provincia Granda, la scorsa estate hanno deciso di cambiare il ds e l'allenatore affidandosi a Ettore Menicucci e Fabio Nisticò. Tanti volti nuovi anche tra i giocatori, con l'obiettivo di migliorare il sesto posto dello scorso campionato. La squadra ha accusato solo due battute d'arresto, in casa col Chisola, in trasferta con la Vogherese, nelle restanti 17 partite 14 vittorie e 3 pareggi, top scorer con 10 reti l'attaccante Dennis Costantino (24 anni), ex Pinerolo e Vado. Bra che manca dai professionisti dalla stagione 2013/14 quando retrocesse dalla Seconda Divisione.

OSPITALETTO (girone B)
Partiti per centrare il doppio salto dall'Eccellenza alla Lega Pro, i bresciani, tornati in D dopo 25 anni (ultima volta nel 1998/99), mancano dai professionisti da 27 anni, l'ultima volta in C2 nella stagione 1997/98. Il patron Sandro Musso, il presidente Giuseppe Taini, il dg Pietro Sbaraini e il ds Paolo Musso i cardini di una società che non ha lesinato investimenti per mettere a disposizione del confermato allenatore Andrea Quaresmini un organico di assoluto valore con

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

esperienze nei professionisti come quelle di Lucenti, Bakayoko, Messaggi e dell'attaccante senegalese Yves Baraye (32 anni) tornato in Italia dopo l'esperienza in serie B portoghese nel Maritimo, col Parma la cavalcata dalla D alla A, in serie B con Padova e Juve Stabia. Bresciani sempre a segno dalla quarta giornata, tra i big la punta Francesco Gobbi (26 anni) autore di 13 gol.

L'Ospitaletto, capolista del girone B, festeggia un gol; il tecnico Andrea Quaresmini e l'attaccante Francesco Gobbi. Pagina precedente: Paolo Indiani, allenatore del Livorno che sta dominando il gruppo E

TREVISO (girone C)
Dopo il terzo posto dello scorso campionato (60 punti in 24 gare), i biancolesti del presidente Francesco Saruggeri, 43 punti in 19 gare, hanno sorpassato all'ultimo turno le Dolomiti Bellunesi, seconde a 41. L'esperienza del ds Attilio Gementi (doppio salto dall'Eccellenza alla C col Trento), il deus ex machina di una squadra che ha puntato su un allenatore emergente come Fabrizio Cacciatore. Miglior attacco con 35 gol, 9 per il bomber albanese Grasjan Aliù (35 anni), miglior difesa con 14 gol subiti. Veneti che mancano dalla Lega Pro dalla stagione 2012/13.

FORLì (girone D)
I romagnoli allenati da Alessandro Miramari hanno coronato il lungo inseguimento con la sesta vittoria consecutiva negli ultimi 90' del 2024 sul campo dell'Imolese, che è valsa il sorpasso sui toscani del Tau Altopascio sconfitti dalla Pistoiese e sorpassati dal Ravenna (secondo a -1), imbattuto dall'arrivo del tecnico Marco Marchioni (9 vittorie, 1 pari). Per il Forlì del presidente Gianfranco Cappelli, deciso a migliorare il sesto posto dello scorso torneo, la conferma di un torneo di assoluto valore, miglior attacco (38 gol) e seconda difesa con appena 12 gol subiti.

LIVORNO (girone E)
Consapevole di non poter mancare il ritorno nei professionisti, retrocessa nel 2020/21 dalla Serie C, il presidente Joel Esciua, il dt Alessandro Doga e il ds Egidio Bicchierai hanno puntato con decisione su uno degli allenatori più vincenti: Paolo Indiani (70 anni), dieci promozioni in carriera dai Dilettanti alla C2, cinque campionati di serie D vinti con Rondinella, Poggibonsi, Massese, San Donato Tavarnelle e Arezzo. Cinque lunghezze sul Grosseto per i labronici, miglior attacco: 38 gol, quarta difesa 18 gol, per una squadra con tanti giocatori esperti, su tutti il centrocampista e capitano Andrea Luci (39) e l'attaccante Federico Dionisi (37), autore di 8 gol.

SAMBENEDETTESE (girone F)
Maggior vantaggio: sette punti sulla seconda, l'Aquila, per la società del presidente Vittorio Massi e del ds Stefano De Angelis, miglior attacco 31 gol e difesa 8 gol. Un pubblico da categorie superiori: 7.000 spettatori al Riviera delle

Palme. In panchina il pragmatico Ottavio Palladini (52 anni) che punta a vincere il terzo campionato con i rossoblù, dopo i trionfi in Eccellenza e Serie D. Una piazza che trasuda di passione genuina, che manca dalla C dalla stagione 2020/21.

CASSINO (girone G)
La conferma del tecnico Imperio Carcione dopo il quinto posto dello scorso campionato alla base di un girone d'andata nel segno della continuità per i ciociari: una sola sconfitta, la squadra che ha perso di meno nel raggruppamento con squadre sarde, laziali e campane. Primato solitario sul filo di lana con la nona vittoria nel big match in trasferta col Guidonia, dopo la sconfitta della Paganese in Sardegna col Sassari Latte Dolce. Ciociari che hanno ottimizzato i 22 gol in 17 gare: 10 dell'attaccante portoghese Josè Leonardo Abreu Santos (26 anni) confermato dopo i 13 dello scorso torneo, seconda miglior difesa, 12 reti subite, a conferma che per vincere i campionati conta essere pratici, badare al sodo e subire pochi gol.

NOCERINA, FIDELIS ANDRIA E CASARANO (girone H)
Tutte e tre hanno già cambiato allenatore: per prima la Fidelis Andria dopo cinque giornate, esonerato Ciro Danucci ha richiamato Giuseppe Scaringella, che era suben-

Fabio Nisticò, allenatore del Bra regina d'inverno nel girone A. A destra: Imperio Carcione, tecnico del Cassino che guida la graduatoria del girone G

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
17ª GIORNATA: Asti-Lavagnese 2-2, Borgaro-Chisola 0-3, Città di Varese-Bra 1-1, Fossano-NovaRomentin 0-4, Imperia-Cairese 3-0, Ligorna-Gozzano 1-4, Saluzzo-Derthona 2-1, Sanremese-Chieri 0-0, Vado-Oltrepò 3-1, Vogherese-Albenga 4-1
18ª GIORNATA: Albenga-Ligorna 0-3, Bra-Borgaro 5-0, Cairese-Città di Varese 0-1, Chieri-Fossano 1-1, Chisola-Asti 0-2, Derthona-Oltrepò 1-2, Gozzano-Sanremese 1-0, Lavagnese-Vado 1-2, NovaRomentin-Saluzzo 0-0, Vogherese-Imperia 1-4
19ª GIORNATA: Asti-NovaRomentin 0-3, Borgaro-Chieri 2-1, Città di Varese-Gozzano 2-1, Fossano-Chisola 0-1, Imperia-Albenga 3-0 tav., Ligorna-Cairese 0-0, Oltrepò-Vogherese 2-2, Saluzzo-Lavagnese 1-1, Sanremese-Bra 0-1, Vado-Derthona 1-0
CLASSIFICA: Bra 45; Vado 40; NovaRomentin, Città di Varese 36; Chisola 33; Ligorna 32; Lavagnese 29; Asti 28; Gozzano 27; Saluzzo 26; Imperia, Oltrepò 24; Sanremese 23; Vogherese, Derthona 22; Albenga 20; Cairese 17; Borgaro 14; Fossano 13; Chieri 10.

GIRONE B
17ª GIORNATA: Arconatese-Sangiuliano City 2-1, Casatese-Varesina 0-0, Castellanzese-Sant'Angelo 1-3, Ciliverghe M.-Folgore Caratese 1-2, Club Milano-Ospitaletto 0-2, Crema-Pro Sesto 1-1, Magenta-Chievo 2-1, Pro Palazzolo-Fanfulla 3-0, Sondrio-Breno 1-1, Vigasio-Desenzano 3-3
18ª GIORNATA: Breno-Pro Palazzolo 2-0, Chievo-Arconatese 2-0, Club Milano-Crema 1-0, Desenzano-Casatese 3-1, Folgore Caratese-Castellanzese 5-1, Ospitaletto-Ciliverghe M. 1-1, Pro Sesto-Vigasio 1-1, Sangiuliano City-Fanfulla 0-1, Sant'Angelo-Magenta 1-1, Varesina-Sondrio 3-2
19ª GIORNATA: Arconatese-Breno 0-0, Casatese-Sant'Angelo 1-0, Castellanzese-Desenzano 1-1, Ciliverghe M.-Pro Sesto 1-2, Crema-Ospitaletto 0-1, Fanfulla-Club Milano 0-1, Magenta-Varesina 3-1, Pro Palazzolo-Sangiuliano City 1-0, Sondrio-Chievo 0-0, Vigasio-Folgore Caratese 0-1
CLASSIFICA: Ospitaletto 41; Desenzano 38; Varesina 36; Folgore Caratese 35; Pro Palazzolo 34; Pro Sesto, Sant'Angelo, Casatese 30; Breno 29; Chievo 24; Sangiuliano City 23; Magenta 22; Castellanzese 21; Vigasio 20; Club Milano, Sondrio 19; Ciliverghe M., Fanfulla 16; Crema 15; Arconatese 13.

GIRONE C
17ª GIORNATA: Adriese-CiseranoBergamo 4-0, Bassano-Mestre sospesa, Brian Lignano-Chions 2-0, Brusaporto-Caravaggio 5-2, Calvi Noale-Montecchio Maggiore 1-0, Lavis-Este 1-4, Luparense-Villa Valle 1-1, Portogruaro-Cjarlins Muzane 1-1, Real Calepina-Campodarsego 0-1, Treviso-Dolomiti Bellunesi 2-1
18ª GIORNATA: Campodarsego-Bassano 2-2, Caravaggio-Real Calepina 0-1, Chions-Brusaporto 0-0, CiseranoBergamo-Portogruaro 3-3, Cjarlins Muzane-Este 2-0, Dolomiti Bellunesi-Calvi Noale 1-0, Mestre-Lavis 2-1, Montecchio Maggiore-Luparense 1-0, Treviso-Brian Lignano 3-1, Villa Valle-Adriese 3-1
19ª GIORNATA: Adriese-Campodarsego 1-1, Bassano-CiseranoBergamo 2-0, Brian Lignano-Dolomiti Bellunesi 4-0, Brusaporto-Montecchio Maggiore 2-1, Calvi Noale-Chions 2-1, Este-Treviso 0-3, Lavis-Cjarlins Muzane 0-3, Luparense-Caravaggio 1-1, Portogruaro-Mestre 0-1, Real Calepina-Villa Valle 1-1
CLASSIFICA: Treviso 43; Dolomiti Bellunesi 41; Campodarsego 37; Brusaporto 32; Adriese 31; Villa Valle 30; Cjarlins Muzane, Caravaggio 28; Luparense, Calvi Noale 27; Este 26; Brian Lignano 25; Mestre 24; Portogruaro, Real Calepina 22; CiseranoBergamo 19; Bassano 18; Montecchio Maggiore 16; Chions 14; Lavis 7.

GIRONE D
15ª GIORNATA: Imolese-San Marino 2-1, Lentigione-Fiorenzuola 2-1, Piacenza-United Riccione 1-0, Pistoiese-Forlì 0-2, Prato-Corticella 3-0, Ravenna-Cittadella Vis Modena 2-1, Sammaurese-Progresso 1-2, Sasso Marconi-Zenith Prato 1-3, Tuttocuoio-Tau Calcio 1-1
16ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Sasso Marconi 2-1, Corticella-Pistoiese 0-1, Fiorenzuola-Tuttocuoio 1-2, Forlì-San Marino 3-1, Lentigione-Ravenna 1-2, Progresso-Prato 0-0, Tau Calcio-Piacenza 3-1, United Riccione-Sammaurese 1-1, Zenith Prato-Imolese 0-0
17ª GIORNATA: Imolese-Forlì 0-2, Piacenza-Zenith Prato 1-1, Pistoiese-Tau Calcio 2-1, Prato-Fiorenzuola 5-0, Ravenna-Progresso 1-0, Sammaurese-Lentigione 3-0, San Marino-United Riccione 3-0, Sasso Marconi-Corticella 1-1, Tuttocuoio-Cittadella Vis Modena 1-0
CLASSIFICA: Forlì 39; Ravenna 38; Tau Calcio 36; Lentigione 32; Pistoiese 31; Imolese 29; Tuttocuoio 27; Prato 22; Cittadella Vis Modena 21; Sasso Marconi 20; United Riccione, Progresso, Piacenza 18; Corticella 17; Zenith Prato 16; San Marino 15; Sammaurese, Fiorenzuola 12.

GIRONE E
15ª GIORNATA: Ghiviborgo-Trestina 1-4, Livorno-Sangiovannese 0-0, Montevarchi-Grosseto 1-2, Orvietana-Follonica Gavorrano 0-1, Poggibonsi-Figline 2-0, San Donato T.-Ostia Mare 1-1, Seravezza Pozzi-Fulgens Foligno 2-3, Siena-Fezzanese 0-1, Terranuova Traiana-Flaminia 1-1
16ª GIORNATA: Fezzanese-Orvietana 0-1, Figline-Terranuova Traiana 0-1, Follonica Gavorrano-Poggibonsi 2-0, Fulgens Foligno-Livorno 2-2, Grosseto-Ghiviborgo 3-1, Ostia Mare-Siena 0-1, San Donato T.-Montevarchi 2-0, Sangiovannese-Flaminia 1-0, Trestina-Seravezza Pozzi 2-2
17ª GIORNATA: Flaminia-San Donato T. 0-2, Ghiviborgo-Fezzanese 4-2, Livorno-Figline 3-1,

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

trato alla 23ª giornata della passata stagione; la Nocerina che ha scelto Salvatore Campilongo nelle ultime tre gare (7 punti) dopo aver esonerato Raffele Novelli. Il Casarano negli ultimi due match con Vito Di Bari (4 punti) dopo aver sollevato dall'incarico Giuseppe Laterza. Girone da anni tra i più competitivi: a -2 il Martina di Massimo Pizzulli che non perde da 12 gare (8 vinte), subito dopo Matera e Virtus Francavilla, altre due compagini che rendono più avvincente che mai la corsa al salto in Lega Pro.

SIRACUSA (girone I)

Non sono bastati 91 punti nella passata stagione agli aretusei del presidente Alessandro Ricci. costretti ad arrendersi alla corazzata Trapani (94 punti in 34 partite). I siciliani ritentano l'assalto alla serie C con in panchina l'esordiente in D Marco Turati, lo scorso anno collaboratore tecnico di Vincenzo Italiano alla Fiorentina. Difesa meno battuta: 5 gol, tra le 268 dalla serie A alla Serie D, i biancazzurri possono contare sulla spinta del caloroso pubblico allo stadio "De Simone", trascinato dai gol degli attaccanti Domenico Maggio (34 anni), miglior realizzatore con 10 gol, Giuliano Alma (31 anni), Andrea Di Grazia (28 anni) e Manuel Sarao (35 anni) per una squadra col secondo miglior reparto offensivo: 29 gol in 17 partite.

GUIDO FERRARO

Montevarchi-Ostia Mare 3-2, Orvietana-Trestina 1-0, Poggibonsi-Fulgens Foligno 0-1, Seravezza Pozzi-Follonica Gavorrano 1-0, Siena-Grosseto 0-1, Terranuova Traiana-Sangiovannese 0-0
CLASSIFICA: Livorno 38; Grosseto 33; Seravezza Pozzi 32; Fulgens Foligno 31; Ghiviborgo 28; Siena 27; Follonica Gavorrano, Poggibonsi, Orvietana 24; Montevarchi 22; San Donato T., Sangiovannese 21; Trestina, Terranuova Traiana 19; Ostia Mare 18; Figline 17; Flaminia 14; Fezzanese 11.

GIRONE F

15ª GIORNATA: Ancona-Fossombrone 1-1, Castelfidardo-Avezzano 1-0, Chieti-L'Aquila 0-1, Civitanovese-Fermana 0-0, Isernia-Roma City 1-4, Sora-Recanatese 0-0, Teramo-Atletico Ascoli 0-0, Termoli-Sambenedettese 1-2, Vigor Senigallia-S.N. Notaresco 2-1
16ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Termoli 1-2, Avezzano-Isernia 1-0, Castelfidardo-Ancona 1-2, Fossombrone-Vigor Senigallia 2-2, L'Aquila-Sora 2-0, Recanatese-Civitanovese 1-0, Roma City-Chieti 1-2, S.N. Notaresco-Teramo 0-1, Sambenedettese-Fermana 3-0
17ª GIORNATA: Ancona-Avezzano 1-0, Chieti-S.N. Notaresco 3-2, Civitanovese-Sambenedettese 1-2, Fermana-Castelfidardo 1-1, Isernia-Fossombrone 0-2, Sora-Atletico Ascoli 2-0, Teramo-L'Aquila 0-2, Termoli-Recanatese 0-1, Vigor Senigallia-Roma City 1-1
CLASSIFICA: Sambenedettese 40; L'Aquila 33; Chieti 30; Ancona 29; Teramo 28; Fossombrone 27; Atletico Ascoli 26; Vigor Senigallia 25; Castelfidardo 22; Recanatese 20; Avezzano, Sora 19; Roma City, Isernia 18; Termoli 17; Civitanovese 15; Fermana (-2) 14; S.N. Notaresco 11.

GIRONE G

15ª GIORNATA: Anzio-Cassino 1-2, Atletico Uri-Paganese 0-0, Cynthialbalonga-Sarrabus Ogliastra 0-1, Gelbison-Atletico Lodigiani 4-0, Guidonia-Puteolana 3-1, Ilvamaddalena-Real Monterotondo 0-0, Latte Dolce-Trastevere 5-1, Sarnese-Olbia 4-1, Terracina-Savoia 2-1
16ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Latte Dolce 3-1, Cassino-Puteolana 1-0, Olbia-Atletico Uri 2-0, Paganese-Ilvamaddalena 2-0, Real Monterotondo-Guidonia 1-2, Sarrabus Ogliastra-Gelbison 1-2, Savoia-Sarnese 1-0, Terracina-Cynthialbalonga 0-1, Trastevere-Anzio 2-2
17ª GIORNATA: Anzio-Real Monterotondo 2-1, Atletico Uri-Atletico Lodigiani 0-2, Cynthialbalonga-Savoia 1-1, Gelbison-Olbia 3-2, Guidonia-Cassino 0-1, Ilvamaddalena-Trastevere 2-1, Latte Dolce-Paganese 4-1, Puteolana-Terracina 1-2, Sarnese-Sarrabus Ogliastra 0-2
CLASSIFICA: Cassino 34; Gelbison, Paganese 32; Puteolana 30; Guidonia 29; Anzio 27; Sarnese 26; Latte Dolce, Savoia 23; Cynthialbalonga, Trastevere 22; Real Monterotondo 21; Atletico Lodigiani 20; Terracina 18; Olbia 16; Ilvamaddalena 14; Sarrabus Ogliastra, Atletico Uri 13.

GIRONE H

15ª GIORNATA: Angri-Matera 0-2, Fidelis Andria-Casarano 1-0, Francavilla-Martina 1-2, Gravina-Costa Amalfi 2-1, Ischia-Acerrana 3-0, Manfredonia-Palmese 3-0, Nardò-Brindisi 0-0, Nocerina-Virtus Francavilla 2-0, Ugento-Fasano 1-1
16ª GIORNATA: Acerrana-Costa Amalfi 1-0, Angri-Nocerina 1-3, Brindisi-Manfredonia 5-0, Casarano-Gravina 1-1, Fasano-Francavilla 1-0, Martina-Fidelis Andria 2-1, Matera-Ugento 1-0, Palmese-Ischia 0-1, Virtus Francavilla-Nardò 2-1
17ª GIORNATA: Costa Amalfi-Angri 3-0, Fidelis Andria-Palmese 1-0, Francavilla-Brindisi 1-0, Gravina-Acerrana 0-1, Ischia-Casarano 3-8, Manfredonia-Martina 1-1, Nardò-Fasano 0-2, Nocerina-Matera 2-2, Ugento-Virtus Francavilla 1-0
CLASSIFICA: Nocerina, Fidelis Andria, Casarano 34; Martina 32; Matera, Virtus Francavilla 31; Gravina, Ischia 24; Palmese, Nardò 23; Acerrana 22; Fasano 20; Ugento 16; Francavilla 14; Angri, Manfredonia 13; Costa Amalfi 12; Brindisi (-14) 2.

GIRONE I

RECUPERO: Akragas-Paternò 2-0
15ª GIORNATA: Acireale-Pompei 3-0, Akragas-Vibonese 0-2, Enna-Nissa 2-2, Igea Virtus-Scafatese 2-1, Licata-Sambiase 0-1, Paternò-Siracusa 1-1, Ragusa-Castrumfavara 1-1, Reggina-Locri 3-2, Sant'Agata-Sancataldese 1-1
16ª GIORNATA: Castrumfavara-Reggina rinviata, Igea Virtus-Ragusa 2-3, Locri-Enna 2-0, Nissa-Akragas 1-0, Pompei-Licata 2-1, Sambiase-Paternò 2-1, Sancataldese-Acireale 2-2, Scafatese-Sant'Agata 3-1, Vibonese-Siracusa 0-1
17ª GIORNATA: Acireale-Locri 2-1, Akragas-Sambiase 0-2, Enna-Pompei 0-0, Licata-Nissa 2-3, Paternò-Vibonese 0-0, Ragusa-Scafatese 0-0, Reggina-Sancataldese 2-0, Sant'Agata-Castrumfavara 0-0, Siracusa-Igea Virtus 3-0
CLASSIFICA: Siracusa 39; Sambiase 35; Scafatese 33; Reggina 32; Vibonese 30; Nissa, Paternò 24; Enna 21; Castrumfavara, Pompei, Locri, Igea Virtus 20; Ragusa 19; Sancataldese, Acireale 18; Sant'Agata 15; Licata 12; Akragas 10.

COPPA ITALIA

OTTAVI : Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi 3-0; Guidonia-L'Aquila 4-0, Follonica Gavorrano-Livorno 1-1 (4-5 dcr), Castelfidardo-Ravenna 1-2, Reggina-Enna 1-1 (2-5 dcr), Saluzzo-Lavagnese 0-2, Sant'Angelo-Piacenza 0-3, Scafatese-Martina 0-1
QUARTI: Martina -Enna 1-0; Ravenna-Cjarlins Muzane 1-1 (6-5 dcr); Piacenza-Lavagnese 1-2; Livorno-Guidonia 2-3
SEMIFINALI (andata 12 febbraio, ritorno 26 febbraio)**:** Martina -Guidonia; Ravenna-Lavagnese
FINALE andata 19 marzo, ritorno 2 aprile

Dilettanti, è già futuro 162 dirette streaming

L'iniziativa per aumentare la visibilità del calcio di base e valorizzarlo Un grande pubblico e un'attenzione particolare verso i giovani. Barbiero soddisfatto: «Una potenzialità mediatica che arricchirà la Serie D»

Finali LND, Serie D, Serie C femminile, Rappresentative giovanili nazionali e beach soccer, tutto il meglio del calcio dilettantistico in diretta streaming da gennaio ad agosto. 162 partite da vivere live per aumentare la visibilità del calcio dilettantistico e giovanile, favorendo la connessione tra il movimento di base e il grande pubblico. L'obiettivo, chiaro e allo stesso tempo impegnativo, è costruire una community, ampliare l'audience rendendola trasversale con un'attenzione particolare verso i giovani. Temi fondamentali nella comunicazione moderna che hanno motivato la scelta della Lega Nazionale Dilettanti di puntare sul canale youtube ufficiale e vivoazzurrotv.it.

LA SERIE D SU VIVO AZZURRO TV

Il campionato d'Italia in diretta sulla piattaforma OTT della FIGC Vivo Azzurro Tv. La Serie D è tornata sui media mainstream grazie alla partnership tra la Lega Nazionale Dilettanti e la FIGC. Una gara in live streaming ogni domenica fino al termine della stagione, un'esperienza unica per valorizzare al massimo le qualità del calcio espresso dai club della "quarta serie". «Ringrazio il presidente della Lega Nazionale Dilettanti Giancarlo Abete per la disponibilità alla realizzazione di questo progetto ma soprattutto ringrazio la FIGC per l'ospitalità sulla piattaforma Vivo Azzurro e per il prestigio di poter trasmettere un evento settimanale della Serie D unitamente a quelli delle Nazionali - ha dichiarato il Coordinatore del Dipartimento Interregionale Luigi Barbiero - Riproporre la diretta di una gara del campionato di Serie D era uno degli obiettivi del Consiglio del Dipartimento e finalmente siamo riusciti a realizzarlo. Il campionato si arricchisce di una nuova potenzialità mediatica che ci auguriamo possa ulteriormente far conoscere l'ottimo livello tecnico delle nostre squadre e la struttura organizzativa delle nostre società».

Diciassette partite di campionato più tutte le finali, scudetto, Coppa Italia, Under 19 e Juniores Cup: questo il ricco programma che il Dipartimento Interregionale offre al pubblico in modalità completamente gratuita. La partenza c'è stata il 5 gennaio alle 14.30 con la diretta del big match del girone I Siracusa-Sambiase.

Un'esperienza completamente nuova per la Serie D che, grazie alla volontà della FIGC di valorizzare l'intero movimento calcistico italiano, dal 5 gennaio è diventata una tessera importante del mosaico vivoazzurrotv. Le squadre del Campionato d'Italia ora condividono lo spazio mediatico con tutte le Nazionali italiane. Un progetto senza precedenti, un passo significativo nella promozione di questo importante torneo che occupa un posto strategico tra calcio professionistico e dilettantistico.

COME VEDERE VIVO AZZURRO TV

Per non perdere neanche un'emozione del Campionato d'Italia basterà scaricare la app disponibile su App Store e Google Play Store (anche da Smart Tv) e registrarsi gratuitamente a Vivo Azzurro TV, con la possibilità anche di attivare le notifiche push per essere avvisati tempestivamente dell'inizio delle partite. La versione web di Vivo Azzurro TV è invece raggiungibile al sito www.vivoazzurrotv.it.

FINALI LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Gli appuntamenti decisivi delle competizioni dilettantistiche italiane, che ogni anno regalano emozioni e storie uniche, saranno visibili gratuitamente sul canale youtube della LND. Le finali nazionali della Coppa Italia Dilettanti, Juniores Under 19 e 18 LND rappresentano tre palcoscenici unici, il traguardo a cui ambiscono centinaia di squadre che dopo

Immagini di Serie D, calcio giovanile, C femminile, beach soccer: ora possiamo seguire molte partite di questi campionati in diretta streaming

le eliminatorie regionali approdano alla fase nazionale per confrontarsi con il meglio del calcio dilettantistico. Sono coinvolte tutte le Regioni ma vince solo una squadra. Un lungo cammino fatto di sfide che armonizzano i campanili della Penisola, diventando un grande romanzo sull'identità plurale di questo Paese.

SERIE C FEMMINILE

La competizione che fa da collante tra la sterminata schiera dei Campionati Regionali e le due categorie di vertice, Serie A e B, è la Serie C. Quarantacinque le società che rappresentano tutta l'Italia del calcio femminile italiano, un movimento che è in continua crescita e che esprime valori significativi che vanno oltre quelli strettamente tecnici. La LND trasmetterà ben 13 partite in live streaming sul canale youtube ufficiale, le migliori dieci sfide del campionato più le tre finali, Coppa Italia, l'atto conclusivo della Juniores Nazionale e la gara che assegnerà la coccarda tricolore dei club provenienti dai vari Campionati Regionali.

RAPPRESENTATIVE NAZIONALI GIOVANILI

Valorizzare i talenti dell'immenso serbatoio giovanile del calcio dilettantistico: è questa la mission della Lega Nazionale Dilettanti che, grazie al Progetto Giovani, ha allestito ben sette Rappresentative maschili e femminili. Migliaia di calciatori e calciatrici dai 15 ai 19 anni ogni stagione si mettono in mostra grazie al fitto calendario di tornei e amichevoli di prestigio che le Rappresentative giocano per saggiare le qualità dei propri prospetti. Sfide emozionanti che mettono di fronte calcio di base e club professionistici. E sono partite dall'esito tutt'altro che scontato. Per vederle basterà accedere al canale youtube della LND che per ben 32 volte darà il meritato lustro alla "meglio gioventù della Lega Nazionale Dilettanti".

BEACH SOCCER

La Lega Nazionale Dilettanti è stata la prima in Europa a ufficializzare la disciplina sportiva più praticata in estate incardinandola nello statuto della FIGC. Da vent'anni il campionato più longevo al mondo attira i beachers più importanti del panorama internazionale. Da giugno ad agosto chi vuole uscire dai binari del calcio tradizionale per godersi le acrobazie sulle spiagge italiane avrà l'imbarazzo della scelta con ben 90 gare trasmesse in diretta streaming sul canale youtube ufficiale della LND.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA

LIGUE 1

14ª Angers-Ol. Lione 0-3 (26' pt Tagliafico; 10' st Cherki, 43' Mikautadze); Auxerre-Paris S.G. 0-0; Lens-Montpellier 2-0 (39' pt Labeau Lascary; 47' st Lecomte (M) aut.); Lilla-Brest 3-1 (7' pt David (L) rig., 44' Haraldsson (L); 3' st Ajorque (B), 24' David (L); Monaco-Tolosa 2-0 (5' st Singo, 37' Embolo); Nantes-Rennes 1-0 (44' st Simon); Nizza-Le Havre 2-1 (10' st Laborde (N) rig., 30' Bouanani (N), 47' Lloris (L); St. Etienne-Ol. Marsiglia 0-2 (17' pt Rabiot; 20' st Greenwood); Strasburgo-Reims 0-0

15ª Auxerre-Lens 2-2 (22' pt El Aynaoui (L), 31' Perrin (A), 45' Nzola (L); 28' st Osho (A); Brest-Nantes 4-1 (24' pt Doumbia (B), 27' Chardonnet (B); 3' st Douglas (N), 43' e 48' Sima (B); Le Havre-Strasburgo 0-3 (28' pt Diarra, 32' Nanasi; 45' st Andrey Santos); Montpellier-Nizza 2-2 (17' pt Laborde (N), 22' Chotard (M), 28' Bouanani (N); 35' st Sainte-Luce (M); Ol. Marsiglia-Lilla 1-1 (17' pt Merlin (O); 42' st Diakité (L); Paris S.G.-Ol. Lione 3-1 (8' pt Dembelé (P), 14' Vitinha (P) rig., 40' Mikautadze (O); 43' st Gonçalo Ramos (P); Reims-Monaco 0-0; Rennes-Angers 2-0 (33' pt Gronbaek; 47' st Assignon); Tolosa-St. Etienne 2-1 (8' st Stassin (S), 10' Babicka (T), 40' Aboukhlal (T)

ANTICIPO 16ª Monaco-Paris S.G. 2-4 (24' pt Doué (P); 8' st Ben Seghir (M) rig., 15' Embolo (M), 19' Dembelé (P), 38' Gonçalo Ramos (P), 52' Dembelé (P)

CLASSIFICA: Paris S.G. 40; Ol. Marsiglia, Monaco 30; Lilla 27; Ol. Lione 25; Nizza, Lens 24; Auxerre, Tolosa 21; Reims 20; Brest 19; Rennes, Strasburgo 17; Nantes 14; Angers, St. Etienne 13; Le Havre 12; Montpellier 9.

LIGUE 2

RECUPERO Ajaccio-Bastia 0-0

15ª Ajaccio-Paris FC 0-2; Annecy-Clermont 2-0; Grenoble-Amiens 0-2; Laval-Caen 1-0; Lorient-Troyes 2-0; Martigues-Guingamp 0-1; Metz-Dunkerque 2-0; Red Star 93-Bastia 0-0; Rodez-Pau 1-0

16ª Amiens-Laval 1-3; Annecy-Metz 0-0; Bastia-Guingamp 3-1; Clermont-Rodez 1-1; Dunkerque-Caen 3-1; Lorient-Paris FC 2-0; Pau-Ajaccio 1-0; Red Star 93-Grenoble 3-1; Troyes-Martigues 4-0

CLASSIFICA: Lorient 33; Paris FC, Dunkerque 31; Metz 29; Annecy 27; Laval, Guingamp 25; Amiens 23; Bastia, Pau 22; Rodez 20; Grenoble, Troyes, Red Star 93 18; Clermont 17; Caen, Ajaccio 15; Martigues 9.

GERMANIA

BUNDESLIGA

13ª Bayer L.-St. Pauli 2-1 (6' pt Wirtz (B), 21' Tah (B); 39' st Guilavogui (S); Bayern Monaco-Heidenheim 4-2 (18' pt Upamecano (B); 5' st Honsak (H), 11' Musiala (B), 39' Goretzka (B), 40' Dorsch (H), 46' Musiala (B); Bochum-Werder Brema 0-1 (11' st Stage); Borussia M.-Borussia D. 1-1 (19' st Gittens (B.D.), 26' Stoger (B.M.) rig.); Eintracht F.-Augsburg 2-2 (10' st Ekitiké (E), 15' Tietz (A), 26' Essende (A), 29' Can (E); Hoffenheim-Friburgo 1-1 (23' st Ginter (F), 28' Bischof (H); Holstein Kiel-RB Lipsia 0-2 (27' pt Sesko; 24' st André Silva rig.); Stoccarda-Union Berlin 3-2 (37' pt Doekhi (U); 3' st Skov (U), 6' e 14' Woltemade (S), 24' Karazor (S); Wolfsburg-Mainz 05 4-3 (11' pt Nebel (M), 19' Amoura (W), 39' Burkardt (M); 12' st Tiago Tomas (W), 21' Nebel (M), 39' e 49' Wind (W)

14ª Augsburg-Bayer L. 0-2 (14' pt Terrier, 40' Wirtz); Borussia D.-Hoffenheim 1-1 (1' st Reyna (B), 46' Bruun Larsen (H); Borussia M.-Holstein Kiel 4-1 (1' pt Kleindienst (B), 26' Hack (B), 30' Gigovic (H), 43' Plea (B); 34' st Plea (B); Friburgo-Wolfsburg 3-2 (42' pt Kubler (F); 6' st Kubler (F), 16' Gregoritsch (F), 30' Wind (W), 38' Svanberg (W); Heidenheim-Stoccarda 1-3 (20' pt Mittelstadt (S), 41' Wanner (H), 47' Millot (S); 40' st Woltemade (S) rig.); Mainz 05-Bayern Monaco 2-1 (41' pt Lee (M); 15' st Lee (M), 42' Sané (B); RB Lipsia-Eintracht F. 2-1 (19' pt Sesko (R), 40' Brown (E); 6' st Openda (R); St. Pauli-Werder Brema 0-2 (24' pt Kohn; 9' st Ducksch); Union Berlin-Bochum 1-1 (23' pt Sissoko (B), 33' Hollerbach (U)

15ª Bayer L.-Friburgo 5-1 (46' pt Schick (B); 6' st Wirtz (B), 10' Grifo (F), 22', 29' e 32' Schick (B); Bayern Monaco-RB Lipsia 5-1 (1' pt Musiala (B), 2' Sesko (R), 25' Laimer (B), 36' Kimmich (B); 30' st Sané (B), 33' Davies (B); Bochum-Heidenheim 2-0 (6' pt Broschinski, 38' Bero); Eintracht F.-Mainz 05 1-3 (16' pt Kaua Santos (E) aut., 27' Nebel (M); 13' st Nebel (M), 30' Kristensen (E); Hoffenheim-Borussia M. 1-2 (23' pt Sander (B); 14' st Kramaric (H) rig., 16' Plea (B); Holstein Kiel-Augsburg 5-1 (5' pt Claude-Maurice (A), 12' Rosenboom (H), 32' e 35' Harres (H), 39' Machino (H); 46' st Machino (H); Stoccarda-St. Pauli 0-1 (21' pt Eggestein); Werder Brema-Union Berlin 4-1 (13' e 17' pt Grull (W), 23' Schafer (U), 45' Weiser (W); 42' st Stage (W); Wolfsburg-Borussia D. 1-3 (25' pt Malen (B), 28' Beier (B), 30' Brandt (B); 13' st Vavro (W)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 36; Bayer L. 32; Eintracht F., RB Lipsia 27; Mainz 05, Borussia D., Werder Brema 25; Borussia M., Friburgo 24; Stoccarda 23; Wolfsburg 21; Union Berlin 17; Augsburg 16; St. Pauli, Hoffenheim 14; Heidenheim 10; Holstein Kiel 8; Bochum 6.

2. BUNDESLIGA

15ª Amburgo-Darmstadt 98 2-2; Elversberg-Norimberga 2-1; F. Dusseldorf-E. Braunschweig 5-0; Greuther Fürth-Hertha Berlino 2-1; Hannover 96-Ulm 3-2; Jahn Regensburg-Colonia 0-1; Kaiserslautern-Karlsruher 3-1; Munster-Magdeburgo 1-2; Paderborn 07-Schalke 04 2-4

16ª Colonia-Norimberga 3-1; Darmstadt 98-Kaiserslautern 5-1; E. Braunschweig-Elversberg 0-3; Greuther Fürth-Hannover 96 1-0; Hertha Berlino-Munster 1-2; Karlsruher-Jahn Regensburg 4-2; Magdeburgo-Paderborn 07 1-1; Schalke 04-F. Dusseldorf 1-1; Ulm-Amburgo 1-1

17ª Amburgo-Greuther Fürth 5-0; Elversberg-Schalke 04 1-4; F. Dusseldorf-Magdeburgo 2-5; Hannover 96-Hertha Berlino 0-0; Jahn Regensburg-Darmstadt 98 2-1; Kaiserslautern-Colonia 0-1; Munster-Ulm 0-0; Norimberga-E. Braunschweig 1-0; Paderborn 07-Karlsruher 1-2

CLASSIFICA: Colonia 31; Karlsruher 29; Amburgo, Elversberg, Magdeburgo, Paderborn 07 28; Hannover 96 27; F. Dusseldorf, Kaiserslautern 26; Darmstadt 98 24; Norimberga, Hertha Berlino 22; Schalke 04, Greuther Furth 20; Munster 16; Ulm 14; E. Braunschweig 13; Jahn Regensburg 11.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

14ª Arsenal-Manchester Utd 2-0 (9' st Timber, 28' Saliba); Aston Villa-Brentford 3-1 (21' pt Rogers (A), 28' Watkins (A) rig., 34' Cash (A); 9' st Damsgaard (B); Bournemouth-Tottenham H. 1-0 (17' pt Huijsen); Everton-Wolverhampton 4-0 (10' pt Young, 33' Mangala; 4' aut. e 27' st aut. Dawson (W); Fulham-Brighton 3-1 (4' pt Iwobi (F); 11' st Baleba (F), 34' O'Riley (F) aut., 42' Iwobi (F); Ipswich Town-Crystal Palace 0-1 (14' st Mateta); Leicester-West Ham 3-1 (2' pt Vardy (L); 16' st El Khannous (L), 45' Daka (L), 48' Fullkrug (W); Manchester City-Nottingham F. 3-0 (8' pt Bernardo Silva, 31' De Bruyne; 12' st Doku); Newcastle-Liverpool 3-3 (35' pt Isak (N); 5' st Jones (L), 17' Gordon (N), 23' e 38' Salah (L), 45' Schar (N); Southampton-Chelsea 1-5 (7' pt Disasi (C), 11' Aribo (S), 17' Nkunku (C), 34' Madueke (C); 31' st Palmer (C), 42' Sancho (C)

15ª Aston Villa-Southampton 1-0 (24' pt Duran); Brentford-Newcastle 4-2 (8' pt Mbeumo (B), 11' Isak (N), 28' Wissa (B), 32' Barnes (N); 11' st Collins (B), 45' Schade (B); Crystal Palace-Manchester City 2-2 (4' pt Munoz (C), 30' Haaland (M); 11' st Lacroix (C), 23' Lewis (M); Everton-Liverpool rinviata; Fulham-Arsenal 1-1 (11' pt Jimenez (F); 7' st Saliba (A); Ipswich Town-Bournemouth 1-2 (21' pt Chaplin (I); 42' st Enes (B), 50' Ouattara (B); Leicester-Brighton 2-2 (37' pt Lamptey (B); 34' st Minteh (B), 41' Vardy (L), 46' Decordova-Reid (L); Manchester Utd-Nottingham F. 2-3 (2' pt Milenkovic (N), 18' Hojlund (M); 2' st Gibbs-White (N), 9' Wood (N), 16' Bruno Fernandes (M); Tottenham H.-Chelsea 3-4 (5' pt Solanke (T), 11' Kulusevski (T), 17' Sancho (C); 16' st Palmer (C) rig., 28' Fernandez (C), 39' Palmer (C) rig., 51' Son (T); West Ham-Wolverhampton 2-1 (9' st Soucek (We), 24' Doherty (Wo), 27' Bowen (We)

16ª Arsenal-Everton 0-0; Bournemouth-West Ham 1-1 (42' st Paquetà (W) rig., 45' Enes (B); Brighton-Crystal Palace 1-3 (27' pt Chalobah (C), 33' Sarr (C); 37' st Sarr (C), 42' Guehi (C) aut.); Chelsea-Brentford 2-1 (43' pt Cucurella (C); 35' st Jackson (C), 45' Mbeumo (B); Liverpool-Fulham 2-2 (11' pt Pereira (F); 2' st Gakpo (L), 31' Rodrigo Muniz (F), 41' Jota (L); Manchester City-Manchester Utd 1-2 (36' pt Gvardiol (M.C.); 43' st Bruno Fernandes (M.U.) rig., 45' Diallo (M.U.); Newcastle-Leicester 4-0 (30' pt Murphy; 2' st Bruno Guimaraes, 5' Isak, 15' Murphy); Nottingham F.-Aston Villa 2-1 (18' st Duran (A), 42' Milenkovic (N), 48' Elanga (N); Southampton-Tottenham H. 0-5 (1' pt Maddison, 12' Son, 14' Kulusevski, 25' Sarr, 50' Maddison); Wolverhampton-Ipswich Town 1-2 (15' pt Doherty (W) aut.; 27' st Matheus Cunha (W), 49' Taylor (I)

17ª Aston Villa-Manchester City 2-1 (16' pt Duran (A); 20' st Rogers (A), 48' Foden (M); Brentford-Nottingham F. 0-2 (38' pt Aina; 6' st Elanga); Crystal Palace-Arsenal 1-5 (6' pt Gabriel Jesus (A), 11' Sarr (C), 15' Gabriel Jesus (A), 38' Havertz (A); 15' st Martinelli (A), 39' Rice (A); Everton-Chelsea 0-0; Fulham-Southampton 0-0; Ipswich Town-Newcastle 0-4 (1' pt Isak, 32' Murphy, 47' Isak; 9' st Isak); Leicester-Wolverhampton 0-3 (19' pt Goncalo Guedes, 36' Rodrigo Gomes, 44' Matheus Cunha); Manchester Utd-Bournemouth 0-3 (29' pt Huijsen; 16' st Kluivert rig., 18' Semenyo); Tottenham H.-Liverpool 3-6 (23' pt Diaz (L), 36' Mac Allister (L), 41' Maddison (T), 46' Szoboszlai (L); 9' e 16' st Salah (L), 27' Kulusevski (T), 38' Solanke (T), 40' Diaz (L); West Ham-Brighton 1-1 (6' st Wieffer (B), 13' Kudus (W)

18ª Arsenal-Ipswich Town 1-0 (23' pt Havertz); Bournemouth-Crystal Palace 0-0; Brighton-Brentford 0-0; Chelsea-Fulham 1-2 (16' pt Palmer (C); 37' st Wilsonì (F), 50' Rodrigo Muniz (F); Liverpool-Leicester 3-1 (6' pt Ayew (L), 46' Gakpo (L); 4' st Jones (L), 37' Salah (L); Manchester City-Everton 1-1 (14' pt Bernardo Silva (M), 36' Ndiaye (E); Newcastle-Aston Villa 3-0 (2' pt Gordon; 14' st Isak, 46' Joelinton); Nottingham F.-Tottenham H. 1-0 (28' pt Elanga); Southampton-West Ham 0-1 (14' st Bowen); Wolverhampton-Manchester Utd 2-0 (13' st Matheus Cunha, 54' Hwang)

19ª Aston Villa-Brighton 2-2 (12' pt Adingra (B), 36' Watkins (A) rig.; 2' st Rogers (A), 36' Lamptey (B); Brentford-Arsenal 1-3 (13' pt Mbeumo (B), 29' Gabriel Jesus (A); 5' st Merino (A), 8' Martinelli (A); Crystal Palace-Southampton 2-1 (15' pt Dibling (S), 31' Chalobah (C); 7' st Eze (C); Everton-Nottingham F. 0-2 (15' pt Wood; 16' st Gibbs-White); Fulham-Bournemouth 2-2 (40' pt Jimenez (F); 6' st Evanilson (B), 27' Wilson (F), 44' Ouattara (B); Ipswich Town-Chelsea 2-0 (12' pt Delap rig.; 8' st Hutchinson); Leicester-Manchester City 0-2 (21' pt Savinho; 29' st Haaland); Manchester Utd-Newcastle 0-2 (4' pt Isak, 19' Joelinton); Tottenham H.-Wolverhampton 2-2 (7' pt Hwang (W), 12' Bentancur (T), 48' Johnson (T); 42' st Larsen (W); West Ham-Liverpool 0-5 (30' pt Diaz, 40' Gakpo, 44' Salah; 9' st Alexander-Arnold, 39' Jota)

CLASSIFICA: Liverpool 45; Arsenal 39; Nottingham F. 37; Chelsea 35; Newcastle 32; Manchester City 31; Bournemouth 30; Fulham, Aston Villa 29; Brighton 27; Tottenham H., Brentford 24; West Ham 23; Manchester Utd 22; Crystal Palace 20; Everton 17; Wolverhampton 16; Ipswich Town 15; Leicester 14; Southampton 6.

CHAMPIONSHIP

19ª Burnley-Middlesbrough 1-1; Cardiff City-Watford rinviata; Hull City-Blackburn R. 0-1; Leeds Utd-Derby County 2-0; Luton Town-Swansea 1-1; Millwall-Coventry 0-1; Plymouth-Oxford Utd rinviata; Portsmouth-Bristol City 3-0; Q.P. Rangers-Norwich City 3-0; Sheffield W.-Preston N.E. 1-1; Sunderland-Stoke City 2-1; WBA-Sheffield Utd 2-2

20ª Burnley-Derby County 0-0; Cardiff City-Preston N.E. 0-2; Hull City-Watford 1-1; Leeds Utd-Middlesbrough 3-1; Luton Town-Stoke City 2-1; Millwall-Sheffield Utd 0-1; Plymouth-Swansea 1-2; Portsmouth-Norwich City 0-0; Q.P. Rangers-Oxford Utd 2-0; Sheffield W.-Blackburn R. 0-1; Sunderland-Bristol City 1-1; WBA-Coventry 2-0

21ª Blackburn R.-Luton Town 2-0; Bristol City-Q.P. Rangers 1-1; Coventry-Hull City 2-1; Derby County-Portsmouth 4-0; Middlesbrough-Millwall 1-0; Norwich City-Burnley 1-2; Oxford Utd-Sheffield W. 1-3; Preston N.E.-Leeds Utd 1-1; Sheffield Utd-Plymouth 2-0; Stoke City-Cardiff City 2-2; Swansea-Sunderland 2-3; Watford-WBA 2-1

22ª Burnley-Watford 2-1; Cardiff City-Sheffield Utd 0-2; Hull City-Swansea 2-1; Leeds Utd-Oxford Utd 4-0; Luton Town-Derby County 2-1; Millwall-Blackburn R. 1-0; Plymouth-Middlesbrough 3-3; Portsmouth-Coventry 4-1; Q.P. Rangers-Preston N.E. 2-1; Sheffield W.-Stoke City 2-0; Sunderland-Norwich City 2-1; WBA-Bristol City 2-0

23ª Blackburn R.-Sunderland 2-2; Bristol City-Luton Town 1-0; Coventry-Plymouth 4-0; Derby County-WBA 2-1; Middlesbrough-Sheffield W. 3-3; Norwich City-Millwall 2-1; Oxford Utd-Cardiff City 3-2; Preston N.E.-Hull City 1-0; Sheffield Utd-Burnley 0-2; Stoke City-Leeds Utd 0-2; Swansea-Q.P. Rangers 3-0; Watford-Portsmouth 2-1

24ª Blackburn R.-Hull City 0-1; Bristol City-Portsmouth 3-0; Coventry-Millwall 0-0; Derby County-Leeds Utd 0-1; Middlesbrough-Burnley 0-0; Norwich City-Q.P. Rangers 1-1; Oxford Utd-Plymouth 2-0; Preston N.E.-Sheffield W. 3-1; Sheffield Utd-WBA 1-1; Stoke City-Sunderland 1-0; Swansea-Luton Town 2-1; Watford-Cardiff City 1-2

25ª Burnley-Stoke City 0-0; Cardiff City-Coventry 1-1; Hull City-Middlesbrough 0-1; Leeds Utd-Blackburn R. 1-1; Luton Town-Norwich City 0-1; Millwall-Oxford Utd 0-1; Plymouth-Bristol City 2-2; Portsmouth-Swansea 4-0; Q.P. Rangers-Watford 3-1; Sheffield W.-Derby County 4-2; Sunderland-Sheffield Utd 2-1; WBA-Preston N.E. 3-1

CLASSIFICA: Leeds Utd 52; Burnley, Sheffield Utd (-2) 49; Sunderland 47; Middlesbrough 40; WBA, Blackburn R. 39; Watford 37; Sheffield W. 36; Bristol City 34; Norwich City, Swansea 33; Millwall, Coventry, Preston N.E., Q.P. Rangers 29; Derby County, Oxford Utd 27; Stoke City 26; Luton Town 25; Portsmouth 23; Hull City, Cardiff City 22; Plymouth 19.

SPAGNA

LALIGA

RECUPERI Villarreal-Rayo Vallecano 1-1 (20' pt Alvaro (R), 46' Ayoze (V); Espanyol-Valencia 1-1 (44' pt Javi Puado (E); 2' st Diego (V)

16ª Athletic Bilbao-Villarreal 2-0 (15' pt Aitor Paredes; 24' st Williams I.); Atletico Madrid-Siviglia 4-3 (10' pt De Paul (A), 12' Lukebakio (S), 32' Isaac (S); 12' st Juanlu (S), 17' Griezmann (A), 34' Samuel Lino (A), 49' Griezmann (A); Celta Vigo-Maiorca 2-0 (32' pt Hugo Alvarez; 37' st Iago); Getafe-Espanyol 1-0 (8' pt Rodriguez); Girona-Real Madrid 0-3 (36' pt Bellingham; 10' st Arda Guler, 17' Mbappé); Las Palmas-Valladolid 2-1 (20' pt Sandro Ramirez (L), 45' Maranhao (V); 19' st Sandro

Sorloth al 96' segna il gol-vittoria dell'Atletico Madrid a Barcellona

Ramirez (L); **Leganes-Real Sociedad 0-3** (14' pt Brais Mendez; 33' st Barrenetxea, 47' Mikel); **Osasuna-Alaves 2-2** (1' pt Kike (A); 9' st Budimir (O), 16' Ruben (O), 23' Kike (A); **Real Betis-Barcellona 2-2** (39' pt Lewandowski (B); 23' st Lo Celso (R) rig., 37' Torres (B), 49' Assane Diao (R); **Valencia-Rayo Vallecano 0-1** (7' pt Ciss)
17ª Alaves-Athletic Bilbao 1-1 (10' pt Gomez (A); 22' st Joan Jordan (A); **Atletico Madrid-Getafe 1-0** (24' st Sorloth); **Barcellona-Leganes 0-1** (4' pt Sergio Gonzalez); **Espanyol-Osasuna 0-0; Maiorca-Girona 2-1** (7' pt Van de Beek (G), 20' Larin (M); 6' st Larin (M); **Rayo Vallecano-Real Madrid 3-3** (4' pt Unai Lopez (Ra), 36' Mumin (Ra), 39' Valverde (Re), 45' Bellingham (Re); 11' st Rodrygo (Re), 19' Isi Palazon (Ra); **Real Sociedad-Las Palmas 0-0; Siviglia-Celta Vigo 1-0** (20' st Bueno); **Valladolid-Valencia 1-0** (20' pt Anuar); **Villarreal-Real Betis 1-2** (32' pt Vitor Roque (R), 47' Lo Celso (R); 10' st Alex Baena (V)
18ª Barcellona-Atletico Madrid 1-2 (30' pt Pedri (B); 15' st De Paul (A), 51' Sorloth (A); **Celta Vigo-Real Sociedad 2-0** (40' pt Pablo Duran, 46' Pablo Duran); **Getafe-Maiorca 0-1** (8' st Larin rig.); **Girona-Valladolid 3-0** (31' pt David Lopez, 39' Abel Ruiz; 36' st Danjuma); **Las Palmas-Espanyol 1-0** (22' st Sandro Ramirez); **Leganes-Villarreal 2-5** (6' pt Cissé (L), 16' Barry (V), 33' Dani Raba (L) rig., 47' Barry (V) rig.; 20' st Barry (V), 47' Gerard (V) rig., 53' Pau Cabanes (V); **Osasuna-Athletic Bilbao 1-2** (25' pt Lucas Torro (O), 31' Guruzeta (A); 29' st Alex Berenguer (A); **Real Betis-Rayo Vallecano 1-1** (37' pt Isco (R) rig.; 6' st Isi Palazon (R); **Real Madrid-Siviglia 4-2** (10' pt Mbappé (R), 20' Valverde (R), 34' Rodrygo (R), 35' Isaac (S); 8' st Brahim (R), 40' Lukebakio (S); **Valencia-Alaves 2-2** (7' pt Carlos Martin (A); 25' st Luis Rioja (V), 43' Joan Jordan (A) rig., 53' Dani Gomez (V)
ANTICIPI 19ª Athletic Bilbao-Real Madrid 2-1 (8' st Alex Berenguer (A), 33' Bellingham (R), 35' Guruzeta (A); **Maiorca-Barcellona 1-5** (12' pt Torres (B), 43' Muriqi (M); 11' rig. e 29' st Raphinha (B), 34' De Jong (B), 39' Pau Victor (B)
CLASSIFICA: Atletico Madrid 41; Real Madrid 40; Barcellona 38; Athletic Bilbao 36; Villarreal, Maiorca 30; Real Sociedad, Girona, Real Betis, Osasuna 25; Celta Vigo 24; Rayo Vallecano, Las Palmas, Siviglia 22; Leganes 18; Alaves 17; Getafe 16; Espanyol 15; Valencia, Valladolid 12.

LALIGA2

18ª Albacete-Castellon 0-0; Burgos-Eldense 1-0; Cartagena-Sporting Gijon 1-0; Cordoba-Tenerife 3-0; Dep. La Coruna-Saragozza 1-1; Elche-Cadice 2-1; Ferrol-Real Oviedo 1-5; Granada-Racing Santander 3-0; Huesca-Eibar 2-1; Malaga-Almeria 1-1; Mirandes-Levante 2-1
19ª Almeria-Mirandes 1-0; Burgos-Malaga 0-0; Cadice-Albacete 1-0; Castellon-Cartagena 4-1; Eibar-Saragozza 2-1; Eldense-Elche 0-0; Levante-Cordoba 2-2; Racing Santander-Huesca 0-1; Real Oviedo-Granada 2-0; Sporting Gijon-Ferrol 1-3; Tenerife-Dep. La Coruna rinviata
20ª Albacete-Levante 0-0; Cadice-Burgos 1-1; Cordoba-Eibar 2-1; Dep. La Coruna-Castellon 5-1; Elche-Racing Santander 3-0; Ferrol-Almeria 1-4; Granada-Cartagena 4-1; Huesca-Tenerife 1-0; Malaga-Eldense 3-0; Mirandes-Sporting Gijon 1-1; Saragozza-Real Oviedo 2-3
21ª Almeria-Cadice 1-1; Burgos-Tenerife 1-0; Cartagena-Albacete 0-0; Castellon-Elche 0-2; Dep. La Coruna-Mirandes 0-4; Eibar-Granada 1-1; Levante-Huesca 1-1; Racing Santander-Eldense 2-2; Real Oviedo-Cordoba 2-3; Saragozza-Ferrol 1-0; Sporting Gijon-Malaga 1-3
CLASSIFICA: Almeria 39; Mirandes, Racing Santander 38; Elche 36; Real Oviedo 35; Huesca, Granada 33; Levante 32; Sporting Gijon, Malaga 30; Saragozza, Castellon 29; Eibar 28; Cordoba 27; Albacete, Burgos 26; Dep. La Coruna 24; Cadice 23; Eldense 21; Ferrol 18; Cartagena 14; Tenerife 11.

BELGIO

17ª AA Gent-St. Truiden 2-0 (17' pt Ito; 46' st Dean); **Anderlecht-Beerschot 2-1** (7' pt Al-Sahafi (B), 52' Verschaeren (A); 48' st Dreyer (A); **Anversa-Charleroi 1-3** (2' pt Stulic (C); 4' st Andreou (C), 9' Stulic (C), 46' Chery (A) rig.); **Cercle Brugge-St. Gilloise 0-0; Dender-Westerlo 1-0** (39' pt Rodes); **Mechelen-Club Brugge 1-2** (47' pt De Cuyper (C) rig.; 50' st Raman (M), 55' Ordonez (C); **Racing Genk-Kortrijk 3-2** (6' pt Lagae (K), 41' Hrosovsky (R); 2' st Hrosovsky (R), 22' Adedeji-Sternberg (R), 46' Ambrose (K); **Standard Liegi-O.H. Leuven 1-1** (45' pt Zeqiri (S); 49' st Ricca (O)
18ª AA Gent-Cercle Brugge 1-1 (24' pt Sonko (A); 26' st Denkey (C); **Beerschot-Standard Liegi 0-0; Club Brugge-Racing Genk 2-0** (33' st Mechele, 42' Skov Olsen); **Kortrijk-Dender 0-3** (15' pt Berte, 17' e 46' Scheidler); **Mechelen-Anversa 1-1** (45' pt Touba (M) aut.; 34' st Van den Eynden (M); **O.H. Leuven-Charleroi 1-0** (15' st N'Dri); **St. Gilloise-Westerlo 3-1** (40' e 45' pt Ivanovic (S); 7' st Ivanovic (S), 9' Bos (W); **St. Truiden-Anderlecht 0-2** (27' pt Dolberg; 17' st Dolberg rig.)
19ª Beerschot-Kortrijk 2-2 (4' st Sissako (K), 10' Colassin (B), 17' Verlinden (B), 38' Nacho Ferri (K); **Cercle Brugge-O.H. Leuven 1-0** (55' st Olaigbe rig.); **Charleroi-St. Truiden 2-1** (37' pt Heymans (C); 8' st Titraoui (C), 45' Bertaccini (S); **Dender-Anversa 1-3** (6' pt Cools (D) aut.; 11' st Scheidler (D), 16' Janssen (A), 27' Goncalves (D) aut.); **Racing Genk-Anderlecht 2-0** (29' pt Arokodare; 27' st Karetsas); **St. Gilloise-Club Brugge 2-2** (48' pt Ivanovic (S); 14' st Nielsen (C) aut., 21' Talbi (C), 33' Nilsson (C); **Standard Liegi-AA Gent 0-1** (37' st Surdez); **Westerlo-Mechelen 1-1** (35' pt Schoofs (M); 30' st Vuskovic (W)
20ª AA Gent-St. Gilloise 1-3 (30' pt Akinpelu (S); 7' st Sykes (S), 9' Ait El Hadj (S), 16' Gudjohnsen (A); **Anderlecht-Dender 2-3** (9' Kvet (D), 21' Verschaeren (A), 30' Dreyer (A); 32' st Scheidler (D), 43' Nsimba (D); **Anversa-Racing Genk 2-2** (9' pt Kerk (A), 12' Arokodare (R), 32' Kerk (A); 6' st Arokodare (R); **Club Brugge-Westerlo 4-3** (5' pt Skov Olsen (C), 16' Tzolis (C), 47' Yow (W); 11' st Vuskovic (W), 19' Siquet (C), 26' Devine (W), 49' Siquet (C); **Kortrijk-Charleroi 0-1** (4' pt Stulic); **Mechelen-Standard Liegi 0-0; O.H. Leuven-Beerschot 2-0** (31' e 41' st Ikwuemesi); **St. Truiden-Cercle Brugge 1-1** (17' pt Olaigbe (C); 27' st Van Helden (S)
CLASSIFICA: Racing Genk 42; Club Brugge 41; Anderlecht 33; Anversa 32; St. Gilloise 31; AA Gent 30; Mechelen, Charleroi, Dender 27; O.H. Leuven, Standard Liegi 25; Westerlo 23; Cercle Brugge 21; St. Truiden 19; Kortrijk 18; Beerschot 12.

OLANDA

RECUPERO Ajax-Utrecht 2-2 (16' pt Min (U), 25' Gaaei (A), 29' Toornstra (U) aut.; 35' st Pasveer (A) aut.)
15ª Almere City-Utrecht 1-3 (35' pt Van der Hoorn (U), 41' Iqbal (U); 41' st Delaurier-Chaubet (A), 48' Ohio (U); **AZ Alkmaar-Ajax 2-1** (20' st Parrott (AZ), 31' Lahdo (AZ), 36' Godts (Aj); **G.A. Eagles-NEC Nijmegen 5-0** (5' e 6' pt Edvardsen, 10' Llansana, 25' Edvardsen; 13' st James); **Groningen-Zwolle 0-0; Heracles-F. Sittard 2-2** (15' pt Kulenovic (H), 21' Da Cruz (F), 30' Peterson (F); 15' st Roosken (H); **PSV Eindhoven-Twente 6-1** (10' Steijn (T), 20' Lang (P), 34' Tillman (P), 46' Saibari (P); 9' st Saibari (P), 18' Ledezma (P), 40' Pepi (P); **RKC Waalwijk-Feyenoord 2-3** (12' pt Zawada (R), 24' Oukili (R) aut.; 4' st Hadj Moussa (F), 27' Oukili (R), 29' Igor Paixao (F); **Sparta Rotterdam-NAC Breda 0-2** (48' pt Van den Bergh; 30' st Kemper); **Willem II-Heerenveen 1-2** (40' st Nicolăescu (H) rig., 44' Van der Hart (H) aut., 47' Brouwers (H);
16ª Ajax-Almere City 3-0 (12' pt Weghorst, 40' Taylor; 10' st Fitz-Jim); **F. Sittard-RKC Waalwijk 3-2** (19' pt Da Cruz (F), 30' Peterson (F), 34' Bullaude (F), 46' Zawada (R); 21' st Zawada (R); **Feyenoord-Heracles 5-2** (32' e 36' pt rig. Gimenez (F), 43' Zand (H), 47' Gimenez (F); 4' st Hancko (F), 28' Hoogma (H), 45' Podgoreanu (H) aut.); **Heerenveen-PSV Eindhoven 1-0** (28' st Nicolaescu); **NAC Breda-AZ Alkmaar 1-2** (12' pt Omarsson (N); 31' st Parrott (A), 46' De Wit (A); **NEC Nijmegen-Sparta Rotterdam 1-1** (39' st Neghli (S), 45' Ivan Marquez (N); **Twente-Groningen 2-0** (24' pt Van Rooij; 12' st Steijn); **Utrecht-G.A. Eagles 3-3** (5' pt Llansana (G), 12' Miguel Rodriguez (U); 18' st Antman (G), 28' Breum Martinsen (G), 43' e 51' Blake (U); **Zwolle-Willem II 0-1** (11' pt Meerveld)
17ª Almere City-Heerenveen 3-0 (7' st Nalic, 11' Jacobs, 46' Alex Balboa); **AZ Alkmaar-Twente 1-0** (3' st Parrott); **G.A. Eagles-NAC Breda 2-1** (10' pt Sana Fernandes (N); 11' e 15' st Edvardsen (G); **Heracles-Groningen sospesa; PSV Eindhoven-Feyenoord 3-0** (19' pt Lang, 27' De Jong; 18' st Tillman); **RKC Waalwijk-Zwolle 1-1** (10' pt Zawada (R), 41' Vente (Z) rig.); **Sparta Rotterdam-Ajax 0-2** (32' st Taylor rig., 42' Traoré); **Utrecht-F. Sittard 2-5** (6' pt Viergever (U); 11' st Tunjic (F), 12' Cathline (U), 30' Dahlhaus (F), 34' Bullaude (F), 40' Da Cruz (F), 50' Michut (F); **Willem II-NEC Nijmegen 4-1** (20' pt Ivan Marquez (N) aut., 24' Ogawa (N), 33' Bokila (W); 18' st Meerveld (W), 41' Lambert (W)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 45; Ajax 39; Utrecht 36; Feyenoord 35; AZ Alkmaar 32; Twente 31; G.A. Eagles, F. Sittard 25; Willem II, NAC Breda 22; Heerenveen 21; NEC Nijmegen, Zwolle 17; Groningen 16; Heracles 14; Sparta Rotterdam 12; Almere City 9; RKC Waalwijk 7.

PORTOGALLO

RECUPERO Nacional Funchal-Benfica 0-2 (14' rig. e 29' st Di Maria)
13ª Benfica-Vitoria Guimaraes 1-0 (29' pt Akturkoglu); **Boavista-Farense 1-1** (8' st Marco Matias (F), 50' Miguel Reisinho (B) rig.); **Braga-Estoril 2-2** (16' pt Bruma (B); 11' st Bruma (B) rig., 23' Marques (E) rig., 37' Goncalo Costa (E); **Casa Pia-AVS 1-1** (12' pt Joao Goulart (C); 27' st Gustavo (A) rig.); **Estrela-Arouca 2-1** (4' pt Jason (A); 13' st Tiago Esgaio (A) aut., 24' Rodrigo Pinho (E); **Famalicao-Porto 1-1** (44' pt Oscar Aranda (F); 6' st Samu (P); **Gil Vicente-Nacional Funchal 2-2** (7' pt Santi Garcia (G); 5' st Ulisses (N), 52' Ruben Fernandes (G); **Moreirense-Sporting Lisbona 2-1** (11' pt Gyokeres (S) rig., 19' Dinis Pinto (M), 35' Guilherme Schettine (M); **Santa Clara-Rio Ave 1-0** (36' pt Vinicius)
14ª Arouca-Santa Clara 1-0 (22' st Jason); **AVS-Benfica 1-1** (17' pt Amdouni (B); 49' st Castro (A); **Braga-Famalicao 3-3** (47' pt El Ouazzani (B) aut.; 11' st Gustavo Sa (F), 17' Horta R. (B), 25' Gil (F), 32' Paulo Oliveira (B), 49' Horta R. (B); **Estoril-Casa Pia 0-2** (12' st Segovia, 18' Cassiano); **Farense-Gil Vicente 0-1** (2' st Lucas africo (F) aut.); **Nacional Funchal-Moreirense 1-0** (10' st José Gomes); **Porto-Estrela 2-0** (12' pt Nico; 48' st Goncalo Borges); **Rio Ave-Vitoria Guimaraes 2-2** (6' pt Clayton (R), 39' Fabio Ronaldo (R); 6' st Oscar Rivas (V), 13' Gustavo Da Silva (V); **Sporting Lisbona-Boavista 3-2** (43' pt Bozenik (B); 4' st Trincao (S), 13' Onyemaechi (B), 20' Trincao (S), 22' Gyokeres (S)
15ª Benfica-Estoril 3-0 (28' pt Pavlidis; 28' st Amdouni, 49' Amdouni); **Boavista-AVS 0-0; Casa Pia-Arouca 3-1** (19' pt Livolant (C), 21' Leonardo Lelo (C); 18' st Trezza (A), 43' Obeng (C); **Estrela-Rio Ave 1-0** (36' pt Tiago Gabriel); **Famalicao-Farense 1-2** (31' pt Marco Matias (F); 2' st Miguel Menino (F), 35' Oscar Aranda (F); **Gil Vicente-Sporting Lisbona 0-0; Moreirense-Porto 0-3** (16' pt Samu; 21'

st Rodrigo Mora, 43' André Franco); **Santa Clara-Braga 0-2** (6' e 32' st Bruma); **Vitoria Guimaraes-Nacional Funchal 2-2** (10' pt Isaac (N), 23' Tiago Silva (V); 3' st Nuno Santos (V), 48' Joao Aurélio (N)
16ª **Arouca-Gil Vicente 1-1** (19' st Gbane (G), 35' Guven (A); **AVS-Estrela 1-1** (8' pt Leo Cordeiro (E); 6' st Roux (A); **Braga-Casa Pia 1-2** (40' pt Segovia (C), 46' El Ouazzani (B); 25' st Nuno Moreira (C); **Estoril-Moreirense 2-2** (2' pt Gabrielzinho (M), 22' Marques (E), 48' Hélder Costa (E); 12' st Luis Asue (M); **Famalicao-Santa Clara 1-2** (32' pt Gabriel Silva (S); 6' st Sidney Lima (S), 13' Sorriso (F); **Farense-Vitoria Guimaraes 2-2** (37' pt Claudio Falcao (F); 4' st Gustavo Da Silva (V), 46' Samu (V), 53' Ângelo Neto (F); **Porto-Boavista 4-0** (31' pt Samu; 10' st Nico, 14' Rodrigo Mora, 43' Samu); **Rio Ave-Nacional Funchal 2-1** (27' pt Clayton (R), 34' Bruno Costa (N); 27' st Clayton (R); **Sporting Lisbona-Benfica 1-0** (29' pt Geny Catamo)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona, Porto 40; Benfica 38; Santa Clara 30; Braga 28; Vitoria Guimaraes 24; Casa Pia 23; Moreirense 21; Famalicao, Rio Ave 19; Gil Vicente 18; Estrela 16; Estoril 15; AVS 14; Farense, Nacional Funchal 13; Boavista, Arouca 12.

RUSSIA

18ª **Akhmat-G. Orenburg 1-0** (5' st Zhirov); **Din. Makhachkala-Rubin 2-3** (17' pt Djapo (D), 39' Mrezigue (D), 43' Jocic (R); 11' st Teslenko (R), 24' Shabanhaxhaj (R); **Dinamo Mosca-Khimki 4-1** (14' pt Tyukavin (D); 5' st Carrascal (D), 13' Mirzov (K), 33' Tyukavin (D), 45' Grulev (D); **Fakel Voronezh-CSKA Mosca 0-1** (12' pt Musaev); **Krasnodar-Lokomotiv Mosca 0-0; Rostov-K.S. Samara 3-1** (32' pt Oleinikov (K), 38' Oroz (K) aut.; 5' st Mohebi (R), 28' Osipenko (R) rig.); **Spartak Mosca-Nizhny Novgorod 3-0** (8' st Bongonda, 17' Ugalde, 19' Barco); **Zenit-Akron Togliatti 1-2** (10' pt Loncar (A), 21' Mostovoy (Z), 40' Dzyuba (A)
CLASSIFICA: Zenit, Krasnodar 39; Spartak Mosca 37; Dinamo Mosca, Lokomotiv Mosca 35; CSKA Mosca 31; Rostov, Rubin 26; Akron Togliatti 22; K.S. Samara 18; Din. Makhachkala 17; Khimki, Nizhny Novgorod 16; Fakel Voronezh 14; Akhmat 13; G. Orenburg 8.

ALBANIA

16ª AF Elbasani-Bylis 3-1; Partizani Tirana-Egnatia 1-1; Skenderbeu-Tirana 0-0; Teuta-Laci 1-1; Vllaznia-Dinamo Tirana 2-3
17ª AF Elbasani-Vllaznia 1-2; Bylis-Partizani Tirana 2-1; Egnatia-Skenderbeu 1-0; Laci-Dinamo Tirana 0-0; Tirana-Teuta 0-0
18ª Dinamo Tirana-Tirana 2-1; Partizani Tirana-AF Elbasani 2-2; Skenderbeu-Bylis 2-2; Teuta-Egnatia 2-1; Vllaznia-Laci 2-1
19ª Dinamo Tirana-Egnatia 2-1; Laci-Tirana 3-1; Partizani Tirana-Vllaznia 2-0; Skenderbeu-AF Elbasani 0-2; Teuta-Bylis 0-0
CLASSIFICA: Dinamo Tirana 34; Partizani Tirana 33; Vllaznia 31; Egnatia 30; AF Elbasani 25; Teuta 23; Laci 20; Tirana, Bylis 18; Skenderbeu 15.

ANDORRA

11ª Inter Escaldes-Atletic Escaldes 0-0; La Massana-Esperanca 3-0; Ordino-FC Santa Coloma 0-1; Pas de la Casa-UE Santa Coloma 1-2; Penya-FC Rangers 0-0
12ª Atletic Escaldes-Penya 6-1; FC Rangers-Pas de la Casa 0-1; Inter Escaldes-Ordino 3-0; La Massana-FC Santa Coloma 0-4; UE Santa Coloma-Esperanca 4-0
CLASSIFICA: Inter Escaldes 25; FC Rangers, UE Santa Coloma, FC Santa Coloma 23; Atletic Escaldes (-3) 19; Pas de la Casa 18; Ordino 14; Penya (-3) 8; La Massana 4; Esperanca 1.

ARMENIA

RECUPERI Noah-Gandzasar 7-0; Noah-West Armenia 7-1; Noah-Ararat Armenia 2-1; BKMA Yerevan-Gandzasar 2-1
19ª Ararat Yerevan-West Armenia 2-3; Pyunik-Gandzasar 1-0; Urartu-Alashkert 1-0; Van-Shirak 1-0
CLASSIFICA: Noah 40; Urartu 38; Pyunik 37; Ararat Armenia 35; Van 29; Shirak 24; BKMA Yerevan 20; West Armenia 17; Ararat Yerevan 15; Alashkert 13; Gandzasar 2.

AUSTRIA

RECUPERI Salisburgo-TSV Hartberg 4-0; Salisburgo-Austria Klagenfurt 3-0
16ª Austria Vienna-Altach 3-0; BW Linz-Austria Klagenfurt 2-1; Grazer-TSV Hartberg 0-3; Salisburgo-Rapid Vienna 2-2; Tirol Wattens-Sturm Graz 0-3; Wolfsberger-LASK Linz 2-1
CLASSIFICA: Sturm Graz 36; Austria Vienna 33; Rapid Vienna 28; Wolfsberger, Salisburgo 26; BW Linz 23; LASK Linz, TSV Hartberg 20; Tirol Wattens 16; Austria Klagenfurt 15; Grazer 12; Altach 10.

AZERBAIGIAN

RECUPERO Shamakhi-Qarabag 0-1;
16ª Kapaz-Zira 0-4; Sabah Baku-Qarabag 1-1; Sabail-Araz 0-2; Sumqayit-Neftci 2-0; Turan-Shamakhi 3-2
17ª Araz-Sabah Baku 0-1; Neftci-Kapaz 2-1; Qarabag-Sumqayit 5-0; Shamakhi-Sabail 0-0; Zira-Turan 0-0
18ª Kapaz-Sumqayit 0-0; Qarabag-Araz 2-0; Sabail-Zira 0-1; Shamakhi-Sabah Baku 3-1; Turan-Neftci 1-1
CLASSIFICA: Qarabag 47; Araz 39; Turan 32; Zira 30; Sabah Baku 26; Sumqayit 20; Shamakhi, Neftci 17; Kapaz 11; Sabail 9.

BIELORUSSIA

RECUPERI Smorgon-Dinamo Minsk 1-0; Dynamo Brest-Dinamo Minsk 1-1
CLASSIFICA: Dinamo Minsk 68; Neman Grodno 65; Torpedo Zhodino 62; Dynamo Brest 49; Vitebsk 47; Gomel 44; Isloch 41; BATE Borisov 40; Slutsk 39; Arsenal Dzyarzhynsk 38; Slavia Mozyr 35; Smorgon 32; Minsk 28; Naftan 26; Dnepr Mogilev 18; Shakhtyor (-20) 2.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Niva Dolbizno-Naftan 1-3, Naftan-Niva Dolbizno 2-0

BOSNIA E.

REUPERI Radnik Bijeljina-Zrinjski 2-0; Sloboda Tuzla-Borac Banja 2-3; Sloga Doboj-Posusje 3-1
16ª GOSK Gabela-Borac Banja 0-2; Igman Konjic-Velez Mostar 1-1; Radnik Bijeljina-Sarajevo 2-3; Sloboda Tuzla-Siroki Brijeg 0-2; Sloga Doboj-Zeljeznicar 4-2; Posusje-Zrinjski 1-2
17ª Borac Banja-Zrinjski 0-1; Igman Konjic-Radnik Bijeljina 2-3; Posusje-Sarajevo 0-0; Siroki Brijeg-Sloga Doboj 0-1; Velez Mostar-Sloboda Tuzla 1-0; Zeljeznicar-GOSK Gabela 4-1
CLASSIFICA: Zrinjski 44; Borac Banja 41; Sarajevo 38; Zeljeznicar 35; Velez Mostar 23; Siroki Brijeg, Radnik Bijeljina 22; Posusje, Sloga Doboj 21; Igman Konjic 14; GOSK Gabela 7; Sloboda Tuzla 2.

BULGARIA

RECUPERO Botev Plovdiv-Ludogorets 2-4
18ª Arda-Ludogorets 0-4; Beroe-Botev Vratsa 5-1; Botev Plovdiv-Krumovgrad 1-0; Cherno More-Lokomotiv Sofia 4-0; CSKA 1948-Septemvri Sofia 2-0; CSKA Sofia-Spartak Varna 3-1; Levski Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Slavia Sofia-Hebar 3-2
19ª Botev Vratsa-Cherno More 2-3; CSKA Sofia-CSKA 1948 2-2; Hebar-Arda 0-2; Krumovgrad-Levski Sofia 0-2; Lokomotiv Plovdiv-Beroe 1-2; Lokomotiv Sofia-Septemvri Sofia 1-2; Ludogorets-Botev Plovdiv 3-0; Spartak Varna-Slavia Sofia 1-3
CLASSIFICA: Ludogorets 53; Levski Sofia, Cherno More, Botev Plovdiv 40; Arda 34; Spartak Varna 31; Beroe 30; CSKA Sofia 26; Slavia Sofia 23; CSKA 1948 21; Krumovgrad 20; Septemvri Sofia 19; Lokomotiv Plovdiv, Lokomotiv Sofia 14; Botev Vratsa 12; Hebar 9.

CIPRO

13ª Achnas-Paphos 0-2; AEK Larnaca-Omonia Aradippou 1-0; AEL Limassol-Karmiotissa 4-0; Anorthosis-Omonia 29M 2-0; Aris Limassol-Paralimni 2-1; Nea Salamis-Apollon 1-0; Omonia Nicosia-Apoel Nicosia 2-2
14ª Achnas-Omonia Nicosia 1-0; AEK Larnaca-Apollon 4-0; AEL Limassol-Omonia 29M 1-1; Anorthosis-Omonia Aradippou 3-0; Apoel Nicosia-Paralimni 2-0; Aris Limassol-Karmiotissa 1-1; Nea Salamis-Paphos 0-2
15ª Achnas-Apoel Nicosia 2-2; Apollon-Anorthosis 2-0; Karmiotissa-Paralimni 2-0; Omonia Nicosia-Nea Salamis 3-0; Omonia 29M-Aris Limassol 0-3; Omonia Aradippou-AEL Limassol 2-2; Paphos-AEK Larnaca 0-1
CLASSIFICA: Paphos 37; Aris Limassol 36; AEK Larnaca 33; Omonia Nicosia 29; Apoel Nicosia 25; Apollon, Anorthosis 21; AEL Limassol 19; Achnas 18; Karmiotissa 14; Omonia Aradippou 13; Nea Salamis 10; Paralimni 9; Omonia 29M 7.

CROAZIA

16ª Dinamo Zagabria-Slaven Belupo 1-1; Gorica-Hajduk Spalato 1-0; Istra 1961-Varazdin 0-0; Osijek-Lokomotiva 3-0; Sibenik-Rijeka 0-1
17ª Hajduk Spalato-Rijeka 2-2; Istra 1961-Sibenik 3-3; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 3-1; Slaven Belupo-Gorica 2-1; Varazdin-Osijek 0-0
18ª Dinamo Zagabria-Varazdin 3-2; Gorica-Lokomotiva 1-4; Osijek-Istra 1961 2-2; Rijeka-Slaven Belupo 2-0; Sibenik-Hajduk Spalato 1-2
CLASSIFICA: Rijeka, Hajduk Spalato 36; Dinamo Zagabria 29; Osijek, Varazdin 26; Slaven Belupo 20; Lokomotiva, Istra 1961 19; Sibenik 16; Gorica 15.

GALLES

RECUPERI The New Saints-Briton Ferry 5-2; Caernarfon-Barry Town 3-2
18ª Bala Town-The New Saints 1-0; Barry Town-Cardiff Metropolitan 2-1; Briton Ferry-Newtown 2-1; Connah's Quay-Caernarfon 1-1; Penybont-Haverfordwest 1-0; Flint-Aberystwyth 3-0
19ª Haverfordwest-Briton Ferry rinviata; The New Saints-Newtown rinviata; Aberystwyth-Caernarfon 3-1; Bala Town-Barry Town 3-1; Cardiff Metropolitan-Flint 2-0; Penybont-Connah's Quay rinviata
20ª Barry Town-Penybont 1-2; Cardiff Metropolitan-Briton Ferry 1-3; Aberystwyth-Bala Town 0-0; Caernarfon-The New Saints 2-5; Connah's Quay-Flint 7-2; Newtown-Haverfordwest 0-2
21ª Bala Town-Caernarfon rinviata; Briton Ferry-Barry Town 0-0; Flint-Newtown 2-0; Haverfordwest-Aberystwyth 1-0; Penybont-Cardiff Metropolitan 2-2; The New Saints-Connah's Quay 2-1
CLASSIFICA: The New Saints 45; Penybont 44; Haverfordwest 36; Cardiff Metropolitan 32; Bala Town, Barry Town 29; Caernarfon 28; Connah's Quay 26; Flint 20; Newtown 19; Briton Ferry 18; Aberystwyth 14.

GEORGIA

COPPA: Spaeri-Dinamo Tbilisi 2-2 (7-6 dcr)

36ª Dila Gori-Kolkheti 1913 1-2; Dinamo Tbilisi-Gagra 0-1; Iberia 1999-Samgurali 1-1; Samtredia-Dinamo Batumi 0-1; Torpedo Kutaisi-Telavi 1-0
CLASSIFICA: Iberia 1999 75; Torpedo Kutaisi 70; Dila Gori 68; Dinamo Batumi 55; Samgurali 44; Kolkheti 1913 41; Dinamo Tbilisi 39; Gagra 38; Telavi 34; Samtredia 27.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Bolnisi-Gagra 1-1, Gagra-Bolnisi 1-1 (8-7 dcr); Telavi -Rustavi 2-1, Rustavi-Telavi 1-1 dts

GIBILTERRA

RECUPERO Lincoln Red Imps-Manchester 62 3-0
14ª College 1975-Lions Gibraltar 1-1; Manchester 62-Lincoln Red Imps 0-4; Glacis Utd-St Josephs 1-4; Europa Point-Lynx 1-1; Mons Calpe-Europa FC 1-3
15ª Lynx-Manchester 62 3-2; Lions Gibraltar-Glacis Utd 4-1; Lincoln Red Imps-Magpies 2-0; St Josephs-Mons Calpe 2-1; Europa FC-Europa Point 3-0
16ª Glacis Utd-College 1975 2-3; Magpies-Lynx 3-0; Mons Calpe-Lions Gibraltar 0-2; Europa Point-St Josephs 1-6; Manchester 62-Europa FC 2-2
CLASSIFICA: St Josephs 41; Lincoln Red Imps 38; Europa FC 34; Magpies 25; Manchester 62 21; Lions Gibraltar 18; Glacis Utd 13; Mons Calpe, College 1975 12; Lynx 11; Europa Point 3.

GRECIA

14ª Aris Salonicco-Atromitos 2-1; Asteras Tripolis-Panathinaikos 0-1; Kallithea-Levadiakos 2-4; Lamia-Panetolikos 0-1; OFI Creta-AEK Atene 1-2; Olympiacos-Volos NFC 3-0; Panserraikos-PAOK Salonicco 1-4
15ª Aris Salonicco-Panserraikos 1-0; Kallithea-Olympiacos 1-1; Atromitos-OFI Creta 0-0; Lamia-AEK Atene 0-1; Levadiakos-Panathinaikos 0-1; Panetolikos-PAOK Salonicco 0-1; Volos NFC-Asteras Tripolis 2-1
16ª AEK Atene-Levadiakos 1-1; Asteras Tripolis-Aris Salonicco 2-1; OFI Creta-Volos NFC 4-0; Olympiacos-Lamia 1-0; Panathinaikos-Kallithea 1-0; Panserraikos-Panetolikos 0-0; PAOK Salonicco-Atromitos 3-0
CLASSIFICA: Olympiacos 34; PAOK Salonicco 33; Panathinaikos 32; AEK Atene 31; Aris Salonicco 27; Panetolikos 23; OFI Creta 20; Asteras Tripolis, Atromitos 19; Panserraikos, Volos NFC 17; Levadiakos 14; Kallithea, Lamia 9.

IRLANDA N.

20ª Cliftonville-Carrick Rangers rinviata; Coleraine-Portadown rinviata; Dungannon-Linfield 0-1; Glenavon-Crusaders 3-1; Glentoran-Ballymena rinviata; Loughgall-Larne rinviata
21ª Ballymena-Dungannon 0-1; Carrick Rangers-Loughgall 0-0; Crusaders-Glentoran 1-3; Larne-Glenavon rinviata; Linfield-Coleraine 3-0; Portadown-Cliftonville 2-0
22ª Cliftonville-Glentoran 1-2; Dungannon-Larne 0-1; Linfield-Glenavon 1-0; Loughgall-Ballymena 2-3; Portadown-Crusaders 1-0
23ª Coleraine-Ballymena 2-2; Crusaders-Cliftonville 2-0; Dungannon-Loughgall 2-1; Glenavon-Portadown 2-0; Glentoran-Linfield 0-0; Larne-Carrick Rangers 0-0
24ª Ballymena-Glenavon 0-2; Carrick Rangers-Crusaders 0-0; Cliftonville-Dungannon rinviata; Linfield-Larne rinviata; Loughgall-Coleraine 1-3; Portadown-Glentoran 0-2
CLASSIFICA: Linfield 48; Glentoran 38; Dungannon 36; Portadown 34; Cliftonville, Crusaders, Ballymena 31; Coleraine 30; Larne 26; Glenavon 25; Carrick Rangers 21; Loughgall 13.

ISRAELE

12ª Beitar Gerusalemme-Maccabi P.T. 5-0; Shmona-Hapoel Gerusalemme 2-0; Maccabi Haifa-Hapoel B.S. 0-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Hadera 2-2; Maccabi Bnei Raina-Ironi Tiberias 1-0; Netanya-Ashdod 2-2; Sakhnin-Hapoel Haifa 0-2
13ª Ashdod-Maccabi Haifa 1-3; Hapoel B.S.-Beitar Gerusalemme 4-1; Hapoel Haifa-Maccabi Tel Aviv 1-1; Hapoel Hadera-Maccabi Bnei Raina 2-1; Hapoel Gerusalemme-Sakhnin 1-0; Ironi Tiberias-Netanya 2-3; Maccabi P.T.-Shmona 0-1
14ª Ashdod-Beitar Gerusalemme 2-3; Hapoel B.S.-Shmona 5-1; Hapoel Haifa-Hapoel Hadera 3-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 2-3; Ironi Tiberias-Maccabi Haifa 0-0; Maccabi P.T.-Sakhnin 1-1; Netanya-Maccabi Bnei Raina 2-0
15ª Beitar Gerusalemme-Ironi Tiberias 1-1; Hapoel Hadera-Hapoel Gerusalemme 1-1; Shmona-Ashdod 3-2; Maccabi Haifa-Netanya 2-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi P.T. 3-2; Maccabi Bnei Raina-Hapoel Haifa 0-2; Sakhnin-Hapoel B.S. 0-0
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv 25; Hapoel B.S. (-1) 24; Maccabi Haifa, Beitar Gerusalemme 23; Maccabi Bnei Raina 17; Hapoel Haifa, Shmona,

Sakhnin 14; Hapoel Gerusalemme, Maccabi P.T. 12; Ashdod 11; Ironi Tiberias 9; Netanya 7; Hapoel Hadera 6.

KOSOVO

16ª Drita-Dukagjini 2-0; Ferizaj-Ballkani 1-1; Feronikeli-Malisheva 0-0; Prishtina-Gjilani 2-2; Suhareka-KF Llapi 4-0
17ª Dukagjini-Ferizaj 1-0; Ballkani-KF Llapi 2-1; Feronikeli-Prishtina 1-0; Gjilani-Drita 1-0; Malisheva-Suhareka 1-2
18ª Drita-Feronikeli 2-1; Ferizaj-Gjilani 3-1; KF Llapi-Dukagjini 0-0; Prishtina-Malisheva 0-0; Suhareka-Ballkani 0-2
CLASSIFICA: Drita 40; Ballkani 33; Malisheva 30; Prishtina 27; Suhareka 25; Gjilani, Dukagjini 21; Ferizaj 20; KF Llapi 18; Feronikeli 10.

LUSSEMBURGO

RECUPERI Hesperange-Mondorf 0-3; Hostert-Rodange 4-3; Jeunesse Esch-Fola 4-2
15ª Dudelange-Jeunesse Esch 1-1; Fola-Bettembourg 0-2; Mondorf-Mondercange 0-2; Progres Niedercorn-Hesperange 1-1; Racing Lussemburgo-Differdange 1-0; UNA Strassen-Victoria Rosport 4-1; UT Petange-Hostert 0-2; Wiltz-Rodange 3-1
CLASSIFICA: Differdange 40; Dudelange, Racing Lussemburgo 33; Hesperange 30; Progres Niedercorn 29; UNA Strassen 28; Mondorf 25; Jeunesse Esch 23; Victoria Rosport 18; UT Petange 17; Hostert 16; Wiltz 14; Bettembourg 13; Rodange 8; Fola 7; Mondercange 4.

MACEDONIA

17ª Brera Strumica-Rabotnicki 1-3; Gostivar-Sileks 0-0; Pelister-Besa 1976 1-0; Shkupi-Struga 3-1; Vardar-Tikves 1-1; Voska Sport-Shkendija 0-1;
18ª Besa 1976-Shkupi 0-1; Rabotnicki-Pelister 3-0; Shkendija-Gostivar 0-0; Sileks-Vardar 1-0; Struga-Voska Sport 2-1; Tikves-Brera Strumica 2-0;
CLASSIFICA: Sileks, Shkendija, Rabotnicki 37; Gostivar 35; Struga 32; Shkupi 22; Pelister, Brera Strumica 19; Tikves 14; Besa 1976, Vardar 13; Voska Sport 12.

MALTA

14ª Birkirkara-Sliema 1-1; Floriana-Hamrun 1-2; Gzira United-Marsaxlokk 0-0; Hibernians-Mosta 3-2; Melita-Balzan Youths 1-0; Naxxar-Zabbar 0-3
15ª Birkirkara-Hibernians 0-2; Floriana-Sliema 1-0; Gzira United-Balzan Youths 2-1; Hamrun-Mosta 1-2; Marsaxlokk-Naxxar 1-1; Melita-Zabbar 0-1
16ª Balzan Youths-Naxxar 2-1; Birkirkara-Floriana 0-1; Gzira United-Melita 0-2; Hibernians-Hamrun 0-3; Marsaxlokk-Zabbar 2-2; Sliema-Mosta 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: Floriana (vincente apertura*) 35; Birkirkara 32; Sliema 30; Hibernians 27; Hamrun 24; Mosta 19.
**da questa stagione il campionato di Malta si didive in due fasi: apertura e chiusura. Una finale fra vincente dell'apertura e vincente della chiusura assegnerà il titolo di campione*
TORNEO PER LA SALVEZZA: Gzira United 22; Marsaxlokk 21; Melita 18; Zabbar 14; Balzan Youths, Naxxar 12.

MONTENEGRO

19ª Arsenal Tivat-Jedinstvo 1-1; Bokelj-Jezero 2-1; Buducnost-OFK Petrovac 3-1; Mornar-Otrant 1-0; Sutjeska-Decic 1-1
CLASSIFICA: Buducnost 45; OFK Petrovac 33; Bokelj 30; Decic 27; Arsenal Tivat, Mornar 25; Sutjeska 24; Jedinstvo 21; Jezero 16; Otrant 14.

NORVEGIA

COPPA: Fredrikstad-Molde 0-0 (5-4 dcr)

POLONIA

RECUPERO Slask Wroclaw-Radomiak Radom 1-2
18ª Gornik Zabrze-Lech Poznan 2-1; Korona Kielce-Pogon Szczecin 0-0; Lechia Gdansk-Slask Wroclaw 1-0; Piast Gliwice-Cracovia 0-0; Puszcza-Jagiellonia 1-1; Radomiak Radom-Katowice 1-1; Rakow-Motor Lublin 2-2; Widzew Lodz-Stal Mielec 2-1; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 0-3
CLASSIFICA: Lech Poznan 38; Rakow 36; Jagiellonia 35; Legia Varsavia 32; Cracovia 31; Gornik Zabrze 30; Motor Lublin 28; Pogon Szczecin 27; Widzew Lodz 25; Katowice 23; Piast Gliwice 22; Radomiak Radom 20; Stal Mielec, Zaglebie Lubin 19; Puszcza, Korona Kielce 18; Lechia Gdansk 14; Slask Wroclaw 10.

REP. CECA

RECUPERO 8ª Bohemians-Hradec Kralove 0-3; Dukla Praga-Slovacko 1-2; Jablonec-Ceske Budejovice 5-0; Mlada Boleslav-Slovan Liberec 1-0; Banik Ostrava-Slavia Praga 0-1; Pardubice-Sigma Olomouc 2-2; Viktoria Plzen-Teplice 1-1; Sparta Praga-Karvina 4-1
18ª Ceske Budejovice-Mlada Boleslav 0-4; Hradec Kralove-Banik Ostrava 0-1; Jablonec-Dukla Praga 2-1; Karvina-Viktoria Plzen 1-2; Slovan Liberec-Teplice 3-0; Sigma Olomouc-Slavia Praga 1-2; Slovacko-Pardubice 1-1; Sparta Praga-Bohemians 1-0
19ª Bohemians-Karvina 3-3; Dukla Praga-Hradec Kralove 1-2; Mlada Boleslav-Sigma Olomouc 1-3; Banik Ostrava-Slovacko 3-1; Pardubice-Slovan Liberec 1-1; Viktoria Plzen-Ceske Budejovice 7-2; Sparta Praga-Jablonec 2-1; Teplice-Slavia Praga 1-0
CLASSIFICA: Slavia Praga 50; Viktoria Plzen 43; Sparta Praga 37; Banik Ostrava 36; Jablonec 30; Mlada Boleslav 28; Sigma Olomouc 26; Hradec Kralove, Slovacko 25; Slovan Liberec 24; Karvina 23; Bohemians 22; Teplice 21; Pardubice 15; Dukla Praga 12; Ceske Budejovice 3.

ROMANIA

19ª CSMS Iasi-Farul Constanta 2-2; Gloria Buzau-Dinamo Bucarest 0-1; Hermannstadt-Otelul Galati 1-0; Petrolul Ploiesti-Univ. Craiova 1-1; Sepsi-Rapid Bucarest 2-0; Steaua Bucarest-Botosani 2-1; Univ. Cluj-CFR Cluj 3-2; UTA Arad-Unirea Slobozia 3-4
20ª Botosani-Hermannstadt 1-2; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 2-0; Farul Constanta-Steaua Bucarest 1-1; Otelul Galati-UTA Arad 1-1; Rapid Bucarest-Gloria Buzau 2-0; Unirea Slobozia-CFR Cluj 1-1; Univ. Cluj-Petrolul Ploiesti 4-1; Univ. Craiova-Sepsi 2-1
21ª CFR Cluj-Otelul Galati 3-2; CSMS Iasi-Steaua Bucarest 0-2; Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 0-0; Gloria Buzau-Univ. Craiova 0-2; Hermannstadt-Farul Constanta 0-0; Petrolul Ploiesti-Unirea Slobozia 2-1; Sepsi-Univ. Cluj 0-0; UTA Arad-Botosani 2-0
CLASSIFICA: Univ. Cluj, Steaua Bucarest 37; Dinamo Bucarest 36; Univ. Craiova, CFR Cluj 35; Petrolul Ploiesti 31; Sepsi 30; Rapid Bucarest 29; Hermannstadt 26; UTA Arad 25; Otelul Galati, Farul Constanta 24; Unirea Slobozia 23; CSMS Iasi 22; Botosani 18; Gloria Buzau 16.

SAN MARINO

12ª Cailungo-S.M. Academy U22 4-1; Cosmos-Tre Fiori 2-2; Domagnano-Libertas 3-0; Faetano-Folgore 0-2; La Fiorita-Fiorentino 2-1; Murata-San Giovanni 1-1; Pennarossa-Juvenes Dogana 0-2; Tre Penne-Virtus 1-2
13ª Fiorentino-Domagnano 2-0; Folgore-La Fiorita 1-1; Juvenes Dogana-Cosmos 1-3; Murata-Tre Penne 2-4; S.M. Academy U22-Pennarossa 2-1; San Giovanni-Libertas 2-1; Tre Fiori-Cailungo 7-0; Virtus-Faetano 3-0
14ª Cosmos-Fiorentino 1-2; Domagnano-San Giovanni 1-1; Faetano-Murata 1-0; La Fiorita-Juvenes Dogana 3-1; Libertas-Folgore 0-1; Pennarossa-Cailungo 0-4; Tre Fiori-Virtus 0-2; Tre Penne-S.M. Academy U22 3-2
CLASSIFICA: Virtus 35; La Fiorita 32; Fiorentino 29; Cosmos, Folgore 27; Tre Fiori 26; San Giovanni 23; Tre Penne 21; Murata 17; Faetano 16; Domagnano 15; Libertas 13; Juvenes Dogana 9; S.M. Academy U22, Cailungo 7; Pennarossa 6.

SERBIA

RECUPERI Partizan Belgrado-Radnicki Nis 3-1; Spartak Subotica-Partizan Belgrado 2-1; Stella Rossa-Backa Topola 3-1; IMT Belgrado-Backa Topola 0-2; Jedinstvo Ub-Stella Rossa 0-4
18ª IMT Belgrado-Napredak K. 3-2; Jedinstvo Ub-Mladost Lucani 1-2; OFK Belgrado-Novi Pazar 1-1; Radnicki Nis-Radnicki K. 1-2; Spartak Subotica-Backa Topola 0-0; Stella Rossa-Tekstilac Odzaci 6-0; Vojvodina-Cukaricki 0-1; Zeleznicar Pancevo-Partizan Belgrado 0-1
19ª Backa Topola-Vojvodina 1-3; Cukaricki-OFK Belgrado 0-1; Napredak K.-Radnicki Nis 2-1; Novi Pazar-Stella Rossa 1-7; Partizan Belgrado-IMT Belgrado 1-1; Radnicki K.-Spartak Subotica 2-0; Tekstilac Odzaci-Mladost Lucani 1-0; Zeleznicar Pancevo-Jedinstvo Ub 6-0
20ª IMT Belgrado-Zeleznicar Pancevo 1-1; Jedinstvo Ub-Tekstilac Odzaci 1-0; Mladost Lucani-Novi Pazar 1-3; OFK Belgrado-Backa Topola 2-2; Radnicki Nis-Partizan Belgrado 0-1; Spartak Subotica-Napredak K. 0-2; Stella Rossa-Cukaricki 5-2; Vojvodina-Radnicki K. 3-2
CLASSIFICA: Stella Rossa 58; Partizan Belgrado 41; OFK Belgrado 33; Mladost Lucani 32; Radnicki K. 31; Vojvodina 30; Backa Topola 28; Cukaricki 27; Zeleznicar Pancevo, Novi Pazar, Radnicki Nis 25; Napredak K. 23; Spartak Subotica 21; IMT Belgrado 20; Tekstilac Odzaci 18; Jedinstvo Ub 8.

SCOZIA

COPPA DI LEGA: Celtic-Rangers 3-3 (8-7 dcr)

RECUPERI Aberdeen-Celtic 0-1; Dundee FC-Motherwell 4-1; Rangers-Kilmarnock 6-0
16ª Aberdeen-St.Johnstone 1-1; Celtic-Hibernian 3-0; Dundee Utd-Kilmarnock 1-1; Hearts-Dundee FC 2-0; Ross County-Rangers 0-3; St. Mirren-Motherwell 0-1
17ª Dundee FC-Celtic rinviata; Hibernian-Ross County 3-1; Kilmarnock-Hearts 1-0; Motherwell-Dundee Utd 4-3; Rangers-Aberdeen rinviata; St.Johnstone-St. Mirren 2-3
18ª Aberdeen-Hibernian 1-3; Dundee Utd-Celtic 0-0; Hearts-St.Johnstone 2-1; Motherwell-Kilmarnock 1-1; Rangers-Dundee FC 1-0; Ross County-St. Mirren 1-2
19ª Celtic-Motherwell 4-0; Dundee FC-Ross County 0-3; Hearts-Hibernian 1-2; Kilmarnock-Aberdeen 4-0; St. Mirren-Rangers 2-1; St.Johnstone-Dundee Utd 1-2
20ª Celtic-St.Johnstone 4-0; Dundee Utd-Aberdeen 1-0; Hibernian-Kilmarnock 1-0; Motherwell-Rangers 2-2; Ross County-Hearts 2-2; St. Mirren-Dundee FC 1-2
CLASSIFICA: Celtic 50; Rangers 36; Aberdeen 34; Dundee Utd 31; St. Mirren, Motherwell 27; Hibernian 24; Dundee FC 22; Kilmarnock 21; Ross County 19; Hearts 17; St.Johnstone 14.

SLOVACCHIA

RECUPERO Slovan Bratislava-Komarno 6-0;
17ª Banska Bystrica-Podbrezova 0-2; Dunajska Streda-Trencin 3-3; Kosice-Skalica 1-1; Michalovce-Komarno 0-0; Ruzomberok-Spartak Trnava 0-2; MSK Zilina-Slovan Bratislava 2-1
18ª Komarno-Banska Bystrica 3-0; Podbrezova-Ruzomberok 2-0; Skalica-MSK Zilina 0-0; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 2-1; Trencin-Michalovce 0-0; Spartak Trnava-Kosice 1-0
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 44; MSK Zilina 41; Spartak Trnava 36; Dunajska Streda, Podbrezova 24; Michalovce 22; Kosice 20; Banska Bystrica, Ruzomberok, Komarno 17; Trencin 15; Skalica 14.

SLOVENIA

RECUPERO Bravo-Radomlje 0-0
18ª Bravo-Olimpija Lubiana 1-1; Celje-Domzale 2-2; Maribor-Nafta 4-0; Mura-Koper 1-3; Radomlje-Primorje 1-1
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 39; Maribor, Koper 33; Celje 31; Bravo 30; Primorje 24; Mura 21; Radomlje 19; Domzale 10; Nafta 9.

SVIZZERA

17ª Grasshoppers-Yverdon 1-1; Losanna-FC Zurigo 3-0; Lucerna-Lugano 1-4; Servette-Winterthur 1-1; Sion-Young Boys 3-1; San Gallo-Basilea 1-1
18ª Basilea-Grasshoppers 0-1; Lugano-Losanna 1-4; Winterthur-Lucerna 3-4; Young Boys-Servette 2-1; Yverdon-Sion 0-1; FC Zurigo-San Gallo 0-2
CLASSIFICA: Lugano 31; Basilea, Losanna 30; Lucerna, Servette 29; FC Zurigo 27; Sion 26; San Gallo 25; Young Boys 23; Yverdon 17; Grasshoppers 15; Winterthur 13.

TURCHIA

15ª Basaksehir-Hatayspor 3-0; Besiktas-Fenerbahçe 1-0; Eyupspor-Samsunspor 3-0; Gaziantep-Rizespor 1-0; Goztepe-Adana Demirspor 3-1; Kayserispor-Alanyaspor 2-0; Konyaspor-Antalyaspor 1-1; Sivasspor-Galatasaray 2-3; Trabzonspor-Kasimpasa 2-2
16ª Adana Demirspor-Besiktas 2-1; Alanyaspor-Gaziantep 3-0; Antalyaspor-Kayserispor 2-0; Bodrumspor-Sivasspor 2-0; Fenerbahçe-Basaksehir 3-1; Galatasaray-Trabzonspor 4-3; Hatayspor-Goztepe 1-1; Kasimpasa-Eyupspor 2-0; Rizespor-Konyaspor 1-1
17ª Basaksehir-Kasimpasa 2-2; Besiktas-Alanyaspor 1-1; Eyupspor-Fenerbahçe 1-1; Gaziantep-Antalyaspor 2-0; Goztepe-Rizespor 3-0; Hatayspor-Adana Demirspor 1-3; Kayserispor-Galatasaray 1-5; Sivasspor-Samsunspor 0-0; Trabzonspor-Bodrumspor 1-0
CLASSIFICA: Galatasaray 44; Fenerbahce 36; Samsunspor 30; Goztepe 28; Eyupspor 27; Besiktas 26; Basaksehir 23; Gaziantep, Antalyaspor 21; Kasimpasa, Konyaspor, Rizespor 20; Trabzonspor, Sivasspor 19; Alanyaspor 18; Kayserispor 15; Bodrumspor 14; Hatayspor 9; Adana Demirspor (-3) 5.

UCRAINA

RECUPERI Oleksandriya-Dinamo Kiev 0-0; Rukh Lviv-Polissya Zhytomyr 1-1
16ª Chornomorets-Kryvbas 1-3; Dinamo Kiev-Oleksandriya 3-0; Inhulets-Zorya sospesa; Karpaty-Veres Rivne 5-0; Kolos Kovalivka-Obolon 0-0; Livyi Bereg-LNZ Cherkasy 3-1; Polissya Zhytomyr-Rukh Lviv 0-1; Shakhtar-Vorskla Naftohaz 3-1
17ª Dinamo Kiev-Veres Rivne 1-0; Inhulets-Kolos Kovalivka 0-2; Kryvbas-Karpaty 2-0; Oleksandriya-LNZ Cherkasy 1-1; Polissya Zhytomyr-Shakhtar 1-0; Rukh Lviv-Obolon 1-3; Vorskla Naftohaz-Livyi Bereg 0-1; Zorya-Chornomorets 2-1
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 43; Oleksandriya 38; Shakhtar 33; Kryvbas 31; Polissya Zhytomyr 27; Karpaty 24; Rukh Lviv 23; Zorya 22; Veres Rivne, LNZ Cherkasy 20; Kolos Kovalivka 18; Vorskla Naftohaz, Livyi Bereg 16; Obolon 14; Chornomorets 12; Inhulets 9.

UNGHERIA

RECUPERI Debrecen-Ferencvaros 5-4; Gyori ETO-Puskas Academy 0-2; MTK Budapest-Paks 3-1
16ª Debrecen-Ujpest 1-2; Fehervar-Nyiregyhaza 2-0; Ferencvaros-Zalaegerszeg 1-0; Kecskemeti-Diosgyor 0-0; Paks-MTK Budapest 4-2; Puskas Academy-Gyori ETO 0-3
17ª Gyori ETO-Diosgyor 3-4; MTK Budapest-Fehervar 3-2; Nyiregyhaza-Ferencvaros 0-1; Puskas Academy-Paks 3-1; Ujpest-Kecskemeti 1-1; Zalaegerszeg-Debrecen 2-1
CLASSIFICA: Puskas Academy 35; Ferencvaros 34; Diosgyor 30; MTK Budapest 29; Ujpest, Paks 27; Fehervar 21; Gyori ETO, Nyiregyhaza 18; Zalaegerszeg 16; Debrecen 13; Kecskemeti 11.

Il Velez Sarsfield festeggia il suo undicesimo titolo argentino

ARGENTINA

RECUPERI Racing Club-Estudiantes 4-5 (3' pt Boselli (E), 22' Salas (R) rig., 37' Solari (R); 7' st Colombo (R) aut., 14' Palacios (E), 23' Carrillo (E), 33' e 39' Vietto (R), 40' Cetré (E); **River Plate-San Lorenzo 1-1** (14' st Meza (R), 22' Muniain (S) rig.)
26ª Argentinos Jrs.-San Lorenzo 1-0 (7' pt Romana (S) aut.); **Belgrano-Estudiantes 2-2** (18' pt Jara (B), 43' Meza (E); 17' st Ascacibar (E), 44' Reyna (B); **Central Cordoba-Racing Club 3-1** (28' pt Cabral (C), 47' Angulo (C); 6' st Angulo (C), 16' Basso (R); **Dep. Riestra-Barracas Central 0-0; Gimnasia-Talleres 0-1** (35' st Barticciotto); **Godoy Cruz-Banfield 4-0** (3' pt Rodriguez; 3' st Perez, 23' e 33' Mendoza); **Huracan-Platense 1-0** (33' st Ramirez); **Independiente-Atl. Tucuman 2-1** (14' pt Avalos (I) rig.; 20' st Bajamich (A), 30' Loyola (I); **Lanus-Instituto 2-0** (7' st Torres, 29' Aquino); **Newell's Old Boys-Boca Juniors 0-1** (10' st Zenon); **River Plate-Rosario Central 4-0** (48' pt Solari; 25' st Borja, 27' Solari, 46' Martinez rig.); **Sarmiento-Defensa y Justicia 1-1** (26' pt Morales (S), 32' Schamine (D); **Tigre-Ind. Rivadavia 0-2** (22' pt Studer; 24' st Studer); **Union Santa Fe-Velez Sarsfield 1-0** (9' st Gomez (V) aut.)
27ª Atl. Tucuman-Central Cordoba 2-0 (10' pt Coronel; 4' st Breitenbruch); **Banfield-Sarmiento 1-1** (5' st Rodriguez (B), 44' Paredes (S); **Barracas Central-Lanus 3-3** (4' pt Bruera (B), 8' Pena Biafore (L); 2' st Salvio (L), 13' Insua (B), 15' Bou (L), 24' Cantero (B); **Boca Juniors-Independiente 0-0; Defensa y Justicia-Union Santa Fe 0-0; Estudiantes-Argentinos Jrs. 2-2** (7' pt Ascacibar (E) aut., 12' Ascacibar (E); 4' st Galvan (A), 26' Palacios (E); **Ind. Rivadavia-Dep. Riestra 0-0; Instituto-Godoy Cruz 1-3** (13' pt Suarez (I), 17' Mendoza (G); 14' st Rodriguez (G), 42' Pino (G); **Platense-Gimnasia 1-0** (1' pt Pellegrino); **Racing Club-River Plate 1-0** (35' pt Salas); **Rosario Central-Belgrano 2-1** (6' pt Martinez (R); 15' st Segovia (R), 19' Hernandes (B); **San Lorenzo-Tigre 0-1** (29' st Garay); **Talleres-Newell's Old Boys 1-3** (15' st Gonzalez (N), 20' Palacios (T), 39' Juarez (N), 46' Garcia (N); **Velez Sarsfield-Huracan 2-0** (30' pt Aquino, 41' Fernandez)
CLASSIFICA: Velez Sarsfield 51; Talleres 48; Racing Club, Huracan 46; River Plate 43; Boca Juniors 42; Independiente, Atl. Tucuman, Union Santa Fe 40; Platense 39; Ind. Rivadavia 38; Estudiantes, Instituto, Lanus 36; Belgrano, Dep. Riestra 35; Tigre 34; Godoy Cruz (-3), Gimnasia, Rosario Central, Defensa y Justicia 32; Central Cordoba 31; Argentinos Jrs. 30; San Lorenzo 29; Newell's Old Boys 28; Sarmiento 26; Banfield 24; Barracas Central 23.

BRASILE

37ª Athl. Paranaense-Bragantino 1-2 (14' pt Eduardo Sasha (B); 29' st Erick (A), 37' Eduardo Sasha (B); **Atl. Goianiense-Fortaleza 3-1** (12' pt Cardona (F), 21' Derek (A); 34' st Janderson (A), 40' Cruz (A); **Corinthians-Bahia 3-0** (12' pt Depay, 49' Yuri Alberto; 16' st Depay); **Criciuma-Flamengo 0-3** (45' pt Varela; 26' st Bruno Henrique rig., 40' Luiz Araujo); **Cruzeiro-Palmeiras 1-2** (11' st Matheus Pereira (C), 16' Mauricio (P), 45' Estevao (P); **Fluminense-Cuiaba Esporte 1-0** (14' st Serna); **Internacional-Botafogo 0-1** (5' pt Savarino); **Sao Paulo-Juventude 1-2** (8' st Bill (J), 17' Erick (J), 32' Luciano (S); **Vasco da Gama-Atl. Mineiro 2-0** (7' st Vegetti, 19' Philippe Coutinho); **Vitoria-Gremio 1-1** (38' pt Joao Pedro (G); 22' st Alerrandro (V)
38ª Atl. Mineiro-Athl. Paranaense 1-0 (28' st Rubens); **Bahia-Atl. Goianiense 2-0** (41' pt Thaciano; 13' st Rodriguez rig.); **Botafogo-Sao Paulo 2-1** (37' pt Savarino (B); 18' st William Gomes (S), 47' Gregore (B); **Bragantino-Criciuma 5-1** (13' pt Juninho Capixaba (B), 30' Vinicinho (B), 39' Rodrigo (C); 10' st Eduardo Sasha (B), 25' Mosquera (B), 36' Jhonatan (B); **Cuiaba Esporte-Vasco da Gama 1-2** (17' pt Vegetti (V), 33' Derik (C), 43' Vegetti (V); **Flamengo-Vitoria 2-2** (16' pt Alerrandro (V); 14' st Gabriel (F), 29' Janderson (V), 34' Ayrton Lucas (F); **Fortaleza-Internacional 3-0** (7' e 20' pt Moises; 8' st Tinga); **Gremio-Corinthians 0-3** (46' pt Yuri Alberto rig.; 43' st Charles, 48' Depay); **Juventude-Cruzeiro 0-1** (30' pt Tevis); **Palmeiras-Fluminense 0-1** (37' pt Serna)
CLASSIFICA: Botafogo 79; Palmeiras 73; Flamengo 70; Fortaleza 68; Internacional 65; Sao Paulo 59; Corinthians 56; Bahia 53; Cruzeiro 52; Vasco da Gama 50; Atl. Mineiro, Vitoria 47; Fluminense 46; Gremio, Juventude 45; Bragantino 44; Athl. Paranaense 42; Criciuma 38; Cuiaba Esporte, Atl. Goianiense 30.

ARABIA S.

13ª Al Hilal-Al Raed 3-2; Al Ittihad-Al Nassr 2-1; Al Khaleej-Al Ettifaq 1-2; Al Kholood-Al Qadisiya 0-3; Al Orubah-Al Riyadh 0-1; Al Shabab-Al Fateh 2-2; Al Taawon-Al Ahli SC 2-4; Al Wehda-Al Akhdoud 2-3; Damac-Al Feiha 2-2
CLASSIFICA: Al Ittihad 36; Al Hilal 34; Al Qadisiya 28; Al Nassr 25; Al Ahli SC, Al Shabab 23; Al Riyadh 21; Al Khaleej 19; Al Taawon 18; Damac, Al Ettifaq 15; Al Raed 14; Al Orubah 13; Al Akhdoud 12; Al Kholood 10; Al Wehda 9; Al Feiha 8; Al Fateh 6.

Dopo la sua prima Libertadores, il Botafogo ha vinto anche il Brasileirão

Vita da CARLO: sono 15 i trionfi con il REAL

Stavolta basta una sola partita al Real Madrid per laurearsi campione del mondo: ammesso direttamente in finale alla nuova Coppa Intercontinenale Fifa, si libera con un secco 3-0 dei messicani del Pachuca *(sotto, i 3 gol di Mbappé, Rodrygo e Vinicius)* **e, Coppe del Mondo comprese, sale per la nona volta sul gradino più alto di un torneo iridato. Degno epilogo del 2024 che ai Blancos aveva già regalato Supercoppa di Spagna, Liga, Champions League e Supercoppa Europea. Festeggia Carlo Ancelotti, al 31º trofeo in panchina, il 15º su quella dei Blancos dopo 2 Mondiali per Club, 3 Champions League, 3 Supercoppe Europee, 2 campionati spagnoli, 2 Supercoppe spagnole e 2 Coppe del Re.** *(a.g.)*

PRIMO TURNO

Al Ain (EAU)**-Auckland City** (NZE) **6-2**
6' pt Cardoso (Al), 11' Gassama (Al), 43' Lagos (Au), 46' Palacios (A); 9' st Bevan (Au), 33' Rahimi (Au), 47' Kaku (Al), 49' Rahimi (Al)

SECONDO TURNO

Botafogo (BRA)**-Pachuca** (MES) **0-3**
5' st Idrissi, 21' Deossa, 35' Rondon
Al Ahly (EGI)**-Al Ain** (AFC) **3-0**
32' pt Abou; 10' st Ashour, 47' Magdy rig.

TERZO TURNO

Pachuca-Al Ahly 0-0 (6-5 dcr)

FINALE

Lusail (Qatar), 18 dicembre 2024

REAL MADRID 3
PACHUCA 0

REAL MADRID: 4-2-3-1 Courtois - Lucas Vazquez (43' st Asencio), Tchouameni, Rudiger, Fran Garcia - Valverde, Camavinga (16' st Ceballos) - Rodrygo (25' st Modric), Bellingham (43' st Guler), Vinicius Junior - Mbappé (16' st Brahim Diaz). **In panchina:** Fran Gonzalez, Lunin, Endrick, Lorenzo, Vallejo, Yusi. **All:** Ancelotti.
PACHUCA: 4-2-3-1 Moreno - Rodriguez (30' st Sanchez), Barreto, Micolta, Gonzalez B. - Montiel, Pedraza - Bautista (30' st Mena), Deossa (43' st Hernandez), Idrissi (43' st Dominguez) - Rondon. **In panchina:** Eulogio, Aceves, Aguayo, Baston, Berlanga, Cabral, Gil Mosquera, Gonzalez A., Gonzalez O., Saldivar. **All:** Almada.
ARBITRO: Valenzuela (Venezuela).
Reti: 37' pt Mbappé; 8' st Rodrygo, 39' Vinicius Junior rig.
Ammoniti: Pedraza, Rondon (P).

ALBO D'ORO

COPPA INTERCONTINENTALE

1960	**Real Madrid** (Spa)	1970	**Feyenoord** (Ola)
1961	**Peñarol** (Uru)	1971	**Nacional** (Uru)
1962	**Santos** (Bra)	1972	**Ajax** (Ola)
1963	**Santos** (Bra)	1973	**Independiente** (Arg)
1964	**INTER** (Ita)	1974	**Atletico Madrid** (Spa)
1965	**INTER** (Ita)	1975	NON DISPUTATA
1966	**Peñarol** (Uru)	1976	**Bayern Monaco** (Ger)
1967	**Racing Club** (Arg)	1977	**Boca Juniors** (Arg)
1968	**Estudiantes** (Arg)	1978	NON DISPUTATA
1969	**MILAN** (Ita)	1979	**Olimpia Asuncion** (Par)

COPPA EUROPA-SUDAMERICA

1980	**Nacional** (Uru)	1993	**San Paolo** (Bra)
1981	**Flamengo** (Bra)	1994	**Velez Sarsfield** (Arg)
1982	**Peñarol** (Uru)	1995	**Ajax** (Ola)
1983	**Gremio** (Bra)	1996	**JUVENTUS** (Ita)
1984	**Independiente** (Arg)	1997	**Bor. Dortmund** (Ger)
1985	**JUVENTUS** (Ita)	1998	**Real Madrid** (Spa)
1986	**River Plate** (Arg)	1999	**Manchester Utd** (Ing)
1987	**Porto** (Por)	2000	**Boca Juniors** (Arg)
1988	**Nacional** (Uru)	2001	**Bayern Monaco** (Ger)
1989	**MILAN** (Ita)	2002	**Real Madrid** (Spa)
1990	**MILAN** (Ita)	2003	**Boca Juniors** (Arg)
1991	**Stella Rossa** (Jug)	2004	**Porto** (Por)
1992	**San Paolo** (Bra)		

COPPA DEL MONDO PER CLUB

2000*	**Corinthians** (Bra)	2013	**Bayern Monaco** (Ger)
2005	**San Paolo** (Bra)	2014	**Real Madrid** (Spa)
2006	**Internacional Porto Alegre** (Bra)	2015	**Barcellona** (Spa)
2007	**MILAN** (Ita)	2016	**Real Madrid** (Spa)
2008	**Manchester United** (Ing)	2017	**Real Madrid** (Spa)
2009	**Barcellona** (Spa)	2018	**Real Madrid** (Spa)
2010	**INTER** (Ita)	2019	**Liverpool** (Ing)
2011	**Barcellona** (Spa)	2020	**Bayern Monaco** (Ger)
2012	**Corinthians** (Bra)	2021	**Chelsea** (Ing)
		2022	**Real Madrid** (Spa)
		2023	**Manchester City** (Ing)

** Edizione pilota disputata in Brasile nel gennaio 2000*

COPPA INTERCONTINENTALE FIFA

2024 **Real Madrid** (Spa)

E a giugno il 1º Mondiale per Club

Sorteggiati a Miami i gironi del 1º Mondiale per Club che si disputerà negli Usa dal 15 giugno al 13 luglio 2025. Per l'Italia ci sono Inter e Juve.

GIRONE A: **Palmeiras** (Bra), **Porto** (Por), **Al-Ahly** (Egi), **Inter Miami** (Usa).
GIRONE B: **Psg** (Fra), **Atl. Madrid** (Spa), **Botafogo** (Bra), **Seattle** (Usa).
GIRONE C: **Bayern** (Ger), **Auckland** (Nze), **Boca Jrs** (Arg), **Benfica** (Por).
GIRONE D: **Flamengo** (Bra), **Esperance** (Tun), **Club Leon** (Mes), **Chelsea** (Ing).
GIRONE E: **River Plate** (Arg), **Urawa RD** (Gia), **Monterrey** (Mes), **Inter** (Ita).
GIRONE F: **Fluminense** (Bra), **Borussia D.** (Ger), **Ulsan** (Cor), **Mamelodi** (Sud).
GIRONE G: **Manchester City** (Ing), **Wydad Casablanca** (Mar), **Al-Ain** (Eau), **Juventus** (Ita).
GIRONE H: **Real Madrid** (Spa), **Al-Hilal** (Ara), **Pachuca** (Mes), **Salisburgo** (Aus)

CHAMPIONS LEAGUE

6ª GIORNATA

Dinamo Zagabria-Celtic 0-0
Girona-Liverpool 0-1
18' st Salah rig.
Atalanta-Real Madrid 2-3
10' pt Mbappé (R), 47' De Ketelaere (A) rig.; 11' st Vinicius Junior (R), 14' Bellingham (R), 20' Lookman (A).
Brest-PSV Eindhoven 1-0
43' pt Le Cardinal.
Club Brugge-Sporting Lisbona 2-1
3' pt Catamo (S), 24' Quaresma (S) aut.; 39' st Nielsen (C).
Bayer Leverkusen-Inter 1-0
45' st Mukiele.
RB Lipsia-Aston Villa 2-3
3' pt McGinn (A), 27' Openda (R); 7' st Duran (A), 17' Baumgartner (R), 40' Barkley (A).
Salisburgo-Paris S.G. 0-3
30' pt Goncalo Ramos; 27' st Nuno Mendes, 40' Doué.
Shakhtar-Bayern Monaco 1-5
5' pt Kevin (S), 45' Laimer (B), 45' Müller (B); 25' st Olise (B) rig., 42' Musiala (B), 48' Olise (B).
Atletico Madrid-Slovan Bratislava 3-1
16' pt Alvarez (A), 42' Griezmann (A); 6' st Strelec (S) rig., 12' Griezmann (A).
Lilla-Sturm Graz 3-2
37' pt Sahraoui (L), 47' Bakker (L), 49' Kiteishvili (S); 2' st Biereth (S), 36' Haraldsson (L).
Arsenal-Monaco 3-0
34' pt Saka; 33' st Saka, 43' Havertz.
Benfica-Bologna 0-0
Borussia Dortmund-Barcellona 2-3
8' st Raphinha (Ba), 15' Guirassy (Bo) rig., 30' Ferran Torres (Ba), 33' Guirassy (Bo), 40' Ferran Torres (Ba).
Feyenoord-Sparta Praga 4-2
8' pt Trauner (F), 10' Paixao (F), 30' Hadj Moussa (F), 43' Rrahmani (S); 18' st Gimenez (F), 34' Beelen (F) aut.
Juventus-Manchester City 2-0
8' st Vlahovic, 30' McKennie.
Milan-Stella Rossa 2-1
42' pt Leao (M); 22' st Radonjic (S), 42' Abraham (M).
Stoccarda-Young Boys 5-1
6' pt Lakomy (Y), 25' Stiller (S); 8' st Millot (S), 16' Führich (S), 21' Vagnoman (S), 30' Keitel (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool ING	**18**	6	6	0	0	13	1
Barcellona SPA	**15**	6	5	0	1	21	7
Arsenal ING	**13**	6	4	1	1	11	2
Bayer Leverkusen GER	**13**	6	4	1	1	12	5
Aston Villa ING	**13**	6	4	1	1	9	3
Inter ITA	**13**	6	4	1	1	7	1
Brest FRA	**13**	6	4	1	1	10	6
Lilla FRA	**13**	6	4	1	1	10	7
Borussia Dortmund GER	**12**	6	4	0	2	18	9
Bayern Monaco GER	**12**	6	4	0	2	17	8
Atletico Madrid SPA	**12**	6	4	0	2	14	10
Milan ITA	**12**	6	4	0	2	12	9
Atalanta ITA	**11**	6	3	2	1	13	4
Juventus ITA	**11**	6	3	2	1	9	5
Benfica POR	**10**	6	3	1	2	10	7
Monaco FRA	**10**	6	3	1	2	12	10
Sporting Lisbona POR	**10**	6	3	1	2	11	9
Feyenoord OLA	**10**	6	3	1	2	14	15
Club Brugge BEL	**10**	6	3	1	2	6	8
Real Madrid SPA	**9**	6	3	0	3	12	11
Celtic SCO	**9**	6	2	3	1	10	10
Manchester City ING	**8**	6	2	2	2	13	9
PSV Eindhoven OLA	**8**	6	2	2	2	10	8
Dinamo Zagabria CRO	**8**	6	2	2	2	10	15
Paris S.G. FRA	**7**	6	2	1	3	6	6
Stoccarda GER	**7**	6	2	1	3	9	12
Shakhtar UCR	**4**	6	1	1	4	5	13
Sparta Praga CEC	**4**	6	1	1	4	7	18
Sturm Graz AUT	**3**	6	1	0	5	4	9
Girona SPA	**3**	6	1	0	5	4	10
Stella Rossa SER	**3**	6	1	0	5	10	19
Salisburgo AUT	**3**	6	1	0	5	3	18
Bologna ITA	**2**	6	0	2	4	1	7
RB Lipsia GER	**0**	6	0	0	6	6	13
Slovan Bratislava SVK	**0**	6	0	0	6	5	21
Young Boys SVI	**0**	6	0	0	6	3	22

7ª GIORNATA: 21 gennaio Atalanta-Sturm Graz (18.45), Bologna-Borussia Dortmund (21), Club Brugge-Juventus (21); 22 gennaio: Milan-Girona (21), Sparta Praga-Inter (21).
8ª GIORNATA: 29 gennaio Inter-Monaco (21), Barcellona-Atalanta (21), Juventus-Benfica (21), Dinamo Zagabria-Milan (21), Sporting Lisbona-Bologna (21).
Le prime 8 direttamente agli ottavi (andata 4 e 5 marzo; ritorno 11 e 12). Quelle dal 9° al 24° agli spareggi (sorteggio 31 gennaio, andata 11 e 12 febbraio; ritorno 18 e 19).

Leverkusen, 10 dicembre 2024

BAYER LEVERKUSEN 1
INTER 0

BAYER L.: 3-5-2 Kovar 6 - Mukiele 7 Tah 6,5 Tapsoba 6,5 - Frimpong 6,5 Palacios 6 Xhaka 7 Grimaldo 6 (48' st Garcia ng) Hincapie 6 - Tella 6,5 (38' st Terrier ng) Wirtz 6,5 (48' st Andrich ng). **In panchina:** Hradecky, Lomb, Arthur, Schick, Stepanov, Onyeka, Belocian. **All:** Xabi Alonso 6,5.
INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Bisseck 6,5 De Vrij 7 Bastoni 5,5 - Darmian 6 Frattesi 5,5 (21' st Barella 6) Calhanoglu 6,5 (20' st Asllani 6) Zielinski 5,5 Carlos Augusto 5,5 (11' st Dimarco 6) - Thuram 6 (21' st Martinez L. 6) Taremi 5 (40' st Arnautovic ng). **In panchina:** Martinez J., Calligaris, Mkhitaryan, Aidoo, Buchanan. **All:** Inzaghi 5,5.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 5.
Rete: 45' st Mukiele.
Ammoniti: Calhanoglu, Carlos Augusto, Barella (in panchina) (I).

Il gol di Mukiele (Bayer), il primo subito dall'Inter in questa Champions. Sotto: Retegui (Atalanta) fallisce clamorosamente il 3-3 a tempo scaduto contro il Real Madrid

Bergamo, 10 dicembre 2024

ATALANTA 2
REAL MADRID 3

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6 - Djimsiti 6 (29' st Kossounou 6,5) Hien 6 Kolasinac 7 - Bellanova 6,5 (29' st Zappacosta 5,5) De Roon 5 Ederson 7 Ruggeri 6 (42' st Zaniolo ng) - Pasalic 5,5 (13' st Samardzic 6,5) Lookman 7 De Ketelaere 7 (29' st Retegui 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Toloi, Godfrey, Palestra, Brescianini. **All:** Gasperini 7.
REAL MADRID: 4-2-3-1 Courtois 6 - Lucas Vasquez 5 Tchouameni 5,5 Rudiger 6,5 Fran Garcia 5,5 - Diaz 6,5 (39' st Raul Asencio ng) Ceballos 6,5 (39' st Modric ng) Valverde 6,5 Bellingham 7,5 (42' st Guler ng) - Mbappé 7 (36' pt Rodrygo) Vinicius Junior 7. **In panchina:** Lunin, Mestre, Endrick, Vallejo, Youssef, Andrés. **All:** Ancelotti 7.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 10' pt Mbappé (R), 47' De Ketelaere (A) rig.; 11' st Vinicius Junior (R), 14' Bellingham (R), 20' Lookman (A).
Ammoniti: Kossounou (A); Tchouameni, Lucas Vasquez (R).

Torino, 11 dicembre 2024

JUVENTUS 2
MANCHESTER CITY 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 7 - Savona 6,5 Gatti 7 Kalulu 6,5 Danilo 7 - Locatelli 7 Thuram 6,5 (24' st McKennie 7) - Conceiçao 7 (24' st Weah 7) Koopmeiners 6 Yildiz 7 (39' st Mbangula ng) - Vlahovic 7 (40' st Douglas Luiz ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Fagioli, Rouhi. **All:** Thiago Motta 7.
MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Ederson 5,5 - Walker 5,5 Ruben Dias 6 Gvardiol 5 Lewis 6 - Gundogan 6 De Bruyne 6 - Bernardo Silva 5,5 Doku 5 (33' st Savinho ng) Grealish 5 (42' st Matheus Nunes ng) - Haaland 5. **In panchina:** Ortega, Hudson, Wilson-Esbrand, Kovacic, Wright, Simpson-Pusey, Foden, O'Reilly, McAtee. **All:** Guardiola 5.
ARBITRO: Turpin (Francia) 6,5.
Reti: 8' st Vlahovic, 30' McKennie.
Ammoniti: Di Gregorio (J); Grealish, Bernardo Silva (M).

McKennie raddoppia per la Juventus sul Manchester City. Sotto: il portiere Skorupski (Bologna) frena il Benfica; Abraham decide Milan-Stella Rossa

Lisbona, 11 dicembre 2024

BENFICA 0
BOLOGNA 0

BENFICA: 4-3-3 Trubin 6 - Bah 6 Araujo 6 Otamendi 6 Carreras 6,5 - Aursnes 6,5 Florentino 5,5 Kokcu 5,5 (35' st Cabral ng) - Di Maria 7 Pavlidis 5 (27' st Amdouni 6,5) Akturkoglu 5,5 (27' st Beste 6). **In panchina:** Soares, Gomes, Bajrami, Barreiro, Kabore, Prestianni, Rollheiser, Schjelderup, Antonio Silva. **All:** Lage 6.
BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 7,5 - Posch 6,5 (43' st Corazza ng) Beukema 6,5 Casale 6 (28' st Lucumi 6) Holm 6 - Ferguson 6,5 Moro 6 (28' st Freuler 6) - Urbanski 6 (27' st Ndoye 6) Fabbian 5,5 (28' st Pobega 6) Illing-Jr 6 - Dallinga 5,5. **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Castro, Erlic, Odgaard. **All:** Italiano 6,5.
ARBITRO: Petrescu (Romania) 6.
Ammoniti: Pavlidis, Florentino, Bah, Kokcu, Otamendi (Be); Fabbian, Casale, Ferguson, Italiano (all.), Freuler, Beukema (Bo=.

Milano, 11 dicembre 2024

MILAN 2
STELLA ROSSA 1

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6,5 - Calabria 5,5 (38' st Emerson Royal ng) Gabbia 6 Thiaw 6 Hernandez 5,5 - Fofana 7 Reijnders 6 - Musah 5,5 (38' st Camarda 6,5) Loftus-Cheek 6 (28' pt Chukwueze 6) Leao 7 - Morata 6 (29' pt Abraham 6). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Tomori, Pavlovic, Terracciano. **All:** Fonseca 6,5.
STELLA ROSSA: 4-2-3-1 Gutesa 7 - Mimovic 5,5 (30' st Kanga 6) Djiga 5,5 Spajic 6,5 Seol 6 - Krunic 6 Elsnik 6 - Silas 5,5 Maksimovic 5,5 (15' st Radonjic 7) Milson 5,5 (1' st Ivanic 5,5) - Ndiaye 6,5 (41' st Duarte ng). **In panchina:** Glazer, Ilic M., Katai, Gomes, Rodic, Lekovic, Ilic L., Drkusic. **All:** Milojevic 6.
ARBITRO: Gil Manzano (Spagna) 6.
Reti: 42' pt Leao (M); 22' st Radonjic (S), 42' Abraham (M).
Ammoniti: Musah, Hernandez, Tomori (in panchina) (M); Krunic, Djiga, Milojevic (all.) (S).

EUROPA LEAGUE

6ª GIORNATA

Fenerbahçe-Athletic Bilbao 0-2
5' e 45' pt Williams I.
Hoffenheim-Steaua Bucarest 0-0
Ludogorets-AZ Alkmaar 2-2
14' pt Van Bommel (A), 19' Maikuma (A); 15' st Cocev (L), 18' Duah (L).
Malmö-Galatasaray 2-2
24' pt Botheim (M), 43' Jelert (G); 11' st Akgun (G), 47' Peña (M).
Olympiacos-Twente 0-0
PAOK Salonicco-Ferencvaros 5-0
10' pt Taison, 29' Thomas; 31' st Calov, 35' Zivkovic rig., 44' Despodov.
Viktoria Plzen-Manchester Utd 1-2
3' st Vydra (V), 17' e 43' Hojlund (M).
Roma-Braga 3-0
10' pt Pellegrini; 2' st Abdulhamid, 46' Hermoso.
St. Gilloise-Nizza 2-1
33' pt Ivanovic (S), 46' Guessand (N); 47' st Ivanovic (S).
Ajax-Lazio 1-3
12' pt Tchaouna (L); 2' st Traore (A), 7' Dele-Bashiru (L), 32' Pedro (L).
Bodo Glimt-Besiktas 2-1
Zinckernagel Gol 37'
Gol 43' Marcatori Gol 21' Fernandes
Elfsborg-Qarabag 1-0
12' st Qasem.
Porto-Midtjylland 2-0
29' pt Namaso; 14' st Aghehowa.
Olympiqu Lione-Eintracht Francoforte 3-2
18' pt Knauff (E), 27' Cherki (O); 5' st Fofana (O), 9' Nuamah (O), 40' Marmoush (E).
Maccabi Tel Aviv-RFS Riga 2-1
16' pt Nachmias (M); 7' st Savaļnieks (R), 24' Stojic (M).
Rangers-Tottenham H. 1-1
2' st Igamane (R), 30' Kulusevski (T).
Real Sociedad-Dinamo Kiev 3-0
19' pt Oyarzabal, 24' Becker, 33' Oyarzabal.
Slavia Praga-Anderlecht 1-2
6' pt Angulo (A), 31' Verschaeren (A); 13' st Chory (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio ITA	**16**	6	5	1	0	14	3
Athletic Bilbao SPA	**16**	6	5	1	0	11	2
Anderlecht BEL	**14**	6	4	2	0	11	6
Olympique Lione FRA	**13**	6	4	1	1	15	7
Eintracht F. GER	**13**	6	4	1	1	12	8
Galatasaray TUR	**12**	6	3	3	0	15	11
Manchester Utd ING	**12**	6	3	3	0	12	8
Rangers SCO	**11**	6	3	2	1	13	7
Tottenham H. ING	**11**	6	3	2	1	11	7
Steaua Bucarest ROM	**11**	6	3	2	1	7	5
Ajax OLA	**10**	6	3	1	2	14	6
Real Sociedad SPA	**10**	6	3	1	2	10	6
Bodo Glimt NOR	**10**	6	3	1	2	10	9
Roma ITA	**9**	6	2	3	1	8	5
Olympiacos GRE	**9**	6	2	3	1	5	3
Ferencvaros UNG	**9**	6	3	0	3	11	10
Viktoria Plzen CEC	**9**	6	2	3	1	10	9
Porto POR	**8**	6	2	2	2	12	10
AZ Alkmaar OLA	**8**	6	2	2	2	9	9
St. Gilloise BEL	**8**	6	2	2	2	5	5
Fenerbahçe TUR	**8**	6	2	2	2	7	9
PAOK Salonicco GRE	**7**	6	2	1	3	10	8
Midtjylland DAN	**7**	6	2	1	3	5	7
Elfsborg SVE	**7**	6	2	1	3	8	11
Braga POR	**7**	6	2	1	3	7	10
Hoffenheim GER	**6**	6	1	3	2	5	8
Maccabi Tel Aviv ISR	**6**	6	2	0	4	7	13
Besiktas TUR	**6**	6	2	0	4	6	13
Slavia Praga CEC	**4**	6	1	1	4	5	7
Twente OLA	**4**	6	0	4	2	4	7
Malmö SVE	**4**	6	1	1	4	6	12
Ludogorets BUL	**3**	6	0	3	3	3	8
Qarabag AZE	**3**	6	1	0	5	4	14
RFS Riga LET	**2**	6	0	2	4	5	12
Nizza FRA	**2**	6	0	2	4	6	14
Dinamo Kiev UCR	**0**	6	0	0	6	1	15

7ª GIORNATA: 23 gennaio AZ Alkmaar-Roma (18.45), Lazio-Real Sociedad (21).
8ª GIORNATA: 30 gennaio Roma-Eintracht Francoforte (21), Braga-Lazio (21).
Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (sorteggio 21 febbraio, andata 6 marzo, ritorno il 13). Quelle dal 9° al 24° posto agli spareggi (sorteggio 31 gennaio, andata 13 febbraio, ritorno il 20).

Amsterdam, 12 dicembre 2024

AJAX 1
LAZIO 3

AJAX: 4-3-3 Pasveer 6 - Rensch 5,5 (33' st Gaaei 6) Sutalo 5 Baas 5,5 Hato 5,5 - Berghuis 6 (27' st Akpom 6) Henderson 6 Taylor 5 (33' st Rasmussen ng) - Traore 6,5 Brobbey 5 (27' st Weghorst 5,5) Godts 6 (12' st Fitz-Jim 6). **In panchina:** Gorter, Ramaj, Kaplan, Van den Boomen, Rugani, Janse, Hlynsson. **All:** Farioli 5,5.
LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 6,5 - Lazzari 5,5 (1' st Marusic 6,5) Patric 6 (27' st Gila 6) Gigot 7 Pellegrini 5,5 (24' st Tavares 7) - Rovella 6,5 Dele-Bashiru 7 - Tchaouna 7,5 Dia 6 (1' st Zaccagni 7) Pedro 7,5 (43' st Guendouzi ng) - Castellanos 6. **In panchina:** Furlanetto, Provedel, Noslin, Isaksen. **All:** Baroni 7,5.
ARBITRO: Kruzliak (Slovacchia) 6.
Reti: 12' pt Tchaouna (L); 2' st Traore (A), 7' Dele-Bashiru (L), 32' Pedro (L).
Ammoniti: Hato, Brobbey, Weghorst (A); Rovella, Pellegrini, Gigot (L).

Il raddoppio della Lazio ad Amsterdam con Dele-Bashiru. Sotto: Pellegrini apre il tris della Roma contro il Braga

Roma, 12 dicembre 2024

ROMA 3
BRAGA 0

ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6 - Mancini 7 Hummels 7 (28' st Hermoso 7) Ndicka 7 - Abdulhamid 7,5 Pisilli 6,5 (40' st Le Fee ng) Koné 8 Zalewski 7 - Soulè 5,5 (28' st El Shaarawy 6,5) Pellegrini 7 (28' st Saelemaekers 6) - Dybala 7 (1' st Dovbyk 6). **In panchina:** Marin R., Ryan, Angeliño, Shomurodov, Çelik, Baldanzi, Sangaré. **All:** Ranieri 7.
BRAGA: 3-4-3 Matheus 5,5 - Joao Ferreira 5,5 Oliveira 5 Bambu 4,5 (1' st Marin A. 5,5) - Fernandes 5 Gorby 5 Moutinho 5 (11' st Zalazar 6) Martinez 5,5 - Horta R. 5,5 (11' st Horta A. 6) El Ouazzani 5 (29' st Fernandez ng) Gharbi 5 (25' st Hornicek 6). **In panchina:** Sá, Gómez, Vitor Carvalho, Ribeiro, Arrey-Mbi, João Marques, Noro. **All:** Carvalhal 5.
ARBITRO: Siebert (Germania) 6,5.
Reti: 10' pt Pellegrini; 2' st Abdulhamid, 46' Hermoso.
Espulso: 23' st Matheus (B) per comportamento non regolamentare.
Ammoniti: Hummels (R); Fernandes, Carvalhal (all.), Horta R. (B).

CONFERENCE LEAGUE

5ª GIORNATA

Vikingur-Djurgarden 1-2
17' st Kosugi (D), 20' Wikheim (D), 27' Sigurpalsson (V).
Astana-Chelsea 1-3
14' e 18' pt Guiu (C), 39' Veiga (C), 45' Tomasov (A).
Basaksehir-Heidenheim 3-1
6' pt Turuc (B), 18' Crespo (B); 16' st Honsak (H), 23' Piatek (B).
Dinamo Minsk-Larne 2-0
22' st Haurylovic rig., 28' Zherdev.
FC Copenaghen-Hearts 2-0
3' st Chiakha, 33' Diks rig..
Fiorentina-LASK Linz 7-0
10' pt Sottil, 22' Ikoné, 39' Richardson; 13' st Sottil, 24' Mandragora, 37' Stojkovic (L) aut., 40' Gudmundsson rig.
HJK Helsinki-Molde 2-2
14' e 27' pt Ihler (M), 32' Erwin (H); 47' st Meriluoto (H).
Legia Varsavia-Lugano 1-2
11' pt Morishita (Le), 40' Bottani (Lu); 29' st Hajdari (Lu).
Noah-Apoel Nicosia 1-3
23' pt Chebake (A), 49' Aias (N); 44' st Kostadinov (A), 48' Abagna (A).
Olimpija Lubiana-Cercle Brugge 1-4
2' pt Olaigbe (C), 5' Blanco (O), 24' Felipe Augusto (C); 27' st Denkey (C), 36' Olaigbe (C).
Petrocub-Real Betis 0-1
9' st Bakambu.
AA Gent-Backa Topola 3-0
8' pt Dean rig., 13' Gandelman, 20' Surdez.
Mlada Boleslav-Jagiellonia 1-0
31' st Vydra.
Omonia Nicosia-Rapid Vienna 3-1
7' st Kakoullis (O), 17' Beljo (R), 21' Semedo (O), 51' Saidou (O).
Paphos-Celje 2-0
3' st Dragomir, 18' Correia.
Shamrock Rovers-Borac Banja 3-0
12' pt Kenny; 11' st Farrugia, 19' Kenny.
San Gallo-Vitoria Guimaraes 1-4
33' pt Saraiva (V); 13' st Gustavo (V), 21' Csoboth (S), 39' Baio (V), 49' Samu (V).
The New Saints-Panathinaikos 0-2
15' pt Djuricic; 17' st Ioannidis rig..

6ª GIORNATA

Apoel Nicosia-Astana 1-1
12' st Donis (Ap), 19' Kazukolovas (As).
Real Betis-HJK Helsinki 1-0
27' pt Cardoso.
Borac Banja-Omonia Nicosia 0-0
Celje-The New Saints 3-2
19' pt Davies (T), 20' Edmilson (C), 42' Holden (T), 43' Edmilson (C); 34' st Zec (C).
Cercle Brugge-Basaksehir 1-1
29' st Piatek (B), 37' Brunner (C).
Chelsea-Shamrock Rovers 5-1
23' pt Guiu (C), 26' Poom (S), 34' Guiu (C), 40' Dewsbury-Hall (C), 48' Guiu (C); 13' st Cucurella (C).
Djurgarden-Legia Varsavia 3-1
24' pt Nguen (D), 49' Hummet (D); 11' st Wszolek (L), 31' Aslund (D).
Vitoria Guimaraes-Fiorentina 1-1
35' pt Gustavo (V); 42' st Mandragora (F).
Hearts-Petrocub 2-2
21' pt Platica (P); 19' st Wilson (H), 25' Spittal (H), 39' Mudrac (P) rig.
Heidenheim-San Gallo 1-1
30' pt Theuerkauf (H); 32' st Stanic (S).
Jagiellonia-Olimpija Lubiana 0-0
Larne-AA Gent 1-0
29' st Cosgrove.
LASK Linz-Vikingur 1-1
23' pt Sigurpalsson (V) rig., 26' Ljubicic (L).
Lugano-Paphos 2-2
4' pt Saipi (L) aut., 7' Mahmoud (L), 33' Bottani (L); 50' st Goldar (P).
Molde-Mlada Boleslav 4-3
5' pt Suchy (Ml), 27' Ihler (Mo), 42' Kral (Ml) aut.; 14' st Kusej (Ml), 16' Vydra (Ml), 19' Kaasa (Mo), 46' Stenevik (Mo).
Panathinaikos-Dinamo Minsk 4-0
33' pt Jeremejeff; 9' e 20' st Tete, 39' Ioannidis.
Rapid Vienna-FC Copenaghen 3-0
47' pt Beljo; 6' e 20' st Wurmbrand.
Backa Topola-Noah 4-3
5' pt Aias (N), 15' Helder Ferreira (N), 41' Stanic (B); 3' st Aias (N), 29' e 31' Dakovac (B), 36' Pantovic (B).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	**18**	6	6	0	0	26	5
Vitoria Guimaraes POR	**14**	6	4	2	0	13	6
Fiorentina ITA	**13**	6	4	1	1	18	7
Rapid Vienna AUS	**13**	6	4	1	1	11	5
Djurgarden SVE	**13**	6	4	1	1	11	7
Lugano SVI	**13**	6	4	1	1	11	7
Legia Varsavia POL	**12**	6	4	0	2	13	5
Cercle Brugge BEL	**11**	6	3	2	1	14	7
Jagiellonia POL	**11**	6	3	2	1	10	5
Shamrock Rovers IRL	**11**	6	3	2	1	12	9
Apoel Nicosia CIP	**11**	6	3	2	1	8	5
Paphos CIP	**10**	6	3	1	2	11	7
Panathinaikos GRE	**10**	6	3	1	2	10	7
Olimpija Lubiana SLN	**10**	6	3	1	2	7	6
Real Betis SPA	**10**	6	3	1	2	6	5
Heidenheim GER	**10**	6	3	1	2	7	7
AA Gent BEL	**9**	6	3	0	3	8	8
FC Copenaghen DAN	**8**	6	2	2	2	8	9
Vikingur ISL	**8**	6	2	2	2	7	8
Borac Banja BOS	**8**	6	2	2	2	4	7
Celje SLN	**7**	6	2	1	3	13	13
Omonia Nicosia CIP	**7**	6	2	1	3	7	7
Molde NOR	**7**	6	2	1	3	10	11
Backa Topola SER	**7**	6	2	1	3	10	13
Hearts SCO	**7**	6	2	1	3	6	9
Basaksehir TUR	**6**	6	1	3	2	9	12
Mlada Boleslav CEC	**6**	6	2	0	4	7	10
Astana KAZ	**5**	6	1	2	3	4	8
San Gallo SVI	**5**	6	1	2	3	10	18
HJK Helsinki FIN	**4**	6	1	1	4	3	9
Noah ARM	**4**	6	1	1	4	6	16
The New Saints GAL	**3**	6	1	0	5	5	10
Dinamo Minsk LET	**3**	6	1	0	5	4	13
Larne NIR	**3**	6	1	0	5	3	12
LASK Linz AUT	**3**	6	0	3	3	4	14
Petrocub MOL	**2**	6	0	2	4	4	13

Firenze, 12 dicembre 2024

FIORENTINA 7
LASK LINZ 0

FIORENTINA: 4-2-3-1 Martinelli 6 - Kayode 6 Martinez Quarta 6,5 Ranieri 6 (1' st Moreno 6) Parisi 6,5 - Richardson 7 (31' st Harder ng) Mandragora 7 - Ikoné 6,5 (22' st Colpani 6) Kouame 6,5 Sottil 7,5 (14' st Beltran 6) - Kean 6 (14' st Gudmundsson 7). **In panchina:** Terracciano, De Gea, Dodò, Comuzzo, Gosens, Adli, Rubino. **All:** Palladino 7,5.
LASK LINZ: 4-2-3-1 Jungwirth 5 - Stojkovic 4,5 Taloverov 4,5 Smolcic 4,5 Bello 5 - Jovicic 5 Bogarde 5 (1' st Horvath 5,5) - Flecker 5 Zulj 6 Berisha 5,5 - Entrup 5,5 (8' st Ljubicic 5,5). **In panchina:** Lawal, Schillinger, Galvez, Renner, Haider, Taoui, Midzic. **All:** Schoop 5.
ARBITRO: Berke (Ungheria) 6.
Reti: 10' pt Sottil, 22' Ikoné, 39' Richardson; 13' st Sottil, 24' Mandragora, 37' Stojkovic (L) aut., 40' Gudmundsson rig.
Ammoniti: Martinez Quarta (F); Jovicic (L).

Sopra: il secondo dei due gol di Sottil agli austriaci. A fianco: Mandragora esulta dopo il pareggio in Portogallo

QUALIFICATE AGLI OTTAVI
sorteggio 21 febbraio; andata 6 marzo, ritorno 13
Chelsea, Vitoria Guimaraes, Fiorentina, Rapid Vienna, Djurgarden, Lugano, Legia Varsavia, Cercle Brugge

SPAREGGI PER L'ACCESSO AGLI OTTAVI
andata 13 febbraio, ritorno 20 febbraio
Borac Banja-Olimpija Lubiana
Celje-Apoel Nicosia
FC Copenaghen-Heidenheim
AA Gent-Real Betis
Molde-Shamrock Rovers
Omonia Nicosia-Paphos
Backa Topola-Jagiellonia
Vikingur-Panathinaikos

Guimaraes, 19 dicembre 2024

VITORIA GUIMARAES 1
FIORENTINA 1

VITORIA GUIMARAES: 4-1-4-1 Varela 6 - Alberto 7 Jorge Fernandes 6 Rivas 6,5 Joao Mendes 6,5 - Manu 6,5 - Kaio Cesar 7 (47' st Bica ng) Tiago Silva 6 (34' st Handel ng) Saraiva 6 (22' st Samu 6) Nuno Santos 6,5 (34' st Arcanjo ng) - Gustavo 7. **In panchina:** Charles Silva, José Ribeiro, Dieu, Miguel Maga, Ribeiro Tomas, Diogo Sousa, Villanueva, Zé Carlos. **All:** Rui Borges 6,5.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 6,5 Martinez Quarta 5 Comuzzo 5 (1' st Ranieri 6) Parisi 5,5 (29' st Gosens 6,5) - Richardson 5 (1' st Adli 6) Mandragora 6,5 - Ikoné 5 (12' st Colpani 6) Gudmundsson 5 (12' st Kean 6) Beltran 6 - Kouame 5,5. **In panchina:** De Gea, Martinelli, Caprini, Harder, Kayode, Moreno, Pongracic. **All:** Palladino 6.
ARBITRO: Xhaja (Albania) 6,5.
Reti: 35' pt Gustavo (V); 42' st Mandragora (F).
Ammoniti: Gustavo, Tiago Silva, Manu, Rui Borges (all.), Varela (V); Kouame, Palladino (all.) (F).

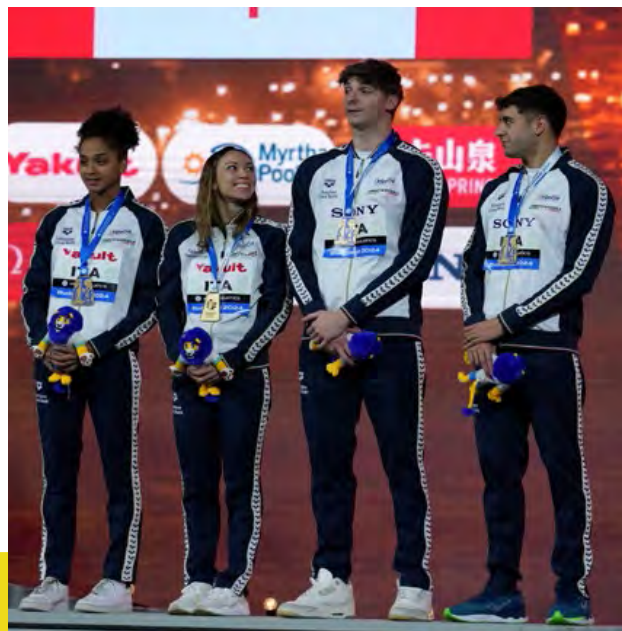
PALLAVOLO

Conegliano, la più bella del pianeta

Dopo due anni Conegliano si riprende il Mondiale femminile per club: è il terzo della sua storia (2019, 2022, 2024). La ciliegina sulla torta di un anno record: la Prosecco Doc Imoco di Daniele Santarelli aveva già conquistato Coppa Italia, scudetto, Champions League e Supercoppa Italiana. Nella finale in Cina si è imposta con un netto 3-0 sul Tianjin Bohai Bank spinto da almeno ottomila tifosi, ma la vera protagonista cinese, il martello Zhu, giocava nella squadra italiana con la Haak, Mvp del torneo, la capitana Wolosz, Gabi, le azzurre De Gennaro, Fahr, Chirichella. La gara verità per Conegliano era stata la semifinale contro Paola Egonu e Milano: un monologo veneto (3-0) con una super Zhu. La Numia Vero Volley si è poi consolata col 3º posto. *(d.g.)*

NUOTO

Trenta record iridati in vasca corta Italia: 9 medaglie

Trenta record del mondo caduti nella rassegna di Budapest. Su tutti Jordan Crooks delle Isole Cayman, entrato nella storia dello stile libero in vasca corta: è il primo a scendere sotto il muro dei 20 secondi - 19"90 - nei 50 stile. Nove primati individuali portano la firma della statunitense Gretchen Walsh, per lei due record in staffetta. La sua connazionale Regan Smith domina nel dorso con 3 primati mondiali individuali e 4 ori. Tra gli uomini protagonista anche lo svizzero Noe Ponti, dominatore della farfalla con 3 record e 3 ori. All'Italia (senza Ceccon, Paltrinieri e Martinenghi) 9 medaglie, 4 del capitano azzurro Alberto Razzetti (argento nei 200 misti e nei 200 farfalla, entrambi con primato nazionale, e bronzo nei 400 misti e nella 4x200 stile con Megli, Frigo e D'Ambrosio). L'unico oro italiano arriva dalla staffetta 4x50 mista stile *(foto)* con Leonardo Deplano, Alessandro Miressi, Silvia Di Pietro e la giovanissima Sara Curtis (classe 2006), magnifica la sua ultima vasca nella 4x50 decisiva nel sorpasso sul Canada. Simona Quadarella è argento nei 1500 dietro alla tedesca Isabel Gose, come Lorenzo Mora (200 dorso) e la 4x100 stile (Miressi, Deplano, Zazzeri e Frigo). Bronzo, infine, per la 4x100 mista (Mora, Viberti, Busa e Miressi). *(t.d.l.)*

FORMULA 1

Mondiale costruttori Norris non fa sconti Ferrari solo seconda

La Ferrari ci ha provato fino all'ultimo giro del Mondiale a vincere il suo diciassettesimo titolo costruttori (non ci riesce dal 2008), ma sotto la bandiera a scacchi di Abu Dhabi (GP finale della stagione), sventolata dal nostro n. 1 del tennis Jannik Sinner, è transitato primo un attento Lando Norris che dopo 26 anni ha riportato la festa in casa McLaren. La Rossa si consola con il doppio podio nell'Emirato (secondo Carlos Sainz, nel giorno del suo addio alla scuderia, e terzo Charles Leclerc, autore di una clamorosa rimonta dal diciannovesimo posto) e il secondo posto in classifica costruttori a 14 punti dalla McLaren. Leclerc terzo e Sainz quinto nel Mondiale piloti del solito Verstappen ricevono lo stesso i complimenti del presidente Elkann per le 5 vittorie stagionali: «Un punto di partenza per un grande 2025». *(a.g.)*

CLASSIFICA FINALE PILOTI: 1. Verstappen (Ola) 437; 2 Norris (Ing) 374; 3. Leclerc (Mon) 356; 4. Piastri (Aus) 292; 5. Sainz (Spa) 290.
COSTRUTTORI: 1. McLaren/Mercedes 666; 2. Ferrari 652; 3. Red Bull/Honda 589.

SCI

Brignone, Goggia e Casse: tre perle

Federica Brignone 29, Sofia Goggia 25: sono le vittorie in Coppa del Mondo delle due regine dello sci azzurro. In Italia davanti a loro solo Alberto Tomba con 50 successi. L'ultimo trionfo Brignone *(foto in alto)* lo ha colto nel nel gigante di Semmering (Austria), mentre Goggia *(foto al centro)* nelle tre gare disputate in dicembre, al rientro dieci mesi dopo l'ultimo infortunio, ha ottenuto il secondo posto in discesa a Beaver Creek (Stati Uniti), preceduta dalla austriaca Cornelia Hütter, il primo posto e il successo numero 25 in superG sempre a Beaver Creek, e il terzo posto dietro la stessa Hütter e a alla svizzera Lara Gut-Behrami nel superG di Sankt Moritz (Svizzera), dove Elena Curtoni si è piazzata quarta, Brignone quinta e Laura Pirovano sesta. Gara in cui è avvenuto l'atteso rientro dopo cinque anni di lontananza dalle piste della 40enne statunitense Lindsey Vonn, che ha chiuso al 14° posto. Sempre a Sankt Moritz era in programma un gigante cancellato per le avverse condizioni atmosferiche. Sia Brignone che Goggia hanno finito il 2024 al primo posto nelle classifiche di specialità, Federica in gigante, Sofia in superG, e rispettivamente al terzo e nono posto nella generale, guidata dalla svizzera Camille Rast.
Italia finalmente vittoriosa anche fra gli uomini con Mattia Casse *(foto in basso)*, che nel superG di Val Gardena ha conquistato il prima vittoria in Coppa del Mondo a 34 anni. Poi ha sfiorato il podio classificandosi quarto nella libera disputata sul difficile tracciato della Stelvio, a Bormio, vinta dallo svizzero Alexis Monney, una delle rivelazioni della stagione insieme al norvegese Fredrik Møller, primo nel superG sempre sulla stesso percorso dove sono caduti rovinosamente prima il francese Cyprien Sarrazin durante le prove della libera poi lo svizzero Gino Caviezel nel corso del superG. Sulla Stelvio sono previste le prove di velocità delle Olimpiadi del 2026 ma dopo questi incidenti c'è chi la ritiene troppo pericolosa. Come il fenomenale svizzero Marco Odermatt, vincitore delle tre ultime edizioni della Coppa del Mondo, che ha chiuso l'anno al primo posto in generale, libera, superG e gigante.

Rossano Donnini

ATLETICA

Battocletti, la squadra femminile e la mista 3 ori europei di cross

Agli Europei di cross del Dokumapark di Antalya (Turchia) solo la Gran Bretagna fa meglio dell'Italia con 6 ori, 3 argenti e 3 bronzi. Gli azzurri chiudono al secondo posto con 3 medaglie d'oro grazie a Nadia Battocletti, alla squadra femminile senior (con la regina Nadia, fanno festa Elisa Palmero, Ludovica Cavalli, Federica del Buono, Valentina Gemetto) e a una spettacolare staffetta mista *(foto a destra)* composta da Sebastiano Parolini, Marta Zenoni, Sintayehu Vissa e Pietro Arese. E poi l'argento di Yeman Crippa (dietro il favoritissimo norvegese Jakob Ingebrigtsen, terzo oro in quattro anni) e il bronzo della squadra femminile Under 20 (Lucia Arnoldo, Laura Ribigini, Licia Ferrari, Chiara Munaretto, Alice Rosa Brusin, Elisa Clementi). *(r.s.)*

DALLA NOSTALGIA DI UN LETTORE NASCE UNA PASSEGGIATA NELLA STAGIONE PIÙ BELLA DEL PERIODICO PIÙ ANTICO DEL MONDO CHE FIN DALLA NASCITA HA CONTRIBUITO A REALIZZARE LE PIÙ GRANDI IMPRESE DEL CALCIO ITALIANO

113 ANNI SPESI BENE E LA VITA CONTINUA

Egr. dott. Italo, chi le scrive è, indifferentemente, un giovane anziano o un anziano giovane che nella lontana primavera del 1974 acquistò per la prima volta il primo numero del Guerin in formato rivista. Era, come direbbe Fantozzi, il famoso numero 0. E come Fantozzi quell'allora giovane, gagliardo e ahimè impudente ragazzo non resistette alle bellissime foto di alcune pagine del nostro Giornale e le ritagliò per farne dei poster da appendere nella stanza o nel diario. Era la vigilia dei Mondiali infausti del 1974. Da allora incominciò anzi continuò a comprare e stavolta a conservare gelosamente ogni numero del Guerin allora settimanale e adesso da qualche anno mensile. Lungi da me osannare la rivista o i suoi illustri direttori o collaboratori perche peccherei di blasfemia giornalistica. Ma come sono stati infausti quei Mondiali così è stato incauto quel ragazzo che da allora ha cercato senza fortuna quel famoso numero 0. E adesso mi sono deciso a scriverle nella speranza che Lei possa in qualche maniera riuscire a farmi avere o indirizzarmi affinché possa integrare finalmente la collezione con il suo numero iniziale. Nel salutarla e ringraziarla per tutte le significative pagine di cultura e di vita che ci ha trasmesso mi permetto di darle il mio indirizzo nel caso riuscisse ad esaudire la richiesta.

Antonino Aragona - Gioiosa Marea (ME)

Cinque ex direttori del Guerino: Marino Bartoletti, Italo Cucci, Franco Vanni, Gianni Brera e Adalberto Bortolotti. A destra: le copertine del GS n. 7 del 1975 e n. 12 del 1980

Caro Antonino, ho lavorato ore per lei perché io quei numeri del Guerin li ho rilegati e allora sono andato sul web dove si scopre quant'è popolare il nostro giornale. C'è un mercato colossale e i numeri rari costano centinaia di euro. La piccola copertina con gli juventini stesi sul campo è una delle prime della mia gestione cominciata nel febbraio del '75. La copertina di Altafini appartiene alla direzione di Franco Vanni, il primo atto rivoluzionario perché si compì nell'estate del '74 la trasformazione del Guerin da giornalone a rotocalco. Franco Vanni era un ottimo giornalista che Luciano Conti portò via al Carlino nel dicembre del 1973 per fargli fare il direttore editoriale. Ad esempio in quei tempi gli portò Enzo Tortora a dirigere il neonato "Quotidiano" dove un giorno trascorsi serate difficili a far nascere il giornale insieme a Enzo che si era buttato nell'avventura (finita presto) senza immaginare quanto fosse dura la vita del giornalista "della carta stampata". Ci ho messo un'ora a trovare una sua foto fra le seimila e passa del mio archivio personale. Ho trovato un'immagine rara di Vanni che comparve - invitato dall'allora direttore Marino Bartoletti - insieme ai direttorissimi (non ricordo chi ci chiamò così) Gianni Brera, Adalberto Bortolotti e me. Per l'occasione - cercando e crescendo - ho sfogliato sessant'anni della mia vita. Ma cosa dico? In verità di anni ne ho 113, quanti ne ha appena compiuti il Guerin, il più antico periodico del mondo. Tante immagini, ricordi indelebili, emozioni e edizioni straordinarie, credo che nessuno fra i pur grandissimi giornalisti che ho conosciuto, frequentato e nominato miei maestri - da Nelson Page a Spadolini, da Biagi a Montanelli, da Modesti a Neirotti a Franco Cangini, da Slavitz a Brera, da Chierici a Zanetti - abbia mai avuto una così vasta famiglia di lettori amici. E posso dire una cosa? I grandi direttori bisogna meritarseli. Spinto dall'emozione dei ricordi ho pensato di pubblicare anche la copertina forse più potente che nel 1980 segnò l'inizio della battaglia del Guerin a difesa del calcio italiano e della Nazionale travolti dalla politica progressista e dal giornalismo qualunquista che toccarono i vertici del disfattismo nel 1982. E fummo campioni del mondo.

IL LETTORE PAOLO CERATTO S'IMPROVVISA INTERVISTATORE E SERGIO RICORDA EMOZIONATO LA SQUADRA DI SCIREA, PAOLO ROSSI E BONIPERTI

LA FAVOLA DELLA JUVE CON UN TOCCO DI BRIO

Caro Italo, in quella formidabile Juventus dei primi anni Ottanta lui c'era sempre. Insieme a Zoff (e poi Tacconi), Gentile, Cabrini, Brio, Scirea... formavano una retroguardia d'acciaio. Con il suo metro e novanta allontanava dall'area i pericoli e sempre di testa riusciva a segnare quando si sganciava in avanti su corner e punizioni. Parliamo del leccese Sergio Brio che in maglia bianconera vinse 4 scudetti e 3 Coppe Italia. Pochi sanno che è uno dei sei giocatori nella storia del calcio mondiale che riuscì a vincere tutte e 5 le competizioni UEFA per club. Con la Juventus disputò 385 partite realizzando 24 reti. Brio non solo aveva grandi doti fisiche ma anche professionalità, disciplina, rendimento costante e senso di appartenenza alla famiglia juventina, ed oggi ne è 'Fans Ambassador'. Con lui - incontrato in viaggio - mi è piaciuto ricordare alcuni uomini che con Trapattoni, Boniperti e l'avvocato Agnelli hanno lasciato un segno indelebile nella storia moderna della Juventus. In particolare, ricordare chi ci ha lasciati anzitempo...
Domanda: Se faccio il nome di Gaetano Scirea?
Risposta: Un uomo SPECIALE. Un giocatore INCREDIBILE e un capitano ECCEZIONALE. Aveva la dote della credibilità; parlava abbastanza poco ma quando lo faceva nello spogliatoio eravamo tutti ad ascoltare. Sul campo sempre a testa alta; aveva eleganza, tempismo, intuito. E a tutto ciò univa una grande educazione. Un modello come pochi per come interpretava il ruolo di libero.
D.: Lo si può avvicinare a Beckenbauer?
R.: Assolutamente sì. Mi viene in mente anche Zanetti in tempi recenti proprio per l'educazione. Dentro e fuori dal campo. Per questo parlo di un modello e di persona carismatica.
D.: Scirea e Brio un duo inscalfibile.
R.: Boniperti nel suo libro parla di una amalgama particolare. Quello che aveva lui non l'avevo io e viceversa. Ciò che ci univa era il cercare sempre la correttezza con l'anticipo sugli avversari. E poi, Gaetano non ricevette mai un cartellino rosso e giocò più di 500 partite con la maglia bianconera.
D.: E di Paolo Rossi?
R.: Ci conoscemmo da giovanissimi in un appartamento tenuto a Torino da una famiglia siciliana ai tempi della Primavera. Con noi altri giovani come Marangon, Zanoni,... e ci rincontrammo poi quando entrambi avevamo raggiunto la prima squadra. Paolo era genuino, toscano, disponibile e cordiale con tutti.

Sergio Brio

D.: Come giocatore?
R.: Magari non toccava palla per quasi tutta la partita, poi, all'improvviso si accendeva con un solo guizzo. Segnava e ti faceva vincere la partita. Era UNICO. Con un fiuto del gol che nasceva da un dono di natura: l'intuito.
D.: Giampiero Boniperti, il 'suo' Presidente.
R.: Per me un secondo padre. Devo a lui la mia carriera e non potrò mai ringraziarlo abbastanza perché riponeva in me una fiducia illimitata. Anche con lui, quando parlava, eravamo tutti attenti ad ascoltare. E posso aggiungere che voleva bene a tutti i suoi giocatori. Se necessario, diventava una specie di parafulmine e ci proteggeva dal maltempo delle polemiche e dalle difficoltà che potevano nascere fuori dal campo. Era l'uomo di fiducia dell'Avvocato. Insieme hanno fatto la storia del calcio moderno.
D.: Di quella formidabile Juve quale il ricordo più bello?
R.: Tutti i successi ottenuti. Per la maglia bianconera. Non solo io, si è gioito e pianto anche di gioia. Ho amato quella maglia che a quasi 70 anni continuo ad amare. Per me è una famiglia. E Il mio lavoro come Juventus Fans Ambassador mi porta a girare per l'Italia con grande frequenza. E per la Juve non c'é mai nessuna stanchezza.

Paolo Ceratto

Una telefonata dal Freccia Rossa. La voce di Paolo Ceratto, lettorissimo di Guerin e Corsport, mi annuncia una voce - non un nome - e io esplodo:"- Seeergio!". Brio non è solo un calciatore che ho incontrato tante volte, è un vecchio sodale di stagioni dedicate a un Amico. Mi chiamava: "Il presidente vuole parlarti…". "Come stai?", diceva lui, quasi pentito di quelle due parole rivolte a un giornalista. "Bene". dicevo io, ancor più laconico. E aspettavo la bugìa. "Non so perché Brio mi dice di chiamarti… È un caro ragazzo, ho fiducia in lui e allora ecco cosa succede…". E io, carogna: "Ma non voglio disturbarti, Giampiero. Ti lascio subito. Perdona Brio…". Silenzio, poi: "No, scherzo. Ti sento volentieri… Hai letto quella storia dell'Inter…". M'aspettavo qualche polemica, anche se non era da lui. E infatti: "…hanno lasciato andare Roberto Carlos… Voglio vedere cosa scrivi…". Ciao-ciao. Immagino che l'avrebbe preso lui volentieri, se... Un giorno lo dissi a Roberto ch'era amico del mio corrispondente dal Brasile, Ricardo Setyon. E lui "Obrigado".

QUANDO UN GIORNALE SI FA ANCHE PORTATORE DI SENTIMENTI

DALLA SARDEGNA CON TANTO AMORE

Caro Cucci, a inizio del mese è venuto a mancare mio padre. Da lui ho ereditato la passione per lo sport, e tante altre cose di cui sempre più mi rendo conto ogni giorno che passa. Ho scritto questo ricordo perché voglio dirgli i grazie che non ho voluto o potuto dirgli prima. La saluto cordialmente.
Angelo Sirca, giornalista - Orotelli , NU

Grazie a te, è un onore

A MIO PADRE

Il tempo del dolore è il più lento da trascorrere. Di fronte alla morte, solo il silenzio, forse, può esprimerci. Eppure voglio trovare le parole per raccontare chi eri. Raccontami, raccontami ancora quelle storie che ho sentito già mille

Edinson Cavani, ex Palermo e Napoli, ora al Boca Juniors. A destra: Simone Inzaghi accorre dopo il malore di Bove durante Fiorentina-Inter

CAVANI È GRANDISSIMO (ANCHE SENZA INSERTO)

Caro Italo, sono un lettore e collezionista del mitico Guerin. Credo che la collezione di inserti sui grandi campioni del calcio sia riuscitissima e di pregevole fattura, ma volevo a tal proposito chiederti una cosa: come mai alla lettera C, diversi numeri fa non ho trovato il mio calciatore preferito Edinson Cavani? È vero che è ancora in attività, ma lo è anche De Bruyne ad esempio, presente nell'inserto di questo mese, eppure ci sta. È una scelta voluta o una dimenticanza? E se è una dimenticanza come possiamo fare per aggiungerlo?! Un forte abbraccio

Luca Di Donato

RISPONDE L'AUTORE

Qualcuno ha contestato l'assenza di Capello, e lo capisco, ora viene lamentata quella di Cavani, e capisco anche questo, trattandosi di un notevole bomber, purtroppo la lista già così è lunghissima e senza qualche "taglio" doloroso, ovviamente opinabilissimo, sarei ancora agli inizi della lettera C.

Carlo Felice Chiesa

volte, saranno l' illusione che non te ne sei andato per sempre. Raccontami della guerra e dei tedeschi, di nonna che è morta quando avevi dieci anni, il suo ricordo velava di malinconia il tuo sorriso. Ritorna col tuo passo leggero dopo una giornata in campagna o col giornale in mano. Parlami ancora dei bianchi e dei rossi, parlami ancora anche quando non voglio ascoltare. Recitami Bacigalupo, Ballarin, Maroso del grande Torino, anche se sai che sono juventino,: di Coppi e di Bartali che scalavano il mondo. Dimmi di tziu Antoni Sedda, tziu Andria Podda, tziu Berchidda e dei tanti altri che hanno lavorato con te. E della nevicata del '56, i giorni trascorsi ad accudire le bestie, dei tanti premi vinti, alle mostre in giro per l'isola, di cui eri orgoglioso perché in parte seguivi le orme del tuo amato zio Pasquale.
Grazie per avermi insegnato a rispettare gli umili e ad ascoltare i semplici, ad essere onesto e a non calpestare gli altri, ma anche a non farmi calpestare.
Avevi i miei stessi occhi chiari, non sempre la pensavamo allo stesso modo; ritorna, così ti contraddico ancora. Non sempre ci siamo capiti, e per sempre rimarranno in sospeso le frasi non dette. Mi hai insegnato a non pensare di esser sempre nel giusto, che la vita è anche sfumature, dettagli, e progetti a metà, che uno è uomo anche se piange, che occorre essere seri ma non prendersi troppo sul serio. Sai, ricordo ancora le tabelline che hai scritto sul mio quaderno di seconda elementare.
Mi mancherà il tuo bacio in fronte il giorno del mio compleanno, so che eri orgoglioso di me. Negli ultimi anni ti eri "riappropriato"del paese con le tue passeggiate e le soste al bar in cui raccontavi di famiglie, parentele, comparie. Chissà quando per l' ennesima, e ultima, volta sei passato a su ponte vicino alla casa dove sei nato, che è sempre stata la casa del cuore, cos' avrai pensato?
La morte è sempre bastarda, ma te ne sei andato in punta di piedi nel sonno dei giusti. Avrei tanto da dire e da ricordare, a questo punto mi avresti spiazzato con una delle tue battute. Ed ora il bacio in fronte te lo voglio dare io.
Veglia sul nostro cammino, carissimo babbo.

L'ERRORE CON LA LAZIO RICORDA IL FLOP DI SARRI

CARO CONTE, LASCIA PERDERE IL TURNOVER

Caro Italo, sono il tuo assiduo lettore nonché tifoso del Napoli fedelmente e diligentemente abbonato alla nostra splendida rivista da ormai tredici anni. Ti scrivo, questa volta, per esprimerti il mio più sentito e sincero risentimento per alcune scelte operate dal pur ottimo e impeccabile Antonio Conte. Proprio a proposito dell'allenatore del Napoli, in una lettera che ti inviai alcuni mesi fa e che tu pubblicasti, mi esprimevo molto positivamente e favorevolmente e mi dichiaravo estremamente fiducioso ed entusiasta della scelta del tecnico salentino alla guida del Napoli.
In realtà, Italo, fiducioso ed entusiasta continuerei anche a esserlo, a giudicare da come sta rispondendo la squadra in campionato. Quello che invece mi ha lasciato estremamente perplesso è stata la scelta dell' ampio turn-over in occasione della gara di Coppa Italia del 5 dicembre contro la Lazio allo scopo di centellinare le energie per la gara di campionato contro la stessa Lazio (contro cui, alla fine, ha comunque tristemente capitolato!).
Orbene, Italo, ma chi ha stabilito che far giocare i giocatori titolari nella gara infrasettimanale di coppa possa produrre ripercussioni negative sul rendimento degli stessi in campionato? Vincere aiuta a vincere! La magna Juventus di Allegri ha trionfato per cinque campionati di seguito, conquistando anche qualche Coppa Italia e raggiungendo ben due finali di Champions!
L'Atalanta di Gasperini sta ottenendo ottimi risultati su tutti e tre i fronti in cui è impegnata con un dispendio di energie di gran lunga superiore a quello del Napoli! Lo stesso vale anche per l' Inter!
Il Napoli di Spalletti, due anni fa, nella prima metà di stagione, era primo sia in campionato che nel girone di Champions League! Il Napoli, quest'anno, al contrario, scevro dall'impegno di coppa, sta giocando "tranquillamente" solo una volta a settimana.
E allora mi chiedo, vorrei chiedere a Conte ma soprattutto a te, Italo, che di calcio ti intendi: questo turn-over a cui troppo spesso si ricorre serve veramente? Non era meglio schierare contro la Lazio qualche titolare in più come invece ha provveduto a fare l'accorto e previdente Baroni?

Gaetano Panico - Napoli

È diritto del lettore esprimere le proprie opinioni. Hai ragione per l'episodio ma il Napoli va, nonostante quell'errore. Posso solo dire di non ripeterlo. Ho lottato a lungo con Mazzarri per il turnover. E Mi viene in mente Sarri che per certe scelte folli perse Coppa e Campionato

UN GESTO DA RICORDARE LA CORSA DI SIMONE A SOCCORRERE BOVE

Amico mio, il Carducci non l'ho mai digerito, ma ora posso ben dire un serenissimo "t'amo pio Bove". AL 15esimo minuto Inzaghino di Fiorentina-Inter protestava sterilmente come se da 50 metri di distanza si potesse vedere meglio del quarto uomo. Poi, correva allarmato verso Bove per soccorrerlo al punto da scivolare e cadere. Un bagno di realtà. "Affinché il calcio possa fare un passo indietro e ritornare il gioco più bello del Mondo" (da una lettere del subcomandante Marcos a Massimo Moratti).

Marco - Santarcanzal

UN CLUB CHE HA PERSO LA TESTA IN TUTTI I SENSI

PALERMO, SIC TRANSIT GLORIA BRUNORI (E PAGA LO SCEICCO)

Caro Cucci, ti riporto due noterelle che ho letto dopo la sconfitta del Palermo con il Sassuolo. "Calciomercato Palermo – Nuova pretendente dalla Serie A per Brunori. Il capitano del Palermo è ora più che mai in uscita e negli scorsi giorni è stato associato alla Cremonese e al Venezia ma anche al Cagliari che per arrivare al 9 rosanero potrebbe offrire Lapadula". E ancora: "Palermo, l'ex Giovanni Tedesco: Brunori dopo Venezia non era da riconfermare. La Serie A se la guadagni sul campo. A 20 minuti dalla fine fa un movimento, non riceve la palla perché il compagno tira in porta e lui si accascia a terra chiedendo il cambio. Una cosa che un capitano non deve mai fare, è un altro messaggio che ti fa capire che a Palermo non ci vuole stare e quindi la prima cosa da fare era mandare via Brunori...".

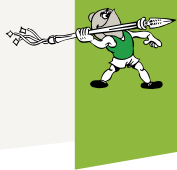
Tino Tranti - Castelbuono

Ho vissuto da vicino le vicende del Palermo dopo la promozione in B procurata da Silvio Baldini. Dopo di lui il diluvio. Ma non avrei mai immaginato la fine ingloriosa che qualcuno vuole porgere a Brunori. Suggerisco piuttosto dimissioni a catena. Chissà cosa deciderebbe di fare lo sceicco Mansur bin Zayd Al Nahyan - che controlla tra gli altri il Manchester City - se gli spiegassi cosa vuol dire "tanto paga Pantalone".

" VIVERE! UN MONDIALE ". UN LIBRO DEDICATO AGLI ARBITRI DA UN LETTORE/GIORNALISTA

PER FAVORE ABOLITE IL TRISTE "RIGORINO"

**Carissimo Maestro, il Natale impone di essere buoni. Scrivendole non ho risparmiato critiche verso gli arbitri italiani. Per troppo amore. A riprova di ciò voglio donare loro, come regalo per l'Anno Nuovo, un brano del mio libro "Vivere! Un mondiale", di recente pubblicazione, in cui il direttore di gara è personaggio importante.
"Enrico guardava l'arbitro con un pizzico di invidia, per la verità più di un pizzico. Era magro, atletico, elegante nella sua divisa a colori vivaci che gli stava a pennello, lontana parente del completo a giacca e calzoncini neri, ravvivato talvolta da una camicia con collettone bianco, che indossavano il leggendario Concetto Lo Bello e i suoi colleghi di allora. Stava lì, vicino al cerchio di centrocampo, con in mano il fischietto, il segno del comando. Dalle sue labbra pendevano i giocatori sul terreno di gioco, i tecnici e le riserve sulle panchine, novantamila persone sulle tribune, milioni e milioni di appassionati disseminati in cinque continenti davanti ai teleschermi. Tutti guardavano lui. Gli sembrava il Faust di Goethe quando esclamava: "Fermati, attimo! Sei bello". Fosse stato lui l'arbitro, Enrico avrebbe prolungato a dismisura quell'istante, poi, quando il godimento sarebbe stato al culmine, "Fiiiiiiii, si giochi!", fu proprio il fischio dell'arbitro a riportarlo alla realtà. La finale del campionato del mondo era iniziata". Felice 2025. Con l'augurio che l'anno vecchio si porti via la tristezza dei rigorini. Nel calcio odierno creare e concretizzare un'occasione da gol è merce rara. Ed è per me quasi immorale che novanta e oltre minuti di fatica e sudore vengano vanificati da fischi che sanzionano la massima punizione per involontari e ininfluenti contatti e per fortuiti tocchi di palla con la mano o con il braccio, che non danno alcun vantaggio al presunto colpevole e quindi totalmente avulsi dal contesto della partita. Il mio augurio per l'anno che verrà? Solo inevitabili, indiscutibili, incontestabili, insindacabili rigori.**

Antonio Maria Ioli

TUCIDIDE

indiscreto

GLI STRAFALCIONI DEL MILAN CARDINALIZIO TANTA FINANZA, POCO SPORT

Assurdo mandare a casa Maldini e ritenere Fonseca l'unico colpevole

Tanta finanza, poco sport e niente stile. Ecco il paradigma del Milan "cardinalizio" che, dopo aver mandato a casa Paolo Maldini, considerandolo inadatto alle idee del proprietario americano, ha ritenuto Fonseca l'unico colpevole d'una classifica balorda. Via anche lui. E pensare che il tecnico si riteneva al sicuro dopo il pareggio interno con la Roma. Perché mandarlo allora davanti a microfoni, telecamere e taccuini? E poi comunicargli a mezzanotte che non faceva più parte del Milan quando l'accordo con il nuovo allenatore, Sergio Conceiçao, suo connazionale, era già pronto da un paio di giorni? Curioso che si passi da un portoghese all'altro, probabilmente sotto la regia d'un altro portoghese, Jorge Mendes, uno dei più potenti procuratori sportivi del mondo. Curioso che Segio Conceiçao, all'esordio nella semifinale di Supercoppa Italiana, abbia affrontato la Juventus dove gioca suo figlio Francisco.

Che Fonseca abbia commesso degli errori sul piano relazione e tattico è indubbio. Vedi la cessione di Kalulu e il probabile addio di Tomori. Possibile che i due vadano bene alla Juventus e siano messi in disparte nel Milan? E cosa c'è dietro il malumore di Hernandez e Leao? In tutto questo marasma resta deficitario il ruolo di Ibrahimovic. Dov'era la società? Se 2 più 2 fa sempre 4, è paradossale considerare il tecnico lusitano il capro espiatorio d'una stagione contraddittoria, fragile in campionato per la distanza dal quarto posto, oltre che dalla vetta, ma ancora competitiva in Champions League e nelle coppe nazionali. Altri sono i responsabili, quelli che si sono sostituiti a Maldini nella complicata scacchiera del mercato e nella gestione del team. Pensando magari di scambiare esperienza e competenza con l'intelligenza artificiale.

Gli esempi non mancano. Nell'ultima parte di stagione, sono finiti in copertina De Ketelaere, Pobega e Saelemaekers, tutti e tre ceduti dal Milan per l'incapacità di capirne il valore e sfruttarne le caratteristiche. Il caso più eclatante riguarda il campioncino belga passato in pochi mesi da "bufala" rossonera a "leader" dell'Atalanta. Qualche colpa ce l'ha anche Pioli che, nel suo ultimo anno a Milanello, non ha saputo capirne il valore a differenza di Gasperini che, nel mosaico della Dea, gli ha lasciato ampia libertà di manovra invitandolo però a giocare più vicino alla porta avversaria: talvolta perfino da centravanti puro. E lui, il 23enne Charles, ne ha ripagato la fiducia segnando in questa stagione fra campionato e coppe 10 gol e firmando 9 assist. Il tutto corredato da una costante partecipazione alla manovra e da giocate sopraffine. Uno così sarebbe stato utilissimo alla rinascita del Milan che, fra l'acquisto dal Bruges e la cessione al club bergamasco, finirà per rimetterci 13 milioni. Cosa dire poi di Pobega, uno dei pochi laureati del circuito calcistico, e Saelemaekers, graditissimo a Ranieri? L'uno ha irrobustito il Bologna a centrocampo facendosi valere anche in fase di realizzazione: per qualità e temperamento, si pone fra Barella e Frattesi; l'altro è diventato l'uomo ovunque della Roma, basti ricordare le superbe prove con Parma e Milan. I "tre" erano del Milan. Da Milanello invece è partito Tonali «non per necessità, ma per opportunismo», così Cardinale nel suo intervento alla Harvard Business School di Boston dove ha aggiunto: «Lo abbiamo venduto perché abbiamo ricevuto un'ottima offerta e abbiamo fatto una valutazione rischio-rendimento. Abbiamo incassato 70 milioni di euro più un earn-out di 10 milioni, la cifra più alta di sempre in Serie A. E grazie a questa vendita abbiamo acquistato sei nuovi giocatori e rinnovato completamente la squadra». Guarda caso questa operazione di mercato ha fatto seguito al "licenziamento" di Maldini. Via un campione, dentro giocatori dal rendimento ondivago, ma dal costo certo e importante: Emerson Royal (15 milioni), Chukwueze (28 milioni con il bonus), Musah (20) e Okafor (15). Più o meno il budget legato alla vendita al Newcastle di Tonali. E poi il problema sarebbe legato a Fonseca che di suo ha sbagliato, questo sì, ad accettare un organico senza spina dorsale.

Quanto a Maldini, hanno lasciato di stucco le parole del dirigente Furlani: «È stata una decisione storica quella di lasciarlo andare, per quello che ha significato per il club e per la sua autorevolezza. Ma se volevamo realizzare la visione, che Gerry aveva per il club, dovevamo cambiare e andare avanti». Ma qual è questa visione? «Quella di non americanizzare il Milan, ma di voler introdurre elementi americani», secondo il proprietario Cardinale. Si spieghino meglio ambedue. Al club rossonero manca un uomo di calcio, che sappia indirizzare il mercato e scegliere gli uomini giusti, da Milan. Ricalcando, se possibile, la linea italiana portata avanti con successo da Marotta prima alla Juventus e poi all'Inter. Uno come Maldini.

Alla Harvard Business School, Cardinale ha dimostrato di non conoscere la realtà del calcio italiano e europeo. Lo dimostra l'accostamento ai New York Yankees che non vincono il titolo da 15 anni. Furlani s'è accodato. Entrambi più portati alla finanza che allo sport. È come mettere a capo di un'azienda alimentare chi s'è occupato solo di bulloni. Va però sottolineato con forza che RedBird, la società proprietaria del Milan, ha investito sul club quasi 700 milioni, ha restituito 170 milioni come prestito e prolungato al 2028 la scadenza dell'indebitamento restante (498 milioni) con Elliott. Inoltre il Milan ha chiuso gli ultimi due esercizi in positivo, all'incirca per 10 milioni complessivi. Peccato che i suoi dirigenti abbiano speso male il tesoretto a disposizione. A Conceiçao il compito di riportare gioco, punti e dignità.

Più pungente che mai

La famiglia Hornet è finalmente al completo. La nuova CB1000 Hornet SP incarna l'essenza della roadster ad alte prestazioni: il motore a 4 cilindri da 157 CV spinge rabbioso in ogni marcia, il rigido telaio poggia su una ciclistica raffinata con forcella Showa SFF-BP e ammortizzatore Öhlins® TTX36. La frenata è da sportiva vera grazie alle pinze freno Brembo® Stylema. La sagoma del serbatoio e il codino appuntito si sposano perfettamente con lo sguardo tagliente del doppio faro a LED. Ed è tutto sotto controllo con la strumentazione TFT a colori da 5” connessa tramite Honda RoadSync.

Nuova CB1000 Hornet SP. La più pungente di sempre.

#ThePowerOfDreams

Disponibile anche in versione standard da 152 CV con pinze freno Nissin e ammortizzatore Showa.